Anno 109 - Numero 234

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 17 Ottobre 1977

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

Inserzioni: PUBBLICOMPASS S.p.A.

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Il "braccio destro„ di Paolo VI

Benelli risponde no a Berlinguer

I principi cristiani non possono accordarsi con quelli marxisti - Nessun commento sul punto centrale della lettera: l'abbandono dell'ateismo da parte del pci

Roma, 16 ottobre.

Il cardinale Giovanni Benelli, che fu per dieci anni il più immediato collaboratore di Paolo VI, ha risposto oggi un secco «no» a Berlinguer, per la sua lettera sul pci e i cattolici. Tuttavia il rifiuto del porporato non riguarda minimamente l'abbandono del materialismo ateo da parte del pci, «in quanto partito», ma è determinato dalla convinzione che, attraverso la legge 382 sul decentramento regionale, si giunga a «uno Stato collettivo totalitario, marxista», che annullerebbe la libertà dei cattolici in campo educativo e assistenziale.

La motivazione sulla quale si fonda la risposta del porporato fa presumere grosse complicazioni politiche perché chiede un ulteriore irrigidimento della dc sul decentramento regionale che fa parte degli accordi a sei sul programma della «non sfiducia» sul quale si regge il governo. D'altra parte nel sottile linguaggio ecclesiastico, l'attacco a Berlinguer può anche adombrare una ultimativa richiesta di contrattare l'applicazione della 382 per salvaguardare il più possibile le istituzioni cattoliche, mettendo alla prova una certa disponibilità espressa dal segretario del pci nella sua lettera a mons. Bettazzi.

Il card. Benelli, «punta di diamante» dell'episcopato italiano del quale diverrà, quasi certamente, nuovo presidente nel '78, ha parlato a chiusura del secondo Congresso delle scuole materne cattoliche (diecimila istituti in Italia) organizzato dalla Conferenza episcopale. Raccogliendo le proteste degli educatori cattolici per la legge 382 che dà alle Regioni competenze in materia scolastica e assistenziale, Benelli ha accusato il provvedimento di incostituzionalità, perché sostituisce una concezione collettivista ad una concezione dello Stato basata sulla libertà, come dice la Costituzione e perché politicizza l'assistenza e l'educazione.

Partendo da questa premessa, il porporato ha chiesto: *«E noi dovremmo rimanere indifferenti a tutte queste cose?»*. Poi, senza mai nominare Berlinguer, si è occupato della lettera che il leader comunista ha inviato al vescovo di Ivrea, Bettazzi. «Né si dica — ha ribattuto ad affermazioni di Berlinguer — *per tranquillizzarci che i principi ai quali si ispira la nostra concezione dello Stato sono liberali, borghesi, massonici. Non sappiamo se sono massonici. Quello che sappiamo con certezza è che sono cristiani e cattolici e che non si accordano, né mai potranno accordarsi, con i principi marxisti»*.

Secondo Benelli *«fare un discorso diverso significa o non conoscere sufficientemente la dottrina cristiana o non conoscere sufficientemente il marxismo o non conoscere sufficientemente né l'una né l'altro»*.

Sempre prevenendo possibili obiezioni comuniste, ha proseguito: *«Qualcuno ripeterà a questo punto il ritornello dell'intransigenza o dell'integralismo. Non si tratta di intransigenza, ma di elementare coerenza. Si tratta di onestà. Non dobbiamo ingannarci a vicenda, né possiamo ingannare gli altri in un vago e tanto strapazzato dialogo»*. Con questa frase, che non replica alle affermazioni di Berlinguer sull'abbandono da parte del pci della filosofia ateistica, il porporato ha respinto anche la possibilità di dialogo, del quale parlano, sia pure in chiave di confronto critico, il Sinodo dei vescovi, i gesuiti, il vescovo di Novara, mons. Aldo Del Monte, intervenuto non più tardi di ieri, in modo imprevisto, a un incontro con i giornalisti italiani.

Del Monte aveva detto che il confronto, *«non per distruggere il loglio, ma per custodire diligentemente il grano»* era possibile a condizione che vi siano *«germi onesti, portati da persone oneste per realizzazioni oneste»*. Il card. Benelli pensa, invece, che la lettera di Berlinguer abbia *«finalmente palesato in modo chiarissimo che cosa*

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il Boeing 737 della Lufthansa: scaduti gli ultimatum

L'aereo dei terroristi è ad Aden Nessun ostaggio è stato liberato

I dirottatori hanno chiesto carburante e carte di volo, poi hanno costretto il pilota a decollare - Vano ogni appello per la consegna di bambini, donne, malati: i quattro pirati insistono con le loro richieste a Bonn

(Dal nostro inviato speciale)
Dubai, 16 ottobre.

Quarantuno minuti prima dello scadere dell'ultimatum, alle 15,10 ora locale (12,10 in Italia) il Boeing 737 della Lufthansa dirottato giovedì scorso da quattro terroristi — due palestinesi e due tedeschi — è decollato dalla pista dell'aeroporto di Dubai. Nessuno degli ottantasette ostaggi è stato rilasciato — né donne né bambini né malati — ma «sono tutti vivi e stanno tutti abbastanza bene», ha detto un funzionario dell'Ambasciata tedesca negli Emirati Arabi Uniti, rompendo la consegna del silenzio. Il Boeing si è prima diretto verso l'isola di Masera, nell'Oman, ma non gli è stato concesso di atterrare all'aeroporto di Salalah. Si è quindi diretto verso Aden, nello Yemen del Sud, dove si è posato dopo tre ore e 40 minuti di volo.

I terroristi hanno dunque perduto la prima mano del criminale gioco d'azzardo. Avevano chiesto la liberazione di 11 estremisti tedeschi e due palestinesi detenuti nelle carceri turche, oltre a 15 milioni e mezzo di dollari (circa 13 miliardi di lire). Forse la paura di perdere anch'essi la vita, forse la bestialità della strage di cui si sarebbero resi autori, ha impedito loro di attendere l'ora fissata, quel «mezzogiorno ora di *Greenwich*», cioè le 16 locali, che rappresentava il termine ultimo di una trattativa impossibile. Alle 15 il capo del commando, il palestinese Mohamoud, ha chiesto al ministro della Difesa degli Emirati, Mohamed bin Rashid, se i governi tedesco e turco rimanessero fermi nel loro atteggiamento. *«Finora nessuna risposta* — gli ha detto il ministro — *non possiamo dire se accettano o rifiutano»*. E il terrorista: *«Ma come fate a chiedermi di rilasciare gli ostaggi, allora?»*. Il ministro, freddamente: *«Stiamo ancora aspettando»*. E il terrorista: *«E anch'io sto ancora aspettando»*. Ma dieci minuti dopo i motori del Boeing hanno preso a girare, l'aereo si è mosso.

Per tre giorni i funzionari degli Emirati e della Germania Ovest, i parenti degli ostaggi, le decine di giornalisti accorsi, hanno osservato dalle vetrate di uno degli aeroporti più belli e moderni del Medio Oriente l'aeroplano che brillava al sole eterno di questi Paesi, con il suo povero contenuto a struggersi di calore e paura. Sette bambini, molte donne, alcuni malati, e l'equipaggio sfinito per le prove comuni e per — in più — la responsabilità e l'assistenza ai passeggeri, le ore e ore di volo, i decolli e gli atterraggi.

Così, quando si è alzato in volo, è stato come se una grande ondata di sollievo avesse gonfiato il petto di tutta la gente dietro le vetrate del bell'aeroporto calcinato dal sole, anche se è ovvio che solo la prima mano è stata giocata. La seconda mano, pericolosa quanto la prima e forse più per la stanchezza o l'esasperazione accumulatesi, si sta giocando ora ad Aden.

Da quando il Boeing è sceso a Dubai, le trattative con i dirottatori sono state condotte dal ministro della Difesa degli Emirati, Mohamed bin Rashid, figlio dell'emiro di Dubai. Il dialogo è proseguito ininterrotto ad ogni ora. Stanotte alle 2,30, il ministro ha cercato di convincere i terroristi a rilasciare almeno i malati. La risposta è stata negativa, poi le comunicazioni si sono interrotte perché a bordo non c'era più elettricità. I dirottatori hanno allora accettato che si avvicinasse un autocarro con gruppi elettrogeni che sono stati collegati all'apparecchio. Le trattative sono riprese, mentre atterrava un altro velivolo tedesco che portava i parenti di alcuni degli ostaggi.

Alle 7,30, dopo un lungo silenzio, i terroristi hanno chiesto che l'aereo venisse rifornito di carburante. Lo sceicco Mohamed ne ha subito approfittato per chiedere in cambio la liberazione di bambini, donne e malati. I lunghi negoziati sono stati bruscamente interrotti da Mohamoud (che parlava definendo se stesso *«il martire Mohamoud»*) il quale ha dichiarato di volere l'aereo rifornito entro le 9. In caso contrario, tre ostaggi tra cui il capitano sarebbero stati uccisi, quindi un altro ostaggio ogni cinque minuti. *«Liberate almeno i malati»*, ha tentato ancora il ministro. Nessuna risposta. L'aereo viene rifornito.

Alle 9,30 lo sceicco chiede

Franco Mimmi

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Bonn rifiuta di trattare: si vivono ore di incubo, di Tito Sansa (A pagina 9)

Mentre s'avvicina il "semestre bianco„

Primi approcci dei partiti per discutere il dopo-Leone

Roma, 16 ottobre.

Leone se ne va oppure no? Nessuna smentita ufficiale e nessuna conferma chiara è ancora stata data alle voci messe in giro dal «Manifesto», sulla presunta intenzione del Presidente della Repubblica di dimettersi entro giugno, prima che scatti il «semestre bianco».

Negli ambienti politici l'indiscrezione è data per credibile. C'è solo il fatto che nessuno riesce a capire quale logica politica possa avere, e cioè, perché Leone vorrebbe dimettersi proprio ora, sei mesi prima della scadenza del suo mandato.

Che pressioni di questo genere vengano esercitate su un presidente della Repubblica non è cosa nuova. L'ex presidente della Repubblica, Saragat, lo ha detto senza peli sulla lingua a «Paese Sera»: «Quando ero Presidente della Repubblica mi hanno rotto le scatole per un anno, perché me ne andassi prima del semestre bianco. Mi dicevano che altrimenti si paralizzava la vita politica, si dava spazio a giochi e manovre di partito. Ma io ho sempre risposto picche». Chi insisteva tanto fino al punto di fargli venire «il mal di fegato», fu Ugo La Malfa, dice Saragat.

Non si capisce invece chi stia insistendo ora con Leone, se qualcuno c'è veramente. Una interpretazione vede un gioco complesso (ma non del tutto spiegato), che mirerebbe a mandare alla presidenza della Repubblica un socialista (De Martino), a bloccare Moro alla segreteria della dc. In questo modo si riavvicinerebbero democristiani e socialisti, mettendo fuori gioco i comunisti e il loro compromesso storico.

Maggiore chiarezza sui giochi in corso potrà venire dalla sequenza di riunioni dei maggiori partiti previste per i prossimi giorni; da martedì a giovedì è convocato il comitato centrale del psi; da venerdì a domenica il consiglio nazionale della dc; il 26 il comitato centrale del pci.

Nel psi, si contrappongono l'ala sensibile agli inviti democristiani e quella che insiste per tenere agganciati i comunisti in vista di un'alternativa delle sinistre alla dc.

Nella dc l'apparente unanimità per Zaccagnini si sgretola sempre più rapidamente. Il fatto che Forlani si sia rifatto vivo all'interno del partito dopo due anni di silenzio (cioè da quando fu battuto da Zaccagnini per la segreteria) dovrebbe significare che la «fronda» interna comincia a diventare una cosa seria.

A questi irrequieti dc si è rivolto il segretario Zaccagnini invitandoli ad essere politici e realistici senza coltivare «speranze irrealizzabili».

«Ma su tanti problemi sembra che la dc non riesca e non voglia scegliere» commenta oggi il quotidiano del pci l'Unità. *L'articolo, con un vago tono di malinconica disillusione, esamina i comportamenti, della dc, e spiega (alla base del partito) che l'appoggio al governo Andreotti fu dato perché il pci accettava la «sfida» alla dc sulle cose e non certo per un approccio particolare».*

Alberto Rapisarda

Bettega 3 miliardi vale un Tintoretto

(Come una donna vede il campione)

Vale tre miliardi, come un Tintoretto (ma non è in vendita). Cifra da capogiro per una profana di calcio come me. E personaggio difficile: non tanto perché è uno dei migliori giocatori del mondo, quanto perché ha fama di piacere a tutti. E come si può mettere alle corde una persona che piace? Soprattutto se questa persona è estremamente cortese e risponde ad ogni domanda con pacatezza, scegliendo le parole quasi pignolescamente, da buon piemontese. Roberto Bettega è, infatti, l'unico torinese nella Juventus: dal 1960 cioè da quando, a nove anni, cominciò a tirar calci al pallone.

Sulla sua quotazione sorvola con pudore. E' però conscio che questo è il suo momento e che bisogna approfittarne. Il pubblico è un gran consumatore di idoli, via un campione ne arriva un altro. Lui, comunque, ha più un mestiere di riserva: spedizioni e imballaggi. Solido, senza voli di fantasia. Questo Bettega dalla faccia di ragazzo e dagli imprevedibili capelli grigi possiede, a ventisei anni, un'oculatezza da veterano. Non posa a divo, non dà adito ai pettegolezzi: sposatosi, ha messo al mondo due figli ed è, sembra, ottimo marito e padre, tutto casa e Juve. Ma condiziona maledettamente l'intervistatrice: a porgli domande imbarazzanti ci si sente dei cinefici, è come mandare Giovanna d'Arco al rogo.

E' possibile, signor Bettega, mai un pizzico di follia, mai qualche sgarro alla ragionevolezza? Lei è quasi il monumento di se stesso.

«In un giocatore il carattere è importante: ci sono quelli che dopo sposati perdono i grilli; io non li avevo nemmeno da scapolo. Quanto poi alle follie economiche, non sono certo il tipo che butta i soldi dalla finestra: vengo da una famiglia non ricca, ma che non ci ha fatto mai mancare nulla e continuo su quel binario».

E che effetto fa incarnare questa sorta di eroe del pallone, senza macchia e senza paura?

«Non mi considero un eroe, solo un calciatore arrivato a furia di passione e di volontà. E' una debita dose di ambizione, certo. Ho fatto la gavetta calcistica, migliorando poco per volta il mio stile: quando avevo quattordici anni c'erano un sacco di ragazzini più in gamba di me. Soltanto che loro si son fermati lì, mentre io sono andato avanti».

E' sulla vetta, si sa. E in questi giorni agli onori delle cronache anche per la disinvoltura con cui ha tenuto testa in tv ad un avversario del calibro di Brera.

«Un argomento che considero chiuso. Sono sceso in lizza solo per questo: non sopporto che la Juventus sia considerata la squadra degli Agnelli, dei "ricchi". Una squadra di élite, insomma. E' un'ombra che pesa, specie quando giochiamo fuori casa. Se perdiamo ci danno addosso; se vinciamo è grazie ai soldi degli Agnelli. Ora gli Agnelli, che vediamo una volta all'anno, con noi c'entrano poco, o niente: la Juventus è una società autonoma, una delle poche in attivo grazie agli incassi. E' appunto quello che ho risposto a Brera. Ma vorrei che non se ne parlasse più».

Invece se ne parlerà ancora. Soprattutto perché lei ha dimostrato quanto siano cambiati i tempi dall'epoca in cui a un giocatore di calcio si chiedeva soltanto che sapesse usare i piedi. Oggi, gli serve anche usare il cervello.

«Certo: quasi tutti i giocatori hanno una seconda professione. Gli orari lo consentono, due ore di allenamento al mattino e a mezzogiorno fuori, liberi. Anch'io sto entrando nel campo del lavoro ed è una grande esperienza per me, che devo partire da zero. Ed è meglio che lo faccia finché sono qualcuno e posso trovar gente disposta a darmi una mano. Anche la mia malattia è servita a farmi scoprire che la gente è buona e pronta ad aiutare il prossimo».

Specialmente se il prossimo si chiama Bettega. Lei dimentica di essere un caso a parte, prima perché è un campione, poi perché è un calciatore. I calciatori sono esseri privilegiati, sotto una campana di vetro...

«Il giocatore è un professionista che guadagna molto bene, ma che paga tutte le tasse, fino all'ultima lira. Inoltre anche il nostro mestiere ha il suo rovescio: per esempio ci obbliga a stare lunghi periodi lontano dalla famiglia, o veniamo a sapere dai giornali che si dànno del bracco, del bidone. Siamo dei privilegiati, ma non viviamo sotto una campana di vetro anche se conduciamo una vita regolata al cronometro».

Donata Gianeri

È il presidente della catena "Conti„

Torino: rapito (Br?) re dei supermarket

Guglielmo Liore, 64 anni, è stato sequestrato ieri mattina mentre cavalcava nei pressi di San Dalmazzo di None. Con una telefonata da Milano, un presunto brigatista rosso ha rivendicato il rapimento: "Liberate Curcio o uccideremo Liore". Servizio a pag. 4

Dopo l'avvio dell'inchiesta su politici e Sid

Piazza Fontana, processo che può e deve continuare

(Dal nostro inviato speciale)
Catanzaro, 16 ottobre.

Il processo per la strage di piazza Fontana non sembra destinato a saltare: almeno in questo momento. Il pericolo, comunque, esiste ed è grave: la decisione presa ieri a Catanzaro dal procuratore generale d'iniziare un'inchiesta sui politici e sui militari che possono avere aiutato Guido Giannettini ad eludere, nell'estate 1973, le indagini della magistratura e di affidarla ai giudici di Milano dove sarebbe stato compiuto il reato di favoreggiamento, è una mina vagante che può esplodere in qualsiasi istante. La corte d'assise ha tempo sino a lunedì prossimo, quando riprende il dibattimento, per ordinare le idee e studiare a fondo il problema.

Lo schieramento delle parti è, però, abbastanza chiaro: da un lato, il pubblico ministero, i difensori di Valpreda e quasi tutti gli avvocati di parte civile sono pronti a battersi perché si vada avanti ugualmente: dall'altro Freda, Pozzan e forse Giannettini stesso — che tra tutti è quello maggiormente interessato alla questione — molto difficilmente, invece, intendono perdere l'occasione per sostenere che il processo, a questo punto, debba essere interrotto. Chi abbia torto e chi abbia ragione è difficile dirlo: ogni ipotesi è valida, ogni previsione è azzardata.

L'iniziativa del procuratore generale di coinvolgere in un'inchiesta a vasto raggio tutti coloro che nel giugno-luglio 1973 trattarono il caso Giannettini, con la conseguenza di rifiutare qualsiasi notizia sul conto dell'agente «Z» al magistrato milanese, è giunta improvvisa ed inattesa. Dopo avere chiesto alla corte d'assise in visione tutti gli interrogatori di Andreotti, Rumor, Tanassi, dei generali Miceli, Terzani, Alemanno, Malizia, degli ammiragli Henke e Castaldo, il procuratore sembrava orientato a tirare le conclusioni al termine dell'indagine svolta dalla corte in aula.

Negli ultimi tre o quattro giorni, invece, il magistrato ha mutato parere. Ha annunciato

Guido Guidi

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

La parola a Milano

Quando un nodo tende ad aggrovigliarsi sempre di più, c'è un unico modo per non restarne soffocati: tagliarlo di netto, sull'esempio mitico del nodo gordiano. L'invio a Milano dell'incartamento concernente i rapporti tra il Sid e Guido Giannettini è non solo una puntuale applicazione delle norme sulla competenza per territorio, ma anche un prezioso mezzo di alleggerimento della situazione catanzarese, troncando sul nascere collegamenti che, nella stessa sede processuale, avrebbero potuto provocare molto più facilmente confusione, sovrapposizioni ed equivoci.

La parola spetta ora alla procura della Repubblica di Milano, sia per quanto riguarda l'instaurazione del processo per favoreggiamento personale (l'ufficio potrebbe anche richiedere l'archiviazione degli atti al giudice istruttore), sia per quanto riguarda il momento di tale apertura, sia per quanto riguarda le forme del procedimento (se un ministro dell'epoca risultasse indiziato, gli atti dovrebbero essere trasmessi al Parlamento e, quindi, alla commissione inquirente).

Fino a che la procura della Repubblica di Milano — o il giudice istruttore, qualora smentisse l'eventuale richiesta di archiviazione — non avrà disposto l'avvio del processo, non si potrà parlare di imputati, né di questioni pregiudiziali in atto, rispetto al dibattimento per la strage di piazza Fontana.

E' sulla base di questi presupposti che la corte d'assise di Catanzaro dovrà affrontare i problemi che non indurranno di presentarsi subito, anche per iniziativa delle

Continua in 2ª pagina in quinta colonna)

Nell'industria pubblica, arginata una falla se ne apre un'altra

Montefibre: Andreotti tampona la crisi Alfa Sud: via Cortesi, tremila licenziati?

Roma, 16 ottobre.

Andreotti ha ricevuto oggi il presidente della Montedison, Giuseppe Medici, per indurlo *«a non procedere con gesti di forza sul problema Montefibre»*. In altre parole, il Presidente del Consiglio ha chiesto al successore di Eugenio Cefis di sospendere la decisione di licenziare seimila dipendenti del gruppo Montefibre, di cui oltre quattromila nell'area del Piemonte. Andreotti, a quanto è dato sapere, avrebbe promesso all'ex senatore democristiano, che una delle prime applicazioni della nuova legge di riconversione industriale riguarderà proprio la scassato settore tessile, in modo da non toccare, almeno per il momento, i livelli occupazionali.

Se in tal modo (ammesso che i dirigenti della Montedison possano ancora aspettare, e abbiano la capacità di ottenere dalle banche i soldi da mettere nelle buste-paga), il governo ritiene di aver chiuso un «buco» sfiorando sul nascere una violenta reazione sindacale, un altro non meno drammatico se ne è aperto. Il dramma dell'Alfa Sud, infatti, sembra ormai arrivato alle sue ultime battute: di fronte alle perdite sempre più massicce accumulate dallo stabilimento di Pomigliano d'Arco e ad una gestione sempre più difficile, la dirigenza dell'Iri avrebbe già deciso di procedere alla sostituzione dei vertici dell'azienda napoletana, mandando al posto di Gaetano Cortesi l'attuale presidente dell'Intersind, Ettore Massacesi. Quest'ultimo, dovrebbe assumere, secondo quanto si dice, le funzioni di presidente e amministratore delegato, con un compito ben preciso: cominciare a rimettere ordine nei conti dell'Alfa Sud attraverso il licenziamento di ben 3 mila dipendenti sui 15 mila attuali, nonostante negli ultimi giorni si fosse parlato di un rilancio dell'azienda. A questa decisione si sarebbe arrivati dopo aver preso atto che tutti gli sforzi finora condotti per riportare l'impianto ad un minimo di economicità di gestione erano falliti.

Gli ultimi dati sulla produzione segnano una caduta in verticale: a settembre, in una fabbrica impostata per produrre come minimo 540 vetture al giorno, se ne sono prodotte meno della metà. L'assenteismo resta altissimo; la micro-conflittualità interna non accenna a diminuire. Debbono lavorare 135 persone per ottenere il rendimento di 100. In una gravità eccezionale si presenta la situazione finanziaria: nei primi nove mesi del '77 si sarebbero persi circa 90 miliardi, una cifra superiore alle perdite cumulate in tutto il '76.

Vale la pena rifare la storia dell'Alfa Sud di questi ultimi anni. Nel '75, lo stabilimento, presentato come la realizzazione che doveva cambiare il volto nel processo di industrializzazione della Campania e più in generale del Mezzogiorno, dando uno «sfogo» al dramma secolare della disoccupazione napoletana, aveva presentato in bilancio una perdita secca di decine di miliardi. Nel '76 la perdita contabilizzata è stata di 60 miliardi, e l'assemblea della società si è vista costretta a votare l'abbattimento del capitale da 76 a 11 miliardi, con il contestuale aumento a 100 miliardi. Il fatto è che quell'aumento, in pratica, non si è fatto: l'Iri attraverso la finanziaria capogruppo Finmeccanica non ha avuto e non ha i mezzi per farvi fronte.

D'altra parte, c'è da dire che la grande holding di Stato da oltre un anno e mezzo non incassa le rate del fondo di dotazione. Adesso, si è arrivati all'ultimo atto: a Cortesi che ha sollecitato più volte l'Iri per avere il denaro fresco necessario a rilanciare l'impianto (a settembre pare che i dirigenti dell'Alfa Sud siano dovuti ricorrere alla Banca popolare di Torre del Greco per avere i soldi per pagare gli stipendi) Petrilli, Boyer e i responsabili della Finmeccanica risponderebbero togliendogli la presidenza e inviando al suo posto il «mastino» (almeno così è giudicato dai sindacati) Ettore Massacesi. A lui, l'onere non facile di mettere ordine in quell'autentica polveriera che è l'Alfa Sud.

Natale Gilio

Altri servizi (di Roberto Bellato e Mauro Benedetti) a pagina 7

STAMPA SERA
del lunedì

Ora sono disoccupati i detectives dell'amore

La linea di tendenza è ormai chiara: il cosiddetto «controllo infedeltà» è diventato un ramo secco, nella florida pianta delle agenzie investigative. Insomma, nessuno spende più come un tempo per sapere dove la moglie passa i pomeriggi, o con chi il marito si mette in viaggio il sabato.

A cosa è dovuto il fenomeno? Prima di tutto alle migliorate leggi della Repubblica in materia di diritto di famiglia. E poi a una fatale evoluzione del costume, anche in un Paese come il nostro, così refrattario alla tolleranza.

« Se l'adulterio non è più un reato » mi spiega il dottor Tavazzi della *Fides Detectives* *« che bisogno ha il cittadino di produrre in giudizio le colpe del coniuge? »*.

Come dire che, da questo punto di vista, i problemi di gelosia ormai vanno gestiti in proprio, invece che affidarli alle agenzie specializzate. Le quali semmai lavorano a pieno ritmo con altre « voci », come gli accertamenti finanziari, il recupero di crediti, le informazioni commerciali, il controspionaggio industriale.

Meglio impedire che qualcuno della concorrenza ti fotografi un congegno, piuttosto che la moglie nuda in un albergo. Oggi l'importante è sapere se non tradisce la segretaria, il capo del personale, o addirittura il socio in affari.

Ora sono altre le missioni degli 007. La radio a microonde non capta più dialoghi amorosi, ma segreti di fabbricazione o violazioni di contratti. Vi è addetto un piccolo esercito di specialisti, perché sono circa seicento i titolari di licenze investigative in Italia, con istituti privati che contano, tutti assieme, oltre diecimila dipendenti. L'ufficio di Perry Mason, insomma, sarebbe diventato un'azienda come le altre, con regolari uffici amministrativi, premi di produzione e commissione interna.

Peccato. Da romanziere la giudico una perdita. Erano così suggestivi quegli ufficetti col ventilatore e la vecchia macchina da scrivere, diretti da un ex ufficiale dei carabinieri in pensione, la porta di vetro smerigliato come nei gialli americani, la segretaria un po' tonta che soffia sulle pratiche impolverate. E i verbali d'indagine redatti ancora nella prosa della Benemerita, come una volta mi capitò di leggere.

« Nella cui abitazione, a seguito appostamento, la predetta è convenuta dalle ore 15,50 alle 18,45 con tale Rossi Angelo risultato incensurato... ».

Appostamento era il termine classico di queste operazioni, frutto di lunghi e spossanti pedinamenti, ma la parola pedinamento non viene mai scritta perché « pedinare » qualcuno è un atto illegale, anzi incostituzionale.

Oggi constatiamo che quelle costose investigazioni a base di teleobiettivi (*tesoro, non voltarti, c'è una macchina che ci sta seguendo!*) non erano sollecitate tanto dal sentimento offeso quanto da un obiettivo economico, cioè dimostrare a un giudice la flagranza del reato, e quindi ottenere un adeguato risarcimento, oppure la custodia dei figli, o il ritorno della fedifraga, o maggiori alimenti in caso di separazione per colpa.

Quanto ha fatto guadagnare alle agenzie l'abbandono del tetto coniugale? Difficile dirlo. Alcune poi protraevano le indagini il più possibile in modo da spremere il cliente facoltoso.

Il titolare dell'istituto « Lince » di Milano, uno dei più grossi del settore, con un fatturato da industria, sostiene che *« è una favola, quella dei commendatori che spendevano fortune per far pedinare la giovane amante »*.

Sarà. Ma certo ricordiamo tutti come, negli Anni Cinquanta, si era affermata proprio in questo campo l'agenzia di Tom Ponzi, oggi scomparsa dopo *« l'incidente »* delle intercettazioni telefoniche. Quando io la visitai, per torbida curiosità professionale, la sede milanese di corso Sempione sembrava un ufficio della Cia a Langley, Virginia. In una vetrina erano esposti i più moderni strumenti, radio cineprese rivelatori magnetici, come a rassicurare il cliente che avrebbe speso bene i suoi soldi.

I castigamatti dell'adulterio si muovevano in elicottero e non conoscevano frontiere. Poi a missione ultimata consegnavano all'interessato la documentazione.

In una famiglia agiata poteva succedere che il marito dicesse alla moglie:

— *Ti spiace se mostriamo a tua madre i filmetti delle nostre vacanze?*

Sul proiettore invece era preparata la « pizza » appena ritirata dall'agenzia.

— *Ma caro, questo cos'è?*

— *Niente: sei tu all'aeroporto, un mese fa... E questo giovanotto che ti bacia è quel figlio di pittore con cui sei andata a Parigi... Così domani andiamo dall'avvocato.*

Cinema e barzellette attingevano con spunti felici a questo repertorio così « italiano », dove la tecnologia più raffinata serviva a puntellare un costume antiquato, vecchi pregiudizi, regole vergognose. Bene, tutto questo è finito, ce ne siamo liberati.

Basta con i registratori applicati all'uscio di casa per provare un concubinaggio. Basta con le indagini prematrimoniali per accertare quanti fidanzati abbia avuto una ragazza, oppure l'entità del conto corrente di un promesso sposo.

I nostri James Bond ora si dedicano ad altro, dal campo assicurativo a quello fallimentare, anche se la voce « infedeltà » non è del tutto scomparsa dalle inserzioni pubblicitarie delle agenzie.

Certo, non significa che siamo passati di colpo alla licenza di adulterio, ma [illegible] meno la legge [illegible] gli investigatori privati hanno finito di metterci il naso. E vi par poco?

Persino con gli amici, diceva La Bruyère, *« nulla è più deludente che occuparsi degli affari altrui »*.

Ma le agenzie non conoscono queste massime.

Carlo Castellaneta

Automobilisti e fumatori con il fiato sospeso

Benzina e sigarette più care Il governo deciderà venerdì?

Roma, 16 ottobre.

Automobilisti e fumatori con il fiato sospeso fino a venerdì prossimo: quel giorno il Consiglio dei ministri, fra le tante misure, potrebbe approvare un decreto-catenaccio riguardante un aumento di prezzo della benzina (50 o 100 lire il litro) e delle sigarette (50 o 100 lire il pacchetto). Non si esclude nemmeno che il rincaro possa toccare contemporaneamente i due prodotti.

Il discorso sulla stangata rimane sempre comunque aperto, anche se il governo vorrebbe per ora dovesse prendere decisioni in questo senso. Troppi indizi lasciano supporre che il ritocco sui prodotti petroliferi e sui tabacchi sarà preso, salvo imprevedibili proteste, entro la fine dell'anno.

Il maggiore appiglio di sospetti è fornito proprio dall'atteggiamento del governo che finora non si è preoccupato di smentire con fermezza le voci sempre più insistenti di prossimi rincari della benzina e delle sigarette. «Nell'ultima riunione del Consiglio dei ministri non è stato affrontato questo problema», si risponde laconicamente dopo tante insistenze da ambienti vicini a Palazzo Chigi, ma dichiarazioni così generiche non servono certo a tranquillizzare i contribuenti.

Non è poi un mistero che lo Stato ha urgenza di rastrellare un bel «pacchetto» di miliardi per ridurre il vistoso deficit pubblico e per fronteggiare scadenze indilazionabili: si devono, ad esempio, finanziare gli interventi di pronto soccorso nelle zone alluvionate (occorrono almeno 250-300 miliardi e il relativo provvedimento dovrebbe appunto passare nella seduta di venerdì prossimo); c'è poi la necessità di coprire il «buco» di circa 1600 miliardi lasciato aperto dal ritiro della legge contro il cumulo tra pensione e stipendio; bisogna, infine, riparare in qualche modo alla crescita, pare irresistibile, della spesa pubblica.

Manovre sofisticate e selettive richiederebbero forse troppo tempo ed ecco allora spiegato il ricorso all'allargamento delle entrate attraverso maggiorazioni fiscali su prodotti popolari. Già altre volte gli automobilisti si son visti piombare sul capo penalizzazioni di ogni sorta (oltre alla benzina, si può ricordare l'una tantum, il superbollo e via dicendo) tutte le volte che lo Stato è andato a caccia di soldi.

Ritoccando il prezzo della «super» a 600 lire il litro, l'erario incasserebbe oltre 1000 miliardi in più; altri 300 miliardi dovrebbero venire dal rincaro di 100 lire delle sigarette. I conti, perciò, tornerebbero, ma solo sulla carta, in quanto all'atto pratico nonostante la sicurezza e la rapidità degli incassi, le cose potrebbero andare diversamente.

Attualmente, il carico erariale sulla benzina è il più forte d'Europa: sulle 500 lire che l'automobilista paga, ben 360 lire vanno al fisco. La pressione è notevole, come dimostra anche il calo nella vendita di carburante del 7 per cento accusato nell'anno in corso.

Un ulteriore inasprimento rischia di comprimere ancor di più i consumi e, a detta di molti esperti, da un incasso di 1000 miliardi si scenderebbe ad uno di poco superiore ai 600 miliardi. Inoltre, la contrazione dei consumi di benzina costringerebbe ad importare altri prodotti della raffinazione (olio combustibile, virgin nafta eccetera).

Questo perché le imprese petrolifere, data la forte integrazione del ciclo di raffinazione, producono olio combustibile in ragione di quanto producono in benzina. Altri gravi conseguenze sull'ulteriore calo della circolazione automobilistica cadrebbero non solo sulle industrie del settore ma anche sui settori collegati e sulle attività turistica.

Il pericolo di aumenti per le sigarette riguarda l'incremento del noto fenomeno del contrabbando. Dopo l'ultimo ritocco dei listini dei tabacchi, introdotto, il 31 luglio scorso, il 23 per cento del mercato sarebbe controllato dai contrabbandieri. Un giro d'affari notevole, considerando che gli incassi del Monopolio raggiungono i duemila miliardi.

Secondo la federazione dei tabaccai, invece di procedere a nuovi aumenti, le finanze dovrebbero intensificare la lotta al contrabbando. Questa battaglia potrebbe anche dare un gettito di ben 400 miliardi, una cifra superiore a quanto stimato con il rincaro di 100 lire del pacchetto.

Emilio Pucci

Trame per aumentare le assicurazioni auto

Circa 16 milioni di motorizzati italiani sono con il fiato sospeso. Non passa giorno infatti che gli organi di informazione riportino notizie (in certi ambienti politico-sindacali ritenute allarmistiche) sul ventilato aumento dei premi assicurativi «RC Auto» per il 1978. Le «voci», mai smentite (neppure dagli addetti ai lavori del ministero dell'Industria) parlano di ritocchi tariffari che oscillano attorno al 30-35 per cento.

Si vuole, a quanto pare, sensibilizzare l'opinione pubblica (non esclusi i politici che controllano il settore) attraverso una sistematica serie di flash con notizie che trattano problemi di vario tipo i quali, in genere, non interessano nessuno se non un centinaio di compagnie assicuratrici. Tra le righe dei flash, però, appare con insistenza lo scopo finale: lievitazione dei premi «Rc auto».

Inutile dire che l'ultima parola sull'aumento dei costi assicurativi spetterà al Cip e al ministero dell'Industria. Ci pare però giusto sottolineare che le cose in questo campo sono notevolmente cambiate nell'ultimo biennio. Nel 1976 gli incidenti stradali sono diminuiti del 20-25 per cento e pare che anche quest'anno il decremento sia destinato a scendere ulteriormente.

A dar torto alle pretese delle compagnie concorrono fattori di indubbia importanza: l'alto costo del carburante quindi meno circolazione; salasso con la introduzione del «malus» (solo nel 1978 si parlerà di «bonus»); i limiti di velocità recentemente introdotti faranno calare ancora il numero degli incidenti, specie per quelli di una certa gravità.

Ci farebbe piacere, una volta tanto, che quei flash contenessero notizie buone come ad esempio la scomparsa del vecchio sistema per i risarcimenti dei danni, così come ci soddisferebbe l'apprendere ufficialmente che in pochi anni i «premi» «Rc auto» sono più che raddoppiati.

Giuseppe Alberti

Dibattito sul segreto giornalistico

Il diritto-dovere di non aprire bocca

Di segreti aventi rilevanza giuridica esistono svariati tipi: ciascuno con la sua storia, le sue giustificazioni, i suoi condizionamenti. Tracciare profili paralleli non è impresa facile, tali e tante sono le differenze che contraddistinguono le rispettive fisionomie. Eppure la tentazione di provarci si fa forte, specie quando i loro destini sembrano divergere in maniera considerevole.

Prendiamo i due segreti di cui, ormai da tempo, maggiormente si parla nelle cronache giudiziarie ad alta risonanza: il segreto politico-militare e il segreto professionale del giornalista. Per entrambi le norme che attualmente li riguardano sono state sottoposte al giudizio di legittimità della Corte Costituzionale; per entrambi sono stati pure presentati progetti di legge aventi di mira una regolamentazione più adeguata ai principi e alle esigenze di una società democraticamente impostata.

Ebbene, questi incidenti di legittimità costituzionale e questi disegni legislativi non avrebbero potuto avere sorti più contrastanti, a seconda che ne fosse oggetto l'una o l'altra figura di segreto.

Del segreto politico-militare la Corte Costituzionale si è già occupata in due occasioni: la prima all'udienza dell'11 dicembre 1975, con una decisione di scarsa incidenza per le troppo ridotte prospettive di partenza, e la seconda all'udienza del 13 aprile 1977, con due decisioni di larga risonanza anche per la declaratoria di parziale illegittimità di due articoli del codice di procedura penale contenuta in una di esse.

Si noti che a provocare quest'ultimo intervento erano state due ordinanze istruttorie datate 5 maggio 1976 e 24 maggio 1976. Sul segreto giornalistico, invece, la Corte Costituzionale non si è mai pronunciata fino ad oggi, pur essendo stata anche qui chiamata in causa più di una volta: per l'esattezza, dal pretore di Cagliari il 24 marzo 1976 e dal pretore di Roma il 5 ottobre 1976.

Benché il tempo di attesa che si sta registrando a tale proposito non possa certo dirsi superiore alla normalità nei sempre più pesanti ritmi di lavoro della giurisprudenza costituzionale, non può non saltare all'occhio la circostanza che la prima ordinanza in materia di segreto professionale è stata «scavalcata» dalle due successive ordinanze del maggio 1976 in tema di segreto politico-militare. Il che significa non solo che la Corte Costituzionale ha dato la precedenza a quest'ultima problematica, ma altresì che la si è ritenuta meritevole, anzi bisognosa, di un pronto esame, quasi sotto forma di una priorità assoluta.

Analogo fenomeno è riscontrabile in sede parlamentare. Mentre tutto tace sul fronte del segreto giornalistico, dopo che nella precedente legislatura il disegno di legge governativo che avrebbe voluto equipararlo ad altre ipotesi di segreto professionale era stato bloccato dalla commissione Affari costituzionali della Camera, il Parlamento si accinge a varare il provvedimento che — dedicato anzitutto all'«istituzione ed ordinamento del Servizio per le informazioni e la sicurezza» (cosiddetta riorganizzazione dei servizi di sicurezza) — contiene la nuova disciplina del segreto di Stato, formula destinata a sostituire quella di segreto politico-militare, e sottolineare la riduzione dei suoi attuali troppo vasti confini.

E' ovvio che ad accelerare i tempi di approvazione del provvedimento ora richiamato ha contribuito la stessa recente sentenza della Corte Costituzionale, sia per i vuoti provocati dal dispositivo di parziale illegittimità delle attuali norme sia per i più ampi rilievi sviluppati nella motivazione. Urge, in particolar modo, realizzare il principio che non possono essere coperti dal segreto i fatti eversivi dell'ordinamento costituzionale.

Ma ancor più ha contribuito — e se n'è fatto portavoce il ministro dell'Interno nell'intervenire, mercoledì scorso, alla commissione Affari costituzionali del Senato, in sede di esame (risultato poi pienamente favorevole) sul testo già approvato dalla Camera — l'assillo di ridare ai nostri screditati e disgregati servizi di sicurezza un volto ed una consistenza non solo più credibili rispetto al passato ma anche meno effimeri rispetto all'oggi.

Certamente, per quanto importante ed urgente, non può considerarsi altrettanto drammatica, al confronto, la soluzione dei problemi che coinvolgono la segretezza delle fonti di informazione e l'esercizio della attività giornalistica, anche perché la legge professionale del 1963 fornisce un appiglio che consente di risolvere almeno i casi più delicati.

Così è accaduto, non più tardi di tre giorni fa, a Milano, dove quel tribunale ha assolto con formula piena Pietro Radius dall'imputazione di «concorso con ignoti in rivelazione di segreto istruttorio». Accusato di aver immediatamente divulgato una importante circostanza emersa nel corso di un interrogatorio svoltosi in fase istruttoria e, quindi, a porte chiuse, il giornalista si è avvalso del diritto-dovere di tacere il nome del suo informatore.

Venuta meno in tal modo la possibilità di risalire ad un pubblico ufficiale (giudice, pubblico ministero) o ad un incaricato di pubblico servizio (cancelliere, segretario) come fonte della notizia, è caduta per ciò stesso la configurazione del delitto contestato a Radius: la rivelazione di un segreto d'ufficio non può prescindere dalla partecipazione di un pubblico ufficiale o di un incaricato di pubblico servizio. L'ignoto si è risolto a tutto favore dell'imputato, non potendo il suo giustificato silenzio ricadergli a danno.

Giovanni Conso

In Sardegna

Si cerca ancora bimbo sparito

Tonara (Nuoro), 16 ottobre.

Numerose pattuglie di carabinieri, con l'impiego di cani-poliziotto e con l'aiuto di molti volontari, hanno ripreso all'alba le ricerche di Antonio Sau, il bambino di cinque anni scomparso da venerdì pomeriggio. I carabinieri hanno compiuto una vasta battuta.

Col passare delle ore si rafforza negli investigatori la convinzione che alcune delle ipotesi fatte ieri vadano ormai escluse. Essi ritengono, per esempio, poco verosimile che il bambino possa essere stato rapito per errore (un sequestro vero e proprio è stato subito escluso in quanto il padre di Antonio non è facoltoso). *« Se si fosse trattato di uno sbaglio di persona — ha fatto notare un ufficiale — a quest'ora i rapitori si sarebbero accorti dell'errore e il bambino sarebbe stato rilasciato »*.

Benelli: no a Berlinguer

(Segue dalla 1ª pagina)

esattamente sta dietro la legge 382. C'è un'idea collettivista totalitaria ». E lamenta che, malgrado *« inviti autorevoli, molto autorevoli a rimanere calmi »* perché per le istituzioni cattoliche *« tutto si sarebbe aggiustato... ora veniamo a sapere da voci molto autorevoli* (evidentemente il documento Berlinguer n.d.r.) *che le Misericordie con oltre un milione di soci devono rassegnarsi a scomparire, perché lo Stato non può rinunciare a compiere le proprie funzioni »* (è la motivazione addotta da Berlinguer).

« Quale Stato? » domanda Benelli. E risponde: *« Non certo quello che emerge dalla Costituzione che ammette in pieno il vero pluralismo, il ruolo degli organi intermedi, l'iniziativa privata. Ma uno Stato che si ritiene in dovere di soffocare qualsiasi intervento dell'iniziativa privata come in opposizione alle proprie funzioni: è lo Stato collettivo, è lo Stato totalitario, marxista. Stato la cui instaurazione si arriva addirittura a dare per scontata »*, postilla il porporato, riferendosi alla lettera di Berlinguer.

La legge 382 contiene, secondo Benelli *« un'idea collettivista, totalitaria »*. Perciò: *« Come si può pretendere che i cristiani possano dare il loro consenso libero a un provvedimento espressione di un piano che va direttamente contro i principi cristiani? »*. Questa frase riguarda solo in parte il *« piano »* attribuito dal cardinale a Berlinguer: ma riguarda soprattutto una legge approvata dal Parlamento italiano, con l'apporto decisivo della stessa dc che, ora, deve fare i conti con la richiesta esplicita di irrigidimento da parte della Chiesa.

Benelli ha testualmente concluso: *« Una cosa è il dovere di collaborare per il bene comune e altra è il dovere di collaborare per l'instaurazione di uno Stato socialista totalitario. Per il primo tipo di collaborazione c'è l'assicurazione formale, categorica della più grande lealtà dei cristiani. Ma non ci può essere assolutamente per il secondo tipo di collaborazione »*.

A parte le accennate complicazioni politiche che si possono prevedere, il pesante intervento del card. Benelli sembra preannunciare un rifiuto da parte dell'episcopato italiano di valutare le novità innegabili — e riconosciute dalla stessa dc e da esperti ecclesiastici e cattolici — introdotte dalla lettera di Berlinguer che nega un *« credo ideologico »* e anche per il pci come partito e interpreta il marxismo come *« grande, vivente lezione »* da utilizzare in modo critico e non dogmatico. Con questa formula dà un'interpretazione riduttiva dell'art. 5 dello statuto del pci, sulla cui base ogni militante deve approfondire *« il marxismo-leninismo »* (dice la norma statutaria, ma Berlinguer non parla mai di leninismo) e applicarne l'insegnamento nella soluzione dei problemi concreti.

Il Consiglio permanente dell'episcopato formato da trenta cardinali e arcivescovi, dovrebbe occuparsi del documento Berlinguer il 21 novembre, se la riunione non sarà anticipata, come appare possibile.

La risposta fondamentale dei vescovi riguarda non tanto la 382, quanto l'inconciliabilità o meno per un cristiano di iscriversi al pci o di votarlo, inconciliabilità sinora motivata con la filosofia atea del pci a sostegno dell'unità politica dei cattolici attorno alla dc. Ora che questo partito respinge l'ateismo come proprio *« credo ideologico »*, che cosa risponderà l'episcopato oltre la frase generica del card. Benelli: *« I principi cristiani non si accordano né mai potranno accordarsi con i principi marxisti »*? Anche nella Chiesa, nel Sinodo e, in parte, fra i vescovi italiani emergono divergenze in questa decisiva materia.

Lamberto Furno

I "vecchi,, anni del Papa

Città del Vaticano, 16 ott.

«Venerabile, ma umanamente poco invidiabile l'età degli ottanta anni», si è confidato Paolo VI con trenta cardinali, vescovi del sinodo e con altre ventimila persone recatesi ieri in San Pietro per assistere alla «cappella papale» celebrativa del suo recente genetliaco.

Paolo VI ha palesato durante il rito qualche istante di commozione: *«Aveva gli occhi lucidi»*, ha testimoniato un prelato. Nel suo discorso al momento del Vangelo, si è rivolto alla rappresentanza della diocesi di Roma, guidata dal Cardinale Poletti, con parole che paiono un testamento: *«Quasi unica eredità ch'io vi possa lasciare, a voi romani raccomando di approfondire, con cordiale ed inesauribile interesse, la vostra "coscienza romana"»*.

Si è sempre espresso in prima persona, come un dialogo familiare. Nella «oratio fidelium» l'assemblea ha levato una invocazione al Signore *«perché gli dia lunghi giorni e gli conceda per il suo servizio salute, gioia e pace»*. E Paolo VI, che sembra avere una certa compiacenza, sia pure velata di pessimismo, nel parlare dei suoi ottanta anni, (*«Questi miei vecchi anni dei quali riconosco, in ordine al mio destino finale, la decisiva importanza»*, ha affermato) ha sottolineato il senso cristiano della preghiera comunitaria innalzata per lui: *«Vale la pena di pregare per un vescovo — così si è espresso — e tanto più se questo vescovo è il papa che ha raggiunto il traguardo di tale età»*.

Paolo VI ha anche accennato *alle migliaia di messaggi augurali* che gli sono pervenuti in questi giorni non solo da personalità civili ed ecclesiastiche, ma da *«padri, madri, lavoratori, uomini di cultura, giovani, ammalati, bimbi»*. Paolo VI ha concelebrato la messa con altri dieci cardinali, tra cui erano l'italiano Confalonieri, ex segretario di Pio XI ed oggi decano, l'Arcivescovo di Esztergom in Ungheria, e l'Arcivescovo di Hanoi nel Vietnam.

La funzione in San Pietro si è protratta per circa un'ora e mezzo. Successivamente Paolo VI è apparso alla finestra del suo studio per il consueto incontro domenicale del mezzogiorno con fedeli e turisti raccolti in Piazza San Pietro.

Sul finire della funzione in San Pietro, il Cardinale Koenig, 72 anni, arcivescovo di Vienna, mentre si trovava in ginocchio, è stato colpito da un leggero malore ed è caduto riverso sul pavimento della Basilica. Si è poco dopo ripreso completamente, tanto da lasciare il tempio frammisto agli altri trenta cardinali presenti, senza l'aiuto di alcuno.

f. p.

Arrestata la moglie di Tito?

Belgrado, 16 ottobre.

Jovanka Broz, moglie del maresciallo Tito, sarebbe agli arresti domiciliari. Dal 14 giugno scorso non è più apparsa in pubblico. Si era parlato d'una malattia, ma le fonti ufficiali hanno smentito. Ora Ante Ciliga, uno dei fondatori del partito comunista jugoslavo, ex segretario del pc croato, esiliato a Roma da molti anni, ha raccontato in una intervista comparsa su un quotidiano romano che Jovanka è implicata nelle lotte scatenate tra le componenti nazionali della repubblica per la successione a Tito.

Jovanka, fin dal 1975, si sarebbe detta solidale con i gruppi delle minoranze della Croazia, del Montenegro e della Bosnia, dove ha combattuto la guerra partigiana, che avanzano la candidatura diretta alla successione di Tito. Il maresciallo aveva già respinto queste richieste e avrebbe reagito — racconta Ante Ciliga — con una serie di « purghe » e di promozioni.

Ma le lotte continuerebbero, indebolendo il Paese ed esponendolo alle pressioni sovietiche. Poiché Jovanka — dice sempre Ciliga — potrebbe diventare la bandiera delle minoranze contrarie alle scelte fatte da Tito per la sua successione, ecco che sarebbe stata « punita » con gli arresti domiciliari. E' una tesi personale, forse Ciliga avrà notizie dirette dalla sua patria, di certo sappiamo che sinora Jovanka Broz, 53 anni, da 25 moglie di Tito, col quale combatté la guerra partigiana, non si è mai occupata di politica, almeno così risulta in Occidente.

r. s.

Aereo dirottato: ansia

(Segue dalla 1ª pagina)

se si può portare un po' di colazione ai passeggeri. I terroristi acconsentono, e chiedono anche sapone, asciugamani e fazzoletti di carta. Alle 10 il «martire Mohamoud» chiede mappe indicanti le condizioni del tempo in un raggio di duemila chilometri attorno a Dubai. La sua voce è roca. «*Come se avesse un forte mal di gola*», dice lo sceicco che gli parla dalla torre di controllo, avendo accanto il segretario di Stato tedesco giunto da Bonn. E' afono al punto che cede il microfono a un altro terrorista. Si tratta di una donna, che si definisce «*martire del gruppo Halimah*». Di nuovo all'aeroporto vi è una caduta di energia, restano mute le centinaia di telefoni e i cinque telex installati per i giornalisti venuti da tutto il mondo, ma il dialogo tra torre di controllo e aereo prosegue. Alle 11,30 la corrente elettrica è ristabilita; intanto l'aereo ha finito il rifornimento di carburante e anche di acqua. Ha ora una autonomia di quasi duemilacinquecento chilometri.

Alle 12,40 ai terroristi vengono consegnate anche le mappe richieste. Lo sceicco Mohamed chiede ai terroristi di rilasciare gli ostaggi in nome degli Emirati Arabi Uniti e del loro presidente, sceicco Zayed. «*Mi dispiace* — risponde Mohamoud —, *non abbiamo disposizioni dalla nostra base di accettare*». Allora viene proposto uno scambio con funzionari governativi. Nuovo rifiuto. Anzi: Mohamoud ricorda che si avvicina la scadenza dell'ultimatum. «*Quando spirerò* — dice — *noi agiremo*». Significa: faremo saltare l'aereo, con tutti dentro. Il ministro insiste: «*Rilasciate almeno le donne, i bimbi e i malati, per motivi umanitari*». Risposta: «*I leaders tedeschi e turchi debbono liberare i nostri amici*». Sceicco: «*Questo non sta in noi*». Lo sceicco ritiene, evidentemente, che il carburante richiesto dai terroristi apra la via ad una speranza, che è l'unica possibilità su cui puntare. Sa anche quali sono le armi di cui i banditi dispongono: una granata a mano, un revolver calibro 32, un altro revolver e una bomba al plastico. Ce n'è per fare decine di vittime. Lo sceicco tenta ancora, invano, di avere una risposta positiva alle sue domande. Poi l'ultimo scambio di battute. Quindi i motori del Boeing che si avviano e la partenza verso una nuova, estenuante tappa del tragico viaggio.

Franco Mimmi

Sequestro Patino Due arresti

Berna, 16 ottobre.

Due stranieri — un uomo e una donna la cui nazionalità non è stata indicata — sono stati arrestati stamane dalla polizia elvetica a Zofingue, nell'Argovia, nel quadro delle indagini sul rapimento di Graziella Ortiz-Patino, la pronipote del « re dello stagno » Antenore Patino, liberata giovedì scorso dopo il pagamento di un riscatto di due milioni di dollari. I due sono stati arrestati mentre stavano per salire a bordo di un'Alfa Romeo che era in quel momento sorvegliata da una trentina di agenti di polizia. (Ansa)

Piazza Fontana processo che può e deve continuare

(Segue dalla 1ª pagina)

ciato che, secondo lui, si profila nell'episodio l'ipotesi di un reato (favoreggiamento) compiuto durante l'istruttoria ed ha inviato di conseguenza tutto il materiale a Milano.

Questa decisione sinora ha raccolto soltanto critiche ed anche molto severe. Calvi, difensore di Valpreda, la definisce «*oscura ed ambigua*» e Tarsitano, suo collega, aggiunge che non sarà tollerato il tentativo di trattare «*le responsabilità del Sid e dei ministri*» fuori dell'aula. De Catalde la ritiene un «*tentativo di insabbiare tutto*» per «*non consentire che vengano alla luce le più alte responsabilità*» e si preoccupa che i testimoni ancora da interrogare (Henke, Miceli) «*cerchino di occultare la verità*» e di non dire nulla sui rapporti fra l'ufficio affari riservati del ministero dell'Interno ed Avanguardia nazionale e sull'attività di questo ufficio «*nella strategia della tensione*».

Passari, difensore di Giannettini, sostiene d'essere «*sbalordito*» per l'iniziativa del procuratore generale che dà origine ad una infinità di problemi giuridici non tutti facilmente risolvibili perché, tra l'altro, il caso potrebbe non soltanto tornare da Milano a Catanzaro — perché così ha stabilito a suo tempo la Cassazione — ma potrebbe bloccare il dibattimento così come è avvenuto in altre due precedenti occasioni. Gargiulo, difensore di parte civile per la Banca dell'Agricoltura, giudica questa situazione «*la conseguenza ineluttabile dell'iniziativa assunta dal pm nei confronti di Rumor*» ritenuta «*intempestiva e processualmente scorretta*».

Infatti, tutto prende le mosse dall'annuncio fatto dal pm Lombardi (udienza del 16 settembre) che intendeva procedere contro Rumor per falsa testimonianza. Fu allora che intervenne, come era nel suo diritto, il procuratore generale il quale volle ampliare la sua inchiesta su tutti i personaggi coinvolti direttamente ed indirettamente nel caso Giannettini, sino a giungere alle conclusioni, prese ieri, di ritenere che se esisteva un reato, questo era di favoreggiamento e non di falsa testimonianza. In sostanza, se il pm non avesse acceso inconsapevolmente la miccia di una incriminazione (pulita gli avrebbe impedito di assumere questa iniziativa al termine dell'indagine) il processo ora non correrebbe il rischio di saltare in aria o, comunque, di affrontare una navigazione sempre più difficile.

Adesso che cosa può accadere? Tutto e niente: lunedì prossimo, alla ripresa del dibattimento, debbono essere sciolti molti nodi. Innanzi tutto, vi è il problema di Andreotti: il presidente del Consiglio intende tornare a Catanzaro per chiarire che è sempre stato estraneo al caso Giannettini perché — si dice negli ambienti di Palazzo Chigi — altrimenti non avrebbe denunciato a suo tempo la questione e, come ha detto il giornalista Massimo Caprara che lo intervistò nel giugno 1974, non avrebbe criticato la decisione presa un anno prima di nasconderla con il pretesto del segreto militare. Poi, vi sono gli interventi dell'ammiraglio Henke e del generale Miceli, già capi del Sid, sui quali i giudici fanno grande affidamento.

Il gen. Miceli, soprattutto, deve spiegare se davvero Mario Tanassi, allora ministro della Difesa, avallò il parere del Sid in favore di Giannettini come egli ha annotato in un documento ufficiale e se davvero la presidenza del Consiglio fu informata. E se i dai testimoni non parlassero più, dopo l'iniziativa del procuratore generale di Catanzaro?

Guido Guidi

La parola a Milano

(Segue dalla 1ª pagina)

parti variamente contrapposte. Il primo problema nasce dall'intenzione, già manifestata in precedenza dalla corte, di sentire e risentire i ministri, i generali e i loro collaboratori sui rapporti tra governo, Sid e Giannettini, con particolare riguardo alle indagini iniziali del giudice D'Ambrosio.

A prescindere dal fatto che le ordinanze in materia probatoria sono sempre suscettibili di revoca da parte del giudice da cui sono state emanate, ci sarà da fare i conti con le nuove norme dello scorso agosto: com'è noto, ma finora ben poco sperimentato, esse consentono di sentire, nella veste di testi-imputati o, se si preferisce, di imputati-testi, tutte le persone cui siano addebitati in un altro processo (nel nostro caso, l'eventuale procedimento di Milano) reati connessi a quelli che sono oggetto del giudizio principale (nel nostro caso, il processo di Catanzaro).

Come si vede, il sistema oggi in vigore, pur articolato in maniera non sempre armonica, offre strumenti capaci, nei limiti del possibile, di far evitare un nuovo inceppamento che, se si determinasse, correrebbe il rischio di non avere fine.

Più in generale non va dimenticato che le recenti innovazioni apportate in tema di connessione dei procedimenti, privilegiano la separazione assai più che non in passato.

g. c.

VERCELLI — Pierino Rossi, 10 anni, abitante alla cascina Santo Stefano di Greggio, è rimasto ferito all'occhio destro da un colpo sparato da un cacciatore. Mentre si trovava nel cortile della propria cascina, è stato raggiunto da un pallino di una cartuccia sparata contro alcuni volatili da Sergio Furlanetto, residente a Mu... (Milano), che era in battuta nei pressi dell'azienda agricola.

VERCELLI — L'agricoltore Battista Panna, 54 anni, via Vaccolo, Livorno Ferraris, ha riportato lo stritolamento di una gamba, per un infortunio mentre lavorava con una mietitrebbiatrice.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Ricifo

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

LE TASSE SULLA LAGUNA

Anonimo veneziano evade il fisco

Venezia, 16 ottobre.

Tornati dalle ferie, quest'anno, i veneziani di terra e di mare hanno trovato una sorpresa in più rispetto alle solite, un bel modulo azzurro inviato dal Comune con una simpatica lettera: autotassazione per lo sgombero comunale dei rifiuti. Nella lettera i veneziani vengono invitati a riprendere le misure delle loro case e a denunciarne le dimensioni, ovviamente in metri quadrati. In particolare sono fermamente chiamati all'autodenuncia gli evasori totali, che sembra non siano pochi.

La richiesta comunale trova subito una difficoltà tutta veneziana: mentre il riferimento ai metri quadrati appare naturale per le nuove abitazioni della terraferma, tutt'altro discorso vale per le isole: le case del centro storico presentano spesso uno spreco di spazio dispendioso e «inutile», che grava già in molti modi (basta pensare alla manutenzione) su chi abita a Venezia, o meglio su chi ha il coraggio di abitare ancora a Venezia; né la legge consente nelle case antiche modifiche di qualche entità, comunque costose. Il riferimento al medesimo parametro — il metro quadrato — nelle isole come in terraferma appare quindi ingiusto e suscita proteste da ogni parte.

Le risposte all'iniziativa della giunta, comunque, risultano più numerose del previsto, sicché c'è speranza di arrivare se non a riempire completamente la notevole voragine di debiti del servizio rifiuti, almeno a colmarla in parte. Ma l'operazione è appena in corso che già la giunta comunale viene accusata, in manifesti sparsi per tutta la città e specialmente nella città insulare, di aver fatto particolari concessioni a qualche grande industria di terraferma. Guerra delle spazzature? La gente commenta un po' acida tra le vecchie calli, sulle rive dei canali: nei quali si aspetta, comunque, d'ora in avanti, maggiore pulizia.

Fin qui un qualunque spaccato, con qualche venatura locale, d'un particolare momento d'una delle nostre città, alle prese coi suoi tanti problemi antichi e moderni. Però a questo punto, a Venezia, se non sarà guerra, si tratta certo di un episodio che s'inserisce in un quadro da non sottovalutare: il quadro, o meglio, l'ampio programma di lotta all'evasione, condotto su vari fronti dall'amministrazione comunale. Precedenti e intenti sono tali da porre senz'altro l'amministrazione veneziana in prima fila — invidiabile o no che sia come primato — fra tutti i Comuni d'Italia.

I fatti sono noti. L'assessore ai Tributi aveva promesso da mesi i nomi di «trecento grandi evasori». Facili, anche se immediate, le battute popolari sui trecento e no, dato che dei trecento per tutta l'estate non s'è più riparlato: scomparsi al Lido o in montagna. Sottolineiamo invece che l'evasione viene ritenuta da tutti in città assai elevata, specie in certi settori commerciali e turistici, e anche tra alcuni professionisti, specie medici e avvocati. Sennonché l'assessore ai Tributi, poco dopo la sua didichiarazione, viene sospeso a tempo indeterminato dal suo partito, che è il psi, senza ragioni connesse, a quanto si sa, coi fatti di cui si parla. Segue l'assunzione da parte del sindaco — pure del psi — della delega di assessore ai Tributi, con immediata promessa di riprendere e «portare avanti il discorso». Passano i mesi, ed è anche troppo facile l'accusa d'insabbiamento; polemiche da più parti si accendono a fine estate fino ai giorni scorsi; in cambio dei nomi, arriva la tassa delle spazzature con altre polemiche.

Finalmente venerdì scorso il sindaco si presenta ad una affollata conferenza stampa e assicura: oltre mille evasori fiscali verranno segnalati dal Comune all'Ufficio imposte per accertamenti definitivi. Più esattamente, il Comune ha raccolto in un denso fascicolo la lunga lista di 21 mila veneziani che nel '75 compilarono il modello 740; ha suddiviso i ventunmila in centocinquantasette categorie in modo da poter avere immediati raffronti tra redditi omogenei, e prevede ora una vasta analisi da parte degli uffici comunali e del Consiglio tributario: di quest'ultimo è prevista per domani la nomina. Venezia sarà tra le prime città ad averlo presto in funzione.

Già compiuta o a buon punto è l'analisi nei confronti di oltre ottomila contribuenti la cui dichiarazione è considerata anomala; tra questi il Comune ne ha scelto mille — esattamente millecentoventi — e li ha già segnalati all'Ufficio imposte, agendo quindi nel solo modo che la legge consente. Un lavoro, come si vede, assai complesso, di cui occorre dare atto alla giunta: un'opera — si riconosce a Venezia — anzitutto di moralizzazione e di giustizia sociale, oltreché finanziariamente redditizia entro certi limiti anche per le casse comunali. Neanche un nome, dunque, di sicuri evasori? Per ora nemmeno uno; si potranno però conoscere dopo che l'Ufficio imposte avrà finito il suo lavoro. Non vogliamo fare una caccia alle streghe e nemmeno della demagogia spicciola — ha giustamente concluso il sindaco —, ma introdurre in materia nuovi criteri di analisi.

Chi si aspettava insomma i trecento nomi, dalla conferenza è uscito deluso; peggio: tutta una città, oggi, o almeno una certa parte, mastica amaro, perché comunque sotto la lente della giunta rossa vi sono ora ben ventunmila veneziani. Riaffiora anche qui il discorso dell'insularità e no, con innesto di molti altri discorsi e domande. In queste belle sere d'ottobre l'argomento è di attualità nei «campi» e al caffè; non solo tra i veneziani, ma anche, come è facile appurare, tra i turisti italiani (in quest'epoca numerosi come gli stranieri), che cercano di capire cosa potrà accadere anche a loro un poco, se l'esempio veneziano — com'è probabile — verrà seguito altrove. Vi sono davvero molti grandi evasori in una città come Venezia? Ci sono dunque ancora tanti soldi tra questi vecchi muri, tra queste case traballanti? E davvero questi veneziani, intanto, piangono il morto e non disdegnano aiuti da mezzo mondo?

Un certo grado di benessere, una certa quantità di denaro, fluisce d'estate in città; ma finito è certo da tempo il mito dell'antica Venezia che continua a moltiplicare i suoi soldi e a conservare le sue dimore nonostante le guerre, le difficoltà, il mutare degli anni. L'opinione comune è che Venezia non sia né più né meno ricca o povera di tante altre città d'Italia; che abbia certo qualche punta maggiore di ricchezza in determinati settori, ma con tante maggiori difficoltà in molti altri.

In quel settore che è essenziale per la sua stessa sopravvivenza come città — la residenza, con tutti i suoi problemi di manutenzione e di tutela —, la situazione sta diventando drammatica: irresolubile dai soli privati, lo è probabilmente anche dai soli organi pubblici.

Basta guardarsi in giro, si diceva, per vedere quanto bisogno di urgenti restauri e riparazioni ha Venezia: per oltre la metà degl'immobili si tratta di abitazioni private, in condizioni spesso disastrose, di cui la più gran parte appartiene a chi vi abita, gente né ricca né povera. La legge consente, entro determinati limiti, l'esecuzione di restauri da parte dei privati. Uno stanziamento annuale c'è, o almeno ci dovrebbe essere: invece a Venezia da anni non si può muovere un mattone. Il Comune dimostri la sua volontà di agire anche in questo campo approntando un piano d'interventi pubblicizzato: se, pochi o tanti, i soldi in città ci sono, ebbene si sa che i soldi attendono solo di venire impiegati; si dia l'avvio a questo tipo d'impiego, previsto e incoraggiato dalla legge, e i veneziani che amano i loro muri non si tireranno indietro. Ovviamente occorrono tutte le garanzie del caso per evitare speculazioni e abusi: anch'esse sono già previste dalla legge, ma nulla vieta che il Comune ed eventualmente la Soprintendenza non ne esigano delle altre. Purché finisca l'immobilismo e si cominci, anche in questo campo, ad agire.

Paolo Barbaro

COME LA CRISI CAMBIA GLI IMPRENDITORI

Il manager conta ancora

Alcuni, dopo aver seguito negli Anni Sessanta il modello americano, lo hanno poi rimpiazzato solo in apparenza con una vaga "cultura sociale" - Parlano i sociologi Ardigò e Gallino - Due eccessi: l'aziendalismo esclusivo e il concetto che l'impresa possa risolvere tutti i mali della società - Ma c'è chi ha imparato la lezione ed ha saputo rinnovarsi con fantasia

La crisi economica che stiamo vivendo dal 1973 è, con tutti i suoi aspetti negativi, uno «stimolo» nuovo che obbliga a reagire. L'improvvisa scarsità delle risorse, la costante crescita dei bisogni, l'apparire di laceranti spinte sociali hanno creato un miscuglio esplosivo quale non si conosceva negli anni del dopoguerra. Come si sono comportati coloro che si trovano a gestire il nostro sistema industriale: ossia gli imprenditori? Che cosa nascondono le loro lamentele: il desiderio o l'incapacità di fornire risposte innovative? La volontà di trasformarsi o l'incubo della rinuncia?

Queste domande ne fanno nascere molte altre, che si riannodano ai problemi fondamentali del nostro Paese: esiste in Italia una crisi di leadership industriale? Sono i nostri imprenditori e managers, dotati di quella preparazione, di quella mobilità, di quel coraggio che appaiono sempre più necessari per guidare le imprese in questa fase di capitalismo maturo? Dietro i vecchi capi d'azienda in declino, le nuove schiere hanno la fantasia, la creatività, la «cultura» per districarsi in questo mondo che cambia?

Se si guarda alla situazione nel suo insieme, la risposta a tutte queste domande non può essere molto ottimista. Dice il sociologo Achille Ardigò, uno dei più attenti osservatori delle società industriali avanzate: «Non si può negare una profonda crisi di identità e di capacità reattive del *management* in Italia, crisi che costituisce una delle componenti più cospicue della debolezza strutturale del nostro sistema». E spiega: «Quando, in termini di teoria, Alfred Marshall ha introdotto come quarto fattore della produzione l'imprenditorialità, ha pensato proprio ad essa come ad un elemento che riesce a dare alla combinazione degli altri elementi — terra, capitali, lavoro — il massimo della produttività. In Italia, purtroppo, tale congegno è venuto progressivamente a mancare, provocando così un generale disinteresse (che dalle imprese pubbliche si è a poco a poco spostato anche a quelle private) per un pronto e dinamico controllo della produttività, dell'efficienza».

Vecchio modello

Il fenomeno ha avuto, secondo Ardigò, una manifestazione addirittura «drammatica» *nel cuore dell'Italia moderna, ossia nel mondo del* management *milanese:* «Negli Anni Sessanta — *afferma il sociologo* — il "si respirava americano", si era cioè raggiunto un modello avanzatissimo di *management*, soprattutto in certi settori, come quello delle grosse *corporations* dell'editoria. Poi, con l'inizio degli Anni Settanta, questo modello è crollato e non è stato sostituito praticamente da niente, perché lo ha solo fittiziamente rimpiazzato una vaga "cultura sociale", che però non ha dietro una sua razionalità, una sua logica, una diversa concezione dell'imprenditorialità, una effettiva capacità di rispondere in maniera nuova allo stimolo nuovo della crisi che ci attanaglia».

Quali sono le cause di questo sclerotico atteggiamento? Perché le risposte allo stimolo della crisi vengono sempre fornite o sulla base di quella vaga «cultura sociale» che ricorda Ardigò o sulla base di una chiusa (e spesso nociva) mentalità aziendalistica? Un altro sociologo, Luciano Gallino, scorge le radici di ciò nella «ideologia imprenditoriale» italiana: «La quale — *egli dice* — si richiama a due componenti fondamentali: quella liberale e quella cattolico-integralista. L'una troppo restrittiva, l'altra troppo ampia. Per l'una l'impresa deve unicamente produrre, e può quindi ignorare i problemi della qualità della vita, dell'emigrazione interna, dell'organizzazione del lavoro, dell'ambiente: sappiamo tutti bene quali e quanti guasti ha prodotto tale orientamento. Per l'altra componente ideologica, l'azienda diventa in fondo lo strumento per risolvere tutti i mali possibili della società e deve essere quindi il soggetto che si fa carico dell'assistenza pubblica, della sicurezza sociale, dei trasporti, dell'inquinamento, e così via». *Il non saper rispondere alla crisi in maniera innovativa dipende soprattutto, secondo Gallino, dal non sapere trovare una articolata mediazione tra questi due estremi.*

Se tutto ciò è vero in generale, non mancano però le eccezioni. Vi sono nella realtà piccoli, medi e grandi imprenditori per i quali la crisi è veramente servita non ad una semplice modifica di atteggiamento, ma ad una vera e propria rivoluzione psicologica e comportamentale. Sono loro, forse, i semi del cambiamento che potrà avvenire nel futuro. Ne parliamo con Luigi Bertinetti, un medio imprenditore torinese che opera nel campo della protezione anti-corrosiva dei metalli (è sua l'opera di rivestimento di numerose raffinerie, dalla Svezia al Golfo Persico) e che figura tra i personaggi emergenti (quasi a dispetto, si direbbe, della sua naturale ritrosia) nel gruppo, battagliero dei Giovani Imprenditori. «Pur con tutte le amarezze che ci ha dato e continua a darci — *afferma Bertinetti* — la crisi ha certamente un suo effetto positivo: ci fa tornare a scuola (non solo metaforicamente: siamo in molti a seguire continuamente corsi di aggiornamento), ci impone di correggere e talvolta di ribaltare le gestioni aziendali avvalendoci di tutti i tasti possibili, ci aiuta a maturare per comprendere meglio le esigenze dei nostri *partners* sociali e le esigenze della comunità nel suo insieme».

Tutto quello, insomma, che non è avvenuto, né poteva avvenire, negli anni «troppo facili» *del boom:* «Io allora — *ricorda Bertinetti* — ero molto giovane e preoccupato di ampliare la piccola azienda di quattro persone ereditata da mio padre. Ma capivo già, seppur confusamente, che così non poteva andare avanti. Era fin troppo semplice fare l'imprenditore, badare ad accumulare soldi, sparire magari all'improvviso (come Felice Riva) lasciando sul lastrico migliaia di famiglie. Bastava produrre qualcosa e si vendeva con grande profitto: e il profitto era l'unica molla di una spirale consumistica esasperata che gli imprenditori contribuivano a rinfocolare continuamente. Oggi la necessità della mediazione, del dialogo, del confronto ci impone di riflettere, di capire, di reagire con spirito moderno».

Un innovatore

Nella sua azienda (che è strutturata come una micro-holding con diversi settori di attività) Bertinetti ha già attuato una sorta di «rivoluzione manageriale», proprio in concomitanza con l'aggravarsi della crisi: «L'obiettivo — dice — è una massima responsabilizzazione e partecipazione di tutti i collaboratori, non a parole, non sulla carta, non attraverso gli strumenti burocratici del pansindacalismo all'italiana, ma nella concreta attività di tutti i giorni». *Il principio ispiratore di questa nuova impostazione è che* «tutti coloro che intendono esprimere in qualche modo la propria personalità hanno lo spazio reale per farlo».

Ma in pratica, che cosa avviene? «Innanzitutto, lavoriamo molto assieme. Io ho un ufficio mio, ma passo la maggior parte del tempo ad un'altra scrivania, vicina ai miei collaboratori: una specie di "spazio aperto", insomma, che suggerisce la sensazione di un lavoro effettivamente svolto in comune». *Ma, andando ancora più in là, Bertinetti ha in pratica cominciato a frantumare il principio (così radicato nel capitalismo del XX secolo) della super-specializzazione:* «I miei collaboratori e io stesso ruotiamo attraverso le varie attività e i vari settori dell'azienda: acquisti, vendite, contratti, visite a clienti stranieri. Addirittura fino all'estremo: ad esempio, io so come far funzionare il telex o il centralino telefonico, e un contabile è andato almeno una volta in Medio Oriente a trattare la protezione di una raffineria». *Con tutto ciò, si perde forse qualcosa in competenza, ma si guadagna molto in entusiasmo». E' chiaro che si tratta di un sistema ben difficilmente applicabile a grossi organismi rigidamente strutturati,* «ma almeno lo spirito che è alla base di questa iniziativa può essere valido per tutti, e tutti farebbero bene a meditarci sopra, specialmente oggi che i dipendenti ovunque chiedono, con sacrosanta ragione, di non essere considerati dei numeri ma degli esseri umani».

I risultati di questo «nuovo spirito», di questo ambiente creativo ricco di stimoli, non si sono fatti attendere: «Si dica quel che si vuole, ma oggi, in un momento in cui tutti affrontano le paludi della recessione, noi abbiamo un problema opposto: quello di frenare le nostre potenzialità espansive. *Certo il fervore e l'entusiasmo non bastano:* «Bisogna anche avere un tempismo eccezionale, sapere prevedere i movimenti, come il maestro in roccia riguardo al suo allievo. Ma anche qui, se molto dipende dalla creatività dell'imprenditore, una gestione più corale contribuisce non poco a dipanare la matassa. Noi finora — e il merito non è certamente mio soltanto — siamo sempre riusciti a tirare i remi in barca o a schiacciare l'acceleratore al momento opportuno, cioè un attimo prima degli altri». *Il che è certamente un aspetto di quella sana imprenditorialità vagheggiata da Ardigò sulle orme di Marshall.*

Carlo Sartori

Laboristi olandesi contro la monarchia

Amsterdam, 16 ottobre.

Il partito laborista olandese, con grande imbarazzo dei suoi capi, e soprattutto della sua presidente, la signora Ien Van Den Heuvel, ha votato, durante il suo congresso nazionale, a favore del passaggio dalla monarchia alla repubblica.

I dirigenti del partito hanno subito dichiarato che non terranno conto della proposta. La richiesta di dare al paese un capo dello Stato da eleggersi figura in un nuovo programma «radicale» del partito, e vi è stata inserita contro e nonostante le raccomandazioni dell'esecutivo, il quale ha ripetutamente ammonito che un passo di tal genere si sarebbe trasformato in un boomerang.

Il congresso si è concluso sabato: ha respinto una mozione, che proponeva di passare subito all'abolizione della monarchia, ma ha passato un documento più «moderato» che esprime parere favorevole alla monarchia solo in linea di principio e sottolinea come in una società democratica il capo dello Stato debba essere eletto.

I portavoce dell'esecutivo laborista avevano avvertito il congresso: «*Un voto pro-repubblica avrebbe scagliato l'opinione pubblica contro il laborismo*». I capi del partito si sono levati contro la mozione anche perché questo momento della politica nazionale è particolarmente delicato.

(Ansa - Reuter)

Lacrime per Bing Crosby

Delta Burke, amica di uno dei figli di Bing Crosby, piange dopo una messa in memoria

QUANDO IL SAHARA SI TRASFORMA IN "SOUVENIR,,

Un deserto ad aria condizionata

Timimoun (Sahara), ottobre.

Il Sahara diventerà uno di quei *souvenir* che il turista medio mette nell'album di famiglia. Senza avventure, se non quelle interiori. Come il Monte Bianco dove l'onda dei visitatori sorvola con la funivia la Mer de Glace. O come il Capo Nord che accoglie in un ristorante viaggiatori contenti di toccare, senza rischi, il punto estremo dell'Europa. Qui è Timimoun, grande oasi dalle tinte rossicce, antico luogo di incrocio delle carovane, la piscina dell'hotel si affaccia su uno scenario illimitato. Sorgono bassi edifici, nei palmeti spiccano datteri maturi e intorno si apre quella distesa che chiamano il «niente», il «vuoto» perché è spazio senza i soliti oggetti del nostro repertorio quotidiano. Nulla cui appigliarsi, il cervello va alla deriva in attesa di nuovi approdi. Il deserto è anche un viaggio dentro se stessi.

L'astronauta Armstrong, in giro da queste parti, un giorno aveva detto: «*E' come trovarsi sulla Luna*». Adesso vi arrivano comitive di turisti, un gruppo di svizzeri si è appena alzato da tavola, altri in «Land Rover» si arrampicano sulle dune, si tuffano in discese da toboga, percorrono i bordi del mare di sabbia dell'Erg occidentale, si fermano a raccogliere «rose del deserto» in un silenzio mai incontrato prima. L'aereo, poi il pullman con aria condizionata e frigo portano fin qui il visitatore stupito, e talvolta sconvolto, da quel paesaggio diverso che gli passa davanti agli occhi attraverso i vetri azzurrati.

Il *dépliant* che esortava in tono ammiccante «*Molla tutto e vieni in Sahara*» sembra mantenere le sue promesse; il giro delle oasi e della Saoura si compie, in lunghe tappe di hotel in hotel, con qualche disagio ma senza inciampare in pericolosi imprevisti. Il «ticket», parola sempre più magica, consente di gettare uno sguardo nei misteri della natura, in tradizioni millenarie, in villaggi dove la gente sembra uscita dal passato e si copre il volto alla vista di una macchina fotografica. C'è cordialità e schiettezza, gli animi in genere non sono ancora commercializzati, può capitare di partecipare ad una festa di nozze, di sera sotto le palme, e di essere invitati a mangiare il cuscus in compagnia con l'unico desiderio che vi troviate bene. «*C'est bien? C'est bien?*» ci chiedeva un ragazzo del luogo toccandoci il braccio: era contento se lo eravamo anche noi.

Dura sfida

Ma il deserto non è un genere di consumo: per l'Algeria, a 15 anni dall'indipendenza, è una dura sfida. Nuovi aeroporti sono stati costruiti, altri ampliati per far atterrare i grossi Boeing. La strada asfaltata ha preso il sopravvento sulle vecchie piste, dopo In Salah ha già superato Arak, arriverà presto fino a Tamanrasset nell'Hoggar, lambirà i confini del Mali e della Nigeria. E' la transahariana, lunga oltre 2 mila chilometri, un nastro di catrame serpeggiante tra cammelli, uomini blu, fantasmi di roccia, sabbia e miraggi. Accorcia le distanze, unisce popolazioni lontane, combatte il sottosviluppo, avvicina i «fratelli africani». Se però si fermano anche lì un turismo troppo facile non finirà per contaminare luoghi e abitudini com'è accaduto altrove?

«*Qui non accadrà* — ci dice Yamina Abdelkader, funzionaria del ministero del Turismo, graziosa ed energica, con un nome che richiama alla mente l'eroe dell'indipendenza nazionale — *perché le popolazioni sono gelose della loro intimità*». E una collega spiega: «*Il Sahara resterà il Sahara. Le distanze sono tali che non sarà mai un luogo invaso. Non vogliamo che diventi un deposito di scatole di conserva vuote*».

E allora? L'immagine che vien fuori è quella di un invito prudente, non una grande macchina turistica per convogliare masse di visitatori. Resta un modo per scambi internazionali, rappresenta solo il 2,5 per cento degli investimenti (prima c'è lo sforzo per l'industria, l'agricoltura, la sanità, la scuola), i posti letto nelle oasi sono limitati. Ci saranno ancora i viaggi individuali e accanto la rete dei tour organizzati si allargherà fino a toccare luoghi dove un tempo si arrivava in jeep con escursioni che sapevano di romanzesco.

Spuntano, beninteso, anche le critiche: in taluni hotel la stanza non era proprio un esempio di pulizia. «*Ci sono debolezze, non abbiamo le tradizioni di una ospitalità alberghiera, occorre tempo*» riconosce la ragazza, ma aggiunge con fermezza: «*Lo diciamo sempre: quando c'è una cosa che non va, cerchiamo di correggerci. Bisogna formare i giovani, ora abbiamo istituti di tecnologia alberghiera per quadri medi e superiori. Miglioreremo*». C'è una tensione creativa, il Paese in movimento trova la sua identità. Anche i collegamenti telefonici saranno più efficienti, la teleselezione, oltre alle regioni interne più lontane, raggiungerà la Francia, la Svizzera, l'Italia e la Spagna. Il grande spazio in parte sarà vinto: resterà il suo mistero, non la totale solitudine.

Anche vandali

Novità per il futuro? «*Una delle più importanti sarà il caravanning. Attrezzeremo terreni per il camping, anche nel Tassili. Nell'Hoggar costruiremo piccoli hotel per consentire ai giovani di dormire in piena montagna. Si arriva in auto fino ad un certo punto, si prosegue in cammello o a piedi e il viaggiatore potrà alla fine trovare un tetto*».

Il turismo, ahimè, si è già macchiato anche qui di qualche criminoso vandalismo. C'è gente che è andata nel Tassili, ha spezzato la roccia e portato via frammenti di incisioni rupestri. Un furto di testimonianze umane di 8 mila anni fa. «*Adesso per arrivare fin là ci vuole un'autorizzazione*».

Quando il pullman riprende la strada, soffiandoci dall'alto il suo alito fresco, ci coglie come un senso di colpa. Il Sahara non è solo uno spettacolo per visitatori in cerca di sensazioni, è un terreno di lotta in cui l'Algeria impegna grandi risorse. E' petrolio, è gas. E' l'avanzata della sabbia che si tenta di arginare al nord con una muraglia verde (il «barrage vert» di boschi, colture, irrigazioni); lunga una ventina di chilometri, attraverserà il Paese dal confine marocchino a quello tunisino.

Sulla via di El Golea incontriamo anche uno dei numerosi «villaggi socialisti», quello più a sud, di nome M'Guiden, creato qui per legare i nomadi alla terra. E' pomeriggio, il caldo è pesante. I ragazzi escono dalla scuola (dappertutto, anche nei posti più primitivi, abbiamo visto scolari). Ci ripariamo in un angolo d'ombra. Il sindaco, cinquantenne, nomade fino a non molto tempo fa, ci spiega come lì non ci fosse niente e adesso sorgono case, sgorga l'acqua, la terra lavorata in cooperativa dà i suoi frutti. «*Prima — dice — quando l'uccello passava moriva di sete*».

L'immagine è eloquente, richiama alla mente verità essenziali. Ci avevano detto con linguaggio da feuilleton che il deserto crea strani stati d'animo, una specie di sortilegio, un gioco di fantasmi intorno al proprio io. Ma forse il vero sortilegio è quello delle grandi città industriali dove il miraggio talvolta ha l'aspetto dei consumi e lo spazio è cancellato dalle cose di tutti i giorni.

Ernesto Gagliano

STAMPA SERA
Anno 109 - Numero 234

Guglielmo Liore, presidente dei Supermercati Conti, rapito lungo una strada di campagna presso Stupinigi

Alle 10 ritorna in scuderia da solo il cavallo alle 19 telefonano i rapitori: "Non dite nulla,,

La vecchia strada dove il manager è caduto nell'agguato dei rapitori - Rino Amadei e Teresa Nerin

Guglielmo Liore, di 64 anni, presidente dei supermercati Conti, è stato rapito ieri mattina mentre cavalcava lungo una strada di campagna fra San Dalmazzo di None e Stupinigi, a pochi chilometri dalla città. Nella prima mattinata il suo cavallo è tornato da solo in scuderia, ma soltanto nel tardo pomeriggio si è avuta la certezza del sequestro. Una telefonata ha ordinato ai familiari: «*Non avvertite la polizia e i carabinieri; aspettate ulteriori comunicazioni*».

Il rapito abita in via Albenga 8, (vicino ai Mercati generali) dove ci sono anche gli uffici della catena di supermercati (sono dieci in Torino, uno ad Orbassano, un altro a Carmagnola) che portano il nome della moglie, Elisabetta Conti. I coniugi hanno quattro figli: Roberto, 16 anni, frequenta l'istituto per geometri; Luigi, 25 anni, è medico alle Molinette; Sergio e Dario, di 31 e 35 anni, sposati, non abitano coi genitori ma lavorano nella azienda.

Dalle prime indagini è risultato che la banda di rapitori teneva da mesi sotto stretto controllo il manager, solo così ha potuto agire tempestivamente proprio ieri, giorno in cui Guglielmo Liore ha ripreso a cavalcare dopo mesi di inattività forzata. L'ippica è la passione di Liore e per questo egli ha creato a San Dalmazzo di None, dietro i boschi di Stupinigi — dove possiede i depositi generali — il circolo «La Staffa». Qui è solito recarsi per cavalcare, anche perché nella stessa strada possiede una villa.

Due mesi fa però il manager, proprio andando a cavallo, è caduto e si è fratturato una caviglia. Ha voluto continuare a cavalcare, così la settimana seguente ha subito un nuovo infortunio all'altro piede. E' stato ingessato per 45 giorni e ieri è tornato per la prima volta a «La Staffa». La giornata di sabato era stata piuttosto pesante, perché aveva dovuto partecipare all'inaugurazione di un nuovo supermercato in corso Cadore 43, in occasione della quale si era svolto un concorso di «murales» organizzato da «Stampa Sera» cui hanno partecipato centinaia di bimbi delle scuole.

Guglielmo Liore si è ritirato tardi ed è andato a dormire nella villa di San Dalmazzo proprio perché intendeva alzarsi presto e riprendere finalmente a cavalcare. Ecco ciò che è accaduto ieri.

Ore 8, il manager raggiunge il circolo in auto. E' già vestito con un giubbotto, maglione granata scuro girocollo con cerniera, calzoni da cavallerizzo beige, stivali alti marrone (allacciati sul fianco, perché ha un disturbo di circolazione); ha anche un frustino.

Raggiunge le scuderie e il cavallante Rino Amadei, 25 anni, gli sella il suo cavallo preferito che si chiama Chica, lo stesso nome del cane. Il manager si avvia da solo verso le stradine del bosco, ma il cavallante lo richiama: «*Non ci vada, aspetti qualcuno, perché con quelle fratture che ha avuto, non è prudente*». Guglielmo Liore sorride: «*Faccio una breve passeggiata fino alla strada antica di Volvera*».

Ore 9,45 — Fa freddo e c'è una leggera nebbia che rende il paesaggio lattiginoso. La signora Teresa Nerin, 63 anni; vede il cavaliere sulla strada del ritorno verso il circolo. E' in una zona chiamata in dialetto ciòchè d'bosch ovvero «campanile di legno», sulla vecchia strada in terra battuta che da None raggiunge San Dalmazzo, a circa un chilometro e mezzo da «La Staffa».

Ore 10 — Chica, il cavallo di Guglielmo Liore, torna da solo in scuderia. Lo ferma un contadino di una vicina cascina, Michele Quaglino, 39 anni, che chiama Rino Amadei.

Controllano insieme: la sella, i finimenti, le staffe, sono in ordine. Sembra da escludere un incidente tecnico. Dati i recenti precedenti, si pensa che il cavallo, sorprendendo il cavaliere, l'abbia sbalzato di sella. Amadei sale sulla sua «Volkswagen» gialla e va a cercarlo.

Ore 10,30 — Amadei non ha trovato ancora nulla, passa davanti alla casa della signora Nerin e si ferma a domandare se ha visto il cavaliere. «*Ho sentito il mio cane abbaiare* — dice la donna —. *Sono uscita in cortile, poi davanti a casa e ho visto il signor Liore a cavallo. Allora ho detto al cane di stare zitto, lui ha sentito, si è girato e mi ha salutato con un grande cenno del braccio*». Amadei risale in macchina e continua le ricerche sempre più convinto che il manager sia stato disarcionato a poca distanza, forse nel bosco.

Ore 11,30 — Il cavallante rientra al circolo e telefona alla famiglia spiegando l'accaduto. Accorrono i figli e la moglie. Cercano di nuovo lungo i sentieri normalmente battuti dai cavalieri che arrivano fino al torrente Chisone, telefonano a tutti gli ospedali nel caso Guglielmo Liore fosse stato soccorso da un passante.

Ore 14 — Vengono avvisati i carabinieri di Nichelino.

Ore 15 — Viene richiesto l'intervento del Nucleo investigativo e il colonnello Calabrese, con il maggiore Ruggeri e i capitani Olivieri e Carnielli, raggiunge «La staffa». Si interrogano gli abitanti della zona: nessuno all'infuori della signora Nerin, ha visto il cavaliere.

Ore 15,30 — Viene richiesto l'intervento della Squadra mobile e accorre il dottor Feraini con i funzionari Vinci, Sassi e Faraoni. Gli inquirenti tornano sulla vecchia strada in terra battuta. E' tutta curve, fiancheggiata da campi e boschi, con poche case sparse.

Ore 16 — Lino Bosco, un mobiliere torinese di corso Traiano che ha una villa su questa strada, in un sentiero di raccordo, usato apposta dai cavalieri per evitare una grande curva, trova il frustino di Guglielmo Liore.

E' senza dubbio questo il punto dove i rapitori hanno teso il loro agguato. Si trova a più o meno centocinquanta metri dalla casa di Teresa Nerin. Il manager è stato quindi sequestrato circa un minuto dopo avere salutato la donna.

La banda ha avuto fortuna, perché proprio quando ha agito, presumibilmente pochi istanti dopo, rientrava a casa dalla messa, a piedi, una ragazzina di 11 anni, Tullia Carbini, che abita poco distante e non ha visto nulla di sospetto.

Ogni indagine seguente non dà il benché minimo frutto. Non ci sono segni di colluttazione, né altre cose da cui si possa dedurre che è avvenuto un episodio di violenza. Ci sono invece i segni dei pneumatici di un'auto, probabilmente quella usata dai banditi per allontanarsi.

Ore 19 - La famiglia in angoscia riceve la telefonata dei rapitori: «*Non dite nulla a polizia e carabinieri; aspettate ulteriori istruzioni*».

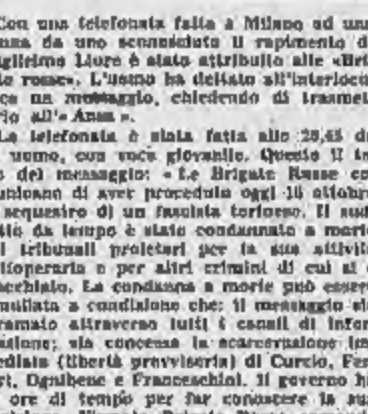
Ore 19,30 — Ai cronisti che suonano alla porta di via Albenga 8, Dario Liore, il figlio maggiore della vittima, dice: «*Aspettiamo domani, siamo in contatto con l'avvocato Chiusano* (lo stesso che si occupa attualmente del caso del nipote di Pianelli, ancora in mano ai rapitori) *che ci ha pregati di non fornire alcuna notizia finché non avremo la matematica certezza che mio padre è stato rapito*».

In quella stessa ora, una auto scura, probabilmente una «124», con tre persone è passata lentamente davanti alla casa con i fari spenti e la targa oscurata. Ha fatto due passaggi: non è da escludere che i rapitori stessero controllando i movimenti della famiglia Liore.

Ore 20,45 — L'agenzia Ansa comunica che uno sconosciuto ha telefonato chiedendole di diramare un messaggio, in caso contrario sarebbe stato ucciso un redattore. E' quello che pubblichiamo.

Servizio di
ALVARO GILI
ALESSANDRO RIGALDO

Ma è probabile che la telefonata sia di un mitomane

Le Br: "Liberate Curcio o lo uccidiamo,,

Con una telefonata fatta a Milano ad una donna da uno sconosciuto il rapimento di Guglielmo Liore è stato attribuito alle «Brigate rosse». L'uomo ha dettato all'interlocutrice un messaggio, chiedendo di trasmetterlo all'«Ansa».

La telefonata è stata fatta alle 20,45 da un uomo, con voce giovanile. Questo il testo del messaggio: «Le Brigate Rosse comunicano di aver proceduto oggi 16 ottobre al sequestro di un fascista torinese. Il suddetto da tempo è stato condannato a morte dai tribunali proletari per la sua attività antioperaria e per altri crimini di cui si è macchiato. La condanna a morte può essere annullata a condizione che: il messaggio sia diramato attraverso tutti i canali di informazione; sia concessa la scarcerazione immediata (libertà provvisoria) di Curcio, Ferrari, Ognibene e Franceschini. Il governo ha 24 ore di tempo per far conoscere la sua decisione. Firmato Brigate Rosse comando unificato».

Lo sconosciuto che ha telefonato ha dato alla sua interlocutrice il numero di telefono della redazione milanese dell'«Ansa», chiedendole di trasmettere il messaggio. Ha aggiunto che se questo non fosse stato diramato sarebbe stato ucciso un redattore dell'agenzia giornalistica. Alla donna che chiedeva chiarimenti sul sequestro ha detto che l'ostaggio era stato rapito mentre andava a cavallo e che per altre notizie poteva ascoltare la radio o la televisione. Gli inquirenti nutrono perplessità sull'autenticità del messaggio in quanto a quell'ora sia la radio che la televisione avevano dato la notizia del rapimento.

Sempre secondo gli investigatori, anche il tono della telefonata giunta alla famiglia dimostrerebbe che la matrice del rapimento non è affatto politica.

Renato Curcio è attualmente detenuto nel carcere dell'Asinara

Subite diverse rapine, ne sventò una

Guglielmo Liore nel '70 con la segretaria Gianna Vecchiani

Il nome dei supermercati Conti è noto a tutti anche per il grande numero delle rapine subite. Dal canto suo Guglielmo Liore è stato più volte citato dalle cronache.

Nel '69 fu in tribunale accusato con Attilio Meneghezzi di «frode in commercio» per aver messo in vendita del semplice olio con l'etichetta «olio d'oliva vergine». Il caso sollevò scalpore non tanto per l'accusa, ma per la complicazione giuridica che ne derivò. Infatti il pretore Ambrosini trasmise gli atti relativi al processo alla Corte Costituzionale per stabilire la legittimità della norma che assegnava parte della multa (che in caso di condanna avrebbe colpito i commercianti) agli agenti annonari che avevano rilevato l'infrazione.

Invece nel settembre del '70, Guglielmo Liore contribuì personalmente a sventare una rapina al Banco di Sicilia di via Albenga e cioè di fronte ai suoi uffici ed alla sua abitazione.

Con la segretaria, Gianna Vecchiani, aveva notato un insolito viavai di macchine sotto le finestre del suo ufficio e davanti all'istituto bancario. Intuito che si trattava di banditi che preparavano una rapina, quando la mattina del 7 settembre vide quattro auto arrivare contemporaneamente e prendere posizione attorno alla banca, diede subito l'allarme. Il tempestivo intervento del dott. Montesano, allora capo della Squadra Mobile, servì a sventare il «colpo» anche se la banda riuscì ad eclissarsi pochi istanti prima dell'arrivo delle Volanti.

A "La Staffa,, indagini sulla Beauregard

Il circolo «La staffa», elegante, discreto, situato in una zona tranquilla a pochi chilometri dalla città, era stato oggetto di una indagine nel corso dell'inchiesta sulla morte di Martine Beauregard. La bella prostituta, com'è noto, fu trovata nuda e morta in un fosso di Vinovo, nei pressi di un altro circolo, «Il mustang», all'alba del 18 giugno 1969. Era rimasta soffocata, presumibilmente mentre intratteneva alcuni clienti

Le ricerche per trovare il luogo dell'orgia, si erano orientate nella zona. Gli inquirenti avevano infatti presunto che, terrorizzati dall'accaduto, i compagni di Martine Beauregard si fossero liberati al più presto del suo cadavere dopo averlo rinchiuso nel bagagliaio di un'auto.

Una lettera anonima, il 13 agosto di quell'anno, aveva richiamato l'attenzione di polizia e carabinieri su «La staffa». Le indagini svolte nel circolo privato non avevano però portato ad alcun risultato e le accuse si erano rivelate infondate.

Torino a Volgograd con il meglio di sé

Un gemellaggio nel nome della Resistenza e del lavoro - Molte affinità tra i due centri

(Dal nostro inviato speciale)
Volgograd, 16 ottobre.

Un po' di Torino in Unione Sovietica. Volgograd (l'ex gloriosa Stalingrado, il cui nome è legato ad uno dei momenti decisivi della seconda guerra mondiale) festeggia la sua città gemella e accoglie la nutrita delegazione torinese. Per una settimana, fino a domenica prossima, il capoluogo piemontese sarà al centro dell'attenzione dei giornali e dell'opinione pubblica e farà sfoggio, qui in Georgia, delle sue mille "virtù", in mostre, rassegne e iniziative varie.

Stamane la delegazione ufficiale è partita di buon'ora dall'aeroporto di Caselle, con prima destinazione Mosca (dove una parte dei turisti si fermeranno per tre giorni). Fanno parte della comitiva, in rappresentanza ufficiale, gli assessori comunali Foppa e Sciolone, con i consiglieri Migliasso, Nardullo e Cana. Con loro è anche il presidente regionale dell'associazione partigiani, on.le Nahoum.

«La settimana torinese a Volgograd — ha ricordato il sindaco Novelli — può ben essere considerata un amichevole e positivo incontro tra due comunità già legate tra loro da non poche affinità storiche, ideali e umane, ma ancora alla ricerca di più vasti e saldi rapporti socio-culturali, economici, creativi, possibili soltanto attraverso reciproci scambi di idee, di dirette e più approfondite esperienze».

— *Volgograd è città eroe dell'Unione Sovietica, così come Torino è medaglia d'oro della Resistenza. Anche Volgograd sorge sulle rive di un grande fiume (il Volga), con larghi viali e parchi. Anche Volgograd ha una forte concentrazione industriale e commerciale. A partire da questa manifestazione, i legami tra i due centri saranno certamente molto più numerosi, e verranno ulteriormente stretti l'anno prossimo, quando Volgograd verrà a farsi ammirare in riva al Po.*

Che cosa ha portato Torino in Unione Sovietica? Un pizzico di tutto. Un'idea della sua vita socio-economica, attraverso la mostra "Torino e il Piemonte producono", composta di 71 plantografie che illustrano l'urbanistica, il verde e i paesaggi, l'agricoltura, l'industria, l'artigianato, le attrazioni turistiche. Una scelta significativa della sua arte, con 53 opere (disegni, acquarelli e tempere, incisioni) di artisti che hanno lavorato a Torino dall'inizio dell'Ottocento fino ai nostri Anni Quaranta o di artisti dei quali la Galleria torinese vanta buone collezioni (De Pisis, Morandi, Manzù, ecc). Un po' della sua vita sconosciuta, grazie alla mostra fotografica dei luoghi meno famosi della sua area. Un assaggio della sua gastronomia, con cioccolatini, riso, vermouth e addirittura tre cuochi (Armando Zanetti della "Vecchia Lanterna", Carlo Bagattini, dei "Due Lampioni" e Marco Zunini di "Villa Montort's"). E poi musicisti (il Conservatorio, il "Ragtime Ensemble", un complesso della Cetra), calciatori, e molti altri ancora.

Il tutto è celebrato con una pubblicazione, in lingua russa, che parla di Torino, della sua storia, del suo economia, della sua situazione politica e sociale.

c. sart.

Misterioso episodio ieri pomeriggio poco dopo le 16

"Lo hanno ferito al Valentino,, dice l'amico, ma nessuno ha visto

Un colpo di pistola gli ha spezzato la tibia della gamba destra - Non si trova un solo testimone

Domenico Del Sordo

Un episodio ancora da chiarire in tutti i suoi contorni è accaduto ieri pomeriggio, alle ore 16,30 al Valentino, nei pressi del Club 84, dove un uomo è stato ferito da un colpo di pistola alla gamba destra. L'uomo si chiama Emanuele Gangi, di 30 anni. L'amico che ha raccontato la versione, per la verità poco credibile, dei fatti, è Domenico Del Sordo, di 22 anni.

«*Stavo andando con Emanuele al Club 84* — ha detto il Del Sordo all'agente di servizio alle Molinette — *ed avevamo parcheggiato la mia automobile poco distante. Io mi sono attardato a chiudere a chiave la macchina, Emanuele si è allontanato di pochi passi quando è stato colpito alla gamba destra da un proiettile che gli ha trapassato lo stinco e rotto la tibia*».

A quel punto, sempre secondo la versione di Domenico Del Sordo, l'uomo avrebbe caricato, senza perdere tempo, l'amico sulla propria auto portandolo al San Giovanni Vecchio e successivamente alle Molinette.

Al pronto soccorso delle Molinette Emanuele Gangi è stato medicato per una ferita alla tibia destra e per un'escoriazione, in testa, al temporale destro, provocata probabilmente nella caduta.

Subito dopo aver raccolto la versione dei fatti gli uomini della Questura si sono recati sul posto della sparatoria per ascoltare i testimoni. E non ne hanno trovati, nonostante che la zona dove sarebbe stato ferito Gangi nel pomeriggio sia affollatissima. Gli stessi avventori del Club, alcuni marocchini che vendono radioline e tappeti, circa 300 persone che passeggiavano su e giù nei viali: nessuno aveva però visto niente di particolare o udito spari. Emanuele Gangi attualmente è piantonato all'ospedale, in attesa che la versione dei fatti venga chiarita.

Farmacie aperte oggi

Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8 alle ore 12,30: corso Unione Sovietica 401; c. Peschiera 146; piazza Carignano 2; c. Vittorio Emanuele 66; v. Chiesa della Salute 45; v. Crescentino 34 ang. v. Brandizzo; piazza Campanella 9; c. Vercelli 111; v. Gorresio 37; v. Nogarville 9; v. Cimabue 6; v. Vandalino 8/11; v. Po 31; c. Grosseto 221; c. Potenza 92; v. della Rocca ang. v. del Mille; v. Sant'Elia 6 (Falchera); v. Buenos Aires 77; v. Monginevro 113; v. Tunisi 96; v. Tripoli 72; c. Garibaldi 14; v. Passalacqua ang. Traiano 138; c. Vinzaglio 31; v. v. Bertola; c. Regina Margherita 114; c. Moncalieri 50; Strada S. Mauro 170; c. Lecce 31 ang. v. G. Medici; v. Madama Cristina 14 ang. v. Berthollet; v. Genova 91; v. Cibrario 33 bis; v. Nizza 131; c. Orbassano 210; c. Brianza 22; c. Francia 177.

Aperte stamane con servizio continuato dalle ore 8,30 alle 19,30: c. Giulio Cesare 34; v. Po 51; v. Romani 2; c. Belgio 160; v. Rieti 55; c. Grosseto 169; c. Sebastopoli 272; v. Asinari di Bernezzo 134; v. Vibò 18; v. S. Paolo ang. v. Bossolasco; c. Cosenza 29; v. Filadelfia 142; v. Pietro Micca 2; c. Svizzera 41; v. Porpora 41; v. Saluzzo 1 ang. c. Vitt. Emanuele; c. Principe Oddone 28; v. S. Secondo 46; p. Savoia ang. v. del Carmine; v. Filadelfia 271-c; c. Francia 35; c. Taranto 183-c (p. Sofia); p. Galimberti 7; v. C. Colombo 42 ang. v. Pigafetta; v. Frejus 100; v. Monginevro 178; c. Toscana 107; c. Tassoni 56; v. Bardonecchia 99 ang. c. Montecucco; v. Pio VII 164; v. Mazzini 34; c. Maroncelli 28 (p. Bengasi); v. Bongaro 56; v. Madama Cristina 78; c. Unione Sovietica 417; v. delle Pervinche 43-d.

Farmacie notturne

Aperte dalle ore 19,30 alle ore 8,30, c. Vittorio Emanuele 66 (tel. 518.275); v. Roma 24 (tel. 518.016); v. Nizza 65 (tel. 659.280); v. Nizza 354 (tel. 696.3658); p.za Massaua 1 (tel. 793.304); v. Garibaldi 14 (tel. 546.375); c. Filippo Turati 16 (tel. 587.768); v. Cernaia 14 (tel. 545.020); c. Francia 1 bis (tel. 543.516).

Soccorso dentistico

Corso Vittorio Emanuele 66 (tel. 542.400) aperto di notte e nei giorni festivi.

E' sospettato anche di un assalto a Caramagna

Responsabile di venti rapine arrestato in casa dell'amica

Alle ore 6 di ieri mattina gli uomini della Squadra Mobile, comandati da Feraini e Vinci, hanno circondato uno stabile in corso Novara 19 e arrestato un pregiudicato di 23 anni, definito pericoloso: Guido Palmisano, di Catanzaro. L'uomo, che non ha opposto alcuna resistenza, era ricercato con un mandato di cattura emesso dalla Procura di Genova per associazione per delinquere e rapina.

Da diversi giorni la squadra Mobile aveva predisposto una serie di appostamenti e pedinamenti, allo scopo di rintracciare il pregiudicato. Non è stato difficile alla fine stabilire che l'uomo viveva in casa di un'amica, Giuseppa Arcolina, di 21 anni.

Guido Palmisano era uno degli ultimi superstiti, cioè a piede libero, di una banda sgominata nel mese di marzo dalla Criminalpol. Il gruppo di cui faceva parte Palmisano fino al 4 marzo di quest'anno aveva compiuto rapine in banca, inoltre in Riviera e a Genova, per un totale di mezzo miliardo di lire. In tutto, tra il Piemonte e la Liguria, 20 assalti.

Lo stesso Palmisano verrà interrogato anche per la rapina avvenuta il 21 aprile 1977 al centro di Caramagna, quando, durante un sanguinoso assalto, una guardia rimase ferita a morte ed uno dei banditi venne abbandonato dai suoi stessi compagni all'Ospedale Molinette. Se il magistrato che interrogherà Palmisano dovesse dimostrare la sua partecipazione a questa ultima impresa, vorrebbe dire che l'irruzione della Criminalpol nel covo dei banditi non era stata sufficiente a sgominare completamente il gruppo.

Guido Palmisano, arrestato

Domani dibattito a Magistero

La scheda del giudizio che sostituisce i voti

Domani alle 15,30, nell'aula magna di Magistero, il prof. Calonghi, docente di didattica generale, terrà una relazione-dibattito sulla nuova scheda di valutazione che ha sostituito i voti tradizionali nella scuola dell'obbligo. Mercoledì la manifestazione verrà ripetuta a Cuneo, per gli insegnanti di questa provincia.

Autore di studi sulla metodologia della ricerca scolastica e, negli Anni 50, «di una scheda abbastanza diversa da quella attuale», *Luigi Calonghi, salesiano, ha collaborato con il gruppo di ispettori tecnici incaricati, dopo i primi d'agosto e in meno di un mese, di programmare la scheda in questione, sotto la diretta supervisione del ministro Malfatti.*

«Non sono pochi quelli che oggi mi chiedono chi me l'ha fatto fare — *ammette pacato il professore* —. Ma io sono dell'idea che, approvata il 4 agosto la legge istitutiva del nuovo sistema di valutazione, sarebbe stato estremamente negativo lasciar cadere la cosa e aggiungere così un'ennesima prova di inefficienza alle tante che già conosciamo. Tanto più che, inevitabili e auspicabili limature a parte, si tratta di una legge la quale va nella direzione giusta. Mi stupisco anzi questa improvvisa levata di scudi dopo che, alle Camere, il provvedimento è passato senza la minima reazione negativa».

Da tener presente comunque — «e il sospetto di una retromarcia da parte del ministro, è assolutamente infondata» — *che l'attuale scheda, come dimostra l'attestato finale che la completa, è nata per quest'anno soltanto. Poi si vedrà.*

«Certo sarebbe stato meglio procedere diversamente — *è convinto Luigi Calonghi* — sottoponendo una campionatura di diverse scuole a vari tipi di valutazione via via analizzati e "raddrizzati", dato che nessun bambino può essere considerato una cavia, da un apposito comitato tecnico di esperti. In Inghilterra, dove si sta lavorando dal '72 alla valutazione sostitutiva dei vecchi voti e solo adesso, (grazie a dati concreti usciti dalla scuola e poi filtrati dalla pubblica opinione, prima di arrivare in Parlamento), il provvedimento sta per andare in porto, è successo appunto così. In Italia, però, dove lo sviluppo della ricerca scolastica praticamente non esiste, questo modo di procedere resta un'utopia».

Proprio raffazzonata, allora, questa povera scheda all'italiana?

«I programmi delle elementari sono del '55, quelli della media del '62: pretendere che a questa base si possa ancorare senza crisi un provvedimento innovativo come le schede mi sembra assurdo. E non è neppure giusto accusarci di mancata fedeltà alla legge, mentre la nuova valutazione si rifà, letteralmente, alla normativa scolastica vigente nel nostro Paese. Chi oggi si scandalizza perché abbiamo chiesto di valutare la maturazione globale dell'alunno, ad esempio, avrebbe fatto meglio a scandalizzarsi nel '62, quando uscì la legge di riforma della media chiedendo testualmente agli insegnanti di promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino».

Il prof. Calonghi non è d'accordo neppure con i tanti che accusano la scheda di psicologismo spicciolo. «Un insegnante che giudica la personalità di un alunno non fa lo psicologo più di chiunque di noi quando dice: "Oggi mi sembri triste" o "Perché sei così aggressivo?" a chi gli sta vicino. Se avessimo obbligato i docenti a giudicare tramite test oppure con le categorie di Freud allora sì, questo sarebbe deteriore, pericolosa psicologia improvvisata. Appunto per evitarlo ci siamo invece tenuti lontani da qualsiasi determinato sistema psicologico e da tutte le teorie della personalità. D'altra parte, nessuno può oggi legittimamente pretendere che a livello di scuole dell'obbligo un [illegible] possa essere valutato solo in base al profitto».

Luisella Re

Gli edili scioperano 8 ore mercoledì contro i rischi della disoccupazione

In Piemonte si è scesi dai 35 mila occupati a 25 mila e c'è il pericolo di perdere altri 5 mila posti in pochi mesi - I sindacati accusano di immobilismo governo, Regione ed enti pubblici

La sede dell'impresa edile Elettrobeton è presidiata da quindici giorni dai lavoratori. Motivo: terminata la costruzione dell'ufficio postale distaccato in corso Tassoni, non è arrivato, come invece era previsto, la commessa per costruirne un altro ad Alessandria, è quindi venuto a mancare il lavoro e la proprietà dell'impresa ha licenziato una cinquantina di dipendenti su settanta. Notizie analoghe giungono da varie parti della regione. In sintesi: [illegible] più appalti in corso non resta — per molti edili di tutta Italia — che la disoccupazione.

Ma le note tristi non finiscono qui. L'edilizia è, come noto, uno dei settori trainanti. Ad esso sono collegate molte altre categorie che ne seguono i momenti positivi e negativi. Secondo dati sindacali, ad ogni muratore che perde il posto corrispondono altri due disoccupati e mezzo nei settori collegati (laterizi, legname, manufatti in legno, vetrerie, impiantistica, etc.). Ai periodi normali gli edili della nostra provincia erano 35-40 mila, attualmente sono 25 mila, entro quattro mesi si dovrebbe scendere a 20 mila.

Il sindacato dei lavoratori delle costruzioni è mobilitato (e non certo da oggi): per mercoledì è proclamato uno sciopero regionale di otto ore. Le accuse più pesanti sono per il potere pubblico: dal Comune alla Regione, dal governo all'istituto autonomo case popolari. «Non dimentichiamo, però, i privati», *dice il segretario provinciale della Federazione lavoratori delle costruzioni, Arnaldo Fiammotto.* «Vorrebbero continuare a speculare come in passato sfuggendo alla necessità di interpretare in modo diverso lo sviluppo del settore edile».

Un dato curioso — o forse sarebbe meglio dire drammatico, in questa situazione — è che le leggi 166 e 492 del 1975 hanno previsto appalti pubblici che costituirebbero una notevole possibilità di lavoro; ebbene i corrispondenti lavori sono [illegible] tutti agli inizi. «Mediamente [illegible] provincia sono ad uno stadio di [illegible] del 13 per cento», spiega Fiammotto. «Contro il 50-60 per cento delle altre province. Ci sono precise responsabilità dovute quantomeno a leggerezza politica, per non dire di peggio. La Regione, dal canto suo, non ha svolto alcun controllo politico; i [illegible] non servono a niente. Lo Iacp dà la colpa ai Comuni. E intanto i lavoratori restano a casa».

Forse non tutti sanno, però, che le imprese, al momento in cui ottengono l'appalto, percepiscono il 10 per cento della cifra. E di questi soldi, visto che i lavori non vanno avanti, che cosa se ne fanno? «I ritardi non saranno casuali da illeciti creati appositamente per speculare su denaro pubblico?», *si chiede giustamente il dirigente sindacale della Flc.* «E chi si gode gli interessi? Non dimentichiamo, poi, che il lavoro che oggi costa mille, domani verrà a costare millecinquecento se non duemila (la maledetta revisione prezzi in corso d'opera). Soldi che vengono sborsati dalla finanza pubblica, quindi da tutti noi».

«Bisogna agire nei confronti di tutte le parti interessate», conclude *Fiammotto*, «Regione, Comuni, Iacp e privati. Il governo, poi, dal canto suo deve finalmente varare un piano decennale per l'edilizia, risolvere una volta per tutte il problema dell'equo canone, premere sulle Regioni perché vengano approvati i piani regolatori giacenti da anni. La Regione deve anche esercitare un maggior controllo sulle localizzazioni e sui tempi di attuazione degli appalti. Dove dare corso a tutti i finanziamenti per opere pubbliche già stanziati e non ancora utilizzati. Lo Iacp deve diventare un'istituzione democratica e deve controllare più seriamente gli appalti eliminando dalle gare tutte quelle imprese che risultano recidive per inadempienza o per ritardo. I Comuni, infine, devono fare tutto con maggior rapidità: dalla progettazione, agli espropri per le case popolari, ai programmi di risanamento per i centri storici e le barriere operaie. Da mesi denunciamo la gravità della situazione: siamo arrivati ad un punto in cui non si può perdere più un solo minuto se non assumendosene tutte le gravissime responsabilità politiche e sociali».

temperatura di ieri	
massima	+17,4
minima	+12,0
media	+13,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1022 mb; umidità 98%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +17,3; minima +11,0; media +13,1. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Venti deboli. Visibilità ridotta per nebbia estesa in tutta la regione. Temp. stazionaria.

Poste: appalti contestati

Telegramma di protesta dei postelegrafonici della Cisl torinese al ministero, perché sia dirigenza compartimentale P.T. del Piemonte ha, con decisione unilaterale, affidato lo smaltimento della stampa giacenti a ditte private con notevole sperpero di denaro pubblico e aggravio della precarietà del servizio».

Il telegramma, che è firmato dal segretario provinciale della Silp, Angelo Agricola, conclude: «Se non saranno presi tempestivi provvedimenti atti al risanamento totale dei servizi, questa organizzazione sindacale torinese che oppone netto diniego alla politica tendente, con effimeri palliativi, a risolvere i mali dell'azienda P.T., indirà massicce forme di lotta per impedire l'infausta politica di smantellamento finora perpetrata».

Nominato il dott. Paolo De Nigris

Per l'ENPA arriva nuovo commissario

L'ispettore regionale e il precedente commissario sono decaduti: erano cacciatori

L'Ente nazionale per la protezione degli animali per il Piemonte ha un nuovo ispettore. E' il dott. Paolo De Nigris, funzionario del settore commerciale dell'Editrice «La Stampa». Laureato in scienze geologiche, collezionista di minerali, donatore di sangue, il dott. De Nigris ha raccolto consensi che sono stati negati a chi lo ha preceduto.

Ai nostri lettori sono note le vicende di cui l'Enpa è stato protagonista sotto la presidenza del dott. Luigi Caldora. L'Ente era stato bersagliato di accuse anche di carattere politico e il nome di certi soci era collegato a episodi che nulla avevano a che fare con la protezione degli animali.

Il Consiglio dell'Enpa era stato allora sciolto e, da Roma, erano stati nominati l'ispettore regionale Giuseppe Goglio e il commissario della sede di Torino, Giuseppe Borsotti. Entrambi sono stati considerati decaduti perché titolari di licenza di porto d'armi per uso caccia. Allo statuto dell'Enpa è stato aggiunto l'anno scorso un articolo, il 23 bis, in cui si dice che non può essere socio e decade da detta qualifica chi aderisce a circoli, federazioni o enti che perseguono scopi incompatibili con le attività e la finalità dell'Ente.

«Mi ripropongo — dice il dott. De Nigris — di ricondurre l'Ente a quelle che sono le sue funzioni istituzionali. D'altronde adopererei perché i bovini non muoiano nei vagoni ferroviari e i piccioni non vengano massacrati, rientra negli obiettivi di tutte le persone civili».

In Val di Susa grave crisi di molte aziende

Una delegazione della comunità Montana della Bassa Valle di Susa, composta da amministratori e rappresentanti dei partiti, sindacati e consigli di fabbrica, si incontrerà con la giunta regionale e l'assessore al Lavoro Alasia questa mattina, lunedì, alle 9, per illustrare la grave crisi economica che ha colpito la zona. Numerose sono le aziende in Cassa integrazione e forte è la disoccupazione giovanile e femminile.

Via Lagrange, in discoteca

Spaccio di droga tre in arresto

Tre uomini sono stati arrestati dai carabinieri in una discoteca di via Lagrange per spaccio di droga. Sono Giuseppe Morasso, 32 anni, corso Monte Cucco 139; [illegible] Filippelli, 27 anni, via Morgari 16; Calogero Terminiello, 18 anni, via Giacosa 10.

Sabato notte i carabinieri del nucleo radiomobile del capitano Romano, quelli del nucleo investigativo del maggiore Ruggeri e i brigadieri Cristiano, Imbesi e Nanni del nucleo antidroga, hanno fatto irruzione ne «Lo Scarabocchio» di via Lagrange 15.

Tre uomini, che chiacchieravano ad un tavolo, alla vista dei carabinieri hanno gettato per terra un pacchetto contenente cinque dosi di hashish e 13 dosi di eroina tagliata con stricnina.

Due dei tre arrestati, Morasso e Filippelli, erano già noti ai carabinieri per furto ed emissione di assegni a vuoto. L'eroina è del tipo Brown Sugar, proveniente da Hong Kong, via Amsterdam e venduta a Torino a 400 mila lire al grammo.

Val Soana

Ancora isolate cinque frazioni

Settanta persone vivono isolate da dieci giorni in Val Soana. L'alluvione ha distrutto ogni via di comunicazione e fino ad ora non è stato compiuto alcun lavoro di ripristino, sia pur temporaneo.

«Domani — dice il parroco di Ronco Canavese, don Bajardo — l'elicottero dei carabinieri porterà a valle una donna ammalata. Non è una situazione sostenibile ancora per molto tempo. I tecnici vengono, misurano, se ne vanno e non succede niente. Intanto le frazioni isolate sono difficilmente raggiungibili attraverso i boschi».

Le frazioni isolate sono: Arcando, Pezzetto, Tressi, Forzo e Ladinetto. Quattrocento metri della strada per Forzo sono diventati torrente.

Incendio a Mathi

Un incendio è divampato ieri sera a Mathi, in località Grangia, nel fienile dell'agricoltore Paolo Cabodi. Sul posto sono accorsi diversi distaccamenti dei vigili del fuoco di Torino, Lanzo Torinese e San Maurizio Canavese. L'opera di spegnimento è in corso nella notte.

A Mompantero pidocchi nelle scuole

A Mompantero in Val Susa casi di pidocchi sono stati scoperti nelle scuole elementari. Venerdì si è svolta una vivace riunione di genitori; è stato richiesto l'intervento dell'ufficiale sanitario e del sindaco i quali hanno provveduto a far disinfestare le aule scolastiche. Nella quarta classe le lezioni sono sospese fino a disinfestione avvenuta.

Rianimazione all'ospedale di Avigliana

Da domani l'ospedale di Avigliana sarà dotato di una sala di rianimazione e terapia intensiva. Il nuovo servizio che funzionerà in via Cavalieri di Vittorio Veneto sarà inaugurato alle 18 presenti autorità civili e sanitarie e l'assessore regionale alla Sanità, Enrietti.

Gli studenti chiedono seri controlli sulle stanze nei collegi universitari

Un esposto al Rettore del Politecnico: "Vengono assegnate con criteri personali e molto sovente ingiusti" - Ora si scopre che il collegio di corso Lione è stato costruito senza licenza

Uno studente del Politecnico, Salvatore Lorefice, ha presentato un esposto al Rettore, al Presidente e al Direttore dell'Ente collegi, al Consiglio d'amministrazione dell'Opera universitaria del Politecnico, in cui si chiede che venga eseguita una serie di controlli per accertare la posizione [illegible] degli studenti ai quali sono state assegnate le camere nei collegi. Da anni infatti si susseguono le polemiche sui criteri seguiti nell'assegnazione dei posti.

I requisiti per accedere ai collegi sono così restrittivi che le domande di iscrizione sono sempre inferiori ai posti disponibili. Hanno diritto al posto infatti i figli dei lavoratori con un reddito annuo fino a tre milioni. E' chiaro che chi guadagna così poco non può certo permettersi di far arrivare il proprio figlio fino ai corsi universitari. Ecco il perché dell'esiguo numero di domande. «*Senza contare* — dicono gli studenti — *che proprio tra gli ammessi, ci sono figli di evasori fiscali che risultano poveri solo sulla carta. I posti rimanenti vengono assegnati con criteri personali che scatenano le polemiche*».

Secondo gli studenti le irregolarità sarebbero numerose. Gli studenti accompagnano la domanda con la documentazione degli esami sostenuti. Questa documentazione, in molti casi, sarebbe falsa, attesterebbe cioè il superamento di esami non ancora sostenuti.

Uno studente siciliano del terzo anno ha perso il padre durante il primo semestre dell'anno scorso. A giugno ha superato soltanto quattro dei sei esami richiesti dal regolamento. Per questo non è stato più riammesso nel collegio. «*Mi hanno detto* — racconta Giordano — *che non c'erano neanche una camera libera ma il giorno dopo ne hanno assegnate due a studenti vietnamiti che avevano superato soltanto quattro esami come me. Mi hanno detto allora che loro erano lontani da casa o che lavoravano ma anche noi siciliani siamo lontani da casa e l'anno scorso ho lavorato alla mensa ed ho venduto giornali per tirare avanti*».

Gli studenti tengono a precisare che il loro non è un partito preso contro gli stranieri. Chiedono solo che i criteri di assegnazione siano democraticamente applicati a tutti. E così gli strumenti di controllo. «*Oggi, ad esempio* — dice Lorefice — *gli stranieri possono presentare documenti che attestino il loro basso reddito senza che sia possibile controllare la loro autenticità. E così capita di vedere studenti stranieri che godono di agevolazioni e [illegible] di lusso*».

Il punto più contestato dagli studenti è il fatto che nel consiglio d'amministrazione dell'Ente collegi su cinquanta membri soltanto due siano pubblici funzionari nonostante la massima parte dei finanziamenti vengano dalla spesa pubblica. «*Un altro errore commesso nell'assegnazione dei posti* — dice Sergio Saraceni, delegato degli studenti nel consiglio d'amministrazione dell'Opera universitaria — *è quello di tener conto del numero degli iscritti. In questo modo toccano molte più stanze agli studenti dell'Università, molti dei quali sono piemontesi, mentre gli iscritti al Politecnico sono in massima parte meridionali. Abbiamo chiesto più volte al Consiglio d'amministrazione dell'Ente collegi di ammettere dei rappresentanti degli studenti nel Consiglio, ma siamo stati sempre respinti*».

Anche i rapporti tra l'Opera e l'Ente collegi non sono ideali. Tra uno screzio e l'altro affiorano fatti singolari che testimoniano il metodo «sui generis» con il quale l'Ente collegi è sempre stato amministrato. L'Opera universitaria, ad esempio, ha chiesto al Comune il rilascio di una licenza per la ristrutturazione della mensa del collegio di corso Lione 44. Il Comune non ha potuto rilasciarla perché il collegio «non esiste». E' stato costruito senza che ne sia mai stata richiesta la licenza.

"Ma perché devono mettercelo proprio in casa?,,

A Settimo la popolazione è in guerra contro il depuratore del comprensorio

Riceverà 900 mila metri cubi di liquame al giorno - Un chimico: "Ci danno garanzie, ma anche gli strumenti più perfetti possono guastarsi" - Una richiesta: si sposti un po' l'impianto

Dicono che sarà il più grande depuratore per le acque di scarico in Italia, ma i 50 mila abitanti di Settimo che lo avranno sottocasa non si sentono affatto fieri di quest'opera di alto valore sociale. Anzi sono decisamente preoccupati e vedono con un certo timore l'avvicinarsi di quel lungo serpente sotterraneo che è il collettore destinato a portare a Settimo 900 mila metri cubi di liquame al giorno, che il depuratore dovrà «digerire». I tecnici assicurano che non ci sono pericoli di inquinamento: impianti del genere sono già stati collaudati in molti Paesi del Nord-Europa.

«*Tutto ciò non mi tranquillizza affatto* — dice il dott. Giovanni Bianco, chimico —. *Anche le macchine più sofisticate a volte si guastano. Esiste il pericolo che Settimo sia avvolta da una nube puzzolente, come esiste il pericolo che quell'enorme quantità di fanghi depurati provochi una pioggia di polvere sull'intera città. Non dimentichiamo che il vento soffia in direzione dell'abitato di Settimo*».

I timori sono quasi palpabili tra gli abitanti di quel nucleo di case in fondo di via Castiglione, che avranno la porta di casa a qualche centinaio di metri dai grossi silos del depuratore. «*Non basta la "Farmitalia"* — dicono con rabbia — *a rendere l'aria irrespirabile. Tre mesi fa il depuratore dello stabilimento è andato in panne, pochi giorni dopo l'entrata in funzione: per 15 giorni per uscire di casa ci voleva la maschera antigas. Ora ne arriva un altro; da una parte la "Farmitalia", dall'altra il depuratore e noi siamo proprio in mezzo. Chissà poi perché proprio a Settimo dobbiamo ricevere tutti i liquami di Torino e degli altri comuni attorno*».

La ragione di questa scelta c'è e sta nel fatto che Settimo è situata nella parte più bassa dell'area metropolitana. «*Ma almeno si sposti l'impianto di qualche chilometro più a valle, lontano dall'abitato*». Proteste e suggerimenti destinati a cadere nel vuoto perché l'inizio dei lavori è imminente. Il consorzio Po-Sangone, formato da undici comuni (Torino, Beinasco, Rivalta, Orbassano, Beinasco, Grugliasco, Nichelino, Trofarello, Moncalieri, San Mauro e Settimo), sta per indire le gare di appalto, ora che i 70 chilometri della rete di canalizzazione sotterranea sono in buona parte costruiti.

Per il depuratore c'è un progetto: una ventina di enormi silos che con successive operazioni giungeranno a separare le parti liquide da quelle solide. Per costruire questo impianto è necessaria un'area di un milione e mezzo di metri quadrati fra il Po e la statale 11, nella zona dei Mezzi Po, Costo, ai prezzi del '74, 29 miliardi.

Qualche altra cifra: la massa dei liquami che il depuratore dovrà trasformare sarà pari a 900 mila metri cubi al giorno, qualcosa come 800 mila tonnellate, pari al carico di cinque petroliere giganti. Ogni 24 ore, le grosse torri d'acciaio depositeranno un migliaio di metri cubi di fanghi che bisognerà smaltire. In che modo? «*Il loro impiego* — dicono i tecnici — *è ancora da definire e costituirà uno dei problemi più delicati e complessi. Certo la loro utilizzazione come fertilizzanti organici nell'agricoltura è possibile. Ma solo se le migliaia di fabbriche che si serviranno del collettore attueranno un certo tipo di trattamento degli scarichi industriali, alcuni dei quali velenosissimi e capaci anche in concentrazioni bassissime di costituire gravissimi pericoli per l'uomo e per l'ambiente*».

Piero Galasco

echi di cronaca

TV da riparare?
Teleexpress 774.900
In 30 minuti i migliori tecnici a casa vostra per ogni televisore. 8-21.

TV da riparare 585.005
Teleurgente 501.500
In 30 minuti un tecnico a casa vostra ore 8-22 anche festivi.

Batterie auto e camion
Cavaliero
Nuove e [illegible], prezzi ottimi. Via Pio Foà 88, ang. c. Brunelleschi.

T.V. assistenza T.V.
Tel. 760.111-267.046
I migliori tecnici in 20 minuti a casa vostra. Orario 8-22.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 puoi trovare degli amici. Tel. 513.474.

La carta da pareti applicatela da voi è una grande occasione
100.000 rotoli dopati a L. 800. Una camera intera solo L. 6400. Piastrelle da L. 4000. Scelta vastissima. Sconto 50 per cento su tutte le collezioni. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino, telefono 651.860. Sabato aperto.

Centro Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi, terapia specifica dell'obesità. fumo e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi, telefono 53.20.15.

A Bardonecchia, liberali polemici con il sindaco

Per il servizio raccolta rifiuti - Una seduta segreta che l'opposizione avrebbe voluto invece pubblica

(g. d.) «Una questione di metodo. Se c'è da discutere un argomento scottante, la seduta del Consiglio diventa segreta, il pubblico viene allontanato. Questi sistemi non li accettiamo più». *Decine di manifesti tappezzano Bardonecchia. L'opposizione liberale-indipendente guidata dal dottor Alessandro Gibello accusa il sindaco Corino, dc, e la giunta.*

Si legge nel documento: «L'opposizione, essendo stata impedita di esprimere pubblicamente la propria posizione sul servizio raccolta rifiuti, ritiene di informare i cittadini perciò ha abbandonato l'aula. Non è giustificata la seduta segreta. Argomenti siffatti vanno discussi con la massima pubblicità, utilizzando suggerimenti dei cittadini. L'opposizione è convinta che la democrazia e l'efficacia dell'amministrazione si [illegible] tengono favorendo la partecipazione dei cittadini».

Il dott. Gibello precisa: «Abbiamo richiesto alla giunta un pronunciamento sull'argomento previsto, presente il pubblico. Ci ha imposto la seduta segreta e ce ne siamo andati».

La raccolta rifiuti da tempo tiene banco nelle vicende di Bardonecchia e recentemente il pci aveva denunciato il sindaco per certi rapporti che, secondo i comunisti, non erano ben definiti fra la società appaltatrice e il Comune. La titolare della ditta, Adelina Gianse, aveva inviato al sindaco una lettera per la seduta consiliare nella quale è detto: «Per quanto consta il servizio, l'intera utenza è soddisfatta. La ditta non ha mai ricevuto alcun accenno alla contestazione richiamata e chiede di conoscere i fatti oggetto della contestazione». *Nella seduta consiliare era prevista appunto una contestazione alla ditta, con diffida di eventuale risoluzione per inadempienze contrattuali.*

Sulle polemiche in corso, il sindaco precisa: «Si ritiene non serio che la minoranza giudichi l'opportunità della seduta segreta prima di verificare i fatti e le implicazioni che emergono. La seduta è segreta quando si devono esprimere giudizi e valutazioni su persone, anche in rapporto a clausole contrattuali. E' senza senso che l'opposizione si ammanti di preoccupazioni democratiche in questioni che necessitano analisi di dati reali, aspetti circostanziali e conseguenti interventi cautelativi. Forse vi sono desideri di non pronunciamento e velleità di creare spunti di polemica per riscattare il silenzio di questi ultimi mesi».

Due giovani annegati

Agricoltore di Balme nel mare di Laigueglia; studente torinese nel laghetto di Arignano

Un agricoltore di 22 anni, Bruno Castagneri, residente a Balme in frazione Cornetti, via Torino 11, è annegato mentre faceva il bagno in mare presso il pontile di Laigueglia. Si è tuffato nel primo pomeriggio: malgrado la bella giornata l'acqua era fredda ed il giovane è stato probabilmente colto da malore.

Gli amici, non vedendolo riaffiorare hanno chiesto aiuto. E' intervenuto un medico della Croce Rossa di Alassio, dott. Felice Cattaneo, che lo ha localizzato sul fondo presso il pontile, ma quando è stato recuperato era ormai tardi. La respirazione artificiale praticatagli dal sanitario non è valsa a salvarlo.

● *Marco Pennacini, studente, 19 anni, via Roca 6, è morto annegato nel lago di Arignano. Era uscito per una battuta di caccia in quella zona. Non rientrando in serata i familiari hanno informato i carabinieri di Sciolze e Chieri. Il corpo è stato trovato ieri mattina nel lago. Il fucile e la cartucciera erano posati sulla riva.*

● *Quindici appassionati di motocross, iscritti all'associazione Kiwi di Chieri, si sono dati convegno ieri sul campo di Airaldi, strada Caprigliano, al confine tra Chieri e Baldissero. Purtroppo il programma s'è concluso in modo inaspettato: Pier Sergio Aliotti, 33 anni, verso le 17, in sella alla sua moto, è stato colto da collasso. Caduto a terra e subito soccorso, non si è più ripreso. Trasportato all'ospedale, vi è giunto cadavere.*

Bussoleno — Il Comune mette a disposizione degli anziani e delle persone con salute instabile dosi di vaccino antinfluenzale gratuite. Rivolgersi in municipio.

Cerimonia alla Scala gremita

Ultimo "esaurito,, per Maria Callas

Cantanti, sovrintendenti, musicisti hanno rievocato la sua carriera - Come Siciliani rivelò l'indimenticabile interprete

Ieri alla Scala commemorazione di Maria Callas, la grande cantante morta un mese fa, con la partecipazione di Renata Tebaldi, Francesco Siciliani, Paolo Grassi, Giulini, Di Stefano, e l'ottantatreenne commendator Meneghini, marito dell'indimenticabile soprano. Accanto ai grossi nomi, l'ultimo saluto di un pubblico commosso, nel teatro zeppo come nelle maggiori occasioni.

I partecipanti alla tavola rotonda della Scala

(Nostro servizio particolare)
Milano, 16 ottobre.

Nell'ottobre 1948 Maria Callas (non ancora Meneghini) stava per fare le valigie e ritornare negli Stati Uniti. Era venuta in Italia l'estate dell'anno precedente alla ricerca di lavoro e, possibilmente, del successo e della fama, ma, esauriti i primi impegni, i vari teatri italiani le avevano chiuso le porte, compresa la Scala (il cui direttore artistico di quel tempo, aggiungo io, aveva sentenziato: «*Di grande in questa cantante non trovo proprio nulla*»).

Fortunatamente per lei, e per noi, almeno uno però c'era che, sollecitato dal vecchio Serafin, capì subito le straordinarie possibilità racchiuse in quell'ugola e in quel cervello: Francesco Siciliani, il più autorevole partecipante, con Paolo Grassi, all'amplissima «tavola rotonda» che oggi pomeriggio ha visto sul palcoscenico della grande Scala quindici persone riunite per un atto d'amore verso Maria Callas, esattamente a un mese dalla morte.

Nel clima di convinta emozione e di scontato trionfalismo — quello e questo sobriamente quanto intelligentemente amministrati da Grassi — la precisa (e per me non ignota) testimonianza di Siciliani ha avuto il grande merito di restituire una inequivocabile dimensione storica alla nascita e all'affermazione del mito callasiano, scrostandola di interessati postumi riconoscimenti e di colpevoli silenzi, ma in compenso cogliendone i momenti decisivi nel quinquennio 1948-1953.

Il resto della manifestazione, molto bene organizzata da Carlo Mezzadri, ha percorso un prestabilito cliché rievocativo per il quale in fondo era nata. Inspiegabilmente assente la critica qualificata (e non credo mancasse chi potesse degnamente rappresentarla), ci sono state: testimonianze di colleghe (la Barbieri, la Favero, una commossa Simionato, un'intimidita Tebaldi, oltre a un misterioso Di Stefano) oscillanti fra limiti di gusto, desiderio di mettersi in mostra e professioni di eterna amicizia per la defunta; la presenza autorevole di gente di teatro che ha contato parecchio nella vicenda artistica della Callas (Giulini, la Wallmann, Benois, Zuffi); i simpatici contributi di Romano Gandolfi, attuale direttore del coro scaligero, e di Claudio Intini, un loggionista di provata fede callasiana.

Ma, al di là delle [illegible] dei singoli, una cosa soprattutto conta: che la Scala è stata e resta grande con l'immutabile suo [illegible], e che Maria Callas ne è stata, e per molto ancora ne resterà, la profetessa. Giusta conclusione quindi, preannunciata dall'attuale sovrintendente Badini, un concorso internazionale per voci di soprano intitolato al suo nome. Servirà, se ancora ce ne fosse bisogno, a ribadire che di Callas ce n'è stata davvero una sola.

Giorgio Gualerzi

Ieri al Conservatorio

"Bouquet,, di Vivaldi

Dire «I Virtuosi di Roma» è dire Vivaldi. Il celebre complesso, che ha mantenuto inalterata negli anni la sua fisionomia di associazione di illustri solisti riuniti nella corale eguaglianza della musica cameristica sei-settecentesca, ha inaugurato ieri pomeriggio al Conservatorio l'altra serie di concerti dell'Unione Musicale con un congruo programma di pagine vivaldiane tratte dall'op. III e dall'op. VIII.

La musica vivaldiana è sempre bella, è il più delle volte bellissima, è spesso sublime: è lì, rinchiusa in poche formule, in succinti tempi lenti con accenni di intensa melodiosità, in frizzanti e scalpitanti allegri, in giochi virtuosistici che fanno la gioia, oltre che sovente la preoccupazione, degli strumentisti. Qualunque serata vivaldiana è dunque un mazzo di fiori freschi, tra i quali alcuni di colori sgargianti, altri più tenui; oppure è un menu [illegible] a base di dolci, che porta ad ingozzarsi un po', ma sempre con la soddisfazione d'aver potuto assolvere al compito snobistico della degustazione culturale.

Sarebbe difficile, nel concerto proposto dai «Virtuosi», scegliere dei «momenti» migliori d'altri: ci limiteremo ad annotare come i caratteri di certa produzione di Bach, noto ammiratore di Vivaldi e della scuola italiana, si assimilino con naturalezza, nonostante la radice luterana, con quelli vivaldiani, anche al di là del voluto ed innocente «saccheggio» diretto (un esempio era fornito proprio dal «Concerto» in si minore per quattro violini eseguito al termine del programma); e come la raccolta dell'op. III, cui appartenevano sei dei sette «Concerti» presentati (l'altro, op. VIII n. 9 per oboe, era il solo che prevedesse un unico solista, l'ottimo Renato Zanfini) sia ricca degli umori vivaldiani consueti, ma anche di interessanti soluzioni formali: si veda, ad esempio, il «Concerto» n. 7, che termina in pacata allegria, dopo aver sfiorato l'elegiaco.

Ad ogni esecuzione calorose ovazioni da parte del foltissimo pubblico per i compatti, bravissimi «Virtuosi» e per il maestro Renato Fasano.

Riccardo Vianello

Al concorso di Castrocaro

Tante "voci nuove,, per canzoni vecchie

Quattro i premiati alla XXI edizione - Un finalista censurato dalla tv per un testo osceno

(Nostro servizio particolare)
Castrocaro, 16 ottobre.

La canzone è in crisi, i primi cantanti di Sanremo sono ormai quasi tutti in pensione, eppure con l'autunno torna ogni anno il concorso di Castrocaro alla ricerca di voci nuove. Un concorso diventato maggiorenne (questa, conclusa con la serata di ieri, è la ventunesima edizione) ma sincero è una vittoria di Pirro perché non schiude più le porte per Sanremo né per la «Gondola d'argento».

Chiediamo a Gianni Ravera, ideatore di questa manifestazione e patron della «Gondola» perché non l'ha potuta in modo da potervi far partecipare i quattro vincitori di Castrocaro. «Non mi interessa che questi ragazzi partecipino al festival ma che incidano dischi. Io ogni anno spero di trovare voci originali che possano stimolare parolieri e compositori. Ma è sempre più difficile, quelli che ci ascoltano sono sempre gli stessi. Per questo le case discografiche costruiscono negli studi un cantante per una canzone, lo sfruttano per una stagione e poi lo abbandonano».

La qualità quindi che qui viene più richiesta dai discografici — ma son passati i tempi in cui a Castrocaro si trovavano quasi ad una riunione di famiglia i rappresentanti di tutte le case — è l'originalità. Troppi giovani scegliendo uno stile già collaudato da qualche idolo finiscono con l'imitarlo. Perciò Ravera quest'anno ha selezionato molti cantautori.

Tredici i finalisti, che in origine erano quattordici. Il sardo Luciano Arriu si è visto negare all'ultimo momento il benestare della televisione — la serata verrà trasmessa a colori l'8 dicembre alle 18,30 — perché il testo di Piangi pure, grida forte è stato ritenuto osceno dal funzionario televisivo. Cantautore che ha già il contratto con la Rca, ha dovuto abbandonare il festival all'ultimo momento e non si è dato pace. «Hanno detto che la canzone è tutta basata su un amplesso, ma cosa c'è di male? E' un amplesso naturale fra un ragazzo e una ragazza che si amano. Mi dovrebbero fare un monumento perché io combatto le distorsioni sessuali». *In realtà si parla di morsi più o meno feroci, di lamenti gaudiosi, di grida di piacere, il tutto in un letto molto ampio, ma la canzone viene già data alla radio, il disco si vende e il «passaggio» televisivo poteva farlo entrare in classifica.*

I finalisti appartengono a due gruppi: sette sconosciuti che non hanno ancora inciso un disco e sette appena «accasati» ad un'etichetta discografica. Delle voci nuovissime hanno vinto Michele Pecora e il complesso «I Pub». Michele Pecora è un ventenne cantautore di Falconara, che ha presentato La mia casa, un pezzo assai gradevole del genere melodico moderno e dal testo autobiografico. «C'è dentro la mia infanzia» dice Michele che ha una seria preparazione musicale, è iscritto al Conservatorio, un aspetto pulito, un bel viso e una figura aitante.

«I Pub», sei ragazzi, quattro maschi e due graziosissime fanciulle di Montecatini, hanno presentato una loro composizione Un'anima in jeans, un pezzo fortemente ritmato da discoteca.

Fra gli «accasati» hanno avuto la palma da una giuria alquanto misteriosa Flora e «La fabbrica di stelle». Flora poteva vincere anche il titolo di «Miss Castrocaro», ha vent'anni, due splendidi occhi verdi e una bella figura. Da un anno canta per la Emi e scrive canzoni, ma a Castrocaro ha preferito presentarsi con un motivo non suo, Stai volta no, che ha cantato con buona voce.

Cinque studenti romani formano il complesso «La fabbrica di stelle», un gruppo vocale strumentale che ha presentato la sua prima canzone incisa su disco, Quando un amore, dimostrando una notevole esperienza.

a. g.

ALLA TV

rete uno

12,30 Argomenti: «Il linguaggio del corpo»
13 — Tuttilibri
13,30 Telegiornale
14,25-14,55 La retorica nella cultura d'oggi
17 — Alle cinque con: Amedeo Nazzari (c)
17,05 La lira: storia di una moneta
18 — Argomenti: «1925: una mostra, uno stile» (c)
18,30 Sorprese - Seconda puntata (c)
18,50 L'ottavo giorno: «Francesco oggi» (c)
19,20 Mamma a quattro ruote: «Killers memorandum», telefilm (c)
20 — Telegiornale
20,40 Katharine Hepburn in «Maria di Scozia» (1936); regia di John Ford con Fredric March
22,25 Bontà loro - Oggi al Parlamento (c) - Che tempo fa

rete due

12,30 Vedo, sento, parlo (L'uomo e il [illegible])
13,30-14 Educazione e Regioni: «Infanzia e territorio»
17 — Tv 2 Ragazzi
18 — Laboratorio 4: «Fototeca» (c)
18,25 Dal Parlamento (c) - Tg2 - Sportsera (c)
18,50 Spaziolibero - I programmi dell'Accesso
19,05 Superstar (c) - Previsioni del tempo (c)
19,45 Tg2 - Studio aperto
20,40 «I banditi del re». Quarta puntata
21,50 Di chi è la salute: «La "ricchezza" dei poveri»
22,40 Tg2 - Stanotte
22,55 Celebrazioni beethoveniane: Uto Ughi e Wolfgang Sawallisch (c)

televisione svizzera

Ore 18: Telegiornale (c); 18,05: Il [illegible] del buono (c); 18,30: Sulla strada dell'uomo (c); 19,10: Telegiornale (c); 19,25: Obiettivo sport (c); 19,55: Tracce (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45 Enciclopedia Tv (c); 21,35: Histoire du soldat. Musiche di Igor Strawinsky (c); 22,05: Cronache del Gran Consiglio ticinese (c); 22,10-22,20: Telegiornale (c).

capodistria

Ore 19,55: L'angolino dei ragazzi (c); 20,15: Telegiornale (c); 20,35: Il significato del lavoro per l'uomo (documentario); 21,25: Musicalmente: Luci della ribalta (c); 22,20: Passo di danza (c)

tele-montecarlo

Ore 17,45: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 18,50: Il 77° Lancieri del Bengala: L'ambizione del capitano; 19,20: Shopping; 19,25: Paroliamo - Telequiz. 19,50: Notiziario; 20,10: Fred Astaire: L'ospite inatteso; 21,05: Oroscopo di domani; 21,15: «C'era una volta un gangster» film; regia di Marco Masi, con Richard Harrison, Ingrid Schoeller; 22,45: Montecarlo sera; 22,50: Notiziario; 23: Programma francese.

ALLA RADIO

radiouno

6 — Segnale orario
8 — Gr1 Sport
8,40 Leggi e sentenze
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io, punto e a capo
10 — Controvoce
10,35 Voi ed io
11 — Quando la gente canta
11,30 «Il padrone della notte», di S. Nievo
12,05 Qualche parola al giorno
Musicalmente flash
12,30 Samadhi
13,30 Musicalmente
14,05 Grammatica per [illegible]
14,[illegible] I primi del jazz
14,30 Una commedia in trenta minuti «Il padre»
15,05 Lo spunto
15,45 Primo N.I.P.
18,35 I giovani e l'agricoltura
19,35 I programmi della sera
Tutto il mondo canta
20,30 Lo spunto
21,05 Obiettivo Europa
21,40 Dottore, buonasera
22 — Jazz dall'A alla Z
23,15 Radiouno domani

radiodue

6 — Un altro giorno (1)
8,35 Musica e sport
8,45 Aria condizionata per chi?
9,32 «Storia di una capinera», di Giovanni Verga (1)
10,12 Sala F
11,32 Spazio libero
11,53 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 C'era una volta
14 — Trasmissioni regionali
15 — Pigmalione 77
17,55 Ted Heath e la sua orchestra
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,29 Radio 2 - Ventunoeventinove

radiotre

6 — Quot. Radiotre
9 — Concerto del mattino
10,55 Musica operistica
14 — Il mio Mozart
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto sera
20 — Pranzo alle otto
21 — «Gli ebrei»
22,40 Libri ricevuti
23 — Il giallo di mezzanotte

montecarlo

8,35 Supersveglia con Roberto
9,30 Gioco telefonico
11,15 Enogastronomia
12,34 Tu ed io
13 — Un milione per [illegible] nascerio
14,15 Canzone d'amore
15 — Hit Parade
18 — Classe di ferro
19 — Un libro al giorno
19,03 Musica per domani, con Liliana

CRONACA DEGLI SPETTACOLI ALLA TELEVISIONE

Due donne dell'Ottocento

IERI: il nuovo teleromanzo - OGGI: tre donne a "Bontà loro", dopo il film con la Hepburn

Una donna, sceneggiato in sei puntate di Gianni Bongioanni e Carlotta Wittig ha avuto ieri sera un buon inizio sulla rete 1. Da un romanzo non fluviale trarre materia fino a sei ore di proiezione sarà stata probabilmente impresa un tantino ardua per i due sceneggiatori, che la materia del libro — prima sfrondata dai molti patetismi — hanno poi integrato con episodi tratti dalla vita di Sibilla Aleramo, scrittrice autobiografica in diverse pagine di Una donna, «diario intimo» della sua autrice.

Gabriella Ferri ospite di Costanzo a "Bontà loro".

Realizzato con visibile impegno anche tecnico nel centro produzione tv di Torino, Una donna conferma, attraverso le scene (come d'uso introduttive) del capitolo iniziale, la capacità registica di Gianni Bongioanni, di cui va ricordato il telefilm Dedicato a un bambino. La principale figura femminile, quella di Lina, impersonata dall'esordiente attrice salernitana Giuliana De Sio, ha avuto un immediato suo risalto, al pari dell'altra, la nevrotica madre (Ileana Ghione). La puntata s'incentrava sul trasferimento al Sud d'una ottocentesca famiglia italiana del Nord, dominata da un rigido, autoritario genitore (Ivo Garrani) che tutto sacrifica alle esigenze della sua attività di piccolo, tenace industriale, determinando così nella moglie una crisi sboccata in un tentativo di suicidio.

* *

Esemplare nei Traditori, la collaborazione tra John Ford regista e Dudley Nichols sceneggiatore non diede risultati altrettanto positivi in Maria di Scozia («Mary of Scotland», 1936) inserito stasera nel ciclo dedicato a Katharine Hepburn. Già quarant'anni fa, allorché venne gelidamente accolto alla Mostra di Venezia, il film apparve ponderoso e gonfio di retorica, dispersivo e farraginoso al tempo stesso, tale insomma da far ben capire che Ford non era regista tagliato per il drammone storico. Temiamo che oggi Maria di Scozia sia una pellicola da considerare superata sotto molti aspetti salvo uno: quello della recitazione di Katharine Hepburn.

Opaca la successione degli avvenimenti che, sulla traccia d'un testo teatrale di Maxwell Anderson, oppongono Maria Stuarda a Elisabetta sua rivale: ma quando la grande attrice appare sullo schermo, il cupo intrigo, come portato da un invisibile colpo d'ala, si solleva tuttavia all'altezza dell'emozione pura. Degli altri interpreti vanno ricordati Fredric March (Bothwell), Florence Eldridge (Elisabetta) e soprattutto l'allora trentenne John Carradine — oggi padre di David e Keith — che, nel ruolo del musico italiano e consigliere della sovrana di Scozia, caratterizzò il suo primo personaggio importante diventando uno degli attori fordiani di maggiore rilievo: indimenticabile, in Ombre rosse, la sua personificazione del baro cavaliere.

Tutte donne meno lui, Maurizio Costanzo a Bontà loro, dove interlocutrici saranno Gabriella Ferri, Adelina Tattilo editrice di Playmen e Anna Orlandi sindaco di Montignoso.

a. vald.

Vittoria Lottero "suocera intrigante" a teatro

Recitando vince i complessi

Vittoria Lottero accanto a Gipo Farassino

Una suocera intrigante, che impiega, a salvaguardia del matrimonio della figlia, le astuzie diaboliche di cui sembra fossero particolarmente dotate le donne del secolo scorso.

Il personaggio che Vittoria Lottero interpreta nella commedia «Gallo, fa nen l'aso», che si recita in questi giorni al Teatro Erba, mette in buona evidenza le qualità personali dell'attrice. Incuriosisce, a questo punto, conoscere la donna. La domanda è d'obbligo: perché ha scelto di fare l'attrice?

«In primo luogo perché mi piaceva; e poi, per superare un complesso».

La dichiarazione richiede un chiarimento. Vittoria Lottero ritiene che tutti coloro che scelgono di fare gli attori siano un po' complessati: *«Il fatto stesso di accettare la finzione delle parti è, in un certo senso, il rifiuto della propria personalità».*

Nel caso suo qual era il complesso? *«Quello della statura. Sono piccola: da bambina ero più piccola degli altri bambini della mia età, mi sono sempre sentita piccolissima. Questo fatto mi ha perseguitata e mi ha fatto soffrire».*

Ha veramente subito una «persecuzione»? *«Basti dire che alla scuola del "Piccolo teatro" il regista Giacomo Colli mi bocciò con riserva perché la mia [illegible] non corrispondeva alla statura».*

Vittoria ha una voce profonda, molto bella. *«A questo punto avrei anche potuto smettere di recitare invece ho voluto insistere: mi sono accettata. Adesso non ci bado assolutamente più; non me ne ricordo nemmeno. A volte, quando il regista mi suggerisce di mantenere una certa distanza dai compagni di lavoro molto alti, mi capita di chiedere: perché?».*

Quali sono state le tappe della sua carriera?

«Ho lavorato al "Teatro delle dieci", al "Teatro Lupi" (sono una brava marionettista): ho fatto spettacoli didattici di animazione per i bambini. Soprattutto ho lavorato (e lavoro) alla radio».

Da quando fa il teatro dialettale?

«Dalla formazione della compagnia di Gipo Farassino e Scaglione, nel '71: una quindicina di commedie; altre tre o quattro esperienze le ho fatte nel "Teatro della farsa"».

La recitazione in dialetto le è congeniale?

«Sono di origine ligure, in casa si è sempre parlato italiano perciò ho faticato un po'. I miei colleghi mi hanno aiutata molto: adesso me la cavo».

g. balt.

"Superato il livello delle inagibilità"

Da Firenze un appello per salvare gli atenei

Dall'università di Firenze, energico appello del Senato accademico. L'imminente anno si annuncia con «disagi e inquietudini» più gravi di quelli che hanno finora «tormentato» studenti, docenti, non docenti; non si può «continuare a sostenere e amministrare situazioni di fatto eccezionali». La mozione, unanime, invita le altre università ad associarsi nella protesta contro i sistematici rinvii e le inadempienze della classe politica. I problemi dell'università vengono ridotti a «questione di ordine pubblico». Si risolvono, nel migliore dei casi, con provvedimenti disciplinari. «Ormai è stato superato il livello di guardia delle inagibilità».

Nulla di concreto, si contesta, è avvenuto in sede legislativa: in particolare, la discussione dei progetti di riforma va avanti con estrema lentezza, anche le misure di programmazione previste nell'accordo dei sei partiti sono state completamente disattese. Più che vero: lo stesso incontro dei sindacati con il comitato senatoriale della Pubblica Istruzione non ha ricevuto, giorni fa, che generiche promesse. Né risulta modificato il progetto di legge governativo, che solitariamente istituisce nuove sedi universitarie, al di fuori di ogni progetto globale, malgrado il difetto di copertura finanziaria. Il potere sembra procedere imperterrito, moltiplicare il caos, invece di arginarlo.

E' generalmente sfuggito tuttavia, sia alla stampa sia alla pubblica opinione, che la competente Commissione del Senato ha approvato, lo scorso settembre, non irrilevanti misure nel settore della istruzione universitaria. La Camera si è affrettata a ratificarle: troppe scadenze incombono col prossimo 31 ottobre. Si dispone infatti un radicale decentramento amministrativo, che autorizza un'autogestione [illegible] integrale di ciascun ateneo. Salvo alcune fondate prerogative, riservate al ministero: organici, ruoli, concorsi, trasferimenti, aspettative del personale docente e non docente. Le «partite di spesa fissa», per gli uni e per gli altri, sono invece devolute alle direzioni provinciali del Tesoro: non dovrebbe più accadere, come oggi è la norma, che un vincitore di concorso non venga pagato prima di un paio d'anni.

[illegible] di disparità qualitative [illegible] arroganze per colpa di [illegible] sono inagibili. [illegible] costituiscono esiguo prezzo [illegible] del personale non docente, [illegible] negli ultimi tempi ha rabbiosamente bloccato le maggiori università, viene contestualmente e integralmente conclusa: anche se il complesso dei provvedimenti adottati ha un allarmante sentore corporativo, se non qualunquista. Tutto il personale in servizio alla data del 1° gennaio 1977 viene immesso nei rispettivi ruoli, «ope legis». Altrettanto godimento viene riservato a chi «abbia prestato servizio, anche non continuativo, non inferiore a diciotto mesi nell'ultimo triennio». Non viene precisato il numero dei beneficiari. Certo strabocchevole, se è riuscito a «garantirsi» simile privilegio: analogo disegno di legge ha varato il governo venerdì, «garantendo» il ruolo a 200 mila precari, fra insegnanti e personale della scuola primaria e secondaria.

Perfino al personale docente, provvede il magnanimo calderone senatoriale. Una leggina del febbraio scorso si era già preoccupata di aumentare in varia misura (dal 30 al 50 per cento) il miserabile soldo dei giovani precari, i cosiddetti borsisti, assegnisti, contrattisti. Con un paio di articoletti aggiuntivi, il provvedimento approvato, li nomina, evidentemente sul campo (in realtà nel titolo della legge), «personale docente». La sollecita provvidenza assicura a questa e affini categorie (ivi compreso il ruolo degli assistenti, già decretato ad esaurimento) una ulteriore ed indiscriminata proroga contrattuale, fino al 31 ottobre 1978. Una [illegible] sentenza del pretore di Pisa quel che giorno fa li ha riconosciuti «dipendenti statali», gli assicura contingenza e assegni familiari: al Tar toscano l'ardua e definitiva sentenza.

I quindicimila giovanotti e giovanotte (più spesso signore), ogni altro interessato, tireranno un sospiro di sollievo. La istituzionalizzazione del precariato scientifico (in realtà un generoso apprendistato) procede: con la forza delle leggi, non per sforzo di opere o di ingegno. La [illegible] del «docente unico», esente da qualificate verifiche, tecniche e sociali, è sostanzialmente raggiunta. Non importa che l'università ne risulti ibernata, che incontrollati privilegi ancora una volta si perpetuino. Non importa che nuove leve di giovanissimi studiosi, [illegible] anche di valenti operatori, non tempestivamente né opportunamente integrati, continuino ad essere esclusi dall'università. Il grido di dolore dell'ateneo fiorentino trova giustamente il domani, sembra all'oscuro delle odierne trame.

Benedetto Marzullo

La crisi dell'industria pubblica si allarga, l'occupazione sta franando

Per salvare i posti di lavoro sono necessari piani di rilancio: se no si bruciano miliardi

Mattina (Flm): "Il Sud paga più di tutti" - Benadì (Unione Industriale): "Smantellare vecchie incrostazioni e clientele"

I seimila licenziamenti minacciati dalla Montefibre sono l'ultima falla aperta nel tessuto dell'occupazione, già lacerato in più punti. Le reazioni dei sindacati sono durissime. Domani si riunirà la segreteria della Federazione unitaria per decidere uno sciopero generale che, da più parti, si dà ormai per scontato (i tessili hanno già proclamato una fermata di otto ore per il 3 novembre; metalmeccanici e chimici premono). Dopo l'incontro Andreotti-Medici pare ora che il caso possa in qualche modo rientrare, almeno temporaneamente. Ma, nello stesso tempo, un'altra gravissima crisi s'affaccia: quella dell'Alfa Sud, dove è in atto un terremoto al vertice e almeno tremila dei tredicimila dipendenti rischiano di essere travolti da una montagna di miliardi di passivo.

La frana dei posti di lavoro investe larga parte dell'industria pubblica. Gli ottomila dell'Unidal (Motta-Alemagna) attendono [illegible] provvedimenti d'emergenza che, comunque, comporteranno tagli dell'occupazione (con serie conseguenze per le fabbriche produttrici collaterali e la rete commerciale). Nella siderurgia spira aria di tempesta (ne sanno qualcosa i sessantamila dell'Italsider). La cantieristica (Italcantieri, Breda) si dibatte in difficoltà crescenti di mercato. Il comparto meccano-tessile (aziende ex-Egam e parte della Montedison) continua ad essere nell'occhio del ciclone.

La crisi di questi settori è più acuta nelle aree meridionali. «Le industrie a Partecipazione statale», dice il segretario generale dei metalmeccanici, Enzo Mattina, «sono in pratica le uniche ad avere una presenza di rilievo in queste zone. Se cedono, non ci sono alternative reali». E' l'annoso problema delle due Italie che si riaffaccia puntualmente. Spiega il presidente dell'Unione Industriale di Torino, Alberto Benadì: «Mentre al Nord c'è la possibilità di riassorbire chi viene espulso in seguito al collasso di alcuni settori dell'industria pubblica, al Sud le prospettive sono allarmanti: sommando alla disoccupazione giovanile le migliaia di licenziamenti si rischia di creare una miscela esplosiva».

La crisi delle imprese a Partecipazione statale ha due aspetti. Il primo finanziario, che vede l'indebitamento raggiungere punte insostenibili, con i creditori che bussano insistentemente alla porta; l'altro, di mercato: la produzione di acciaio comune risente della stagnazione economica in campo europeo e anche la cantieristica si trova a dover sciogliere nodi analoghi. Se poi si aggiungono scelte [illegible] sbagliate (come l'essersi buttati sulla costruzione di superpetroliere dopo la crisi di Suez, senza prevedere che sarebbero state troppo vulnerabili), problemi di gestione e di utilizzo degli impianti il quadro negativo è completo.

Gli effetti di questa situazione rischiano di ripercuotersi a pioggia sulle industrie minori che garantiscono gli approvvigionamenti o lavorano pezzi di produzione decentrata. «Queste aziende sono strette fra due fuochi: le imprese pubbliche, che traballano, e quelle private, che hanno ripreso a "tirare", ma con cautela», dice Mattina. «Se la crisi recessiva s'avvia potrebbe esserci un tracollo anche nelle aree settentrionali che finora hanno retto, malgrado gli scossoni».

E in Piemonte? «La struttura industriale della regione può reggere ad una caduta di questo genere», afferma Benadì. «Purché non manchino programmi di sviluppo. Tutto dipende dalle prospettive di incremento del prodotto nazionale lordo del prossimo anno. Se l'economia italiana crescerà ad una media inferiore al 2-3 per cento anche la perdita di un solo posto di lavoro sarà una tragedia. Se invece raggiungeremo un ritmo di sviluppo superiore al 3 per cento, riusciremo ad assorbire questa pressione dei disoccupati e smorzare le difficoltà dell'industria pubblica. Ma per ottenere questo risultato è necessario cambiare mentalità: eliminare incrostazioni vecchie di anni, dare colpi di piccone alle clientele e al "tutto garantito" che ci impediscono di crescere senza rigidità, in modo naturale».

Il grosso pericolo, secondo i sindacati, è che questo detonatore costituito dalla minaccia di migliaia di licenziamenti finisca per indurre il governo a salvare comunque l'occupazione senza prevedere alternative reali in termini di riconversione, uccidendo così le poche possibilità di ripresa economica che ancora ci sono. «Bisogna avere nervi saldi e non cadere ancora una volta nella trappola dell'emergenza», sostiene Mattina. «Non basta gettare altri soldi nel calderone senza predisporre piani di ristrutturazione delle aziende decotte, indirizzandosi verso settori collegati alla domanda pubblica. Rinviare gli interventi radicali ad un ipotetico secondo tempo significherebbe rassegnarsi alla logica dell'immobilismo e rendere vana ogni battaglia per l'occupazione che ormai, dal '73 scende inesorabilmente nella misura dell'1-2 per cento».

Senza scelte diverse si va dunque verso la «stagnazione permanente». Anche gli industriali sollecitano il governo a «fare finalmente l'imprenditore» e ad abbandonare la strada dell'assistenzialismo fine a se stesso. «Altrimenti», rileva Benadì, «oltre a distruggere ricchezza, si rendono precari anche quei posti di lavoro per i quali si mettono in piedi certe iniziative economiche».

Roberto Bellato

Una trasmissione a puntate con ospiti famosi

Il sesso arriverà a Torino (sullo schermo della tv privata)

Il sesso arriva sul video: in modo serio, senza balletti di odalische. Il merito non è della radiotelevisione italiana, timorata madrina delle nostre serate casalinghe, ma di una tv privata torinese. E' un programma sulla sessualità nei suoi aspetti attuali che andrà in onda al G.R.P. (Giornale Radio Piemonte) da mercoledì prossimo, ore 23,15, ogni settimana, per quindici trasmissioni: protagonista la professoressa Tilde Giani Gallino, docente di psicologia all'Università, che inviterà ogni sera un ospite di riguardo. «Non vogliamo sbalordire né scandalizzare» è il proposito dichiarato.

Signora Gallino, perché ha accettato questa proposta?

«E' un po' la summa di tante conferenze, riunioni, lezioni che ho tenuto a genitori e ragazzi. Alla tv però avrà il tono semplice e spontaneo della conversazione».

C'è sotto una polemica con la Rai-tv per la sua esitazione a parlare di questi argomenti?

«No, nessuna polemica. E' solo un garbato rilievo verso la nostra tv nazionale che non ha mai avuto il coraggio di affrontare i problemi legati al sesso e quando lo ha fatto si è limitata a due o tre trasmissioni per bambini, subito interrotte. E non trattavano dell'educazione dell'adulto e del bambino, ma dell'informazione: come nasce [illegible] un discorso sugli organi genitali, sulla loro anatomia e funzionalità».

E' vero che avrà degli ospiti importanti?

«Ho invitato Giorgio Abraham e Willy Pasini, psicanalisti che insegnano all'Università di Ginevra, il pedagogista Roberto Leoni, Marcello Bernardi, il pediatra autore de "La maleducazione sessuale", l'ex teologo Ambrogio Valsecchi che parlerà sulla "nuova morale". E ancora: Chiara Saraceno, sociologa della famiglia, Lamberto Sechi, direttore di "Panorama", e Luciana Omicini, direttrice di "Annabella"».

Grazie a lei questi personaggi verranno. Ma non meritereste un pubblico più vasto?

«Il pubblico sarà di centomila, mille, dieci persone? Mi va bene lo stesso. L'importante è fare un discorso serio».

Diamo uno sguardo al programma: c'è tutto l'universo sfaccettato del sesso, esploso via via in polemiche, articoli e controarticoli, convegni, sfilate con cartelli. Si parlerà perfino dei nudi femminili sui periodici di cultura e politica e del peso che hanno quelle riviste che si rivolgono ad un pubblico di donne con l'attualità, la moda, la cosmesi.

«Uno dei temi dominanti — spiega la professoressa Gallino — sarà il condizionamento infantile, cioè quei ruoli sessuali prefabbricati maschili e femminili che ci portiamo dietro. E, tra le conseguenze, la donna nella società attuale: come bambina, come moglie, come madre. Quindi il fatto che nei luoghi di lavoro lei sia accettata, tollerata, premiata, umiliata soprattutto per il suo essere donna».

E i giovani?

«Fra le persone invitate ci saranno anche loro: daranno un'immagine immediata e sincera dei loro problemi. Vorrei insistere su come dovrebbe essere l'educazione sessuale dei bambini e sul comportamento dei genitori nei confronti dei figli. In realtà siamo tutti educatori sessuali, anche se non ne parliamo mai. Lo siamo come modello, come atteggiamento».

Altri argomenti?

«I consultori familiari, ad esempio, che si sono trasformati in consultori femminili perché ci va solo la donna. Non si fa un discorso di coppia se non si insiste perché vi partecipi anche l'uomo. Lei magari accetta un'azione educativa, ma poi va a casa e trova il marito che non è disposto a seguirla. Non si può trascurare l'altro, partner della relazione».

Tilde Giani Gallino

Tra le novità?

«Una cosa mi sembra abbastanza nuova: la sessualità degli handicappati, fisici o mentali. Anche loro hanno l'esigenza di amare che sembra però "riservata" alle persone normali. All'handicappato non si concede nulla, si ritiene che dovrebbe essere pago di ciò che gli viene offerto. Lo stimolo sessuale? Non è una cosa che lo riguardi. E allora quelle persone si rifugiano nella masturbazione come un fatto ripetitivo, uno stereotipo, oppure in rapporti con altri dello stesso sesso che in questi casi non sono una libera scelta».

Altre voci della tele-enciclopedia sessuale: omosessualità, visione di una nuova morale, disfunzioni e terapie, prostituzione e pornografia. Nulla però che sappia di lezione o di spettacolo, anche se la trasmissione avrà il guizzo della vitalità. La animeranno incontri con l'ospite, film, dispositive: e poi il dialogo con il pubblico. Il telespettatore alla fine potrà far domande per telefono, avrà subito una risposta. Ormai di queste cose non si sussurra più di nascosto, se ne parla sotto la luce dei riflettori.

e. g.

Scosse telluriche nell'Anconitano

Ancona, 16 ottobre.

(g. c.) Notte in piazza per gli abitanti della zona appenninica dell'Anconitano dove da sabato sera a stamane si sono succedute nove scosse di terremoto. La più forte, a carattere sussultorio e ondulatorio è preceduta da un forte boato. E' stata registrata alle 22,48 ed è stata classificata al quinto grado della scala Mercalli.

Ad avvertirla con particolare intensità è stata la popolazione della zona di Fabriano, Sassoferrato e Arcevia. Molti hanno trascorso la notte all'aperto dentro le auto in sosta.

Alcune scosse di lieve entità erano state già avvertite venerdì scorso ma nessuno aveva dato peso alla cosa.

Il sismografo di Ancona ha localizzato l'epicentro del terremoto nella zona appenninica a 70 chilometri a Nord-Ovest di Ancona, verso Fabriano.

Sorpreso dai carabinieri a Mottalciata

Bersagliere è arrestato "rubava" le telefonate

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 16 ottobre.

(p. m.) A Mottalciata, un bersagliere di vent'anni, Moreno Zaniol, è stato arrestato per un insolito furto: i carabinieri l'hanno sorpreso mentre stava «rubando» le telefonate dopo aver manomesso la «cassetta» dell'apparecchio di una cabina telefonica pubblica della Sip. E' inoltre accusato di detenzione abusiva di munizioni da guerra per aver tenuto in tasca tre proiettili di mitragliatrice.

Il giovane, di Preda di Piave (Treviso), appartiene al diciottesimo battaglione della terza brigata corazzata «Goito» di Milano, attualmente impegnato in esercitazioni tattiche nel poligono militare della Baraggia.

Ieri sera una pattuglia di carabinieri ha notato che il bersagliere, in libera uscita, dopo aver aperto la «cassetta» con una chiave di cui dovrebbero disporre soltanto i tecnici della Sip, ha manovrato alcuni congegni e quindi ha cominciato a telefonare. La cabina è nella piazzetta del paese.

Il giovane avrebbe ammesso che con particolari accorgimenti riusciva a telefonare anche in località lontane senza usare i gettoni. In tasca aveva un taccuino con una cinquantina di numeri telefonici.

Nei giorni scorsi i carabinieri erano stati avvisati dalla Sip che due apparecchi telefonici, in quella zona, erano dovuti essere sostituiti per evidenti manomissioni.

Si licenzia per ottenere finanziamenti

Montefibre, eterno ricatto

Andreotti incontra Medici, in gran segreto, nel pomeriggio di una domenica romana. Andreotti chiede tempo, Medici chiede comprensione e quattrini. Si lasciano, un'ora dopo, soddisfatti. E la farsa continua.

C'era una volta Cefis, lo chiamavano «il re del denaro», inventò la «razza padrona». Aveva pochi, ma incrollabili principi, uno dei quali era «Dio me l'ha data, guai a chi la tocca», e parlava della poltrona numero uno di Foro Bonaparte, scranno di Eugenio I, imperatore di Montedison.

Cefis odiava Montefibre, sorella povera. E l'usava senza scrupoli, come suo costume. L'usava come merce di scambio: di qua mille, duemila, cinquemila licenziati, di là i miliardi dello Stato. Una volta all'anno, dal '70 in poi, i giornali echeggiavano gli allarmi: «Montefibre: Ivrea in Cassa integrazione»; «Duemila licenziati a Verbania»; «Si faranno cioccolatini a Châtillon?»; «Vercelli: chiude la Montefibre?».

Poi non succedeva niente: dal governo arrivavano i quattrini, e tutto fermo, fino alla prossima volta. Nell'atrio del palazzo di via Pola, sede milanese della Montefibre, campeggiava un plastico meraviglioso, era il progetto per la nuova «Rhodiatoce» di Mergozzo. Finì in una cantina, insieme con le speranze del Verbano.

Merce di scambio. Questa la funzione Montefibre durante tutta la gestione Cefis. Carlo Massimiliano Gritti, presidente della consociata, pagò con l'esilio un tentativo di autonomia. Ora sta in Svizzera ed al suo posto prospera Mario Schimberni. Quando Cefis andò via, fu opinione di molti che la prima a giovarsi d'un cambio della guardia sarebbe stata Montefibre. E invece...

Due giorni fa il Consiglio di amministrazione spara a zero: licenzieremo seimila, ridurremo il capitale. I giornali sono di nuovo pieni di titoli e, di nuovo, il governo si appresta a cedere al ricatto. Pagherà.

E, come sempre, i miliardi non andranno a Montefibre. Spariranno nelle pieghe di bilanci ignoti, a finanziare le altre attività del gruppo, a rendere più lucidi i più brillanti «gioielli di famiglia». Fino alla prossima occasione, fino al prossimo ricatto.

Sarebbe ora che il governo chiarisse una volta per tutte fino a quando intende avallare questo tipo di conduzione di un'azienda dove la partecipazione pubblica (soldi di tutti) è prioritaria e dove le decisioni pubbliche sono in minoranza.

Perché era facile addossare a Cefis, il «prussiano», voglie imperiali e privatistiche. Assai più arduo è fare altrettanto con Giuseppe Medici, presidente politico, ex uomo di governo. A questo punto sorge un dubbio difficile da scacciare: quanto c'è di preordinato nella manovra Montefibre?

Andreotti cede, sa che su Montefibre gli può saltare il governo. Ma chi ha creato il ricatto? Chi ha spedito Medici a mettere mine a Palazzo Chigi? Ancora una volta la strategia Montedison si ammanta di equivoci e di giochi oscuri di corridoio. Ancora una volta la «cattedrale della chimica» vede i suoi progetti impegnati in riti dove corrono miliardi non loro, miliardi che lo Stato non ha e che, dopo essere usciti in qualche modo dalle tasche di (quasi) tutti gli italiani, si perdono in canali inondati di nebbia.

E Montefibre rimane, e diventa ancor più, azienda fantasma, i cui impianti conoscono in gran parte l'obsolescenza e l'improduttività. Rimane, e diventa ancor più, strumento di pressione disponibile e pronto ad essere utilizzato non appena occorra. Giocando sulla pelle dei suoi lavoratori per salvare quella di chi (e l'ha già ampiamente dimostrato) non sa dirigere un'impresa senza elemosinare (od estorcere) soldi allo Stato.

Mauro Benedetti

Arrestati 6 operai della Montedison

Siracusa, 16 ottobre.

(f. s.) Sei operai sono stati arrestati e altri duecento denunciati all'autorità giudiziaria per ordine del sostituto procuratore della Repubblica, Dolcino Favi. I sei arrestati sono Luigi Tabacco, Natale Stella, Salvatore Prezzemolo, Sebastiano Inzaudo, Sebastiano Magnano e Antonio Vinci.

L'accusa per i sei è di violenza privata, blocco stradale e danneggiamenti; per gli altri duecento i reati contestati sono di più lieve entità. Queste incriminazioni si ricollegano allo sciopero messo in atto negli stabilimenti Montedison di Priolo fra il 13 e il 20 settembre.

Tanto rende ogni anno alla bilancia dei pagamenti il nostro "stile„

Firenze, 1500 miliardi arrivano con la moda

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 16 ottobre.

Dopo una settimana milanese dedicata al *prêt-à-porter*, la grande, pittoresca carovana della moda comprendente centinaia di indossatrici, stilisti, creatori, compratori italiani ed esteri, insomma tutti gli addetti ai lavori, si trasferisce a Firenze per la seconda parte delle presentazioni dedicate alla produzione delle boutique di lusso rivolta alla primavera-estate.

Sulla scia del successo ottenuto a Milano si profila un'altra grande affermazione del made in Italy, per l'abbigliamento che, non dimentichiamo, nella bilancia dei pagamenti ha un saldo attivo di oltre millecinquecento miliardi.

Qualcuno ha obbiettato che questo genere di confezione superlussuosa, realizzata prevalentemente con tessuti di gran marca, destinata soltanto ad una clientela d'élite, mette in crisi il bilancio economico familiare per i suoi altissimi costi. Ebbene è proprio in questo tipo di eleganza sfrenata concretizzata in abiti, superabiti, in coordinati abbondanti di «pezzi» sovrapposti uno all'altro in una profusione di pregiate sete, di supertassati cachemire, di aristocratici lini, che sta la forza del *prêt-à-porter* italiano negli effetti delle esportazioni.

Il settore dell'abbigliamento si articola su tre piani: l'alta moda con creazioni esclusive a prezzi proibitivi; il *prêt-à-porter* con modelli che interessano le boutiques di lusso italiane e estere e la confezione industriale che può soddisfare per contenuto e prezzi una ben più vasta clientela.

Sotto il profilo della moda si vedrà se Firenze con le sue 250 aziende partecipanti alla manifestazione avrà qualcosa di nuovo da dire che già non sia stato detto nel capoluogo lombardo. Finora si delinea un'immagine di donna multiforme che può effettuare una vasta scelta fra i mille suggerimenti della moda.

Accanto alla donna-maschietta in pantaloni di taglio classico, giacca blazer in lino (Sanlorenzo) c'è la femmina esotica che ama il folk arabo e perciò indosserà i calzoni drappeggiati sovrastati da vaste tuniche raccolte da alte fusciacche bajadera attorcigliate sui fianchi (Troll), oppure si vestirà di colore con i ponchos e i camicioni messicani di Ken Scott ricamati o stampati in un'orgia di tonalità squillanti.

Fra tante idee che avranno un futuro si collocano le giacche di taglio maschile trapuntate in lino rigato e i molleggianti abiti a tenda in celeste, marrone o verde lichene (Laura Biagiotti); le sottane stratificate con giacche di taffetà nei toni dei pastelli (Callaghan). Altra tendenza di sicura affermazione è lo stile «girl-scout» identificabile nella rigida gonna sorretta da bretelle, camicetta ed ampio blouson nei colori coloniali con il vivace tipico fazzoletto annodato al collo.

Elsa Rossetti

Venezia: fra 2 barche

Scontro in laguna muore uno studente

Venezia, 16 ottobre.

Un giovane studente veneziano è morto la notte scorsa in seguito ad una collisione tra un motoscafo e il «barchino» sul quale viaggiava. L'incidente è accaduto davanti alla stazione navale della guardia di finanza e alla sede della fondazione «Cini», all'altezza dell'isola della Giudecca e del bacino di San Marco.

Roberto Dolfin, 20 anni, era alla guida di un «barchino» a motore ed era seguito da un'altra imbarcazione a bordo della quale si trovavano due amici. La collisione è avvenuta quando è transitato un «taxi» d'acqua, condotto da Luciano Bernardo, 20 anni, in servizio alla cooperativa «Veneziana motoscafi»; il «barchino» — probabilmente a causa della velocità — non ha fatto in tempo a scansare il motoscafo. C'è stato un violento impatto e Dolfin è caduto in acqua.

L'oscurità ha reso difficili le operazioni di soccorso. Il giovane è stato successivamente portato all'ospedale «Giustinian» dove però è morto subito dopo il ricovero. Gli agenti della questura hanno interrogato il tassista del motoscafo ed hanno anche ascoltato i due amici di Dolfin.

(Ansa)

DOV'È SCOMPARSA L'EUGENIO C.? di *Emio Donaggio*

Capitolo 1° — Dove un cronista clandestino che si crede Oscar Wilde rivela segreti segretissimi della crociera dei miliardari, visita la nave dei mille piaceri, scopre un mistero in una cripta della stiva, si ritrova alla soglia della catastrofe che scuoterà il mondo. — Vi si incontrano milionari noti o poco noti, languidi ghepardi, Eddie Merckx, Niki Lauda e Donna Summer. — Grande intrigo colpisce presidente di squadra calcistica. Il porto di Genova arde.

NAVI così, non se ne costruiscono più. Ci vogliono giorni e giorni per percorrerle da cima a fondo in cocchi di opaline trainati da nove cavalli berberi, e lo splendore dei ponti superiori non è inferiore alla magnificenza delle stive dove le colonne di pietra grandi e misteriose gettano smisurate e misteriose ombre mistiche, primordiali, che sembrano tremolare nell'ebrezza del profumo d'incenso al suono di gigantesche canne d'organo celate nelle paratie.

Sull'«Eugenio C.», le rubinetterie dei bagni dei passeggeri sono zaffiri grandi come uova e blu come fiori blu e il mare si agita in essi, e la luna non può in alcun modo ostacolare il flusso impetuoso delle loro acque. Nelle stive, non già lo squittio dei topi, ma il nobile respiro greve degli ermellini e l'imperioso schiarirsi di gola dei visoni che impaurisce i cincillà che corrono via come una pioggia d'argento, scintillante.

Da quando è in mare, gli armatori hanno imparato a memoria Oscar Wilde. Essi sono l'orgoglio dell'Associazione Armatori, perché quando si mostrano pubblicamente, indossano gli abiti di piume di struzzo del re di Numidia e si fanno vento anche nella giornata di pioggia con quattro ventagli di penne di pappagallo dono di Indira, quando ancora era imperatrice dell'India. Talvolta traggono da un cofanetto di madreperla tre magnifici turchesi. Quando li portano in fronte, si dice che possano immaginare cose inesistenti; quando li tengono in mano, hanno il potere di rendere le donne sterili. Sono gioielli di grande valore. Non hanno prezzo.

Biondo e geometra, il presidente della più raffinata squadra di calcio — che trovava assai lo scambio di Prusso con una cabina singola — latrina ramata, terzo rubinetto a champagne nel millesimolo — si convinse alla crociera dei milionari, unico svago di una vita dedicata al lavoro, perché gli fu notificato che ogni passeggero aveva diritto ad una coppa di ambra. Conservate in cofani di ebano, queste coppe d'ambra che paiono miele d'oro, hanno un potere: se un nemico mette del veleno in queste coppe, allora esse diventano simili a mele d'argento.

Non ritroveremo spesso il presidente in questa storia, perché il primo giorno a bordo dell'«Eugenio C.», egli fu vittima della sua temerarietà. Convinto di essere ormai assuefatto ad ogni tipo di splendido gioiello dal prolungato contatto con Bettega, Virdis, Tardelli, Cabrini e Alessandrelli, non inforcò gli occhiali d'alabastro d'obbligo in ogni bagno almeno nelle prime due settimane. In realtà ficcanasava nella cabina di un tracotante vicepresidente rivale che aveva mostrarsi suo pari. E fu accecato dalla fredda fiamma degli opali che ardono in continuazione, una gigantografia di Claudio Sala, solcati che cambiano colore con la luna, polaroid di Zaccarelli nudo in pose diverse, crisoliti e berilli, statuette di Graziani e Pulici firmate dallo scultore Tarantino, crisopazi e rubini, sardoniche e giacinti e calcedonie, zaffiri e carbonchi. Gli diedero il colpo di grazia la vestaglia intessuta di topazi gialli come gli occhi delle tigri e i sandali tempestati di topazi rossi come gli occhi dei colombi, abbandonati presso il bidet [illegible] da un meteorite di lega sconosciuta, considerato un afrodisiaco senza pari, regalo personale di Breznev.

Così mentre l'imperatore dell'inaccento saliva a bordo, il presidente era già ricoverato in infermeria con una congiuntivite che gli impedì di apprezzare i drappeggi di perle che scendevano dai baldacchini dei letti apertami, simili a lune incatenate da raggi d'argento. Tutto il percorso fino alla cabina, compresa la passerella e un tratto di banchina, fu lastricato con un pavé di salami d'oro che sembravano fatti di dei pugani intrappolati nella rete incantata di una regina perversa. L'imperatore infatti non muoveva un passo senza la disciolta squadra ciclistica che, capitanata da Merckx, fungeva ora da festosa aureola permanente del generoso sultano.

«Sembra una boutique» disse l'Attilio imperatore soddisfatto entrando in cabina.

Fuse di nulla quando cinquemila galloni di latte d'asina si sparsero come un torrente di piacere sui suoi fatti d'oro per salutare l'arrivo trionfale dell'erede al trono dei formaggini che, accompagnato dal battito sordo, penetrante, continuo e ossessivo delle inozzarnite gettate come coriandoli per ogni dove al suo passaggio, sopravanzò di poco la marchesa di Barolo. Essa vestiva due sole amoliate, una di fronte, scura come un Cordero di Montezemolo 1889, l'altra più chiara dono di un Frescassi di Torre Rossano [illegible]. Quando scese dalla «Ferrari T 12» del ora incalonato Niki Lauda, anche i venditori ambulanti di torroni, storione del Volga, caviale Beluga, ammutolirono.

«Dammi la testa di Iokanaan» disse all'amatore che sapeva Oscar Wilde a memoria.

«Ti darò tutto quello che chiederai, tranne una cosa — disse il potente che si ricordò che era domenica e non si poteva disturbare il presidente (del Consiglio) al cinema, neppure per tagliargli la testa —. *Ti darò tutto quello che chiederai eccetto una vita. Ti regalerò il manto del gran sacerdote. Ti regalerò il velo del santuario*».

«Tu, sei ridicolo coi tuoi pavoni», ribadì l'ospite rubando la battuta a Erodiade Armatrice che sapeva d'un pezzo il marito. Poi scompariva nelle sue cinque cabine da diciottomilionicentocessantamila cadauna, prenotate a croce sui tre ponti, chè non voleva nessuno sopra, sotto e ai fianchi, perché languida e gelosa, seguace del libero amore, era bugiardamente limpida e fragorosamente triste.

Nessuno dei novecento restanti passeggeri destò ammirazione, né bagnarono le acque due commercialisti in schiavi di Torino che protestarono ferocemente per via della somma pattuita di diciottomilionicentosettantamila che non era giornaliera, bensì comprensiva di tutti i 75 giorni di navigazione.

«*Dove mi hai portato?* — chiese la schiavista al marito che aveva al guinzaglio un mandingo —. *Ad una gita sul Po?*».

L'uomo della pasta, chiamato confidenzialmente Maccherone d'oro, fu l'ultimo. Era molto seccato perché, per ragioni di ordine pubblico, la capitaneria di porto aveva vietato l'ingresso a duecentocinquanta studenti ed a quattrocentoventi tra collegiali e liceali iubilanti che avrebbero dovuto accompagnarlo in una breve pièce tratta dall'«Aida», con il coro della Scala e Donna Summer. L'opera lirica era il suo hobby, ma dovette accontentarsi di un brano [illegible], [illegible] interpretava una Margherita edizione Fiorucci con mimetica angolana, braccio da parà, elmetto [illegible] accompagnato dall'onorevole ministro dell'Interno in calzamaglia e valluto giallo nella parte di Faust e un coro di [illegible] autonomi che, nella foga di simulare l'inferno, misero a fuoco anche due rimorchiatori e una corvetta panamense. Lo spettacolo, come da copione, fu interrotto da Sophia Loren che, dall'alto della tolda, levando sopra la testa una scatola di fatidici maccheroni, gridò: «*La pasta è pronta*» provocando le ire del comandante Lauro che assisteva alla cerimonia in televisione.

Finalmente l'«Eugenio C.» si mosse. C'erano volute trecento settimane per riempire la sua stiva per la gioia di 650 passeggeri. Ai tremila uomini di equipaggio, si era aggiunto un numero imprecisato di cortigiane, fanciulle in gran parte dai lunghi capelli corvini, estratti giovinetti dalla pelle d'alabastro, schiavi d'ogni sesso e natura che sfoggiavano spesso al fianco distratti ghepardi e pallidi levrieri. Nella stiva, madrepore in forma di volti, cactus obeliscali dai frutti in sarcofagi, forzate di cori messicani, alveari per lussurie lunari, geysers di mercurio, alepiani di madreperla gonfi d'avorio, parchi di polipi, palmeti di corallo e marijuana.

Pochi sapevano della cripta, dove nella fragranza dell'eliotropio erano allineate le bare. Sul pavimento di basalto cosparso di sabbia d'oro, c'erano mille pelli di tigre; intorno, statue di donne e loggie di cariatidi lanciavano dalle mammelle zampilli di Arpège e Jacaranda che ricadevano come una rugiada d'argento e picchiettavano i sarcofagi con un gocciolio saltellante. Lungo le paratie celate da bassorilievi di bronzo, oli, unguenti d'Arabia, scatole di profumi, misteriosi lambicchi intagliati nel cristallo, cosmetici ordinati dalla principessa Galitzine, pietre pomici, [illegible] pole di crine, tutto ciò che avrebbe aiutato nell'ultima toilette chi fosse stato colpito dalla estrema avventura durante la crociera.

Le bare erano in acciaio temperato, con serrature a tempo regolate sul giorno del giudizio universale. L'interno era dotato di cantina e dispense sufficienti a resistere ad una guerra atomica di media portata, impianto di filodiffusione, video telefono radiotrasmittente, discoteca, sauna ed una biblioteca con le ultime edizioni del Kamasutra.

Niente avrebbe dovuto turbare quell'atmosfera, nessuna parola doveva cadere qui da nessun passante, eppure, ascoltando col variopinto orecchio di un pellegrino, si sarebbe detto che da quelle bare venivano un brusio sinistro, come un clangore di armature, un implacabile lamento di vento arrotato da lame affilate.

Alle 15,15 del terzo giorno di navigazione, verso Alessandria d'Egitto, nella stiva i funerei coperchi cominciarono ad aprirsi. Alle 15,20 gli ermellini abbandonarono la nave gettandosi fuori bordo in disordinata fuga subito seguiti da cincillà e visoni.

(1 - Continua domani su «Stampa Sera»)

Aperta un'inchiesta da un giudice di Treviso

Oltre trenta perquisizioni per «schedature» in Piemonte

Indagini su agenzie investigative, vigili urbani messi comunali e ufficiali dell'anagrafe - "Una rete spionistica — dice il giudice Francesco La Valle, che ha avviato il processo sulle schede per dipendenti di azienda — avvolge tutto il Paese"

(Dal nostro inviato speciale)
Treviso, 16 ottobre.

Oltre trenta perquisizioni sono state compiute in Piemonte per ordine del pretore di Treviso, Francesco La Valle, nel quadro dell'inchiesta per le schedature illegittime. I documenti, sequestrati nelle agenzie investigative di Treviso per fare luce sulle schedature dei dipendenti da parte di aziende (il relativo processo è già stato celebrato), hanno consentito di individuare 5000 persone che in tutta Italia, avvalendosi della propria condizione di dipendenti comunali, fornivano informazioni ai detective privati.

Le 5000 perquisizioni, in particolare quelle negli uffici di agenzie investigative, hanno portato alla scoperta di schedari con migliaia di nomi di altri informatori. L'inchiesta continua. «Una rete spionistica — sostiene il giudice La Valle — copre l'intero Paese».

Il magistrato rifiuta di scendere in polemiche. «La mia posizione me lo impedisce — dice — e credo di aver già risposto smantellando la linea di difesa delle agenzie di investigazione nella motivazione della sentenza del processo. Chiunque ne può prendere visione. Lì c'è tutto».

Le perquisizioni in Piemonte e Valle d'Aosta ordinate dal giudice La Valle per le schedature a Torino riguardano: Security consultants di Ernesto Manzini informazioni e investigazioni (Manzini è il direttore tecnico della Federpol, istituti privati per le investigazioni e le informazioni); Li-Giò informazioni; Ragguaglieria commerciale; Franco Leccà; Aniedo Sarasso. Ivrea: vice brigadiere dei vigili urbani Duilio Tos. Chieri: Enrico Gilpore.

Inoltre, Cambiano: Pasquale Guerrera. Susa: Riccardo Bianco Dolino. Moncalieri: Riccardo Castaldi. Rivoli: agenzia «Rivoli informazioni» e Alessandro Bonino. San Francesco al Campo: messo comunale Onorato Martinetto. Orbassano: messo comunale Marco Strumia. Ufficiale dell'anagrafe di Chieri: Giovanni Cerruti; di Biella: Ciro Gemellaro; di Ciriè: Grato Ferrero e Rocco Orlando. Prosasco: vigile urbano Giovanni Bianco. Settimo Torinese: vigile urbano Giuliano Sabino. I segretari comunali di Bardonecchia, di San Benigno Canavese, di Feletto e Vico Canavese, gli ufficiali di anagrafe di Banchette (Ivrea), Valperga Caluso, Andezeno, Vallo Torinese, La Loggia. I messi comunali di San Maurizio Canavese, Pino Torinese, Venaria Reale, Grugliasco e Pinerolo e due uffici di delegazione di Aosta.

Abbiamo interpellato alcuni degli interessati: molti negano tutto; altri se la prendono con il giudice. La linea di difesa è quella tracciata da Pietro Tavazzi, 54 anni, titolare di una delle più importanti agenzie investigative di Milano, presidente dell'Unione nazionale detectives, che si è dimesso «per il comportamento delle autorità in generale e di un magistrato... si prende di mira — dice — una categoria che da anni svolge un servizio di pubblica utilità quanto meno per quanto riguarda le informazioni in campo commerciale». Gli stessi concetti sono espressi da Giovanni Bollini, presidente della Federpol per il Piemonte-Valle d'Aosta, il quale premette che «se violazioni ci sono state da parte di qualche investigatore ai diritti costituzionali dei cittadini è giusto che vengano perseguite» perché «l'investigatore deve agire nell'ambito della legge». Quanto alle schedature — sostengono — fermo restando che non vanno fatte discriminazioni politiche o religiose, chi può impedire a un'azienda che si accinga ad assumere un lavoratore di affidare ad un investigatore una indagine «pre attitudinale»?

E vediamo l'indagine pre-attitudinale. La scheda è pressoché universale. Sotto la voce «Condotta in genere» si chiede: Condotta morale e civile precedenti e pendenze penali, condotta politica (se affiliato, iscritto o simpatizzante di qualche partito»; comportamento sul lavoro: «Se è volenteroso, attivo, capace, diligente, scrupoloso; inoltre se è serio leale rispettoso disciplinato sensibile»; condotta privata: «Se è onesto e corretto se frequenta cattive compagnie, se ha vizi o abitudini disdicevoli o quali, se frequenta assiduamente pubblici esercizi, quali svaghi preferisce, se è affezionato alla famiglia, tratto con gli estranei, se è religioso e praticante»; reputazione in pubblico: «del soggetto e dei familiari» ecc.

L'inchiesta del giudice La Valle era partita in sordina lo scorso febbraio con la perquisizione di quattro agenzie investigative di Treviso. Ne scaturiva il maxiprocesso per la schedatura di dipendenti di aziende conclusosi il 28 maggio scorso con decine di condanne. I carteggi via via sequestrati innescavano un procedimento a catena perché si delineava la rete di «informatori» che ricopre il Paese. «Ho depositato la sentenza il 28 febbraio — dice La Valle — perché ho dovuto pesare ogni parola per non incappare in asuzioni».

Il massimo riserbo circonda l'inchiesta al palazzo di Giustizia di Treviso, ma sembra che ormai essa dilaghi a macchia d'olio. L'inchiesta non sarebbe infatti limitata ai dipendenti comunali, ma anche a «informatori» reclutati nell'Arma dei carabinieri, nell'esercito e nell'aeronautica.

Risulta che per «raccogliere» meglio e più facilmente le informazioni riservate, le agenzie di investigazione si erano servite di militari in uniforme. Dice infatti Sergio Carniato, uno dei testi: «Venne a casa mia un agente dei carabinieri... era in divisa... mi chiese se ero iscritto a partiti politici o sindacati». Flavio Cecchin: «Una settimana dopo che ero entrato in banca i carabinieri di Castelfranco vennero a casa mia e chiesero informazioni sul mio conto a mio padre. Da ciò ho arguito di essere stato schedato». Maria Grazia Bortoli, dipendente della Cassa di Risparmio «Un signore era venuto a casa mia qualificandosi come ex maresciallo dell'esercito. Mi fece domande sulla religione, se andavo in chiesa, se avevo il ragazzo, cosa faceva il padre di lui». La scheda informativa relativa a Luigi Citron, è un esempio; dice: «E' capellone, però non scalmanato... nella vita pubblica è ritenuto moderato pur seguendo i principi della gioventù moderna ed a volte contestando i principi di lavoro e vita civile... nel complesso è ritenuto tipo assoggettabile ad un lavoro ordinato e non sembra avere predisposizione a fomentare agitazioni sindacali».

Mario Bariona

(Continua su Stampa Sera di domani)

Nella provincia di Bari, li ha colpiti con un coltello

Uccide la moglie ed il suo amico "Si amavano di fronte ai bimbi,,

Taranto, 16 ottobre.

Un uomo di 28 anni, Martino Caroli, di Locorotondo (Bari), stamani a Talsano (frazione del capoluogo) ha ucciso a coltellate la moglie, Maria Pentassuglia di 34 anni, e il suo amante, Vito Giaconia di 37 anni. A Taranto si è poi costituito ai carabinieri.

Caroli aveva conosciuto la moglie sette anni fa a Martina Franca, dov'è nata. Erano «scappati» e si erano quindi sposati andando a vivere a Locorotondo. Dalla loro unione nacquero tre figli — di sette e cinque anni e di sei mesi — ma l'unione è presto naufragata tra i litigi: «Mi maltrattava — ha detto Caroli ai carabinieri — e andava con chiunque».

Un anno fa la donna trova lavoro, come addetta alle pulizie al quarto centro siderurgico dell'Italsider a Taranto e, dopo tre o quattro mesi, inizia la sua relazione con Giaconia, residente a Talsano, sposato e padre di un bambino. L'uomo frequenta anche la loro casa a Locorotondo.

«Non sopportavo questa situazione — si giustifica il Caroli con i carabinieri — ma ero succubo di mia moglie».

Alla fine di agosto Maria Pentassuglia abbandona il marito e con i tre figli si reca a Talsano. Caroli più volte tenta di convincerla a tornare a casa: «Non mi faceva neanche vedere i figli» dice agli inquirenti.

Alcuni giorni fa, i parenti della donna fanno credere a Caroli che la relazione della Pentassuglia con Giaconia sia finita; l'uomo sospetta che non sia vero. Stamane si reca a Talsano, in tasca ha un coltello a serramanico.

Entra nella casa e (secondo il suo racconto) sorprende in cucina la moglie e il suo amante mentre fanno l'amore (malgrado la presenza dei bambini). Ne nasce un litigio, Caroli invita Giaconia a seguirlo in strada, escono e Caroli, estratto il coltello, colpisce l'uomo con due coltellate alla gola. Giaconia è soccorso da un automobilista e portato all'ospedale ma vi giunge già morto. Intanto, Caroli tornato in casa uccide anche la moglie.

L'uomo, infine, torna a Taranto e si costituisce ai carabinieri.

Presto superpatente anche se la velocità è stata diminuita?

Roma, 16 ottobre.

Stanno per essere emanati i nuovi limiti di velocità, ma la «super patente» sopravvive. Anzi, entro quindici giorni, il primo scaglione di super automobilisti e super motociclisti, quelli la cui patente normale scade entro il 31 dicembre 1978, dovrà sottoporsi ad una visita medica, per poter continuare a guidare auto di grossa cilindrata e moto al disopra dei 350 cc.

Sono migliaia gli interessati ad adempiere le prime formalità di quello che un funzionario dell'Aci ha definito «un assurdo giuridico», e che avrebbe dovuto trovare la sua fine proprio nell'emanazione dei nuovi limiti di velocità. Contro la messa in moto del meccanismo della superpatente, o almeno per uno slittamento, si sono pronunciate già le industrie automobilistiche, e più di recente, quelle motociclistiche, a cui si deve la formazione di un «comitato d'iniziativa per la moto».

Ne fanno parte, oltre agli esperti dell'Associazione nazionale del ciclo motociclo e della Federazione motociclistica, tecnici della comunicazione e giornalisti specializzati. Ai lavori del comitato presenziano funzionari del ministero dei Trasporti, dei Lavori Pubblici e delle Finanze.

Il comitato intende chiedere lo slittamento della data del 31 ottobre ad una data successiva; l'adeguamento del minimo di età da 21 a 18 anni, e la revisione dei parametri di applicazione della nuova legge, tenendo conto non della velocità o della cilindrata massima, ma del rapporto peso-potenza. Il comitato teme infatti che più ancora che quello dell'auto, sia il mercato della moto ad essere duramente colpito da questo provvedimento. Oggi l'industria italiana è al primo posto, in Europa, con esportazioni, nel '76, per 196,6 miliardi di lire a fronte d'importazioni per 44,4 miliardi. Misure restrittive del mercato interno avrebbero ripercussioni anche in questo campo.

Per ottenere la superpatente i normali requisiti devono essere integrati da: maggior acutezza visiva, percezione di voci di conversazione a maggior distanza, senza aiuto di apparecchi correttivi, senso cromatico e stereoscopico normali, accertamento di tempi di reazione a stimoli semplici e multipli. La super può essere conseguita solo dopo un'anzianità di patente di 12 mesi, ed all'età minima di 21 anni.

La legge sulla superpatente (n. 62) venne attuata quando in pratica, in mancanza di sistemi di controllo, l'applicazione dei limiti di velocità era impossibile, e giuridicamente difficilmente contestabile la contravvenzione. Nel frattempo è stata emanata la legge 631 che dà facoltà ai Trasporti ed ai Lavori Pubblici di fissare i nuovi limiti.

La nuova normativa prescrive valori massimi di 130 km orari sulle autostrade (in funzione di accordi internazionali): la superpatente si riferisce in maniera esplicita a veicoli che possano sviluppare velocità oltre i 150 km orari a potenza massima.

Ma se il «tetto» sarà comunque di 130 km/h, e non oltre, controllabile tramite i macchinari radar in dotazione alla polizia, che senso ha la «super patente»? E' quanto si chiede il comitato, che fa notare inoltre come la legge non faccia distinzione fra cilindrate «vecchie» (poco potenti) e «nuove» che invece possono sviluppare velocità decisamente notevoli.

Marco Tosatti

Un agricoltore a Catania

Ucciso a fucilate mentre fa colazione

Catania, 16 ottobre.

Un agricoltore, Simone Carrera, 68 anni, è stato ucciso con due colpi di fucile da caccia che gli sono stati sparati a bruciapelo. Il delitto è avvenuto ieri pomeriggio, ma il corpo di Carrera è stato trovato soltanto dopo mezzanotte.

Carrera, che non era sposato, abitava solo in una casa di campagna in contrada «Fil di donna» a Militello Val di Catania, a 70 chilometri dal capoluogo. E' stato trovato dai parenti che non l'avevano visto e che l'attendevano in paese, seduto su una sedia: quando è stato ucciso, stava mangiando. *(Ansa)*

Il bimbo milanese che ha denunciato i suoi rapitori

Mamma, ora siamo poveri?

Paolo Raimondi, 12 anni - Al processo accusa implacabilmente gli imputati, che ha riconosciuto - Non si sente un eroe, la pubblicità lo annoia - Ha scoperto dai giornali di essere un figlio adottivo, ma non ha subito *choc*

Si celebra in questi giorni a Milano il processo ai presunti rapitori di Paolo Raimondi, 12 anni, sequestrato nell'aprile del '75 a Canegrate e rilasciato sedici giorni più tardi, dietro un riscatto di 150 milioni. E' stato proprio Paolo, con la sua memoria implacabile, a portare la polizia sulla pista giusta per identificare i diciotto componenti la banda.

Il piccolo Paolo ieri a casa a Milano

(Dal nostro inviato speciale)
Canegrate, 16 ottobre.

C'è stato un momento, poco dopo essere tornato, che qui a Canegrate Paolo Raimondi era un piccolo eroe. Baci, abbracci: anche di persone sconosciute. E lui lì sofferente, il volto incerto fra un sorriso e uno sbuffo, gli occhi azzurrissimi sprizzanti ironia, a chiedersi il perché. Un perché non difficile da spiegare: un bambino per sedici giorni prigioniero di banditi che chiedono un miliardo per la sua vita è vicenda che suscita commozione. Che poi questo bambino — sia pur nutrito di latte e western e fumetti e polizieschi — nell'età (dieci anni) in cui lo si immagina ancora intento a frignare, occupi il tempo della segregazione a fotografare mentalmente voci, oggetti, situazioni per poi collaborare alla cattura dei suoi rapitori, è cosa che non manca di suscitare stupore.

Appena tornato, quando con lento stillicidio di catture i banditi che lo avevano sequestrato finivano in galera, inchiodati dalla sua memoria feroce («Guarda quello stupido: porta lo stesso anello di allora, così facile da ricordare: quadrato, massiccio, con una pietra inconfondibile nel mezzo». «Sì, d'accordo: aveva il passamontagna. Ma il passamontagna non copre la pancia. E quella aspettava un bambino»), in paese lo salutavano tutti. Gli offrivano anche il cinema gratis. «Una pacchia» commentavano i compagni. Ma lui, preoccupato, tornava a casa: «Mamma, ma quanto ti sono costato? Siamo diventati davvero così poveri che non abbiamo più soldi per andare al cinema?».

Questa, dei soldi, era una grossa preoccupazione: a dodici anni la parola danaro non ha esatti confini e 150 milioni, quanto alla fine — dopo mille patteggiamenti — era stato pagato per il riscatto, possono sapere d'infinito. Per lui significavano certo mille discorsi sentiti in casa: da un padre geometra dalla parlata larga come il sorriso che si accompagna alle manate amichevoli con cui si trattano gli affari qui, da una madre prorompente, espansiva, attenta. Gente con alle spalle una vita di lavoro, con un presente agiato e solido (più che una vera ricchezza) ma non smemorato; anzi, consapevole ogni istante di anni duri, senza distrazioni.

La madre: «Parlavamo qualche volta di rapimenti: si sentivano tante storie. Mio marito diceva: "Ma dai, con tanta gente più ricca, non vengono certo a pensare a noi". "E già — ribattevo — ma metti che succeda...". E Paolo, a sentire questi discorsi, era un po' preoccupato: "Papà, se mi portassero via, quanto pagheresti per me?". "Neanche una lira" scherzava mio marito. Sono stato poi io a spiegargli che, se per caso fosse accaduto, avremmo pagato anche tutto quel che avevamo».

E così era quasi inevitabile che la prima domanda affiorata alle labbra di Paolo, appena un'ora dopo che i banditi lo avevano rilasciato, affacciandosi alla porta di casa, dopo un attimo di stupore di fronte alla madre in così breve tempo smagrita e invecchiata di anni, fosse: «Ma adesso siamo poveri? E' vero che non abbiamo più niente?».

Poveri non sono, ma neppure ricchissimi, come le famiglie di tanti altri sequestrati. Perché dunque questa ossessione del rapimento, ancor prima che accadesse? «Avevo un presentimento — dice la madre —. A novembre, qualche mese prima del sequestro, Paolo era in ospedale, con una gamba fratturata. Nella camera accanto c'erano zingari. Passavano, avanti e indietro. E io — lo so che era stupido — avevo paura».

Lo avevano aspettato tanto, questo bambino: dieci anni. Poi, perdute le speranze di averne uno proprio, si erano rivolti a un brefotrofio: due mesi appena e questo Paolo biondo, zampettante («Aveva otto mesi e due giorni dopo mi abbracciava e mi guardava come fosse sempre stato con me») aveva fatto irruzione nella villa di Canegrate. «Forse perché per noi è nato in questo modo, irragionevolmente in fondo abbiamo sempre avuto paura di perderlo».

Dal rapimento sono passati due anni e il ricomparire sulle cronache, il rievocare vecchi episodi ormai sepolti nella mente per la celebrazione del processo che si svolge in questi giorni a Milano, ha interrotto inopportunamente il ritorno della vita di Paolo alla normalità. «E' stanco, annoiato da questa nuova ondata di interesse attorno a lui: forse non ha voglia di raccontare. Abbiate pazienza: è un bambino». Il breve colloquio, che precede l'incontro, rischia di metterlo in cattiva luce: che questa notorietà non voluta lo abbia trasformato in una divetta leziosa?

Basta uno sguardo per convincersi che non è così. E' davvero soltanto un bambino che, prima di tutto, ha voglia di giocare. Che fa molte cose, ma non è mai troppo sicuro di sé. Che ha registrato ogni particolare con memoria prodigiosa per naturale spirito d'osservazione, d'accordo, ma soprattutto perché altrimenti non avrebbe saputo che cosa fare. «Mi annoiavo. E allora mi guardavo attorno. Ho anche tentato di disegnare una delle mie "prigioni". I banditi se ne sono accorti e hanno strappato il foglio. No, non mi sentivo un detective: ma il tempo non passava mai».

Accetta di raccontarsi. Frettolosamente. Ma soltanto perché gli amici lo aspettano. «Per carità lasciamo almeno perdere il rapimento. Di quello, davvero, ho già detto tutto». E intanto ti precede nella stanza dei giochi: linda, lustra, ordinata come un laboratorio. Ma piena di cose.

La chitarra: «Mi piace strimpellare, studio da un anno. Voglio suonare, da grande. Mi piacerebbe creare un complesso come i Santana. Ma non ho ancora deciso, chissà: forse farò il geometra».

I disegni: «Dipingo paesaggi. Canyons, come nei western. Poi campagna. Con il sole. E molti alberi. E i fiumi. Hai guardato la terra qui attorno?».

La fionda: «Tiro alle lucertole. Non è bello, lo so. Però mi diverte. scappano».

La racchetta da tennis: «Gioco tutti i pomeriggi. E poi, sai, ora ho una gran libertà. Ogni sabato mi lasciano andare al cinema da solo fino a Legnano».

Le scarpe da pallacanestro: «Sono entrato come ala nella squadra parrocchiale. C'è un prete giovane, che gioca con noi. Senza tonaca».

Le fotografie di un suo tuffo nel mare: «Vedi? Questo è un trampolino di dieci metri. Che te ne pare?». E degli amici: «Mi piace Luca: perché fa quello che voglio io».

I libri: «Le enciclopedie sono nuove: mai aperte. Non mi piace poi tanto studiare. Sto attento, ecco tutto. Così i voti sono egualmente buoni».

Un bambino felice. Che quando ha saputo dai giornali di essere adottivo ha troncato serenamente ogni discussione: «Mamma, io so soltanto di essere un figlio fortunato». E con un salto era già fuori, a giocare.

Eleonora Bertolotto

L'altra faccia (economica) del Salone della nautica a Genova

Sono le "barche degli sceicchi,, ma gli arabi le comprano usate

I migliori acquirenti restano i tedeschi, che non disprezzano anche le bandiere ombra - Braccio di ferro tra i cantieri (con l'acqua alla gola) e il governo che rifiuta loro il credito agevolato - Patrimonio di lavoro da non disperdere"

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 16 ottobre.

Ammiraglie, maggiorate e, adesso, barche da sultani. Il titolo di ammiraglie è caduto in disuso dopo la faccenda delle bandiere ombre; quello di barche da sultani è fresco, attuale, sebbene, come osserva arguatamente Benetti, il cui cantiere divide con l'altro di Baglietto onori e prestigio mondiale, «gli sceicchi sono la grande illusione della nautica italiana». Ed aggiunge: «Lunghe trattative, tanto parole e tempo perduto: alla fine si scopre che questi arabi non sanno quello che vogliono». Tanto polvere, insomma, ma niente petrodollari.

L'opinione di Gian Piero Baglietto è diversa solo nelle sfumature. «I clienti arabi — *afferma* — ci sono, però sinora hanno acquistato barche usate. Non sono disposti ad attendere quattordici mesi, che poi, per una questione d'uso stagionale, salgono a venti, cioè quanto occorre per allestire un'imbarcazione del genere. Né gradiscono anticipare parte del costo». *Non è sfiducia nei cantieri, bensì diffidenza sulla situazione italiana.*

A questo punto Baglietto, che è anche presidente della categoria, innesta il discorso del credito agevolato, sempre negato all'industria nautica da diporto, e la cui assenza annebbia da anni il futuro dei cantieri. I costruttori non elemosinano sussidi o particolari appoggi governativi; chiedono d'essere messi nelle condizioni di produrre senza troppo affanno con la paura di non farcela con i propri mezzi. Credito agevolato significa cioè denaro liquido per allestire le barche d'immediata consegna a clienti che non sanno o non vogliono attendere, oppure ai quali non fa comodo sborsare soldi prima d'essere entrati in possesso della barca. Alcuni cantieri, proprio per questo difetto di liquidità, hanno passato brutti momenti.

Venerdì scorso, qualche minuto dopo l'apertura del Salone genovese, gli ufficiali giudiziari hanno pignorato tre grosse imbarcazioni a vela esposte. In serata l'atto è stato ritirato dallo stesso fornitore insoddisfatto del cantiere, però il direttore generale di questo, per non subire laceranti danni commerciali, è stato costretto a convocare una conferenza stampa a tamburo battente. Nel comunicato si legge: «La nostra società non è l'unica che ha attraversato periodi difficili dovuti a tante ragioni che tutti possono comprendere».

Chi sembra non comprendere, o meglio non voglia comprendere, queste ragioni è il governo. La necessità di un poco d'attenzione da parte dello Stato è stata ribattuta con parole anche crude da Baglietto durante i discorsi ufficiali d'inaugurazione. Dal ministro Donat-Cattin si è sentito rispondere: «Associatevi, consorziatevi, organizzatevi: potrete risolvere molti dei vostri problemi e agevolare lo Stato stesso nel suo intervento». *Insomma, arrangiatevi. Osserva, ancora con arguzia, Benetti:* «Il credito navale costa meno della cassa d'integrazione».

Le maggiorate della nautica non hanno quindi futuro? «O il mercato non è maturo oppure noi non abbiamo trovato il mercato giusto». *I cantieri viareggini Benetti sono specializzati nelle imbarcazioni da 20 a 50 metri e in media, con poco più di duecento dipendenti (tutti specializzati), ne costruiscono sei all'anno: il «27 metri» esposto al Salone, battezzato Anenpa, è tra le barche più prestigiose: è bella, monumentale, lussuosa, solidissima (è in lega leggera e acciaio), costa 800 milioni, ma il prezzo sale vertiginosamente ad un miliardo e cento milioni quando è appesantito dall'Iva che incide per il trentacinque per cento, una percentuale di fiscalità che dissuade molta gente dall'acquisto. L'«Anenpa» batte bandiera italiana ed è intestata ad una società che costruisce motoscafi.*

Il magnifico «motoryacht» di Baglietto, che è novità del Salone malgrado già navighi da due stagioni, ha issato a poppa i colori elvetici. Proprietari sono alcuni signori di Basilea e nella boda, questa barca di 26 metri in alluminio elegante e modernissima tanto nella linea quanto nelle attrezzature e negli arredamenti, è costata un milione 700 mila dollari, cioè un miliardo e mezzo di lire.

Chi sono dunque gli acquirenti se gli arabi carichi di petrodollari continuano a non sapere ciò che vogliono? L'area di mercato più favorevole ed accogliente è quella tedesca, ma Baglietto preferisce parlare di mercato mediterraneo, senza entrare in dettagli. «Come costruttore e presidente della categoria — *precisa a conclusione della chiacchierata* — ribatto che queste grosse barche hanno dato prestigio all'Italia, hanno arricchito il nostro patrimonio di valori artistici e tecnici, sono fatte da una manodopera di specializzazione altissima, un capitale di lavoro che non si può assolutamente disperdere». *Un fiore all'occhiello, cioè, della cantieristica italiana, ma anche un fiore che se non verrà innaffiato dallo Stato rischia d'appassire nell'attesa dei petrodollari degli sceicchi.*

Fulvio Cinti

Rinnovo delle convenzioni con le mutue

I sanitari degli ambulatori minacciano di scioperare

Roma, 16 ottobre.

Sarebbe imminente uno sciopero nazionale di tutti i sanitari italiani. Lo ha ribadito il presidente del Sumai (sindacato unitario dei medici ambulatoriali) a conclusione dei lavori del decimo congresso nazionale del sindacato. «I medici ambulatoriali — ha detto Parodi — chiedono all'Intersindacale medica di proclamare in tempi brevi lo sciopero per sbloccare le trattative per il rinnovo delle convenzioni con gli enti mutualistici e assistenziali».

La minaccia di un'azione di lotta è ribadita anche nella mozione conclusiva, approvata dai 150 delegati, nella quale si dà mandato alla presidenza del Sumai di proporre all'Intersindacale medica ogni azione di lotta unitaria.

La mozione indica i principali obiettivi rivendicati dalla categoria:

1) determinazione concordata dell'area di applicazione cogente della convenzione;

2) modalità consensuale e contrattata;

3) applicazione uniforme e simultanea della convenzione unica in tutto il territorio nazionale;

4) blocco temporaneo da parte degli enti locali di ogni nuovo conferimento di incarico di qualsiasi natura giuridica, a operatori medici prima della conclusione del contratto e delle convenzioni in corso di trattativa da parte dell'Intersindacale».

d. d.

Venezia - L'amico dell'uomo ha un nemico: l'uomo

E adesso, povero cane?

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 16 ottobre.

Non c'è dubbio, l'amico dell'uomo ha un nemico: l'uomo. Mai come quest'anno Fido ha conosciuto l'amarezza di una vita dura, una vita da cani, appunto. E non mi riferisco soltanto all'orrido spettacolo a cui parecchi di noi è capitato di assistere all'inizio dell'estate, quando nelle città semideserte molti cani venivano lanciati sull'asfalto dall'auto in corsa perché l'animale non potesse più ritrovare la via di casa.

Era il tempo delle grandi vacanze, dell'esodo in massa e al padrone o alla padrona in partenza per la villeggiatura quel fardello era divenuto scomodo, come una volta i figli della colpa: a chi e dove lasciarlo? Soltanto in quel momento i più cinici si sono accorti che la convivenza con il cane era incompatibile: una tirannia. Così i divorzi cinofobi all'italiana si moltiplicarono.

La repressione continua. Non passa giorno che una città, un'amministrazione comunale non esaminino un editto che limita la libertà del cane. Chi lo esclude dal centro storico, chi dai viali residenziali, chi vuole cacciarlo dal cortili domestici. L'ultima grida ha tuonato a Venezia. Emettendo un'ordinanza, il municipio della Serenissima ha deciso di disciplinare i bisogni fisiologici dei cani ordinando fasce orarie di uscita da rispettare, zone vietate, severe multe a chi trasgredisce. Ecco un titolo: «Il cane sporca in piazza San Marco? Ha il diritto costituzionale di farlo». Essendo la giunta municipale di sinistra, i conservatori insinuano che si comincia già dal basso ad aggredire le prime libertà borghesi. E poiché siamo a Venezia, culla della Biennale del dissenso, qualcuno ha proposto di organizzare anche una biennale della repressione canina con gli orrori della vivisezione in mostra, dai gulag dove le povere bestie vengono sottratte al consorzio degli affetti, sino alle immagini satiriche del cane cui è negata persino la libertà di parola.

Se ciò dovesse accadere, immagino torme di quadrupedi muovere su Venezia infiammati dalle teorie dei «nouveaux philochiensistes» francesi, i barboncini scelti, i setter metropolitani, i bulldog autonomi fra i quali si mescolano i meticci della Pipì 38. Li immagino alzare teloni sulle piazzette sotto cui sfogare la delusione e la rabbia contro questa società disumana che li emargina, sfilare per le calli ululando gli slogans della rivolta: «E ora, e ora - pupò a chi l'adora».

Ma non mancano — e forse sono la maggioranza silenziosa — i cani inurbati e imborghesiti fautori dell'ordine, che già si adattano alle disposizioni dall'alto. Usciranno di buon grado nelle ore consentite, eviteranno le zone battute dal turismo (ma esiste a Venezia un angolo escluso dai turisti?), costringeranno i padroni a seguirli muniti di sacchetto e segatura per raccogliere, con devozione spockiana, i resti di lauti banchetti. Pena la multa che in questi fatti varia dalle 20 alle 200 mila lire.

Morale della favola: le città sono salve da chi deturpa il paesaggio. L'abuso edilizio non riguarda le componenti canine.

Ugo Salvatore

Attentato di notte in via Santa Brigida

Un'auto "al plastico,, scoppia 3 feriti gravi, panico a Napoli

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 16 ottobre.

(a. l.) Attentato dinamitardo con tre feriti gravi la notte scorsa in via Santa Brigida, la strada che da piazza Municipio conduce alla centrale via Toledo. Un ordigno ad alto potenziale collocato in una «500» è stato fatto esplodere verso l'una e la deflagrazione ha distrutto l'utilitaria, danneggiato altre sette vetture, causato la rottura di molti cristalli di negozi e dei vetri di decine e decine di abitazioni. Una pioggia di schegge ha ricoperto la strada mentre dalle auto coinvolte nello scoppio, si sprigionavano principi di incendi.

Ricoverati in ospedale con prognosi riservata il guardamacchine Vincenzo Cardone, 30 anni, e due coniugi, Pasquale Matacena di 48 anni e Laura Paudice di 43. In condizioni disperate è Vincenzo Cardone che ha riportato lesioni al torace, al volto, alle braccia, ritenzione di schegge metalliche e ustioni. L'uomo si è trovato nel raggio dello scoppio e non ha avuto via di scampo.

Choc emotivo, ferite agli occhi e al corpo per i coniugi Matacena. Avevano parcheggiato la loro auto e si stavano dirigendo al ristorante «Ciro» quando sono stati investiti dalla potente esplosione. Scaraventati a terra sono stati colpiti dai frammenti di vetro.

Sulla matrice dell'attentato sono in corso indagini. Gli inquirenti sono propensi ad escludere il movente politico anche se nella strada, dove è avvenuta la deflagrazione, non molto distante è la sede di democrazia nazionale, la frangia moderata del movimento sociale scissasi di recente.

L'ipotesi più accreditata è di un gesto intimidatorio nei confronti di qualche esercizio commerciale il cui proprietario avrebbe tentato di sottrarsi a qualche banda di taglieggiatori. L'attentato potrebbe essere opera del racket dei negozi che negli ultimi tempi è andato estendendo la delittuosa attività dai rioni periferici al centro.

Sino a questa sera la polizia non ha ancora stabilito con esattezza il numero di targa dell'auto usata per l'attentato e si conoscono soltanto le prime due cifre. Si suppone che sia stata usata una vettura rubata.

Il movimento esce dalle quinte

Giovani dc: "Non più sudditi dei vertici,,

Roma, 16 ottobre.

Di essi ne hanno dette di tutti i colori: rappresentano la peggior immagine del partito; hanno ereditato tutti i mali degli adulti della dc: clientelismo, correnti, sottocorrenti, faziosi, tesseramento gonfiato artificialmente, risse interne, brogli elettorali; parlano e si comportano come se fossero Moro, Fanfani, Andreotti, o Piccoli, fieri di proclamare le loro etichette; sono incapaci di dare al movimento giovanile una linea politica e una dignità ideale.

«Vogliamo essere di nuovo la generazione del Vietnam, una generazione di democristiani scomodi, irrequieti e polemici», ha annunciato con toni tribunizi Giuseppe Fornasari, il più giovane deputato dc, aprendo il dibattito al quindicesimo congresso del movimento (Bergamo 13 maggio '77). Poi il «giovanile» — 380 mila iscritti — è uscito da tre giorni di dibattito con un'unità di facciata e le divisioni interne caratteristiche del partito maggiore. La richiesta, chiaramente espressa da molti, di autonomia, di affrancamento dalla pesante tutela della dc è caduta nel vuoto. «Alla faccia del rinnovamento, ci hanno imposto quello che avevano deciso a Roma», ha detto un delegato lombardo.

Eletto segretario del movimento a metà luglio, Marco Follini, 23 anni, moroteo, laureando in lettere, ex redattore sindacale del *Popolo* rispose alle domande che gli rivolgiamo.

— Come valutate il congresso della Fgci svoltosi all'istituto Gramsci?

«E' stato un momento di riflessione molto importante, approfondito. Non siamo ovviamente d'accordo col taglio politico che la federazione giovanile comunista ha inteso dare a questo appuntamento. Sembra che nelle proposte avanzate dai comunisti ci sia la tentazione di pensare che contano solo gli accordi e i disaccordi fra i partiti e quindi di non considerare che c'è una parte della società che fa politica non nei partiti, né tantomeno nelle file dell'estremismo.

— Vi accusano di essere un movimento fantasma, scoordinato, incapace di elaborare una linea politica.

«Questa immagine riflette una visione troppo "romana" della vita politica. Indubbiamente nelle grandi città, e soprattutto a Roma, accusiamo grandi ritardi. Esiste invece una forte presenza del giovanile nella provincia, piccoli centri e campagne, che è un po' la nostra spina dorsale. Vi sono realtà in cui noi rischiamo la gente, la organizziamo forse anche più della Fgci».

— Avete ricostruito tante piccole correnti in miniatura. Ragazzi di 20 anni si definiscono vicini alle posizioni dell'on. Mazzola o Sanza.

«Sono d'accordo: le correnti non esprimono più il dibattito che c'è nel partito. Ormai sono una caricatura. Personalmente ho scelto la corrente più piccola, la meno organizzata di essere tale. Trovo assurdo che sopravviva in alcuni ambiti un sentimento di integralismo, di gara e proprio patriottismo di gruppo. Sono posizioni che vanno battute».

— Da un paio di anni cercate di muovervi sulla strada di un rinnovamento concreto. Vi sforzate di cancellare l'immagine di un movimento che aveva sacrificato ogni moralità politica alla lotta per il potere, al clientelismo. Qual è il vostro bilancio?

«Siamo ancora in una fase di rodaggio, però ci sono sintomi precisi di ripresa. Abbiamo programmato una serie di impegni importanti: un'assemblea a Roma degli studenti medi e universitari, da tenere a fine mese; poi a novembre e nel Sud, un convegno sull'agricoltura. Sta per riuscire il nostro mensile Italia cronache e nei prossimi giorni avremo una serie di incontri con sindacati, imprenditori e categorie per verificare la legge sul giovanile.

— Cosa è cambiato per voi con la segreteria Zaccagnini?

«E' caduto il tentativo di ridurre il movimento ad un ufficio giovani privo di autonomia del partito.

— Lei parla di maggiore autonomia rispetto al passato, ma al congresso di Bergamo, risoltosi in una «ammucchiata» per Zac, siete stati ancora una volta messi in riga dai vertici.

«Non nego ci siano state pressioni e interferenze da parte di tutti. A Bergamo c'era una maggioranza di delegati che erano venuti senza un'idea preconcetta sulla maggioranza e minoranze del movimento, ma che volevano verificare nel dibattito se esistevano le condizioni per l'unità. Questa era la convinzione di tutti, meno i basisti. Se poi qualcuno aveva in mente soluzioni diverse e non accettava quella unitaria era libero di farsi liste per conto proprio».

— Organizzata, efficiente, Comunione e Liberazione, è considerata la vostra spina nel fianco. Non temete che possa soppiantarvi in qualche modo? Quali sono i vostri rapporti?

«Di collaborazione. Sappiamo di essere diversi, di avere una visione non sempre coincidente della vita politica. La nostra preoccupazione è un'altra ed è che CL non sia l'unico interlocutore che abbiamo nel mondo cattolico. Quanto al loro originario integralismo si va sfumando: oggi sono un gruppo di testimonianza ideale e politica, ma forse più ideale che politica».

Giuseppe Fedi

Usava il denaro della cassa del collegio "Santa Maria,,

Arrestato a Siracusa "frate miliardo,, che commerciava in terreni e alloggi

Accusato di peculato, malversazione e appropriazione - "Avevo solo un piccolo risparmio"

(Dal nostro corrispondente)
Siracusa, 16 ottobre.

Il frate francescano Nicola Ballarino, 57 anni, ex rettore del collegio Santa Maria, è stato arrestato sotto l'accusa di peculato, malversazione, appropriazione indebita, in pregiudizio dell'ordine terziario al quale apparteneva. E' questa un'altra delle clamorose tappe della sconcertante vicenda scaturita alcune settimane fa da un'accusa del padre provinciale dell'ordine, Vincenzo Santalucia, coetaneo e compaesano del frate incriminato.

Durante un'ispezione amministrativa effettuata all'improvviso nel collegio diretto dal Ballarino, scoprì che questi, attingendo a piene mani nelle casse del collegio, si era dato a una frenetica attività immobiliare acquistando e rivendendo aree edificabili e appartamenti, realizzando in tal modo ingenti guadagni.

In un primo momento il Santalucia, con i poteri che gli derivavano dalla sua qualifica di «inquisitore» evitò, per non dare scandalo, di rivolgersi all'autorità giudiziaria. Egli si limitò soltanto a chiedere in sede civile la restituzione delle somme indebitamente sottratte dal Ballarino che, a Siracusa, era noto come «frate miliardo». Contemporaneamente il padre provinciale espulse di religioso dal «Santa Maria».

Il Ballarino, resosi conto di trovarsi in difficoltà, da un lato si giustificò dicendo che le accuse del padre provinciale erano mosse soltanto dall'invidia; dall'altro ammise di aver messo da parte qualche piccolo risparmio «per non fare la stessa fine di certi vecchi confratelli, morti fra gli stenti e i pidocchi».

La procura della Repubblica, raccolte le voci degl'illeciti, iniziava un'inchiesta giudiziaria a conclusione della quale veniva emesso un mandato di cattura nei confronti del frate il quale, come si è detto, è stato arrestato e trasferito nel carcere a disposizione del magistrato inquirente.

f. s.

Presso Genova

Coppia aggredita da 4 teppisti

Genova, 16 ottobre.

Due giovani fidanzati sono stati aggrediti questa notte sulle alture di Genova da quattro persone che, molto probabilmente, volevano violentare la ragazza. I due giovani, però, sono riusciti a fuggire, pur riportando lievi ferite.

L'episodio è accaduto dopo la mezzanotte nella zona della «Madonna del Monte», una collina che sovrasta il popoloso quartiere di San Fruttuoso. I due fidanzati, di cui la polizia non ha reso noti i nomi, si erano giunti da pochi minuti.

Improvvisamente, hanno udito colpi sulle portiere: attraverso i vetri appannati dei finestrini, hanno scorto all'esterno quattro malintenzionati, uno dei quali aveva in mano un coltello e gli altri delle spranghe di ferro.

Il giovane ha cercato di allontanarsi, ha messo in moto la «500», ma nella fretta di compiere la manovra è andato contro un albero.

Vestiti com'erano, sono scesi dall'auto e correndo sono riusciti a raggiungere una casa poco distante, da dove hanno chiamato la polizia. Nella fuga, però, il ragazzo si è preso una coltellata di striscio a un braccio.

g. b.

I ministri delle Finanze oggi a Lussemburgo

La "Cee,, prevede per l'Italia un aumento dei disoccupati

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 16 ottobre.

L'Italia va un po' meglio economicamente ma resta l'unico Paese, assieme all'Irlanda, al quale la Comunità Economica Europea raccomanda di continuare l'azione stabilizzatrice senza incrementare l'espansione. Domani, al Lussemburgo, il Consiglio dei ministri delle Finanze raccomanderà non soltanto alla Repubblica Federale tedesca e all'Olanda, ma anche agli altri Stati membri della Cee di allentare i freni alla loro economia. Indirettamente, ciò tornerà a vantaggio anche del nostro Paese poiché se veramente la Germania e gli altri Paesi della Comunità riprendessero il cammino della ripresa, le nostre esportazioni se ne avvantaggerebbero e così la nostra produzione industriale.

La ripresa della Cee dovrà essere attuata con «prudenza», come dice il documento, mentre l'Italia dovrà restare ferma sino a quando saranno corretti gli squilibri fondamentali (inflazione e passivo della bilancia dei pagamenti). Le prospettive per l'economia italiana non sono però del tutto negative. Un documento della Cee rilasciato questo fine settimana afferma che è facile prevedere uno sviluppo dei commerci mondiali e persino un'espansione della domanda interna italiana verso la fine del 1977. Anche le esportazioni verso i Paesi terzi registreranno probabilmente una vigorosa ripresa verso la fine dell'anno.

L'aumento della domanda interna verrà contenuto dalla maggiore pressione fiscale e dall'inflazione dei prezzi. Gli investimenti diminuiranno in volume a causa delle restrizioni al credito, dopo la dilatazione rapida dell'anno scorso. Dato questo quadro generale è prevedibile che per il 1977 l'economia italiana crescerà soltanto del 3 per cento, con un aumento molto debole della produzione. Passiamo poi alla nota più triste e negativa del rapporto sulle nostre prospettive.

Dice il rapporto: «Malgrado un incremento dell'occupazione, la disoccupazione dovrebbe ulteriormente crescere poiché la crescita della popolazione attiva sarà superiore probabilmente al numero delle nuove assunzioni». Il rapporto, si ritiene, tiene conto anche delle iniziative governative per ridurre la disoccupazione giovanile con premi all'occupazione ed altre misure. Del resto, le prospettive sull'occupazione in Italia, anche nel 1978, restano negative, secondo un altro documento della Cee, nonostante i ripetuti impegni dei capi di governo comunitari ad affrontare e a risolvere con urgenza il problema.

r. p.

Dopo l'uccisione di Walter Rossi

Balduina: trasferito commissario di p. s.

Roma, 16 ottobre.

Sedici giorni dopo l'uccisione del giovane Walter Rossi da parte dei missini della Balduina, il commissario di pubblica sicurezza Luigi Falvella che dirigeva il commissariato «Monte Mario» è stato trasferito a quello di «Porta del Popolo».

Il trasferimento del funzionario che per alcuni anni è stato il responsabile dell'ordine pubblico nel quartiere più nero della capitale ha suscitato un certo scalpore anche se il questore Domenico Migliorini ha dichiarato che si tratta di un normale avvicendamento per tappare un improvviso buco e non di un trasferimento a titolo punitivo.

«Se si fosse voluto punire Falvella per una mancanza — ha aggiunto il questore — *non gli sarebbe stato di certo assegnato un commissariato di importanza pari a quello che ha lasciato».*

Cristianamente è mancata

Maria Rosso ved. Gerbi

di anni 76

Ne danno il triste annuncio i figli Claudina col marito Barbero Giuseppe, Giuseppina col marito Fornaca Arturo, Clementino con la moglie Barbero Virginia. Un grazie di cuore alla madre superiora, a suor Valeria ed alla Comunità tutta di «Villa San Giacomo» [illegible] per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo lunedì 17 ottobre in Colle Eommendo (Asti) alle ore 15.
— Vaglierano Basso, 16 ottobre 1977.

I nipoti Silvano, Franca, Giovanni, Giuseppe e Antonella piangono la cara nonna MARIA.

Le famiglie Barbero partecipano al dolore della famiglia Gerbi per la scomparsa della MAMMA.
— Canale d'Alba, 16 ottobre 1977.

Stefano e Giorgio Barbero partecipano al dolore della famiglia Gerbi per la scomparsa della cara MARIA.
— Canale d'Alba, 16 ottobre 1977.

Le famiglie Batra, Salomoni, Vigolungo prendono parte al dolore della famiglia Gerbi per la perdita della cara MARIA.

E' mancata

Antonia Garetti v. Mecco (Magna Vigia)

Ne danno il doloroso annuncio parenti tutti. I funerali partiranno da c.so Palermo 101.
— Torino, 17 ottobre 1977.

Virginia Zerbini profondamente addolorata per l'immatura scomparsa dell'amico

Ernesto Bianco

è vicina ai famigliari e ne ricorda le doti di bontà, onestà, capacità e serietà.
— Torino, 16 ottobre 1977.

E' mancato

Enrico Borrelli

Cavaliere Capo degli Uffici del Registro a riposo

Fratello Riccardo con la moglie Flora, nipoti, cugini e amici ne danno l'annuncio. Funerali lunedì 17 corr. ore 15.
— Racconigi, 16 ottobre 1977.

Gli amici del «KIWI» piangono la immatura scomparsa del loro presidente

Piersergio Alenti

— Torino, 16 ottobre 1977.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Facchinetti

anni 57

Lo annunciano la moglie, i fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 17 corrente mese, alle ore 15, nella chiesa parrocchiale di Loano.
— Loano, 15 ottobre 1977.

E' tornato alla Casa del Padre

Don Rinaldo Ruffini

sacerdote salesiano
di anni 93

Lo annunciano la Comunità salesiana, fratello, sorella e parenti tutti. Funerali martedì 18 corrente ore 15,45 dall'Istituto salesiano.
— Chieri, 16 ottobre 1977.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Sachero

anni 80

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, i generi, la sorella, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo presso l'Ospedale Mauriziano martedì 18 c.m. alle ore 9,15.
— Torino, 16 ottobre 1977.

E' mancato ai suoi cari

Pierino Zeppegno

ex Commerciante

Addolorati l'annunciano la moglie Marta Poi e parenti tutti. I funerali in Piana San Raffaele lunedì 17 ottobre alle ore 15.
— Piana San Raffaele, 16 ottobre 1977.

Cristianamente è mancata

Luigia Vaschetto ved. Aprà

anni 77

Addolorati l'annunciano figlie, nuore, nipote e parenti tutti. Funerali lunedì 17 corr. ore 16,30 dall'abitazione via dei Ciliegi 21.
— Beinasco, 17 ottobre 1977.

ANNIVERSARI

1975 — 1977

dott. Giuseppe Ruggeri

Con immutato amore ricordandolo moglie, figli e cari.

1975 — 1977

prof. Giuseppe Capitolo

La moglie e i figli lo ricordano con vivo rimpianto.

Riunioni alla Cancelleria per il Boeing

Bonn rifiuta di trattare Si vivono ore di incubo

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 16 ottobre.

I politici di Bonn — governo e opposizione, riuniti nello «stato maggiore di crisi» — non si sono piegati ai terroristi che tengono prigioniere 87 persone su un aereo della «Lufthansa» e, in un luogo sconosciuto, il presidente degli industriali Hanns Martin Schleyer. Rischiando un massacro, Bonn non ha raccolto i due ultimatum dei pirati, che scadevano alle 9 e alle 13 di oggi, e ha rifiutato di rilasciare gli undici anarchici della «Frazione Armata Rossa» dei quali era stata chiesta la liberazione. Il cancelliere Helmut Schmidt e gli uomini che lo assistono e consigliano in queste giornate drammatiche, hanno speculato sul fatto che i terroristi tedeschi e arabi (a differenza dei fanatici giapponesi) non hanno mai mantenuto fede alle loro minacce quando si trattava di sacrificare le proprie vite. Fino a stasera, quindici ore dopo la scadenza dell'ultimatum per Schleyer, non si hanno notizie del prigioniero, si presume e si spera che egli sia in vita, che il coraggio del governo sia stato premiato.

Le ultime 24 ore sono state di una drammaticità senza precedenti. Si pensava iersera che un commando speciale antiterrorismo avrebbe cercato di dare l'assalto all'aereo fermo sulla pista di Dubai, oppure si riteneva che forse — per dare un segno ai terroristi — gli undici anarchici della «Frazione Armata Rossa» sarebbero perlomeno stati concentrati in un aeroporto. Ma le ore passavano e non accadeva nulla. L'attenzione era tutta rivolta a Karlsruhe, dove la Corte Costituzionale era riunita (per la prima volta nella sua storia) in una seduta straordinaria notturna. La seduta era stata convocata d'urgenza per discutere — prima della scadenza degli ultimatum dei terroristi — un ricorso di uno dei figli di Hanns Martin Schleyer il quale chiedeva alla Corte che desse al governo di Bonn l'ordine di piegarsi al volere dei terroristi. Era l'ultimo disperato tentativo della famiglia Schleyer di salvare la vita del presidente degli industriali, dopo che ieri a mezzogiorno il governo di Bonn aveva impedito che la famiglia Schleyer entrasse in contatto con i terroristi e pagasse loro 15 milioni di dollari.

Alle 6 di stamane, in una atmosfera irreale, la Corte Costituzionale ha respinto la richiesta, con la motivazione che lo Stato ha sì l'obbligo di garantire la vita dei singoli cittadini (in questo caso Schleyer), ma ha anche l'obbligo di garantire la vita di «tutti». Un ordine di cedimento dato al governo sarebbe stato una sorta di direttiva per future azioni degli estremisti, avrebbe in pratica dato ai criminali via libera. La responsabilità di una decisione, la libertà di scelta era pertanto rinviata allo stato maggiore di crisi.

Le riunioni alla Cancelleria sono state praticamente ininterrotte, fin dall'alba, dinanzi a un grande orologio che segnava le scadenze degli ultimatum. In continuo contatto con il ministro alla Cancelleria Juergen Wischnewski, da due giorni all'opera nella torre di controllo di Dubai, in contatto telefonico con mezza dozzina di governi arabi, Helmut Schmidt ha tenuto duro, nonostante l'enorme tensione nervosa. Momenti terribili sono stati vissuti — riferiscono — quando sui teleschermi si è visto il «Boeing 737» levarsi dalla pista di Dubai 40 minuti prima della scadenza dell'ultimatum, dopo che il capo degli «hijackers» aveva pronunciato per radio un'ultima minaccia verso il Cancelliere e il governo tedesco. Si è temuto che l'apparecchio si dirigesse verso l'alto mare e che alle 13 in punto («Neppure un secondo più tardi», aveva detto il capo dei terroristi) l'apparecchio venisse fatto esplodere in volo. La notizia che alle 14 era ancora in volo e che verso le 17 aveva toccato terra ad Aden, nello Yemen meridionale, ha fatto tirare un sospiro di sollievo.

E' nuovamente notte, la quarantunesima notte dopo il rapimento di Hanns Martin Schleyer, e come sempre l'incubo pesa sulla Cancelleria nella quale è riunito lo stato maggiore di crisi, mentre fuori, sotto i riflettori, sostano centinaia di curiosi bramosi di sensazioni. La situazione, come nelle scorse sei settimane, è tesa e incerta. E come ogni sera ci si pongono drammatici interrogativi. Quelli odierni sono due: come si comporterà lo Yemen meridionale, che ha rifiutato l'atterraggio dell'aereo che portava Wischnewski da Dubai, collaborerà con Bonn o con i terroristi? Come hanno reagito i rapitori di Hanns Martin Schleyer allo scadere del loro ultimatum? Il dramma — una tragedia non solo dei protagonisti, ma una tragedia tedesca — continua.

Tito Sansa

Per "atti di sovversione contro la repubblica"

"Charta 77,,: i dissidenti processati oggi a Praga

Da oggi la «Charta 77» dei dissidenti cecoslovacchi entra in tribunale. A Praga, infatti, si apre il processo per *«atti di sovversione contro la Repubblica»* a carico di quattro intellettuali. Sebbene l'accusa non citi in modo esplicito la «Charta 77», il fatto che tre dei quattro imputati ne fossero firmatari rappresenta il vero significato delle udienze, alle quali non saranno ammessi osservatori stranieri nonostante le richieste in tal senso da parte degli organi di stampa e gli appelli di altri firmatari della «Charta 77». I tre sono il noto drammaturgo Vaclav Havel, il giornalista Jiri Lederer, lo sceneggiatore Frantisek Pavlicec. Quarto imputato è il regista teatrale Ota Ornest, che tuttavia non era fra i trecento il cui nome compariva in calce al documento della dissidenza cecoslovacca.

E' proprio Ota Ornest, per motivi che alcuni dissidenti indicano *«di pura convenienza politica»* (si tratterebbe di evitare accuse di persecuzione colpendo con particolare durezza un uomo che, almeno formalmente, nulla ha a che fare con la «Charta 77»), il maggiore imputato. E' accusato di avere svolto attività sovversiva coinvolgendo anche un agente straniero e di avere mantenuto *«legami da cospiratore»* con gli emigrati cecoslovacchi; gli si accusa anche di avere mandato all'estero messaggi letterari antinazionali. Un'analoga imputazione è stata rivolta al giornalista Lederer. I due, che hanno rispettivamente 64 e 53 anni, sono attualmente in carcere, e rischiano — se riconosciuti colpevoli — una condanna fra i tre e i dieci anni.

Lo sceneggiatore Pavlicec, 54 anni, è invece accusato di avere *«contribuito alla pubblicazione»* del materiale antinazionale preparato dagli altri due: rischia fino a cinque anni di carcere. Il più giovane del quartetto è il drammaturgo Havel (41 anni): l'accusa è di avere fatto pervenire clandestinamente all'estero alcuni scritti critici nei confronti del regime cecoslovacco. Rischia una condanna fino a tre anni.

Con Pavlicec e Havel il tribunale potrebbe essere più indulgente. Rimessi in libertà all'inizio dell'anno, dopo una breve incarcerazione all'indomani della pubblicazione della «Charta 77», essi si sono, almeno ufficialmente, defilati dalle iniziative della dissidenza: Havel in particolare si è impegnato, dopo quattro mesi di carcere, a rinunciare al suo posto fra i portavoce originari del movimento e di astenersi da qualsiasi altra attività che il governo di Praga potesse ritenere «spiacevole».

Negli ultimi giorni 11 intellettuali cecoslovacchi hanno sollecitato i partiti comunisti e socialisti europei a inviare osservatori al processo. Fra essi figurano i famigliari di Rudolf Slansky, l'ex segretario del pc ceco condannato a morte nel '53 in una delle ultime «purghe» staliniane, l'ex ministro degli Esteri Jiri Hajek, uno degli esponenti della «primavera di Praga» e oggi portavoce di «Charta 77», il drammaturgo Pavel Kohout, lo scrittore Ludvik Vaculik. Essi hanno anche inviato un messaggio al presidente francese Giscard d'Estaing e al maresciallo Tito, chiedendo il loro intervento. *«Se questo processo si svolge* — hanno scritto — *sarà annullato lo scopo della conferenza di Belgrado di promuovere e fare avanzare i diritti umani».*

Se i quattro dissidenti fossero condannati, ha precisato Hajek, *«sarebbe una violazione degli accordi internazionali su cui in parte si fonda il sistema giudiziario della Cecoslovacchia»*. Ma la repressione non può arrestarsi di fronte a questi appelli.

Quando fu pubblicata il 1° gennaio di quest'anno, la «Charta 77», firmata da trecento personalità della cultura e dell'arte cecoslovacche, era semplicemente un documento in cui si auspicava *«un dialogo costruttivo sul tema dei diritti dell'uomo con il regime comunista»*. Non si presentava, cioè, come elemento di rottura, come punta di diamante della dissidenza cecoslovacca, bensì come un movimento conciliatore. *«Questo* — si leggeva nel testo — *non vuole essere un programma di natura politica o riformistica. Mira a ricondurre la sua sfera di attività in un dialogo costruttivo con le forze politiche e dello Stato»*. Ma subito la reazione ufficiale fu di condanna.

A Praga non piaceva che un gruppo di intellettuali si arrogasse la prerogativa di elencare *«i casi nei quali sono stati violati diritti umani e civili»*, o di *«preparare documentazioni in proposito»*, o ancora di *«suggerire soluzioni»*, o addirittura di ergersi *«a mediatori di eventuali situazioni di conflitto che potrebbero essere provocati da provvedimenti contrari alla legge da parte delle autorità»*.

I firmatari sono stati ripetutamente colpiti: molti sono stati arrestati, altri sono stati costretti a lasciare il Paese o sono stati sottoposti a estenuanti interrogatori. Per comprometterli si è perfino scandagliato nella loro vita privata. E oggi il primo processo. E' un momento importante, non solo per la dissidenza cecoslovacca, ma anche per il regime di Praga, che si trova di fronte a una crisi di credibilità.

Fabio Galvano

Conclusi a Madrid i lavori della "Internazionale"

Madrid, 16 ottobre.

I lavori del «bureau» politico dell'«Internazionale socialista», riunitosi ieri e oggi a Madrid, si sono conclusi con una conferenza stampa nella quale è stata illustrata la posizione dell'«Internazionale socialista» sui temi trattati: disarmo, Medio Oriente, situazione in Africa.

Il tema del disarmo è stato presentato dallo stesso Willy Brandt e dallo svedese Frank Barnaby, i quali hanno sottolineato che una conflagrazione nucleare potrebbe produrre effetti imprevedibili. Hanno affermato che bisognerebbe cominciare a discutere il problema non soltanto in termini tecnici e scientifici, ma in termini politici.

Sul Medio Oriente è stata presentata la proposta di Bruno Kreisky per una tavola rotonda da tenersi a Vienna con la partecipazione dei membri della «Internazionale» e di alcuni invitati.

Un esame approfondito è stato dedicato alla situazione del Sahara ex spagnolo che «rappresenta un serio e grave pericolo per la pace e la sicurezza del Mediterraneo». Dopo lo sgombero del territorio da parte della Spagna nel novembre del '75, Marocco e Mauritania hanno occupato il Sahara ex spagnolo contravvenendo alle risoluzioni ed alle raccomandazioni delle Nazioni Unite. Il «Fronte Polisario», che si batte per l'indipendenza del Sahara, ha ottenuto una mozione di piena solidarietà.

(Ansa)

Secondo il filosocialista "Nouvel Observateur"

I sondaggi in Francia rivelano una sinistra in netta flessione

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 16 ottobre.

La crisi della sinistra francese, ristretta finora nell'ambito degli «stati maggiori» e dei quadri dirigenti dei partiti comunista e socialista, comincia ad affiorare nei risultati dei sondaggi di opinione che si moltiplicano con l'approssimarsi delle legislative di marzo. L'ultimo, e significativo, è quello pubblicato questa settimana dal «*Nouvel Observateur*», filosocialista. Secondo il periodico, la sinistra è in netta flessione.

Per invertire la tendenza, la gauche dovrà avere un vantaggio di tre punti in percentuale sulla maggioranza attuale (50% dei voti contro 47), gli elettori socialisti e comunisti dovranno inoltre riversare disciplinatamente i loro voti sul candidato meglio piazzato della sinistra al secondo turno, malgrado la violenza dell'attuale disputa, per non perdere seggi pur aumentando i suffragi. Terza condizione: solo se il ps resterà prevalente nei confronti dei comunisti, la vittoria appare ancora possibile; una ripresa del pcf a spese dei socialisti sarebbe infatti catastrofica. Infine, ultima ma non meno determinante condizione, è che gli ecologi non raccolgano più del 3% dei voti in quanto i suffragi destinati ai «verdi» risultano sottratti quasi esclusivamente alla gauche.

La persistente polemica fra comunisti e socialisti e le indicazioni dei sondaggi concorrono a ravvivare le speranze della maggioranza governativa di ribaltare le previsioni sfavorevoli che poche settimane fa indicavano una sconfitta quasi irrimediabile. In una lunga intervista comparsa all'«*Express*» in edicola da oggi, il primo ministro Barre ha ribadito il suo profondo convincimento *«che l'attuale maggioranza è in grado di vincere le elezioni, se saprà rinnovarsi»*. Ma quello di Barre non è stato soltanto un doveroso atto di fede da parte del leader del governo. Nell'intervista, Barre si è spinto più in là, ha prospettato, sulla falsariga dei progetti dell'Eliseo, uno «scenario» per il dopo elezioni. Il premier ha sostenuto infatti che *«l'obiettivo non è solo quello di vincere le elezioni con la maggioranza quale è attualmente. Bisogna guardare più lontano per fronteggiare i problemi dell'avvenire, per dare alla politica del governo un respiro più ampio, è necessario allargare la maggioranza attuale in modo da ottenere un più ampio consenso nazionale»*.

Barre ha aggiunto che bisogna attendere *«una maturazione degli spiriti»* che possa sfociare in questo consensus espresso da una maggioranza allargata e ha specificato che lui non ha fretta. Il primo ministro ha lasciato così un altro «segnale» in direzione dei socialisti per realizzare quella formula di centro-sinistra sognata da Giscard.

E per intanto, Barre ingaggia la sua battaglia contro Mitterrand, il leader socialista, che come animatore del «cartello» unitario della sinistra non potrebbe accettare in futuro un tale cambiamento radicale di strategia del ps.

Paolo Patruno

I VIAGGI DI STAMPA SERA

Col Torino a Zagabria - Bangkok e Pattaya - Cascais e Lisbona - Leningrado e Mosca - India del Sud

CON IL TORINO A ZAGABRIA (1-2 NOVEMBRE) — *Il 2 novembre a Zagabria si affrontano il Torino e la Dinamo. «Stampa Sera» propone ai suoi lettori un viaggio di due giorni per assistere alla partita.*

La partenza è prevista martedì 1 novembre di prima mattina da Caselle. Pomeriggio, sera e mattinata del 2 saranno liberi.

Dopo il pranzo in albergo, nel pomeriggio ci si trasferirà allo stadio per la partita. Il biglietto di tribuna è assicurato. Subito dopo la partita trasferimento all'aeroporto e ritorno a Torino.

Il prezzo di questo viaggio è di L. 180.000 + L. 10.000 per il biglietto della partita e diritti d'iscrizione.

BANGKOK E PATTAYA (1-10 NOVEMBRE) — *Organizzato dalla Società Inclusive Tours, questo viaggio prevede la partenza da Roma (aeroporto di Fiumicino) per Bangkok via Amman alle ore 13 di martedì 1 novembre, con un Boeing 727 Alitalia.*

Giovedì 3 si visiterà Bangkok e i suoi meravigliosi templi, venerdì il famoso mercato galleggiante. Il sabato sarà libero, con un'escursione facoltativa ad Ayudhya, l'antica capitale del Siam (il prezzo è di lire 18 mila 500, pranzo incluso).

La domenica ci si trasferirà invece in autopullman da Bangkok a Pattaya, situata sul Golfo del Siam, a circa 135 km da Bangkok.

Ci si fermerà a Pattaya il 7, l'8 e il 9 novembre, a goderci il suo sole e le sue spiagge. La sera di mercoledì 9 novembre si farà ritorno a Bangkok, da dove si partirà alle 2,30 per Roma via Amman. L'arrivo a Roma è previsto verso le ore 15 di giovedì 10 novembre.

Il prezzo di questo viaggio è di L. 880.000 e comprende, oltre naturalmente al biglietto aereo, la sistemazione in alberghi di 1ª categoria superiore in camere a due letti con servizi privati, aria condizionata, telefono, ecc.; la prima colazione continentale; il trasferimento in autopullman da Bangkok a Pattaya e viceversa; i trasferimenti da e per l'aeroporto di Bangkok; le visite non facoltative indicate in programma; l'assistenza di un accompagnatore dell'agenzia per tutta la durata del viaggio.

CASCAIS E LISBONA (2-6 NOVEMBRE) — *Questo viaggio è organizzato dalla Mistral Tours e prevede la visita di Lisbona e un soggiorno a Cascais con escursioni facoltative in Estremadura (il prezzo è di lire 15 mila circa, pranzo incluso) oppure il Tour di Arrabida (lire 6 mila circa) oppure il Tour di Sintra e Queluz (lire 5 mila circa).*

La partenza è prevista da Milano Malpensa nella serata di mercoledì 2 novembre, con un Boeing 707 della TAP.

La giornata di giovedì sarà dedicata alla visita di Lisbona, il venerdì, il sabato e la domenica saranno completamente libere.

Si ripartirà la sera di domenica 6 novembre, sempre con arrivo all'aeroporto di Milano Malpensa.

Il prezzo di questo viaggio-soggiorno è di L. 315.000 e prevede la sistemazione in camere a due letti con bagno, il trattamento di mezza pensione, la visita di Lisbona, l'assistenza di personale italiano per tutta la durata del viaggio.

LENINGRADO-MOSCA (4-10 NOVEMBRE) — *La Francorosso International propone ai lettori di Stampa Sera questo viaggio, che gli permetterà fra l'altro di assistere, il 7 novembre, sulla Piazza Rossa di Mosca, alla grande parata in occasione del 60° anniversario della Rivoluzione sovietica.*

La prima tappa sarà Leningrado, dove si arriverà da Milano Malpensa venerdì 4 novembre; si visiteranno Leningrado e l'Hermitage, uno dei più grandi musei del mondo.

La partenza per Mosca è prevista nel tardo pomeriggio di domenica 6 novembre. La giornata di lunedì sarà a disposizione per poter assistere alla parata, il martedì e il mercoledì saranno dedicati alla visita della città.

Il ritorno in Italia avverrà nella giornata di giovedì 10 novembre.

Il prezzo di questo viaggio è di L. 310.000 e prevede la sistemazione in alberghi di 1ª categoria, in camere a due letti con servizi privati; il trattamento di pensione completa; i trasferimenti da e per gli aeroporti sia in Italia sia in Urss; le visite indicate in programma con guida parlante italiano; l'assistenza di un incaricato dell'agenzia per tutta la durata del viaggio.

INDIA DEL SUD (1-10 DICEMBRE) — *Partenza da Torino o Milano per Roma, da dove si decollerà alle 23.05 per Madras a bordo di un jumbo jet Air India.*

Il sabato andremo a visitare Mahabalipuram, famosa per le cinque pagodes, e Kanchipuram, il cui nome significa «città dorata», dove le signore potranno trovare i sari più belli.

Domenica 4 dicembre, dopo aver visitato Madras, la capitale del «profondo Sud» indiano, ci trasferiremo a Bangalore, famosa per i suoi parchi, e il lunedì, a Mysore, la città dei palazzi. Il giorno dopo partenza in aereo per Trivandrum e di qui trasferimento in autopullman a Kovalam, località balneare sull'Oceano Indiano, dove rimarremo anche il mercoledì e il giovedì a goderci il sole e a fare i bagni.

Venerdì 9 dicembre partenza per Bombay e di qui, nella tarda serata, ritorno a Roma, dove l'arrivo è previsto per le 8,30 di sabato 10 dicembre, e sempre in aereo, a Torino e Milano.

Il prezzo di questo viaggio è di L. 850.000, tutto compreso.

I VIAGGI DI "STAMPA SERA"

Desidero avere ulteriori informazioni sul viaggio a:

Bangkok e Pattaya

Cognome e nome

Indirizzo

Località Tel.

Inviare questo tagliando alla SOCIETA' INCLUSIVE TOURS, via C. Battisti 1, 10123 Torino, tel. (011) 532.873 - 537.494.

I VIAGGI DI "STAMPA SERA"

Desidero avere ulteriori informazioni sul viaggio-soggiorno a:

Cascais e Lisbona

Cognome e nome

Indirizzo

Località Tel.

Inviare questo tagliando alla MISTRAL TOUR, via Leonardo da Vinci 24, 10126 Torino, tel. (011) 675.611 - 677.136.

I VIAGGI DI "STAMPA SERA"

Desidero avere ulteriori informazioni sul viaggio:

Col Torino a Zagabria ☐
Leningrado e Mosca ☐
India del Sud ☐

(Indicare con una crocetta il viaggio che interessa)

Cognome e nome

Indirizzo

Località Tel.

Inviare questo tagliando alla FRANCOROSSO INTERNATIONAL, via Roma 366, 10121 Torino, tel. (011) 546.733.

CRONACHE DEL RISPARMIO

LINGUE

Le mille scuole d'inglese a Torino

A [illegible] di lingue straniere, sembra che [illegible] siano concordi su due fatti: [illegible], che più se ne conoscono meglio è; secondo, che l'inglese — per la sua diffusione mondiale — è la più importante. Dell'utilità di conoscere queste lingue, [illegible] ormai tutti — a parte le scuole pubbliche [illegible] si continua ad insistere sul francese — perfettamente consapevoli. Il mercato si è tempestivamente adeguato a questo aumento della domanda sfornando una serie di scuole [illegible] istituti più o meno qualificati, capaci di rispondere a tutte le esigenze.

Ricordare l'importanza dell'inglese è certamente superfluo. Questa lingua è diventata [illegible] che fino a prima della guerra era il francese: un idioma internazionale. Dalla Russia al Sud Africa, dalla Terra del Fuoco alla Malesia, l'unica possibilità di farsi capire è parlare inglese. E ciò trascurando le numerosissime terre dove, per ragioni storiche (leggi colonialismo inglese o americano), questa è praticamente la lingua nazionale. La conoscenza dell'inglese costituisce assai spesso titolo preferenziale e determinante per l'assunzione in qualche particolare ufficio o fabbrica.

Alle scuole affermate da anni — per lo più istituti privati in cui si possono imparare anche altre lingue straniere — se ne sono aggiunte molte altre in questi ultimi tempi: i muri della città [illegible] tappezzati di manifesti pubblicitari che ne reclamizzano una piuttosto che l'altra. Impossibile, se non dopo averle provate tutte — discorso ovviamente paradossale — dire quali [illegible] le migliori. Anche perché i metodi di insegnamento praticati [illegible] molto diversi. Al [illegible]simo si può fare — e [illegible] rimane [illegible]tà incontestabile degli interessati — [illegible] scelta su quello che si [illegible] il metodo più valido. Naturalmente in teoria, perciò una riprova la si può avere solamente a posteriori.

[illegible] altro [illegible] che può aiutare della scelta è la maggior o minor comodità degli orari. Ci sono scuole che consentono frequenze a qualsiasi ora della giornata ed altre che invece seguono tabelle più rigide: più adatte a lavoratori [illegible] altri impegni le prime, perfettamente adeguate a studenti con [illegible] po' di tempo libero le seconde.

La varietà dei metodi di insegnamento adottati impedisce [illegible] una scelta [illegible]ndo c[illegible] [illegible]. Per questa ragione non riportiamo il costo dei [illegible]. Confrontare tariffe che comprendono l'utilizzo di mezzi ed apparecchiature tecniche molto costose con altre che invece prevedono solo un grosso impegno personale dello studente, o [illegible] altre ancora [illegible]ve gioca un ruolo fondamentale la persona dell'insegnante (per tutte le scuole si tratta di personale per cui l'inglese è madre lingua), sarebbe sbagliato oltreché ingiusto.

Un invito: chi decida di iscriversi a qualcuna di queste scuole si sbrighi. In alcune i posti sono quasi esauriti (Oversea School ad esempio). In altre le iscrizioni stanno [illegible] chiudersi.

Servizio a cura di
GIORGIO [illegible]

Cambridge Centre

Occasioni d'incontro

Il «Cambridge Centre» (sede [illegible] in via Ponza 4) vuole essere qualcosa di più che una semplice scuola di inglese. Dall'inizio di ottobre a metà giugno organizza infatti tutta una serie di attività culturali [illegible] vanno dalle più classiche conferenze, ai dibattiti, alle recite. Ci sono poi [illegible] altre attività non propriamente culturali come serate [illegible] discoteca, cocktail, concerti e balli folk. Tutto, naturalmente, [illegible] l'inglese come unico mezzo di comunicazione.

Offre corsi per principianti, per chi qualche cosa ne sa [illegible] e per chi vuole semplicemente perfezionarsi. [illegible] sono anche corsi di [illegible] e di specializzazione commerciale o tecnica che possono (così [illegible] gli altri tipi di insegnamento) essere seguiti collettivamente e individualmente. Organizza infine corsi — collettivi, naturalmente — a domicilio e presso aziende. Al termine delle lezioni si [illegible] sostenere in sede esami dell'Università di Cambridge [illegible] «compiti» scritti vengono spediti alla celebre università dove vengono corretti insieme [illegible] quelli degli allievi di molti altri istituti collegati). Per il periodo estivo sono organizzati soggiorni di perfezionamento in Inghilterra.

Una particolare segnalazione merita la biblioteca, particolarmente fornita [illegible] centro di raccolta di quanti, stando a Torino, vogliono [illegible]trare quanto più è possibile nello spirito e nella vita inglesi.

Oversea School

Pronuncia: attenti

Ultimi giorni utili per iscriversi all'Oversea School (corso Galileo Ferraris 70): tutti i corsi cominciano infatti entro il 20 ottobre e anche i [illegible]sti ancora disponibili non offrono più grosse possibilità di scelta.

Il sistema dell'Oversea comprende quattro [illegible] di corsi: i «Preparatory courses» (6 livelli di [illegible] lezioni ognuno), gli «Advanced courses» (4 ore settimanali per prepararsi ai due diplomi di Cambridge), il «Course in English studies» (15 ore alla settimana per due anni e 8 ore per tre anni da ottobre a giugno), «Conversation department» (30 ore).

Il metodo parte da una base di conversazione elementare (domande e risposte molto semplici) con cui incominciare a capire la lingua e attraverso la quale imparare la struttura grammaticale e logica. Ogni allievo viene seguito nella ripetizione dell'esercizio dai professori che, in caso di particolari attitudini, lo possono passare direttamente [illegible] classe successiva. Naturalmente la ripetizione [illegible]le singole fasi avviene sia per iscritto che oralmente fino ad ottenere una perfetta scorrevolezza nella pronuncia ed un'altrettanto [illegible] scrittura grammaticale.

Una particolarità curiosa (e che darà soddisfazione a chi accusa l'inglese di essere una lingua «strana»): gli insegnanti vengono cambiati durante il procedere dello stesso corso per abituare l'orecchio dell'allievo ai [illegible] toni [illegible] ed alle diverse forme di [illegible].

Shenker

Piloti Nato

[illegible] «Shenker Institute» *(corso Vittorio Emanuele 87) prende il nome [illegible] metodo adottato [illegible] circa vent'anni per insegnare l'inglese ai piloti della Nato e di numerose compagnie di bandiera (fra cui l'Alitalia). Consiste in una serie di incisioni della durata di un'ora ciascuna — [illegible] seguirsi con l'aiuto di libri — che riportano una conversazione da parte di attori inglesi e americani e [illegible] «spiegazione» (inizialmente in [illegible]liano) da parte di professori della conversazione ascoltata.*

Il metodo è formato da 100 unità divise in quattro [illegible] progressivamente più complesse. Il ritmo a cui procedere è lasciato alla scelta dell'allievo. Le modalità suggerite dalla scuola [illegible] seguire l'intero corso sono sostanzialmente quattro: classi regolari di 8-10 persone (la lezione dura un'ora e m[illegible]; si ascolta l'incisione e se ne «discute» con l'insegnante); classi programmate per 4-5 persone (il professore assegna ad ogni studente il programma più adatto alle sue capacità); piano professionisti (si ascolta il nastro quando si vuole e ci si confronta con l'insegnante in colloqui individuali); studio a casa (incisioni prese in affitto e controllo settimanale del professore). Ci sono poi corsi intensivi con frequenza giornaliera di 4 o 8 ore per gruppi di otto persone.

International House

La «bandiera» dell'«International House» (via Morgari 31) è di aver rifiutato i tradizionali metodi di insegnamento (prima tutte le regole grammaticali e poi conversazione) per accettare completamente quelli più moderni fondati su schemi scientifici e tecnicamente molto progrediti. «Gli sforzi dell'insegnante, dice un dépliant della scuola, devono essere intesi a rendere gli studenti capaci di usare la lingua appresa». Queste le fasi attraverso cui deve p[illegible]e la reale conoscenza dell'inglese secondo l'International: capire, parlare, leggere, scrivere.

Presso la scuola si possono seguire corsi collettivi, diurni e serali, che iniziano in ogni periodo dell'anno. A grandi linee si possono dividere in corsi per principianti, intermedi e avanzati. Le classi sono composte da un massimo di 14 studenti. Le lezioni sono di [illegible] minuti e il passaggio da un livello a quello successivo è condizionato al superamento di esami finali facoltativi. Si possono distinguere tre corsi: A, di 90 ore effettive (cioè realmente frequentate) di lezione, B di 135 ore, C di 180 ore.

La tappa conclusiva sono i due diplomi dell'Università di Cambridge.

Wall Street

Insegnamento individuale

«Mentre nelle scuole tradizionali la durata del corso è fissa e l'apprendimento [illegible]riabile, da noi [illegible] che è prestabilito è quello che si deve imparare. Varia il tempo [illegible] [illegible] singolo allievo impiega [illegible] riuscirci. Il costo, naturalmente, rimane lo stesso». Con queste lusinghiere credenziali, il direttore della sede torinese del Wall Street (piazza [illegible] 138) presenta la sua scuola.

«Per ottenere questi risultati, i nostri [illegible] hanno due caratteristiche fondamentali», continua. «Il [illegible] di studio individuale — adeguato, cioè, alla capacità di ogni allievo, al tempo che può dedicarsi, [illegible] sue esigenze di vita sociale — e la ripetizione ciclica settimanale dei corsi. Se uno perde qualche lezione, quando ritorna [illegible] ripartire dal punto in cui era rimasto. Lo stesso discorso vale [illegible] si incontrano particolari difficoltà per superare qualche argomento».

La durata dei corsi è mediamente di otto mesi. Ma, volendo, [illegible] ne [illegible] impiegare anche dodici (la scuola chiude solo il [illegible] di agosto) se si incontrano scogli duri da superare o si perdono molte lezioni. L'impegno settimanale è di [illegible] [illegible] di laboratorio più [illegible] ore con insegnante. I metodi [illegible] dal tradizionale ascolto-ripetizione in cuffia alla proiezione di video cassette [illegible] riportano scene di vita inglese parlate direttamente dagli interpreti. Gli orari sono praticamente a scelta e le iscrizioni aperte tutto l'anno.

British School

Più di mille allievi

I circa mille allievi che ogni anno si iscrivono ai corsi della British School sono certamente un attestato più che sufficiente della validità della scuola. Ad essi, oltretutto, si devono poi aggiungere tutti coloro che studiano l'inglese [illegible] metodi ed insegnanti [illegible] a domicilio, presso aziende ed associazioni.

Comprende due corsi base della durata [illegible] [illegible] [illegible] (per 8 mesi) ciascuno che si possono seguire eventualmente anche in uno stesso anno (il primo incomincia ad ottobre e il secondo a febbraio). Si concludono rispettivamente con un «Certificate» ed un *Diploma*. Seguono, poi, altri tre corsi — sempre di 80 ore ciascuno — che portano gradualmente ad un altissimo livello di perfezionamento. Per chi ha seguito con profitto tutta questa serie di graduali miglioramenti, ci sono poi i corsi di preparazione (di 180 ore ciascuno in uno o due anni) per i due attestati della università di Cambridge: il Cambridge First Certificate (equivalente più o meno alla nostra maturità) e il Proficiency (titolo a livello universitario).

Ancora, organizzati dal British — con tutte le garanzie di serietà e risultato che ciò comporta, quindi — ci [illegible] corsi rapidi di lettura [illegible] per chi non conosce l'inglese, corsi di traduzione, corsi per segretarie, corsi intensivi per specifiche e particolari esigenze.

Regent School

Con le videocassette

La «Regent School» (via Arcivescovado 7) non insegna solamente l'inglese, [illegible] anche il tedesco e il francese. Comprende poi un Centro studi per le lingue slave e orientali. Comune a tutti questi insegnamenti è il metodo che si serve dei più moderni mezzi tecnici ed elettronici: registratori, video cassette, ecc. Elemento fondamentale sono i professori — tutti di lingua madre inglese — qualificati ed esperti.

Le classi [illegible] formate da un massimo di dieci allievi selezionati da un colloquio preliminare a seconda delle rispettive capacità. Il [illegible] completo si articola in quattro livelli. Il primo parte da zero ed è appositamente studiato per chi non abbia la minima [illegible] della lingua inglese. Il secondo si rivolge ad allievi con [illegible] conoscenza di poche strutture basilari della lingua, ma con un voca[illegible] [illegible] limitato. Il terzo prevede studenti che possiedono già i fondamenti della grammatica, ma che hanno bisogno di pratica nella [illegible]versazione. L'ultimo, infine, è costituito da corsi di specializzazione per studenti con una [illegible] già buona della lingua ma che vogliono prepararsi per gli esami di Cambridge del «First Certificate» o «Proficiency».

Alla fine di ogni corso [illegible] stiene un esame e, in [illegible] ai risultati conseguiti, vengono rilasciati diplomi che attestano il grado di apprendimento raggiunto.

Sono da segnalare i corsi intensivi di una e quattro settimane che prevedono da 8 a 10 lezioni giornaliere.

Bricolage

Tante casalinghe agguerrite alla riscossa

Sono in vendita
(nelle cooperative casalinghe)

Articolo	Prezzo
Maglioni e golf a [illegible] e macchina	da 18.000 a 30.000
Scialli	da 22.000 a 30.000
Cuscini dipinti o ricamati	da 5.000 a 25.000
Lisuses di lana	da 18.000 a 25.000
Vestaglie di maglia	da 40.000 a 70.000
Grembiuli «a pantalone»	7.500
Borsoni vari	da 6.000 a 15.000
Grembiuli mare	da 12.000 a 15.000
Bigiotteria varia (anelli, collane, orecchini)	da 4.000 a 15.000
Penne biro decorate	da 2.500 a 3.800
Vetri decorati	da 2.000 a 20.000

«In Italia ci sono più di dieci milioni di casalinghe e tante altre ancora ne [illegible]ranno prima che il [illegible]mento [illegible] ruoli, voluto dai gruppi femministi organizzati, sia cosa fatta. Ecco perché [illegible] siamo d'accordo [illegible] chi sostiene che non si deve concedere loro salario [illegible] pensione per non inasprire la già fortissima espulsione femminile dal [illegible] del lavoro: noi crediamo che prima di tutto sia indispensabile tutelare le casalinghe esistenti oggi. Poiché è assurdo [illegible]sare che le strutture attuali [illegible] permettere un inserimento totale delle donne [illegible] mondo del lavoro, allora è necessario che si faccia subito qualcosa [illegible] questi dieci milioni di donne che non potranno godere delle conquiste ancora di là da venire».

A parlare [illegible] *sei donne della cooperativa casalinghe artigiane, nella loro sede di via Madama Cristina 9, che con l'apertura del loro «negozio» pensano di aver fatto qualcosa». Luisa Perez-Perez, spagnola, la pittrice del gruppo racconta delle iniziative già in atto e di quelle che verranno:* «Per adesso siamo una trentina, ma contiamo presto di diventare più numerose. Facciamo e vendiamo direttamente, a prezzi ridotti, maglioni, scialli, cuscini ricamati o dipinti, lisuses, vestaglie, grembiuli, borse, anelli, collane, [illegible]chini, penne biro e vetri decorati. Saremmo in grado di vendere anche dolci e marmellate oppure organizzare un servizio di assistenza per anziani *(chi meglio delle casalinghe potrebbe svolgere questi lavori? Fanno parte del nostro bagaglio di attività quotidiane)* ma purtroppo non siamo riuscite ad ottenere il permesso di allargare le nostre iniziative in questo senso».

«Così combattiamo il lavoro nero — *aggiunge Fernanda, "magliarista", via Valperga Caluso 21* —. Troppe donne lavorano a domicilio, sono pagate pochissimo e magari non sanno neppure a che cosa servirà quel pezzo di stoffa che devono ricamare, chi lo comprerà e a quanto sarà venduto. E' come se lavorassero in catena di montaggio, insomma: il giusto prezzo di tanta fatica e il gusto della creazione artistica vanno perduti. [illegible] [illegible] perché uno dei nostri scopi è di valorizzare le capacità non comuni di tante lavoratrici domestiche».

La sede della cooperativa è aperta da giugno (orario dal primo ottobre: 9,30-12 e 16-19, escluso per ora il sabato) e ha già attirato molta attenzione: sono arrivate lettere di gruppi di donne baresi e romane che chiedono consigli e propongono collaborazioni, si comincia a vendere gioielli e maglioni, sempre nuove casalinghe aderiscono all'iniziativa.

«Ma non è la vendita lo scopo principale [illegible] [illegible]rativa — *spiega Rosalba, autrice di quadri e collages* —; anzi, forse è soltanto una buona [illegible] per far uscire di casa le donne». *E quindi, interviene Mila, esperta d'uncinetto,* «per trovare tutte insieme un'alternativa alla [illegible] [illegible] e alla solitudine della vita della casalinga di città».

In netto contrasto [illegible] quanto sostenuto concordemente dai partiti, le donne [illegible] [illegible] cooperativa affermano: «Tutte le casalinghe dovrebbero percepire [illegible] stipendio. Tuttavia non crediamo che questa sia un'ipotesi realistica. Allora ci accontenteremmo di un libretto di lavoro che ci dia diritto alla pensione *(parte dei contributi dovrebbe essere versata dallo Stato)* e anche alla mutua».

Domenico Piegaia

Ripartitore di riscaldamento

Come si può, in ottemperanza alla legge [illegible] [illegible] 30 aprile '76, uniformare la temperatura negli alloggi e controllare in modo pratico e tangibile che non [illegible] superati i 20 gradi prescritti?

Si trova in commercio un apparecchio [illegible] R.C.C. che, tradotto in italiano potrebbe chiamarsi R.C.R. «ripartitore del carico di riscaldamento».

Il [illegible] si compone di tre elementi fondamentali:

1) Il coordinatore proporzionale;

2) Il cavetto elettrico tipo telefonico;

3) Il rubinetto [illegible] [illegible].

Quest'ultimo [illegible] monta sulla parte [illegible] [illegible] radiatore al posto [illegible] detentore e automaticamente calcola quanta [illegible] passa nel radiatore, a che temperatura passa, e quale temperatura abbiamo nell'ambiente a livello del pavimento. Questa lettura viene inviata tramite il "cavetto" al coordinatore proporzionale, il quale [illegible] intervalli regolari interroga in rapida successione tutti i rubinetti metrostatici e, in seguito alle risposte, invia l'impulso correttivo a [illegible]scun rubinetto.

Questo impulso sarà un comando di chiusura o di apertura per il radiatore in modo [illegible] che tutte le camere, e tutti gli alloggi, abbiano la stessa temperatura. In pratica ci sarà un continuo oscillare di queste variazioni [illegible] flussi poiché è sufficiente che aprinte una finestra in una camera fa[illegible] entrare aria fredda perché la temperatura ambiente si abbassi e di conseguenza il coordinatore proporzionale invii un impulso di aumento. Se invece una camera rimane chiusa per molte [illegible] durante il giorno l'«R.C.C.» manterrà [illegible] [illegible] liquido in un costante diagramma discendente affinché [illegible] abbia raggiunto l'equilibrio fra dispersioni statiche e temperature ottimali.

Il costo di questo «Robot» non è [illegible] definitivo: per l'Italia ma in [illegible] [illegible] ci aggiriamo sulle 15-20 mila lire per radiatore per un grosso condominio, mentre i prezzi [illegible] [illegible]sero superiori per edifici più piccoli. Il complesso è brevettato in alcuni Paesi europei e viene costruito da due ditte non italiane. Precisiamo che non ha niente a che vedere con le valvole termostatiche [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la sua funzione principale quella di equilibrare i flussi fra i vari radiatori e ottenere così la stessa temperatura degli alloggi dell'intero palazzo.

Claudio Solinas
termotecnico

I segreti del barbera

Barbera, piemontesissimo, portabandiera dei vini di questa regione [illegible] ricca di vitigni i quali offrono [illegible] incomparabili, di una varietà vinosa eccezionale. Il vitigno barbera è uno dei più robusti e dei più diffusi. L'uva dona dei grappoli triangolari con acini leggermente oblunghi, di un colore blu violetto.

La produzione è grandissima. Secondo i disciplinari della Doc questo vino prende attributo dai terreni di pertinenza: Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Barbera d'Alba. Il [illegible] barbera d'Asti è [illegible] [illegible] da giovane, si carica di granata con l'età. Ha profumo vinoso caratteristico con ricordi di viola e di [illegible], con un [illegible] franco e intenso. Il vino Barbera [illegible] Monferrato ha un bel colore rosso netto, piuttosto intenso; dal [illegible] fumo vinoso e continuo, con un sapore schietto e sano. Il vino Barbera d'Alba ha un colore rubino più intenso, [illegible] sapore vinoso ed asciutto a gran stoffa.

Il vino barbera fa anche sorgere per qualcuno un problema di lingua. Molti infatti si chiedono se correttamente si pronuncia la barbera o il barbera. Gio[illegible] Pascoli lo nominava al femminile (Serba in tua porpurea barbera...). Paolo Monelli ha scritto «Barbera, tanto dei vini piemontesi, pistapauta e sacclanebbie...», *Luigi Veronelli sottolinea:* «Un buon barbera secco...». *Probabilmente ebbe ragione Arturo Marescalchi quando scrisse:* «Ha il corpo e la [illegible] del maschio e l'amabilità della femmina». *Infatti in momenti di depressione o di stanchezza un buon bicchierozzo di* «porpurea barbera» *è un tonico ricostituente tutto natura.*

Roberto Biasiol

CRONACHE DEL RISPARMIO

UNIVERSITA'

Torino: quale facoltà scegliere?

L'affollamento delle università italiane non solo [illegible] da segni di diminuzione, ma neppure di stabilizzazione. Più che di affollamento sarebbe giusto parlare di intasamento, se è vero che le facoltà sopravvivono soltanto perchè una larga parte di iscritti non le frequenta se non saltuariamente. Se tutti gli studenti, infatti, dovessero contemporaneamente recarsi nelle aule, queste non avrebbero la minima speranza di contenerli. Ma il dato più preoccupante è che questa ingrossa eccedenza rispetto alla disponibilità si riverbera anche all'esterno, quando il laureato viene immesso, come si dice con scarso rispetto, sul «mercato del lavoro».

Dei 132.000 laureati che si prevede [illegible] sfornati dalle facoltà italiane al termine dell'anno accademico 1977-78, soltanto poco più di settantamila, secondo [illegible] studio compiuto presso l'Università di Milano, [illegible] assorbiti dalla domanda. E [illegible] lascia pensare che la sproporzione sia destinata ad aumentare ancora: la realtà è che l'università «produce» laureati [illegible] misura enormemente superiore a quanti posti di lavoro in ogni settore dell'economia italiana possa mai richiedere. La grande ondata [illegible] studenti che [illegible] affluiti alle aule universitarie [illegible] liberalizzazione dell'accesso (si calcola che circa l'85 per cento dei di[illegible] della scuola media superiore si iscrive all'università) ha contribuito [illegible] modo decisivo a far precipitare una situazione [illegible] per [illegible] già difficile.

In queste condizioni, la scelta della facoltà da parte dello studente non può più non tenere conto delle possibilità che, al termine del corso di laurea, si presenteranno per quanto [illegible] l'inserimento nel mondo del lavoro. Già il numero degli iscritti, facoltà per facoltà, è [illegible] elemento che deve far riflettere: i boom delle iscrizioni, che si verificano [illegible] volta in volta, a facoltà considerate «sicure» in quanto a possibilità di sbocchi (Medicina), oppure ad altre ritenute «nuove» e ricche di prospettive (Scienze dell'informazione), portano spesso soltanto ad inflazionare di studenti corsi di laurea che non possono più garantire nulla a chi si iscrive.

La [illegible] dell'università torinese [illegible] non differisce, nelle grandi linee, dalla consorelle italiane. Le facoltà umanistiche sono tradizionalmente affollate ed offrono quasi esclusivamente lo sbocco dell'insegnamento. [illegible] indicazioni sulle prospettive, quindi, per ciò che riguarda Lettere e Magistero, sono strettamente legate alla politica scolastica che deciderà di condurre il [illegible]. A Giurisprudenza si attende la riforma che dovrà [illegible] primare l'esame di Stato che consente l'esercizio dell'attività; per gli aspiranti giudici e notai la situazione è pesante: i concorsi [illegible] dono partecipare un [illegible] estremamente elevato [illegible] concorrenti che gareggiano [illegible] pochi posti disponibili (per i notai, addirittura, si arriva alla eliminazione di circa il 90 per cento dei concorrenti). I quali dalla facoltà, inoltre, risiedono anche nella struttura ormai inadeguata degli studi, che risale [illegible] 1938.

Per Scienze politiche non è facile tracciare una valutazione, poiché si tratta di una facoltà senza una fisionomia [illegible] e che [illegible] adito a possibilità molto [illegible] delle quali nessuna specifica. A Medicina e a Veterinaria continua l'afflusso notevolissimo di [illegible], ma la situazione diventa sempre meno rosea; a Veterinaria si calcola che il fabbisogno [illegible] circa il 25 per [illegible] dell'offerta. Le facoltà scientifiche tradizionali, Matematica, Fisica, Chimica, Biologia, [illegible] stazionarie: anche qui il rifugio del neo laureati è molto spesso l'insegnamento, ma ora anche questa possibilità si fa sempre più ardua. Facoltà riscoperte di recente come Agraria sono anch'esse ben frequentate, ma la domanda è ancora [illegible]: forse matureranno [illegible] opportunità se la politica agricola del Paese si indirizzerà verso un rilancio e quindi verso la richiesta di personale qualificato per cooperative e società di vario [illegible] e simplesse.

Il Politecnico (in particolare Ingegneria) è in condizioni [illegible] discrete: per un ingegnere, a patto però che [illegible] laurea [illegible] anni puntuali, riescono sempre ad aprirsi le porte dell'industria, anche [illegible] dopo un'attesa paziente. Dove si respira il clima più disteso è ad Economia: le possibilità d'impiego sono ancora buone: industria, banche, enti pubblici, assicurazioni, essendo le più disponibili manifestano ancora la tendenza a ricercare laureati in Economia. In particolare sta avendo un rapido sviluppo la scuola di Amministrazione Aziendale, che rilascia un di[illegible] para-universitario in grado di offrire carte da giocare a chi lo consegue.

Ma anche le note liete sono tali solo se rapportate alla situazione generale. Nell'indicare facoltà più «aperte» non si debbono creare false speranze. L'università è già una fabbrica di disoccupati, non può diventare fabbrica di illusi.

Alessandro Di Giorgio

Corsi di laurea

	Iscritti (in corso)	Iscritti I anno	fuori corso
Matematica	616	229	197
Fisica	498	392	186
Chimica	345	60	85
Chimica industriale	162	17	41
Scienze geologiche	151	33	75
Scienze dell'informazione	1025	352	424
Scienze naturali	231	67	81
Scienze biologiche	1361	485	447
Farmacia	815	266	114
Chimica e tecnologia farmaceutiche	135	12	31
Medicina e chirurgia	7415	802	1858
Scienze agrarie	1070	285	512
Medicina veterinaria	860	68	322
Economia e commercio	2437	862	1210
Scienze politiche	3089	870	1136
Giurisprudenza	3731	872	1351
Lettere	2398	640	610
Materie letterarie	789	470	365
Filosofia	944	380	283
Pedagogia	2046	651	736
Lingue e letterature straniere moderne	1422	450	476
Lingue e letterature straniere	978	230	230

La tabella è aggiornata al 27 maggio 1977.

CASE

Bene assicurarsi, non basta

Molti lettori ci hanno scritto a proposito delle polizze assicurative che interessano i fabbricati adibiti ad abitazione. I quesiti più interessanti si riferiscono al rapporto che esiste fra i condomini, [illegible] compagnia assicuratrice e l'amministratore dello stabile. «La casa dove abito — scrive P. C. Oggini di Torino —, il cui appartamento è di mia proprietà, ha recentemente [illegible] danno a causa della rottura di un tubo idrico. Le riparazioni hanno comportato una spesa che sfiora i 3 milioni di lire. Malgrado la lettera alla [illegible], l'amministratore ha accettato dalla compagnia un rimborso di appena 1 milione [illegible] lire. La differenza dovrà essere versata da tutti i condomini. Mi pare che l'atteggiamento dell'amministratore sia del tutto arbitrario. Possiamo reclamare la differenza?».

L'amministratore ha quasi sempre facoltà di prendere decisioni del genere, facoltà che la sono data dal voto dell'assemblea dei condomini. Inoltre una volta sottoscritto l'atto di quietanza per il risarcimento, difficilmente la società assicuratrice sarà disposta a rivedere la pratica. Nel caso in esame, però, potrebbero giocare altri fattori come, ad esempio, la parziale copertura della polizza. Facciamo un caso (purtroppo il più comune): una casa vale commercialmente 300 milioni di lire ma è assicurata per la «responsabilità civile» [illegible] di un valore dichiarato di 100. [illegible]Ipotesi che scoppi una tubatura o che provochi danni per 300 mila lire, l[illegible]pagnia assicuratrice (salvo casi particolari) rimborserà solo la terza parte della somma assicurata e cioè 100.

E' il caso quindi di rivedere di anno in anno la valutazione dell'immobile e, se necessario, elevare la cifra assicurata poiché, come abbiamo visto, in caso contrario a farne le spese sarà il condominio.

Lo stesso dicasi per i «rischi» derivanti dal furto degli infissi (porte, lampadari, cristalli, ecc.) che, come noto, sono di proprietà comune del condominio. «Durante le ferie — scrive Oscar M. Pelli di Milano — "i soliti ignoti" (la casa è sprovvista di custode) si sono impadroniti di un [illegible] (pesava ben [illegible] kg). Dopo [illegible] difficoltà di ordine burocratico (con la compagnia è quasi sempre così quando si deve incassare) siamo stati risarciti, con la riduzione del 50 per cento rispetto al valore dell'ascensore. Vi pare giusto?». Il discorso può essere uguale a quello che abbiamo [illegible] ad [illegible] pio, in genere infatti, gli stabili si rivalutano [illegible] tempo, pochi però [illegible] i proprietari che adeguano i «capitali» secondo il valore reale dell'immobile.

«Le proteste con l'amministratore della casa si sono dimostrate vane — scrive M. G. Genù di Torino —: mio figlio ha fatto cadere un vaso dal balcone che ha colpito la capotte di un'auto in sosta. Ebbene, malgrado l'esistenza di una polizza per la casa, l'amministratore sostiene che questa non può intervenire in un caso del genere». Diciamo subito che il «vaso» non fa parte del condominio, così come non lo farebbe la caduta di un martello o di una scopa. Il danno quindi dovrà essere risarcito direttamente dalla lettrice salvo, beninteso, [illegible] questa non sia in possesso della polizza del «capofamiglia» la quale, fra le altre garanzie, prevede anche quella dei danni procurati dai figli. Ma si tratta di una polizza separata che non ha nulla a che fare con la responsabilità del condominio.

Giuseppe Alberti

Carne per i cani

Due quintali e mezzo di cibo sono stati destinati agli «amici cani» del Consorzio Agrario Provinciale di Torino. L'offerta, fatta al nostro giornale dal direttore dell'Ente, dottor Italo Rabino, è una delle tante prove di simpatia riscossa dal servizio pubblicato lunedì scorso a favore dei «trovatelli» ospitati dalla «Lega Nazionale per la difesa del cane» di via Germagnano 9.

Il cibo in questione è prodotto con procedimento nuovo che ne permette la perfetta assimilabilità; è completo di proteine vegetali e animali, vitamine, sali minerali e può essere [illegible] [illegible] [illegible] direttamente. Si chiama Kap e viene preparato nel modernissimo stabilimento (il più grande d'Europa) che i Consorzi hanno costruito a Carmagnola per la produzione di alimenti per animali.

g. balt.

Proseguono con successo le iniziative di "Stampa Sera"

"Murales" festa sul Po per duemila scolari

114 classi di 41 scuole - Una marea [illegible] bimbi ha invaso con pennelli e colori il lungopò Antonelli - I lavori sono esposti alla «Promotrice»

Duemila e più bimbi che dipingono, all'aria aperta, enormi tabelloni: una festa per loro, una festa per chi li [illegible] a guardare. Ad aumentare l'ambiente da sagra paesana, molti stands colorati per la distribuzione gratuita di biscotti, [illegible] panini, di bibite, di caffè e cioccolata. Tutt'attorno, gli alberi che fiancheggiano il Po, sul fondo il grande, lento fiume.

Questo lo scenario della nostra iniziativa per i «Murales», propagandata tra le scuole e svoltasi sabato in Lungopo Antonelli angolo corso Cadore. Avevano aderito 41 scuole per un totale [illegible] 114 classi: una [illegible] [illegible] bimbi, che si sono scatenati con colori, pennelli e matite, dalle nove del mattino [illegible] alle tre, alle quattro del pomeriggio, con un breve intervallo per il pranzo.

Molte classi erano state adeguatamente preparate dall'insegnante; altre hanno agito nel modo più estemporaneo, improvvisando collettivamente sul posto: io dipingo una pianta, tu ne dipingi un'altra, lui fa le teste, quell'altro si specializza in gambe, e così via, come in [illegible] allegra [illegible] catena di montaggio.

Forse non tutti i tabelloni sono risultati dei capolavori, tutti però hanno dimostrato che i bimbi, [illegible] alle prese con i colori, danno sfogo alla fantasia e creano sempre qualcosa di fresco, di genuino. Qualche classe, come [illegible] II A della «M. Mazzarello», con il suo «Basta con la violenza» ha creato un vero e proprio efficacissimo cartellone: in questo caso un serpe che avvolge una città semidistrutta; altri hanno dipinto pannelli di [illegible] (la V D [illegible] «Avventura», [illegible] leoni sull'Oceano); grande quantità di cartelloni sono stati [illegible] all'ecologia («Gli alberi morti» della III C, «Abbas», «I disastri dell'uomo» della classe IV B, Pacchiotti).

Stupende per vivezza di colori «Le quattro stagioni»... (spaccato dei tappisti!). E non si finirebbe più di citare. Molto interessanti anche i quadri astratti creati da facce, da mani e [illegible] grembiuli, su cui, a mano a mano, si depositavano i colori più tenerosimili e strani successivi: forse molte madri hanno dovuto sudare per rendere il loro figlioletto di nuovo presentabile. [illegible] questo evidentemente va messo sul conto della festa. [illegible] quale riteniamo sia riuscita benone: il supermercato Conti ha fatto [illegible] [illegible] grande, mettendo a disposizione materiali e rifornimenti; [illegible] Universal-Carioca ha distribuito migliaia di scatole di matite colorate, i bambini [illegible] i maestri hanno messo il resto, cioè la cosa più importante: entusiasmo e fantasia. A tutti il ringraziamento di «Stampa Sera».

I pannelli [illegible] stati esposti ieri alla «Promotrice [illegible] le Belle Arti», [illegible] vivo interesse di pubblico. Potranno [illegible]re ritirati oggi pomeriggio dalle scuole. L'appuntamento resta inteso per il prossimo anno, con una seconda edizione di «Murales».

c. m.

"Riconosci la tua auto"

Si sono concluse le prime due settimane del [illegible] «Riconosci la tua auto», organizzato da «Stampa Sera» in collaborazione con Radio Centro 95. Nessuno ha riconosciuto la [illegible] della prima settimana, che era una Ford familiare targata TO D[illegible]. La foto era stata scattata in via Fréjus.

Da oggi (edizione Borse) e per tutta la settimana sarà pubblicata la foto della terza auto. Anche il regolamento apparirà nelle nostre edizioni di oggi e degli altri giorni.

I pittori [illegible] oggi ritirino i quadri

Le opere create per la manifestazione «Pittori a Torino» (8 e 9 ottobre) sono state esposte fino a ieri sera alla «Promotrice», al Valentino. Molto numerosi i visitatori; alcuni quadri sono stati venduti.

Gli autori potranno ritirare le loro opere da domani pomeriggio allo studio Gradoletti, corso Vinzaglio 1, primo piano, assieme alla medaglia ricordo.

Vincere un viaggio a Manila

Una nuova opportunità per i lettori di «Stampa Sera»: vincere un viaggio di 12 giorni a Manila e Singapore, oltre ad altri numerosi premi. E' un'opportunità che nasce da una nuova collaborazione fra «Stampa Sera» e Radio Manila per un gioco a quiz radiofonico, «Il Calderone», che riscuote un grosso successo di partecipanti e di ascoltatori. Diciamo subito che Radio Manila trasmette sulla lunghezza d'onda Fm 99,000 e che «Il Calderone» va in onda tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, alle ore 12.

Il gioco comincia ogni giorno con una serie di cinque domande fatte per radio. Tutti possono rispondere per telefono ai numeri 332.505 e 284.831 di Torino. I primi cinque che daranno le risposte esatte saranno ammessi a rispondere [illegible] «domanda di spareggio». E qui entra in gioco la collaborazione con «Stampa Sera»: tutte le domande di spareggio avranno come argomento un articolo apparso lo stesso giorno su «Stampa Sera». Inoltre, potrà anche accadere che ogni tanto, in qualche giorno particolare, la domanda di spareggio non sia letta per radio ma sia invece pubblicata su «Stampa Sera», per cui solo chi avrà acquistato «Stampa Sera» sarà in grado di rispondere.

Attenti, questo caso potrebbe già verificarsi con la edizione tabloid di questo pomeriggio...

Chi risponderà per primo alla domanda di spareggio sarà proclamato «vincitore del giorno». Questo vincitore rimarrà in carica, insieme con i vincitori delle giornate successive, fino al venerdì, quando, con una serie di tre domande, uno di loro sarà eletto «campione della settimana». A lui si affiancheranno nelle settimane successive e sempre col medesimo procedimento, altri tre «campioni della settimana», e fra questi quattro si disputerà il titolo di «campione del mese».

Quando si saranno selezionati tre campioni del mese, si terrà fra loro una finale in diretta nel salone conferenze e spettacoli di Radio Manila, con domande al pulsante e in busta chiusa. Chi realizzerà il punteggio più elevato sarà proclamato campionissimo del «Calderone» e a lui andrà il primo premio: il viaggio a Manila e a Singapore. Gli altri premi saranno di vario genere.

La terza edizione su percorso modificato

Domenica, il Giro della Collina

[illegible] [illegible] marcia e punto esatto di partenza saranno comunicati soltanto all'ultimo momento ai concorrenti - L'appuntamento è fissato per le 9

Siamo a pochi giorni dal Giro della Collina: quest'anno «terza edizione» l'ormai classica manifestazione è stata fissata per domenica 23. Partenza alle 9. Tempo massimo ore 3,30. Percorso di km 15.000, più breve di quello degli scorsi anni a causa di una serie di lavori che impediscono il transito in Val Pattonera ed impongono una deviazione [illegible] per strada della Viola-Cavoretto (comunque abbondantemente segnalata).

Avremo un'altra novità: fino all'ultimo momento non diremo quale sarà il senso del percorso, cioè se si salirà per la Gran Madre-Eremo, o per Cavoretto-Maddalena. Nè diremo se la partenza avverrà da corso Moncalieri o da corso Sicilia: tutto questo per evitare che i soliti impazienti scattino in anticipo, partendo in anticipo.

Il raduno è in piazza Zara: chi scatterà troppo presto correrà il rischio di tornare indietro e trovarsi in coda ad una marea di concorrenti. Tutti quindi sono pregati di [illegible] l'ultimo momento: questa non è una corsa premi, è una manifestazione non competitiva.

Ci sarà anche tutto il tempo per i ristori: uno alla Maddalena, organizzato con la solita efficienza dal «Rendez-vous», l'altro all'arrivo, che vedrà impegnate le cucine da [illegible] dei bravi bersaglieri della caserma Cavour. All'arrivo avremo quest'anno anche una banda e le majorettes, l'una e le altre dell'organizzazione «Martinetto».

A proposito di premi, ripetiamo che soltanto ai primo ed alle prime arrivati andranno i trofei «Stampa Sera». Tutti gli altri parteciperanno con uguali probabilità all'assegnazione di omaggi. Ne elenchiamo alcuni, tra gli ultimi che ci sono arrivati: un maialino di 30 kg offerto dalla S.P.I.M. di Occimiano Monferrato; Tele Torino Internazional ha mandato buoni per due antenne e relativo montaggio, per ricezione del suoi programmi; Berry occhiali da sole e tute di pelliccia; la Piaggio [illegible] grande coppa; il Salone dell'Auto dieci pasti e dieci ingressi; la Ilte tre magnifici volumi; la Filati Lana Alma due chili di lana; la «Deli Bottom» 10 paia di jeans; la Sporting di via Garibaldi 10 giubbotti a vento; la Autorata un'autoradio; Harvest due giubbotti sportivi; Martini e Rossi molte confezioni; la Birtchia venti cassette di frutta; la Ferrero mille sacchetti di prelibate confezioni; Bertone un casco e fari [illegible] Barovero Mobili [illegible] poltrone; Parucchi diversi tappeti; la Simmons due cartoni di prodotti energetici; il ristorante Escargot 4 pranzi; la Lux-Mot una spettacolare lampada da salone; il ristorante Giuliano (Santa Margherita) vino, prosciutto e pranzi; Servetti-profumi 12 colonette Coreo. Proseguiremo domani l'elenco dei premi.

● VERDE PIEMONTE. I concorrenti che hanno partecipato a «Verde Piemonte» avranno omaggi estratti a sorte separatamente, sia che concorrano o no al Giro della Collina.

GIRO DELLA COLLINA
23 OTTOBRE

Cognome e nome

Via Telefono

Località

Il sottoscritto dichiara di sollevare gli organizzatori da ogni responsabilità

FIRMA

(per i minori di 14 anni, firma del padre o di chi ne fa le veci)

Il tagliando, accompagnato dalla somma di lire 1500, anche in francobolli, dev'essere consegnato al salone «La Stampa», via Roma 80, Torino, oppure inviato a «Stampa Sera - Uff. Sviluppo», via Marenco 32, Torino, entro venerdì 21 ottobre. L'eventuale utile della manifestazione sarà devoluto ad alluvionati piemontesi. All'atto dell'iscrizione vengono consegnati medaglia ricordo, regolamento, pettorale, cartellino per i premi.

Chi si iscrive [illegible] posta dovrà trovarsi al luogo di partenza (piazza Zara) un'ora prima del via, per ricevere medaglia, pettorale e cartellino. Partenza ore 9. Percorso circa km. [illegible] Tempo massimo ore 3,30.

Mercoledì calcio europeo, domenica tuffo in campionato

Dalla Nazionale alle Coppe

Adesso Bearzot ha tanti amici

Ora tutti stanno accorrendo per soccorrere Enzo Bearzot, come sempre accade nel nostro Paese: il vincitore è miele da gustare in mille ricette diverse. [illegible] tremenda stangata inferta dal Club Azzurro ai finnici suscita consensi, echi, fa sbatolare i tappeti [illegible] gala. Fino a ieri l'altro sull'indomabile «Vecio» piovevano critiche non solo feroci ma da querela. [illegible] ieri l'altro, gli amici [illegible] Enzo li si poteva contare sulle dita di due mani: oggi formano un popolo compatto.

Grazie a quel naso rotto per via [illegible] antichi scontri nelle aree di rigore, Enzo Bearzot [illegible] una fisionomia particolare: e persino quella forniva argomenti ai detrattori. [illegible] «Gluan» Brera dice ancora, oggi, che la figura di Bearzot gli ricorda un «gladiatore morente»? E certi giornalisti romani, che lo tratteggiavano come un pugile stretto [illegible] angolo, dove sono finiti? E' stata forse messa al rogo l'enciclopedia degli insulti più volgari e b[illegible]? E per terminare con il «Gluan» lombardo, [illegible] ancora [illegible] volgo e l'inclita che il sottoscritto funziona [illegible] ufficio stampa bearzottiano? Lo dissi a Enzo [illegible] vigilia [illegible] partita [illegible] la Finlandia, molto se ne dolse il «Vecio», lo ridevo. Lo consolai [illegible] [illegible] arguzia: «Dopotutto, [illegible] "Gluan" [illegible] stato l'ufficio stampa di Nereo Rocco. A me va [illegible] gliò. Tu sei esterno e non devo spartire [illegible] bicchiere [illegible] te».

Non mi stancherò [illegible] [illegible] ripetere che Enzo Bearzot, sottopiguto, [illegible] fermamente [illegible] fedele al [illegible] lavoro, ha restituito un'anima alla Nazionale. Vogliamo ricordare, per un attimo, [illegible] i «reali azzurri» dopo Stoccarda? Vogliamo rinfrescare [illegible] memoria con [illegible] confusione che seguì e travolse quegli stessi «reali»? Ora [illegible] Nazionale è una famiglia, è una realtà, è una comunità di lavoro che sa [illegible] fare e perché e come.

Sapete cosa ha detto Bearzot a Bobby e «Tarzan» Graziani prima della partita? Que[illegible]: «*Sappiamo tutti come [illegible] goleador si ritenga appagato quando ha messo il pallone in rete. Voi invece non dovete e non potete appagarvi, la gara deve essere condotta e spinta al massimo. [illegible] vi vedrò appagati, metterò in campo due con fresca fame di gol*». Di qui l'ultimo anello psicologico che ha saldato [illegible] catena azzurra, [illegible] qui [illegible] valanga di [illegible], di qui l'appetito formidabile di Bettega.

E cosa dice oggi Enzo? Con un filo di voce rimastagli dopo le urla [illegible] panchina, fa al telefono: «*Mi spiace che Zoff non sia contento di sé. Capitano, certe gi[illegible] storte, in [illegible] tutto gira male. Ma lui ha fatto un paio di cose prodigiose, viste da nessuno. Due volte [illegible] pallone è rimbalzato, grazie a tiracci maledetti, e sembrava un pallone ovale da rugby. Bene: proprio su quei due palloni Zoff è arrivato. Potevano valere due gol balordi*».

Tutto qui. Ancora Enzo riesamina la partita, [illegible] grande [illegible] di Causio, [illegible] stupendo lavoro di Zac («*finalmente eclettico come sa e deve*») e gli scompensi di Antognoni (che fanno soffrire tutti coloro che amano il calcio e conoscono il potenziale del perugino).

Andremo nelle «pampas», dunque. Grazie ad un certo Enzo Bearzot che secondo [illegible] generoso e intelligente Chinaglia era appena un portatore [illegible] valigie, a Stoccarda. Mentre io, che proprio a Stoccarda cominciai a «vedere» e «annusare» la sapienza e l'umanità di En[illegible] intuii che nel giuoco delle carte [illegible] l'unico a [illegible] valere come un pusillanime due [illegible] picche era lui, il «Vecio», il quale [illegible] esporterà [illegible] pedata italica salvatasi dalla recessione e dalla cassa integrativa grazie al lavoro, [illegible] per frutto di illusorie [illegible].

Andremo in Argentina con [illegible]stia, consci [illegible] poter fare [illegible] dignitosa figura. Le ambizioni bisognerà coltivarle giorno dopo giorno laggiù, non prima. E a novembre, per la trasferta a Wembley, già vedremo il [illegible] personale di ogni [illegible] contro gli inglesi: ha ragione Facchetti, che «non [illegible] sta» a considerare platonica la sfida londinese. Questa Nazionale deve trasformare ogni sua partita in un gallone sul braccio.

[illegible] ricomincio, da oggi, con un mese che vede impegnatissimi i [illegible] club tra campionato e Coppa. La Juventus volerà domani a Belfast per una [illegible] di Glentoran» (con tutto il rispetto dovuto alla tempra irlandese, il turno juventino non dovrebbe comportar rischi, e sempre più Glentoran mi pare un medicamento energetico: chissà che non pos[illegible] [illegible] la caviglia [illegible] Bobby, sacrificatasi [illegible] azzurro). Il Torino attende la Dinamo di Zagabria, che nell'ultimo incontro in patria ha vinto dimostrandosi [illegible] ripresa e perciò pronta proprio per la Coppa: i granatieri dal canto loro hanno motivi sufficienti di orgoglio (da Pecci a Graziani a Zac al «poeta») per impadronirsi della posta. E così la Lazio, incrociando i ferri [illegible] i francesi del Lens, che sanno difendersi come non sempre accade alle squadre d'Oltralpe e tra l'altro picchiano sodo.

Mi sia consentita una piccola licenza dialettica: perché il calcio sta diventando un circo viaggiante e su «piazze» quasi [illegible] allegre. Dopo la Bilbao della scorsa primavera, con bombe e proiettili [illegible] gomma, ecco Cipro tra i sulcoleti, poi il «muro» di Berlino (anche [illegible] arcaico) ed ora Belfast, sconvolta da [illegible] guerra [illegible] religione e per [illegible] palate. Dei «montoneros» argentini diremo solo più avanti. In ogni ca[illegible] l'Olivetti potrebbe vendere un'accoppiata [illegible] [illegible] macchina [illegible] scrivere e giubbotto antiproiettile a noi «inviati» (se qualcuno mi ripete il solito detto: «Beato lei che viaggia, dottò», gli rifaccio una rotula).

Proprio il turno di Coppa dimostrerà i vantaggi morali che il Club Azzurro ha riversato sulle diverse società italiane: perché una vittoriuccia stentata e subito impazzita di polemiche sui finlandesi avrebbe reso impossi[illegible] [illegible] vita a portieri, centrocampisti e goleadores, travolti dalle chiacchiere. Comincia la con [illegible] vendemmia [illegible] sabato, la settimana è ghiotta, offre un «menù» completo: e si concluderà domenica con la ripresa del cam[illegible]. [illegible] piatto [illegible] forza: Juve-Fiorentina, Inter-Lazio, Foggia-Torino, Roma-Milan. Ce n'è per tutti i gusti, anche se il mercoledì internazionale, da Belfast a Torino, non [illegible]cherà di fornire stimoli sovrani. Buon appetito.

Giovanni Arpino

Verso l'Argentina con un giocatore apprezzato più all'estero che da noi

Antognoni, un caso mondiale

La Nazionale di Bearzot punta su Wembley a cuore (relativamente) leggero: i gol sono arrivati, la squadra ha confermato una compattezza di intenti che conforta, Cau[illegible] e Claudio [illegible] hanno commentato con grande rispetto reciproco, senza nascondere ansie e patemi, un dualismo che in altri momenti (e con altre teste) avrebbe finito per spaccare il club Italia. Azzurri verso Londra senza nessun grosso problema, quindi? Bearzot dice di sì, che la maturazione è a buon punto anche se ogni cosa nel calcio si può perfezionare, ma a noi pare che la Nazionale «argentina» si parti di[illegible] caso particolarissimo, unico, diventato un «caso» mondiale e non solo italiano, legato al nome ed all'inamovibilità di Giancarlo Antognoni.

E' bello discuterne adesso, senza che l'argomento sia inquinato da ragionamenti collaterali, legati ad eventuali risultati sfavorevoli. Antognoni prima della partita contro la Finlandia ha fatto un maturo ritratto di sé al collega Ferruccio Cavallero, ma qui non si vuole affatto discutere dell'uomo: parliamo dei novanta minuti di Antognoni in campo. Quelli di Berlino, di Torino, ed altri giocati prima ancora in maglia azzurra.

Il «caso» è mondiale per un semplice riscontro: Giancarlo Antognoni calciatore è più apprezzato all'estero che in Italia (lasciamo [illegible] Firenze, [illegible] coinvolgiamo i tifosi toscani in questa polemica). Dunque, Ron Greenwood sabato alla fine della partita del Comunale ha detto: «Avete una squadra forte, ma se dovessi chiedere un giocatore direi: regalatemi Antognoni». E Menotti il selezionatore unico dell'Argentina ha indicato come migliori in campo fra i nostri Bettega, Antognoni e Causio. In un recente viaggio a Zagabria per «spiare» la Dinamo, siamo stati ospiti una sera della redazione dello «Sportske Novosti», il quotidiano sportivo jugoslavo. Discussione sul calcio, è ovvio. Domanda generale «Ma oltre ad Antognoni avete altri giocatori giovani di classe?». Eguali commenti positivi dopo Berlino, sui giornali tedeschi.

Ed allora facciamo il riscontro con i giudizi di [illegible] consultiamo le pagelle dei giornali di ieri riguardanti Italia - Finlandia. Per Antognoni un «sei» di Tuttosport, un «sei» del Corriere dello sport-Stadio («dopo un 6 a 1 non sarebbe giusto [illegible] severi», aggiunge però al voto Ezio De Cesari), altro «sei» sul Corriere della Sera, «sei meno» sul Giorno (voto più basso degli undici), ancora «sei» sulla Gazzetta dello Sport (dove però il «sei» di Zaccarelli, pur rispettando la sacrosanta libertà di giudizio, ci lascia un po' perplessi sul metro della valutazione). E riportiamo anche i giudizi [illegible] due spettatori di [illegible] [illegible] da parte del dottor Gianni Agnelli, «cinque» da parte del sindaco Diego Novelli. L'ultimo voto è quello che avremmo dato noi, se ci fosse toccato di indicare con una fredda cifra il rendimento del centrocampista.

La disparità di giudizio [illegible] evidente, e non è la prima volta che ciò accade, fra le idee degli stranieri e quelle di casa, malgrado le [illegible] suffi[illegible]ze che sanno in parte di assoluzione emotiva sull'onda di una partita finita bene. Il «caso mondiale» nasce da questa clamorosa discordanza di opinioni. Per completare il quadro, diciamo che è implicito il positivo giudizio globale di Bearzot (sennò per quale motivo lo terrebbe in squadra?) e che [illegible] [illegible] ni gli altri azzurri si sono espressi positivamente su Giancarlo (sia consentito aggiungere che nessuno, [illegible] quelli che giocano, ha interesse ad agitare [illegible] acqua).

Evidentemente alla base di tutto c'è un differente metro di giudizio. All'estero tengono di apprezzare prima di tutto lo spettacolo (quello degli altri, è sin troppo scoperto il giochetto) anche se poi a casa loro badano al sodo, ovvero al risultato. Ed allora per chi apprezza il calcio come fatto stilistico non ci sono dubbi che Antognoni c'è. Magari si debbono attendere dei quarti d'ora per vederlo in evidenza, ma quando «entra» nel vivo è una delizia: uno stop, un tiro, un passaggio, roba di primissimo ordine. L'eleganza è il pregio del centrocampista della Fiorentina. Specie in televisione (azione circoscritta in prevalenza al giocatore con la palla) Antognoni piace, ed è logico sia così.

Visto da vicino, sabato, Antognoni ci è parso francamente il peggiore degli azzurri. E' partito bene (ma si dovrà gridare al miracolo per un lancio di 40 metri che ha proiettato lo smarcatissimo Bettega verso la rete?), poi è via via scomparso. Non un tiro a rete valido (e contro la Finlandia...), sbandamenti a centrocampo, una pericolosissima indecisione su corner, quando appostato quasi sul primo palo [illegible] ha lasciato filtrare [illegible] palla che poteva creare guai seri. Altro, poco o nulla. Benetti e Zaccarelli a sgobbare [illegible] negri, Gentile e Tardelli a spingere rabbiosamente, Antognoni solo a sprazzi, ora «bello», ora completamente assente.

Sull'argomento avevamo parlato sabato a mezzogiorno, prima della partita, con due colleghi non torinesi, Giampiero Masieri della Nazione di Firenze, Giulio Turrini del Resto del Carlino. Erano sostanzialmente d'accordo sulla discontinuità del giocatore, sulla sua dovizia di mezzi non sostenuta da una pari «intelligenza calcistica», ma avanzavano il dubbio di una «minor protezione» della critica nei confronti di un giocatore che non è in una delle maggiori squadre del campio[illegible], che vive in una piazza calcisticamente un po' decentrata.

Non pensiamo che ci siano preconcetti [illegible] genere nei confronti di Antognoni. Piuttosto, e questa può essere la chiave per capire anche la discordanza di giudizio con gli osservatori stranieri, il calcio italiano e la Nazionale stanno vivendo un'epoca in cui si bada [illegible] alla sostanza che all'estetica: se i risultati arrivano (se la Juve ha vinto la Coppa Uefa) il merito è anche di una impostazione diversa, che farà storcere il naso ai nostalgici del sinistro vellutato di Corso e dei dribblings di Chiarugi, ma che ha l'indiscutibile pregio di condurre [illegible] risultati consentendo [illegible] altro (quando l'avversario lo permette) di divertire anche. Finlandia insegna. Ma prima di tutto viene l'utilità al complesso, la partecipazione agli schemi, la continuità d'azione.

Antognoni non offre queste cose neppure alla Fiorentina, che condiziona a seconda della sua «luna», o grandissimo e trascinatore, o assente ed inutile. La domanda a questo punto è una sola, ed è quella di sempre: può una squadra, come la Nazionale di oggi che lotta per i suoi successi facendo leva sulla partecipazione di tutti, concedersi il lusso di [illegible] centrocampista dal rendimento sempre aleatorio, ora buono ora evanescente? L'interrogativo è più che mai d'attualità in vista di Wembley e dell'Argentina.

Sgombriamo il campo dal dubbio che si [illegible] cercando ad ogni costo [illegible] posto a Claudio Sala. Bearzot ha già detto di no troppe volte, per non esserci messi il cuore [illegible] pace. Ma altri centrocampisti di rendimento più sicuro ce ne sono, nel Club Italia. Al «numeri» basta Causio, ed in sua [illegible] Claudio Sala, e «numeri» li sanno offrire anche Benetti e Zaccarelli. [illegible] [illegible] certo solo dei favoratori. O[illegible] Antognoni finirà in una grande squadra (la Juventus, pensiamo) troverà di [illegible] quell'inquadramento tattico che ora gli manca del tutto. E' giovane, può aspettare. La Nazionale sta vivendo un periodo in cui non deve affatto divertire, ma [illegible] risultato. Il difficile arriva adesso, è il momento di essere soprattutto positivi.

Bruno Perucca

COSA DICONO GLI INGLESI

Un'altra concezione di gioco

Londra, [illegible] ottobre.

Molto tristi, ma [illegible] improntati a grande sportività, i commenti dedicati dalla stampa britannica al largo successo conseguito dagli azzurri a spese dei finlandesi. Nessuna testata se la sente più di alimentare illusioni: la superba prestazione della squadra italiana ha implacabilmente dissolto anche le più tenaci speranze, presentando una realtà per il momento fuori dalla portata dell'undici inglese.

La maggioranza dei critici sportivi la pensa così. Grande eco ha suscitato anche l'impresa di Bettega, definito dal «News of the World» «il nuovo idolo del calcio italiano». E' stato lui, scrive l'inviato, a «guidare la distruzione dei finnici e a dissolvere ogni ragionevole dubbio sull'esito finale di questo gruppo di qualificazione alla Coppa del Mondo».

Cavallerescamente, Colin Malam del «Sunday Telegraph» ammette che l'Italia, «la miglior squadra del gruppo, si è aggiudicata meritatamente il viaggio per l'Argentina». Diversi giornali riportano le impressioni a caldo del selezionatore inglese Ron Greenwood, che ha seguito dalla tribuna del Comunale di Torino l'incontro Italia-Finlandia. «Ciò che abbiamo visto oggi è una concezione del calcio completamente diversa: ora per l'Inghilterra la qualificazione è divenuta quasi impossibile», ha detto il tecnico che anche ai cronisti italiani ha rilasciato dichiarazioni dello stesso tono.

Quanto alle cronache degli altri giornali, due sono i temi ricorrenti: la indiscussa superiorità — almeno al presente — del calcio azzurro su quello britannico e l'esito scontato del gruppo due. «L'Italia — scrive il "Sunday Mirror" — ha virtualmente buttato fuori l'Inghilterra dalla Coppa del Mondo: anche se l'Inghilterra dovesse battere gli azzurri per 2-0 il mese prossimo, essi potrebbero concedersi il lusso di battere il Lussemburgo per 1-0 e qualificarsi con un gol di differenza. A Torino, la tecnica degli italiani, superiore a ogni esempio visto nel football inglese, ha consacrato gli italiani come squadra di un mondo diverso. Gli italiani hanno sottolineato il loro diritto a passare alle finali». «Sarebbe bene — aggiunge — che l'Inghilterra accettasse la situazione perché il suo calcio può migliorare soltanto se riconoscerà la portata di un altro fallimento».

Mike Langley del «Sunday People», scrive a sua volta: «I sei gol segnati dall'Italia a Torino costituiscono la condanna a morte per l'Inghilterra: gli italiani hanno offerto un finale fra i più micidiali che abbia mai visto. L'Inghilterra deve cominciare subito a costruire una squadra per la Coppa del Mondo del 1982». «Addio Argentina, il sogno è finito», questo il titolo poco fantasioso dell'«Observer».

Infine Brian Glanville, noto anche in Italia, non risparmia, forse unico fra i suoi colleghi qualche critica alla squadra azzurra. «Se la qualificazione dell'Italia per l'Argentina è al di là di ogni ragionevole contesa, sussiste ancora qualche dubbio sui suoi meriti globali. In particolare è singolare vedere una squadra così moderna in molti sensi giocare con il sorpassato, statico libero». (Ap)

Mercoledì

CAMPIONI

Glentoran Belfast- (IRLANDA DEL NORD)
Juventus [illegible] 19,30

UEFA

Torino-Dinamo Zagabria (JUGOSLAVIA) [illegible] 20,30

Lazio-Lens (FRANCIA) ore 20,30

Domenica

SERIE A

(Inizio 14,30)

Atalanta-Napoli
Bologna-Perugia
Foggia-Torino
Genoa-Verona
Inter-Lazio
Juventus-Fiorentina
Vicenza-Pescara
Roma-Milan

CLASSIFICA

Squadra	Punti
Genoa	6
Juventus	5
Milan	[illegible]
Torino	5
Atalanta	[illegible]
[illegible]	5
Perugia	5
[illegible]	[illegible]
Inter	[illegible]
Verona	4
Napoli	3
Bologna	[illegible]
Pescara	3
Foggia	[illegible]
Fiorentina	[illegible]
L. R. Vicenza	[illegible]

Bearzot vuole andare in Argentina dopo aver battuto l'Inghilterra

Ecco la tattica per la battaglia di Wembley

Il c.t. [illegible] sabato sera ha festeggiato il netto successo sulla Finlandia cenando [illegible] il collega inglese Greenwood - Contro gli inglesi, la squadra azzurra non adotterà la tattica [illegible] doppio stopper (Mozzini-Bellugi) - "A Torino [illegible] squadra era al 70 per cento delle sue possibilità, mi auguro che per novembre sia al massimo del suo rendimento" - Non ci [illegible] esperimenti prima della conclusione del girone - "Solo dall'amichevole con il Belgio del 21 dicembre si potrà cambiare qualcosa"

Davanti ad un fiasco di vino bitono Enzo Bearzot e Ron Greenwood hanno [illegible] nato insieme dopo il trionfo azzurro sulla Finlandia. Sembrerà strano che due tecnici rivali, ad un [illegible] esatto [illegible] la sfida di Wembley, si siano intrattenuti a tavola in un ristorante milanese, ma non è così. *«I rapporti di amicizia con Greenwood* — dice Bearzot — *esistevano prima che lui assumesse [illegible] [illegible] dell'Inghilterra. E' un maestro di football ma è anche una persona molto simpatica, [illegible] la quale è estremamente interessante conversare. L'argomento calcistico è stato [illegible] pena sfiorato: gli è piaciuta molto la Nazionale italiana e conveniva con me che a Wembley lo sport deve trovare la sua giusta dimensione e che la partita non deve degenerare».*

L'appuntamento di Londra è meno carico di significati dopo il 6-1 di Torino. Quello che sembrava lo «spe[illegible] per [illegible] qualificazione, si riduce a [illegible] semplice formalità perché è impensabile un crollo dell'Italia contro [illegible] squadra [illegible] rassegnata e [illegible] un campo che, negli ultimi tempi, è diventato terra di conquista. L'Inghilterra cercherà di vincere per salvare l'onore ma agli [illegible] [illegible] offerta l'occasione per tentare di cogliere un successo [illegible] che è alla loro portata e che, al [illegible] la delle esigenze di classifica, servirebbe a prendere coscienza delle reali possibilità che la Nazionale plasmata in due anni da Bearzot — con le opportune modifiche che tengono conto dell'età avanzata [illegible] qualche titolare — potrà concretizzare in Argentina.

«Non andremo sicuramente a Wembley per perdere — ripete Bearzot. — *Giocheremo di rimessa senza rinunciare a nulla. Spero che per quella sera l'Italia [illegible] al cento per cento della condizione atletica, come si verifica [illegible] solito a metà novembre, e che si esprima al meglio. In questo [illegible] nessun risultato ci è precluso».*

S'era affacciata l'ipotesi che Bearzot intendesse affrontare l'Inghilterra adottando la formula del «doppio stopper» (Mozzini-Bellugi, con Tardelli a centrocampo) per mirare al pareggio o per contenere un'eventuale sconfitta nei minimi termini, ma il progetto sembra accantonato.

«In base agli uomini che schiererà Greenwood — spiega Bearzot — *potrò regolarmi. Tardelli, che nella Juventus [illegible] ha spesso giocato sulla seconda punta contro i due Manchester in Coppa Uefa, potrebbe [illegible] in grado di ripetersi a Londra. L'ha fatto anche con la Finlandia controllando Paatelainen. Mi auguro che Bellugi rientri nel gruppo [illegible] prima deve [illegible] mostrare di essere a posto fisicamente, di aver raggiunto una condizione atletica soddisfacente e di aver ritrovato l'antico entusiasmo».*

Bearzot, pur non escludendo soluzioni più difensive, [illegible] è reso conto a Berlino che le «barricate» [illegible] [illegible] [illegible] non una virtù tattica: [illegible] c'è più [illegible] Gigi Riva, profeta del contropiede, ad esaltare il gioco di rimessa all'italiana ma ci [illegible] due «bomber», [illegible], se in forma e sostenuti dalla squadra, [illegible] sono infastidire qualsiasi retroguardia. Il «repechage» di Capello aveva indotto qualcuno a pensare che [illegible] volesse utilizzare l'«uomo di Wembley» (fu lui a segnare il punto decisivo nell'amichevole di quattro anni fa) nel «retour-match» con gli inglesi.

Ma a Londra il milanista dovrebbe andare in panchina anche se Bearzot non si sbilancia: *«Non [illegible] [illegible] mai, [illegible] questi bisogno [illegible] elemento ricco [illegible] esperienza potrei puntare su Capello ma solo in caso [illegible] necessità».* In altri termini si profila [illegible] [illegible] ferma in blocco della formazione che ha strapazzato la Finlandia (con Causio n. 7) anche [illegible] soltanto una settimana prima della trasferta oltre Manica, Bearzot tirerà le somme tenendo conto delle indicazioni del campionato e delle Coppe [illegible] mercoledì sarà a Torino per vedere i granata contro la Dinamo di Zagabria.

«Siamo in [illegible] — osserva Bearzot — *ma abbiamo [illegible] molto da imparare: a Berlino, ad esempio, è mancata la distribuzione del [illegible] co e delle forze in tutte le zone del campo. Siamo al settanta per cento di quanto la squadra potenzialmente è in grado di dare. Zaccarelli sta maturando e Antognoni ha compiuto notevoli progressi sul piano tattico e questo è importante in funzione di Wembley. Gli inglesi [illegible] avventeranno sotto la spinta del loro pubblico: difficilmente riusciranno a dominare, in casa, il loro furore agonistico. Ed è proprio questo aspetto che mi preoccupa: se gli uomini di Greenwood ragionassero [illegible] rammo solo [illegible] a guadagnarlo. Se reggeremo il confronto sul piano atletico e nel [illegible] a corpo, [illegible] avremo problemi, altrimenti finiremo per giocare come [illegible] piace a me pur raggiungendo un risultato utile per la qualificazione».*

C'è [illegible] chi, dando [illegible] scontato il passaporto per Buenos Aires '78, propone a Bearzot di effettuare esperimenti (Manfredonia e Pruzzo) il 3 dicembre a Roma contro il Lussemburgo, ultima partita [illegible] girone eliminatorio [illegible] Coppa del Mondo. Bearzot risponde dicendo che la ero[illegible] attuale comprende [illegible] recchi [illegible] [illegible] in particolare Scirea e Patrizio Sala, due elementi collaudati che hanno bisogno di arricchire la loro esperienza internazionale.

«Soltanto a partire dall'amichevole [illegible] il Belgio del [illegible] dicembre — rileva Bearzot, — *la prima di un ciclo di preparazione ai "mondiali", potrò cambiare qualcosa. C'è il rischio di perdere uomini importanti: i giovani vanno inseriti in squadra quando [illegible] presenta [illegible] situazione ideale altrimenti possono bruciarsi. Un elemento bravo [illegible] o in un "collettivo" che [illegible] funziona va inevitabilmente incontro a brutte figure. Lo toccai con mano due anni fa a Roma contro la Finlandia, al mio debutto in panchina alla guida di [illegible] formazione acerba alla prima uscita stagionale e con una preparazione imperfetta. Capii che [illegible] improvvisare e che era importante la creazione di un gruppo in cui tutti debbano essere aiutati dalla squadra, e nessuno incapace in una giornata-no. Il discorso [illegible] anche per gli esordienti. Mi sono reso conto che questo tipo di lavoro cominciava a dare frutti nel torneo del Bicentenario, a New York contro l'Inghilterra. Lo verifico la ebbi più tardi a Roma, ancora [illegible] gli inglesi, quando [illegible] squadra diede segni di maturità. Quanto abbiamo ottenuto sinora nasce dalla collaborazione, dalla tenacia, dallo spirito di sacrificio e dall'amicizia».*

Bruno Bernardi

[illegible] Bettega segna il suo terzo gol contro la [illegible] [illegible] Comunale

Fra i cannonieri di tutti i tempi

Bettega in azzurro meglio anche di Piola

Si chiamava Gottfried Fuchs. Fa parte della preistoria del calcio. Parlando di lui occorrerebbe dire: c'era una volta un calciatore che segnò dieci gol in una partita. Proprio così: Fuchs era il centravanti della Nazionale tedesca che 65 anni fa — era esattamente il 1912 — realizzò questo record a livello di nazionali, a spese della Russia. L'incontro era [illegible] o nel torneo di consolazione delle Olimpiadi e la Germania si impose per 16 a 0. Lo ricorda un trafiletto di una enciclopedia austriaca. Fuchs chiuse la carriera in Nazionale con 14 reti in 6 partite. Non [illegible] un mostro.

Gli inglesi, [illegible] [illegible] statistiche, come tutti gli anglosassoni (e gli statunitensi) si vantano in proposito di possedere il recordman assoluto anche se in verità non si tratta di un loro esponente, bensì di uno scozzese. E' J. Petrie, autore di ben tredici reti nella stessa partita, vale a dire Arbroath-Bon Accord valida per la Scottish Cup. In Italia bisogna scendere ed oltre la metà, cioè ai sei gol del Piola e [illegible] Sivori mentre in Nazionale, — è cosa dell'altro ieri — ha fatto sensazione il poker di Bettega, più che mai Bobby-gol anche in azzurro.

Proprio l'exploit del bianconero ha risvegliato ricordi internazionali ingialliti nelle pagine degli almanacchi ma sempre cari e ben vivi nell'animo degli appassionati di ieri oppure di oggi: molti dei tifosi che gridano «Forza Bettega» oppure «Forza Graziani» probabilmente sono gli stessi che hanno visto all'opera i Piola ed i Meazza, oppure, a cavallo di un'«epoca se non di una epopea», i Mazzola ed i Sivori.

In effetti, segnare più di due gol nella stessa partita è impresa difficile anche in campionato: immaginarsi in Nazionale. E il discorso non vale soltanto per gli italiani, purtroppo riguarda ormai tutti, particolarmente gli inventori del foot-ball costretti appunto a consolarsi con le statistiche. I veri nemici inglesi restano infatti i primatisti almeno come quantità: un altro Woodward (6 gol contro la Francia nel 1906 e 6 contro l'Olanda nel 1909) è difficile trovarlo. Il loro lungo elenco di exploit internazionali, con giocatori capaci di segnare sei o più gol, non deve stupire: si spiega con la differenza dei valori tecnici prima della volgarizzazione del calcio sul continente e con la loro immensa attività. [illegible] differenza del calcio azzurro la cui media annuale è sempre stata piuttosto bas[illegible]

Bettega con la [illegible] impennata a spese dei finlandesi ha stabilito un nuovo primato per la Nazionale superando la quota di un gol in media per incontro, impresa riuscita in passato soltanto a Gigi Riva: Silvio Piola, il bomber azzurro per antonomasia, soltanto nella seconda parte della sua carriera mantenne una media superiore a quella dei suoi eredi; anzi nel periodo dei mondiali francesi toccò il tetto del suo rendimento con 22 gol in 17 partite, vale a dire una media di 1,29. Scendeva poi rapidamente se si prendevano in considerazione le partite del suo periodo iniziale contraddistinto [illegible] [illegible] doppietto e da una lunga astinenza. Caratteristica, questa, comune a quasi tutti i grossi cannonieri: anche Riva e Bettega hanno iniziato in sordina per poi esplodere il primo con [illegible] tripletta (contro Cipro), il secondo con un doppietto (Romania). Proprio come fece Piola contro l'Austria, [illegible] [illegible] gara d'esordio, e con la Svizzera.

L'unione di elementi simili come [illegible], e caratteristiche tecniche ieri come oggi ha portato fortuna alla Nazionale: si è notato, ad [illegible] pio, che Bettega ha [illegible] segnato in Nazionale quando ha giocato al fianco di [illegible] [illegible] e per Piola il periodo azzurro con Meazza e Ferrari, altri due «grandi» del nostro calcio, resta quasi ineguagliabile. L'eccezionale trio infatti non perse mai: disputò undici partite, vincendone 10 e pareggiando l'undicesima soltanto perché — come ricordano i cronisti dell'epoca — il portiere francese Di Lorteo fece mirabilie.

Essendo campioni autentici, era inevitabile che messi assieme potessero esprimere tale forza: va rilevato infatti che Meazza nel suo periodo azzurro (due titoli mondiali) realizzò fra campionato e Nazionale qualcosa come 236 gol in 517 partite e Piola addirittura 290 reti soltanto in Serie A (con 533 presenze). Fuoriclasse come questi valevano sicuramente i «big» inglesi quali lo scozzese Liddell, primatista britannico con 216 reti in 340 partite, prima che venisse superato recentemente da Roger Hunt (uno dei campioni del mondo 1966) autore di 269 gol in 478 partite (la media migliore però [illegible] [illegible] scozzese con 0,63 contro 0,56 mentre Piola è a ruota con 0,54...).

Come Bettega, tornando all'argomento attuale, seppero fare soltanto il pisano Biagi (nella scorpacciata di reti a spese del Giappone nelle Olimpiadi di Berlino del 1936: Frossi realizzò una tripletta), Pernigo sempre alle Olimpiadi (Usa, 1948), quindi più recentemente Sivori (ancora a Torino, nel 1961), Orlando (1962) e Riva (1973). Tante tappe di un comune traguardo. La coppia Bettega-Graziani, a quanto pare, vale quella più famosa Piola-Meazza, non soltanto intesa come espressione di [illegible] [illegible] anche di gioco.

Auguriamoci che non sia una coincidenza il fatto che il calcio italiano abbia espresso due simili campioni proprio nella fase d'introduzione ai mondiali argentini. Coincidono anche le età: [illegible] aveva 27 anni nell'anno precedente il campionato 1938 (il grande Peppino era del 1910) proprio quanti ne ha Bettega; Piola, invece, era 24enne, come Graziani che festeggerà il 25° compleanno a metà dicembre. Vittorio Pozzo ne aveva 51, Enzo Bearzot ne ha 50 da un mesetto. Quanti numeri che si rincorrono sulle ruote della Nazionale!

Giorgio Gandolfi

NAZIONALE	Società	Primo gol in Nazionale	Periodo	Gare	Gol	Reti in una gara	Media vita
BETTEGA	Juventus	1976: Romania	1975-77	12	13	4	1,08
FI[illegible]	Lazio	1935: Austria	1935-32	34	30	3	0,88
LIBONATTI	Torino	1927: Svizzera	1928-31	17	15	2	0,88
RIVA	Cagliari	1967: Cipro	1965-74	42	35	4	0,83
SCHIAVIO	Bologna	1925: Jugoslavia	1925-34	21	15	3	0,71
ROSSETTI	Torino	1927: Svizzera	1927-29	13	9	1	0,69
MEAZZA	Amb.-Inter	1930: Svizzera	1930-39	53	33	3	0,62
COLAUSSI	Triestina	1935: Ungheria	1935-40	26	15	1	0,57
BALONCIERI*	Torino	1920: Egitto	1920-30	47	25	1	0,53
[illegible]	Torino	1976: Portogallo	1975-77	16	8	2	0,50
[illegible]*	Livorno	1924: Svezia	1924-32	25	11	3	0,44
LEVRATTO	Genoa	1925: Francia	1924-28	28	11	2	0,39
ORSI	Juventus	1929: Portogallo	1929-35	35	13	2	0,37
S. MAZZOLA	Inter	1963: [illegible]	1963-74	70	22	[illegible]	0,31
G. FERRARI*	Juventus	1931: Portogallo	1930-38	44	14	1	0,31
RIVERA	Milan	[illegible]: Turchia	1962-74	60	14	2	0,23

Gli altri più forti realizzatori con la maglia azzurra sono: Cevenini (11), Carapellese (10), Boninsegna (9), Pandolfini (9), Agostini [illegible], Bigatti (8), Boniperti (8), Capello (8), Conti (8), Costantino (8), Frossi (8), Pascutti (8), Sivori (8).

(*) I giocatori indicati [illegible] l'asterisco hanno militato in diverse società: sono state indicate quelle nelle quali hanno disputato [illegible] Nazionale più partite.

Claudio Sala si consola della mancata utilizzazione con la Finlandia

Il mio obiettivo, il mondiale in Argentina

Claudio Sala in allenamento con [illegible] (Stampa Sera)

Per la seconda volta, da quando fa parte in pianta stabile del «Club Italia», Claudio Sala ha vissuto una dura esperienza a Torino. La prima accadde il 7 aprile dell'anno scorso in occasione dell'amichevole con il Portogallo: per 44 minuti, dalla curva Maratona, la folla invocò il suo nome e fischiò Antognoni, poi allo scadere del primo tempo il perugino la zittì con una folgore all'incrocio dei pali che sbloccò il risultato, spianò all'Italia la strada del successo e mise Bearzot nella condizione [illegible] [illegible] ignorare [illegible] (l'avrebbe fatto comunque per coerenza) l'istanza del pubblico torinese che pretendeva Sala accanto a Causio. La seconda è storia recente e risale a sabato scorso: in un clima da derby i tifosi granata avevano cercato di «obbligare» Bearzot ad utilizzare Sala al posto di Causio, ma il «barone», superato l'«impasse» iniziale, si è preso una grossa rivincita, ha consolidato il posto di titolare ipotecando la maglia «n. 7» anche per Wembley.

Sul 6-1 c'era chi sperava che Bearzot mettesse in campo Sala al fianco di Causio, ma il responsabile [illegible] inflessibile, non li [illegible] accontentati: il c.t. effettua «staffette» solo quando le vicende di gioco glielo consigliano. Bearzot sa benissimo che Sala è una riserva di lusso, un grande attaccante che meriterebbe di giocare ma ha scelto una linea e la segue finché i risultati gli danno ragione. Sabato Causio lo ha ripagato della fiducia che Bearzot aveva riposto in lui.

Qual è lo stato d'animo di Sala? A mente fredda, il «capitano» del Torino risponde: «Normale. E' una situazione che esiste da tempo, ormai ci ho fatto il callo». Sabato ha sofferto (pur giolendo per il successo) ma non fa polemiche. Se Causio avesse dato «forfait», la partita con la Finlandia sarebbe stata un'occasione eccezionale per Sala: probabilmente avrebbe avuto tutto il pubblico — anche quello di fede juventina — dalla sua, un ambiente ideale per dimostrare il suo valore in una delle rare partite a tempo pieno. Sinora ne ha disputate soltanto due, l'una a distanza di quattro anni e mezzo dall'altra (ad Atene e a Copenaghen), e una serie di spezzoni. Causio è guarito dal leggero malanno e, ancora una volta, il «posto» è stato sacrificato. Il presidente federale Carraro lo ha elogiato per il suo comportamento encomiabile riconoscendo che sul piano umano (quello tecnico è di competenza di Bearzot), Sala poteva aver ragione a rivendicare un posto. Parole che Sala apprezza ma che non attenuano la sua amarezza, tuttavia riconosce sportivamente che Causio ha disputato una gara valida malgrado il «clima» difficile che poteva condizionare il suo rendimento: «Quando la squadra ha sbloccato il risultato anche [illegible] si è espresso al meglio».

Sala continua a sperare che Bearzot un giorno gli offra la possibilità di giocare 90 minuti interi. Ma non si fa illusioni per Wembley anche se dice: «La Nazionale va in scena una volta al mese e ci possono essere scadimenti di forma che influiscono sulle decisioni del tecnico azzurro».

L'obiettivo principale dell'asso brianzolo è Buenos Aires '78. A trent'anni suonati, Sala si rende conto che il «mondiale» in Argentina sarà il primo e l'ultimo della sua carriera, ma se anche che, in questo tipo di competizione, ci saranno «chances» per tutti.

b. b.

Zaccarelli matura con la Nazionale

Sei gol alla Finlandia, la vena di Bettega, un pomeriggio indiavolato di Causio, un piede azzurro già [illegible] Argentina. Novanta minuti [illegible] football [illegible] [illegible] uno 6-0 da stadio, oppure una vittoria strapiena. E, stavolta, non è solo il risultato tennistico che conta e soddisfa, ma c'è un mosaico, una serie di componenti che Ron Greenwood si farebbe volentieri imprestare dal «collega» Bearzot. Nel trionfo della Nazionale mettiamo anche l'esibizione di Zaccarelli. Bravo, tatticamente disciplinato, pronto a venir fuori [illegible] momento opportuno con spunti di classe.

Per Renato si trattava dell'esordio nel Club Italia davanti al suo pubblico. Sulla carta un impegno scomodo dopo le critiche piovute sul controverso l'impiego del match di Berlino. Questa era una prova da non fallire. E' andata nel migliore dei modi. Voto in pagella con lode, il «grazie» di Bearzot, i complimenti di Radice, ed a completare la festa il primo gol azzurro.

Dopo giorni di ritiro, di allenamento, un attimo di pausa per il granata. Una domenica con gli amici; a Chiomonte: pallidi colori d'autunno in Val di Susa. E oggi si ricomincia, al Filadelfia. C'è la Coppa, mercoledì, che Zaccarelli seguirà in tribuna dovendo ancora scontare un turno di squalifica, ma poi arriva nuovamente il campionato, una trasferta a Foggia da preparare. E c'è voglia di rituffarsi nel torneo dopo la sosta. «La Nazionale ci ha fatto bene. Prima il Torino stava attraversando o falli, per un complesso di cause non facili da interpretare. Adesso diciamo pure che il 6-1 rifilato alla Finlandia dovrebbe riflettersi positivamente in partita, domenica prossima. E' una questione di morale che chi va in Nazionale riesce poi a trasmettere ai compagni di squadra».

Dunque «Zac» in cattedra; d'accordo di fronte non c'era la Germania, ma [illegible] pur [illegible] impegno delicato. «Non dimentichiamo — fa presente il granata — [illegible] questi finlandesi sono [illegible] a far soffrire l'Inghilterra a Wembley».

Wembley, ora entra in ogni chiacchierata. Tra le mura dello stadio, al bar, nel salotto di casa. Manca un mese alla sfida, ma siamo già in atmosfera. L'Inghilterra gioca una carta disperata, l'Italia da tempo ha sottolineato la data sul calendario. «Qualcuno forse pensa — osserva Zaccarelli — [illegible] la nostra Nazionale possa anche accontentarsi, accettare una sconfitta di misura. No, non è così. Andremo a Londra con l'intento di non uscire battuti, un pareggio sarebbe molto comodo. Non si possono fare pronostici, ma l'Italia ha dimostrato più volte di possedere carattere, d'essere la squadra giusta. Non ha importanza chi va in [illegible], è la "resa" che è validissima. La scelta e il [illegible] dello staff tecnico [illegible] non potevano dare risultati concreti. Anche tutto caso alla panchina azzurra, sabato pomeriggio? Bearzot [illegible] sempre in piedi, elegante d'abito, ma padrone d'una vivacità di gesti. Un richiamo alla difesa, un'occhiata al centrocampo, un invito costante allo punto per mettere k.o. l'avversario. Insomma un collettivo sollecitato al massimo, pronto a recepire al volo le richieste del c.t.».

Zaccarelli già sogna la pampa argentina, pur di non mancare all'avventura sudamericana sarebbe disposto a saltare le forte. Ci diceva quest'estate all'aeroporto, prima di partire per le vacanze in Sardegna: «Andremo incontro ad una stagione dura, stressante, ma quale è il calciatore che non è disposto a far sacrifici, ad accettare un "mestiere" intenso che lo porta poi ai campionati del mondo? E' il traguardo al quale ognuno di noi aspira nel corso della carriera».

E' la terza presenza in azzurro per Zac. Un ingresso nel clan senza frastuono. La panchina, l'entrata in campo per sostituire il compagno che il momento presuntuva, una storia abbastanza recente. Insomma una conquista per gradi, che calza perfettamente con l'equilibrio, la serietà professionale dell'individuo. Adesso Renato è titolare. La squadra sulla quale costruire il futuro, dopo tanti esperimenti, è questa. «Mo questo non vuol dire — dichiara — che uno debba avere la certezza della maglia. E' [illegible] questione contingente, [illegible] non consente che in Argentina andranno in campo quelli che dimostreranno d'essere in forma. Per giocare non conta solo il nome, il football può riservare ogni tipo di sorpresa. Ecco perché a me sta bene tutto. Bearzot ci considera allo stesso modo. Non ci sono preferenze, favoritismi, giochetti di corridoio. Siamo tutti titolari e l'importante, a mio avviso, è riuscire a far parte di quell'elenco di ventidue [illegible] ocuti che parteciperanno alla fase finale». Un atteggiamento giusto, tra il sereno che confermano la maturità del campione. «Ormai siamo sulla scaletta dell'aereo — aggiunge — soltanto un polairee clamoroso potrebbe far sì che tornassimo indietro. Quindi inviariamo più col pensiero rivolto a ciò [illegible] ci attende in giugno».

Ancora un flash personale sulla gara con la Finlandia: «Sono soddisfatto, [illegible] cosa mi è riuscito con facilità. Son contento per la squadra, si temeva per una gara in un ambiente particolare, con un'aperta contestazione. Invece la massa del pubblico ha compreso il significato vero dell'incontro. Quella minoranza che ha fischiato non è riuscita, per fortuna, a disturbarci. Un'impressione sull'exploit di [illegible] rivale da derby, Bettega: «Far quattro gol è un'impresa, per giunta i suoi erano magnifici. Con questo non voglio dimenticare Graziani. Non troverà in questo momento con facilità la via del gol, ma è per sempre uno che si batte come un leone. E' confortante che la nazionale [illegible] su contare [illegible] giocatori così [illegible] tici».

Ferruccio Cavallero

Totocalcio		
Concorso 9		
1	Ascoli-Palermo	3-2
x	Cagliari-Taranto	2-2
1	Catanzaro-Varese	1-0
x	[illegible]-Sambenedet.	[illegible]
2	Cremonese-Avellino	[illegible]
2	Lecce-Como	0-1
2	Modena-Ternana	[illegible]
1	Monza-Brescia	2-1
x	Pistoiese-Bari	0-0
x	Sampdoria-Rimini	1-1
1	Padova-Biellese	3-0
1	Grosseto-Teramo	2-1
x	Catania-Sorrento	0-0

Il monte premi è di [illegible] 1.346.637.760

Le quote saranno note oggi

Totip		
1ª	B. FRANKLIN	x
	FIELDING	[illegible]
2ª	Non disputata	
[illegible]	MAGISANO	x
	JULINHI	x
4ª	QUERCINO	1
	ALIS	1
5ª	[illegible]	1
	AGUEROS	1
[illegible]	MEDUO	2
	PRIMUS	2

Le quote

Punti	Italia	Piemonte	[illegible]
«10»	[illegible]	1	1.549.918
«9»	261	29	95.900

PROSSIMA SCHEDINA — Atalanta-Napoli; Bologna-Perugia; Foggia-Torino; Genoa-Verona; Inter-Lazio; Juventus-Fiorentina; Lanerossi V.-Pescara; Roma-Milan; Rimini-Cesena, Sambenedettese-Catanzaro; Ternana-Lecce; Triestina-Udinese; Marsala-Catania.

Campioni a Belfast con il Glentoran, i granata aspettano la Dinamo Zagabria

Juve e Toro, secondo assalto

Ci sarà anche Bettega

Meno grave del previsto il malanno alla caviglia - Qualche problema per Causio

Roberto Bettega partirà con la Juventus domattina alle 9 (volo charter da Caselle) alla volta di Belfast dove i bianconeri mercoledì affronteranno gli irlandesi del Glentoran per gli ottavi di finale della Coppa dei Campioni. Il protagonista di Italia-Finlandia dovrebbe essere in grado di [illegible] dere in [illegible]. La distorsione riportata sabato [illegible] appare molto grave. C'è un [illegible] abbondante nella caviglia sinistra [illegible] giocatore ma [illegible] rientra nella logica di simili infortuni. Dopo il versamento si sarà in fase di riassorbimento. Le cure del medico La Neve e del massaggiatore De Maria dovrebbero garantire il recupero del giocatore in tempo utile. Chiaro che l'ala sinistra non verrà esposto a pericoli di ricaduta, ma se starà bene (come [illegible] probabile a questo punto) la maglia sarà sua.

Il secondo dubbio, in [illegible] della trasferta in Nord Irlanda, viene da Boninsegna il quale [illegible] [illegible] allenato ai [illegible] compagni di squadra avverte un dolore dorsale che si presume di origine [illegible]. Nostra impressione è che Bettega e Boninsegna saranno recuperati, ma le impressioni [illegible] sempre fanno testo quando si parla di malati più o [illegible] recuperabili. Il [illegible] Causio è tosto. Giovedì scorso quasi tutti lo davano assente contro la Finlandia. Recuperato in extremis, si può dire, è stato tra i migliori in campo.

Proprio Causio [illegible] potrebbe non giocare. Trapattoni ovviamente non ne parla oggi, però il «barone», [illegible] costretto a fornire il [illegible] rendimento, [illegible] psicologicamente da una settimana densa di polemiche e di preoccupazioni (anche fisiche) potrebbe godere di un turno di riposo in vista del campionato. In questo caso Cuccureddu giocherebbe ala destra e Cabrini (o Spinosi) farebbe il terzino. Sono congetture, perciò il Glentoran pur nella sua rispettabilità non sembra avversario in grado di imporre alla Juventus una linea tattica che rinforzi il centrocampo (Causio oltre a tutto è un centrocampista e sarebbe arma ideale per il contropiede) ma non sono da scartare. Trapattoni martedì sera a Belfast guarderà i suoi in faccia, parlerà con La Neve poi deciderà.

Dalla Nazionale alla Coppa. Il tema è d'obbligo in una stagione che soprattutto alla Juventus, se andrà avanti nella massima manifestazione europea, consentirà di prendere fiato poche volte. Dice [illegible] ieri mattina Causio: «Voi vi stupite perché in occasione della partita con la Finlandia ho dimostrato un notevole equilibrio psicologico. Ma se non [illegible] imponevo un autocontrollo, nella vita di tutti i giorni, nell'affrontare polemiche e critiche, con una mentalità diversa da quella che [illegible] vo, [illegible] lo dite come potrei sopravvivere ai livelli che mi chiedono e che voglio mantenere?».

E' un discorso questo [illegible] interessa lui [illegible]. I giocatori bianconeri hanno raccolto molti onori, sabato, qualche critica a Berlino [illegible] la Germania Ovest, e non bisogna neppure dimenticare che in campionato [illegible] reduci dalla batosta di Roma contro la Lazio. [illegible] gli ultimi applausi, adesso devono mettersi [illegible] e dimenticare provvisoriamente [illegible] la maglia azzurra. Dice Trapattoni: «Dopo [illegible] mi chiedevo se la sconfitta dell'Olimpico [illegible] da attribuirsi [illegible] un'impasse fisica. Già [illegible] mi aveva tranquillizzato. Pur non esprimendosi al massimo i miei erano però in buone condizioni. Contro la Finlandia hanno anche esaltato. Sul piano morale, quindi, sono senz'altro recuperati, ma Roma [illegible] costituire un monito da non dimenticare. Questo Glentoran non sarà una squadra irresistibile, però è una squadra e dovremo impegnarci perché in Coppa chi sbaglia paga subito, non c'è possibilità di firmare cambiali come in campionato».

Su questo sono d'accordo anche Bettega e Causio, Gentile e Tardelli, Benetti, Zoff e tutti gli altri. Hanno [illegible] e Trapattoni. Come spiega Zoff che nelle ultime tre partite, tra campionato e Nazionale, ha incassato sei gol, anche se pochi di questi sono da attribuire a sue precise responsabilità? L'allenatore ha risposto: «Zoff non è un problema. Capitano partite sfortunate, quella in cui becchi il gol su un solo tiro degli avversari. Non è un caso».

«Non è un caso», conferma il portiere che nella sua congenita onestà ripete quanto aveva già detto subito dopo la [illegible] con la Finlandia. «Tutti bene, tranne me». Dino ammette di aver sbagliato qualcosa, ammette che forse il secondo gol di Berlino gli è rimasto sulla coscienza e quindi sui nervi, ma non [illegible] e non possiamo dargli torto. Belfast lo [illegible] per restituircelo «bello» come sempre.

Ieri mattina al Combi c'erano molti tifosi i quali per appagare la voglia di calcio alla domenica, come usano, hanno assistito alla partita «Primavera» fra Juventus e Sampdoria. Tra gli spettatori, anche Bettega, Causio e Tardelli, ai quali i ragazzi hanno chiesto molti autografi. Gli adulti hanno accolto senza manifestazioni di esaltazione collettiva i protagonisti di Italia-Finlandia. Quando sono passati in mezzo al pubblico è volato qualche «bravo» ma nessuno ha cercato di stringerli, di abbracciarli, di toccarli, quasi temessero di «romperli» come si usa per le cose preziose. La sensibilità dei tifosi a volte è superiore alla [illegible] immaginazione.

Bettega, però, impassibile, ha detto [illegible] cose, ha parlato con i giornalisti, che si sono fatti ripetere quasi la storia della sua vita, per un'ora. Si è espresso con considerazioni logiche: «Adesso — ha detto — ho quasi paura. Paura che dopo tanta esaltazione [illegible] nei miei confronti, anche da parte della critica, mi chiedano [illegible] poi tutte le [illegible] niche, o perdomelo prestazioni su livelli elevatissimi. Io dico che bisognerebbe mantenere un certo equilibrio, perché oggi ti va bene e domani ti va male. Ma [illegible] ti va male non si può dire che Bettega è un brocco e se va bene non si può neanche affermare che è il più forte del mondo. Ho letto che Gianni Agnelli giudica Riva il miglior prodotto italiano del dopoguerra. Mi [illegible] è una [illegible] tazione su un Riva nell'arco dell'intera carriera. Io sono soltanto a metà della mia vita calcistica, almeno spero. Comunque [illegible] mi interessano i paragoni con Riva e con Di Stefano, voglio [illegible] tra stesso e basta».

Sabato [illegible], Bettega ha festeggiato i suoi quattro gol in [illegible] con il [illegible] e il fratello, davanti al televisore. Mancava la moglie, che è a Como in vacanza dai parenti, perché Roberto in questi tempi [illegible] è mai a casa. «Meglio così — ha scherzato Roberto — perché magari avrei rischiato di fare un altro figlio. Dopo i due gol contro il Milan, in quella partita del 4-1 di [illegible], abbiamo fatto Elisabetta. Dopo i due gol contro l'Olimpique in Coppa abbiamo fatto Emanuele. Dopo i quattro gol contro la Finlandia magari poteva scapparci anche una coppia di gemelli».

Per un ultimo diverte triste. «Ho ricevuto qualche telefonata sabato sera — racconta —. Una mi ha colpito. Un mese fa, bisogna capire la storia, aveva telefonato a me e a Zoff la mamma di un bambino colpito da un male inguaribile. A questo bambino, che era nostro tifoso, io e Zoff abbiamo poi parlato. Sabato sera sua madre mi ha telefonato per dirmi che suo figlio era morto nel pomeriggio».

[illegible] di Graziani: «Ha detto bene in televisione. Anche [illegible] ha collaborato, il mio bene è il suo e viceversa. Io ho segnato i gol per gli assist di Causio e [illegible], ma anche perché Graziani si è incrociato molto bene aiutando sul primo palo mentre io mi appostavo sul secondo. E' un gran bel giocatore oltre che un compagno di squadra ideale. Ciccio. Chiunque lo vorrebbe in squadra».

Franco Costa

Dall'Ards nella Ulster Cup (0-1)

Glentoran sconfitto

Con una sconfitta di misura sul campo dell'Ards, i campioni nord-irlandesi del Glentoran hanno chiuso il loro primo impegno stagionale, [illegible] Cup. Non è [illegible] per loro un torneo esaltante. I «Glens» si sono classificati al quinto posto con 13 punti, [illegible] vittorie, un pareggio e quattro sconfitte. Hanno segnato complessivamente 23 gol subendone 17. La Ulster Cup, seconda per importanza dopo la Irish League, è stata vinta dai rivali cittadini del Linfield. La partita di sabato si è svolta sotto l'insegna del nervosismo. Il Glentoran ha giocato bene ma alcuni atleti non hanno saputo controllare i loro nervi: l'arbitro ha ammonito due giocatori e ha concesso un rigore a due minuti dalla fine per fallo di Rob McCreery, rigore che è costato la sconfitta per 0-1.

Arthur Stewart, il giovane allenatore dei «Glens», si è dimostrato alla fine piuttosto amareggiato. Chiaro che il risultato non conta rispetto alla partita che la sua squadra sosterrà contro la Juventus in Coppa Campioni, ma la mancanza di disciplina e il nervosismo sono sintomi preoccupanti: «Dovevamo vincere — ha detto il tecnico —. Abbiamo giocato un buon calcio, tale da mettere nel quel anche una formazione del valore della Juventus, ma purtroppo non abbiamo saputo controllare i nostri nervi».

Contro l'Ards, una formazione di discreta esperienza [illegible] (nel 1969-70 ha incontrato anche la Roma in Coppa Coppe, [illegible] e [illegible] 1-3 a Roma) il Glentoran è sceso in campo nella formazione che con tutta probabilità verrà schierata contro la Juventus mercoledì al «The Oval Stadium» di Belfast. Vista la squalifica internazionale di Dickinson, hanno giocato: Matthews; [illegible] Creery, R. McFall, Walsh, Robson, Moreland; Dougan, Jamison, Caskey, Q. McFall, Feeney. Nella ripresa O'Neil ha sostituito Quinton McFall.

A Belfast intanto sta crescendo la febbre per l'incontro di Coppa contro i Campioni d'Italia. Al «The Oval», lo stadio distrutto dalle bombe tedesche durante la guerra e ricostruito nel 1947 con una spesa superiore al milione di sterline, ci saranno trenta, forse trentacinquemila persone: l'amore per il calcio vincerà probabilmente anche la paura delle bombe. Le caratteristiche del Glentoran, come squadra, sono abbastanza note: [illegible] ritmo, impegno, volontà di offrire una gara [illegible] davanti al proprio pubblico. Anche le doti tecniche dei «Glens», pur non essendo eccelse, sono assai meglio di quanto ci si aspettasse.

Trapattoni, che ha visto i nord-irlandesi all'opera una settimana fa, ha tenuto a sottolineare più volte i buoni schemi tattici adottati dai prossimi rivali, schemi che avvicinano il Glentoran a una qualsiasi squadra del campionato inglese. A parte Trapattoni, comunque, (e a chi scrive) pochi italiani hanno finora assistito a un incontro dei «Glens». Fra i pochi c'è anche l'arbitro Gussoni che l'anno scorso, il 29 settembre, diresse a Basilea la partita di Coppa Uefa Basilea-Glentoran. Era la gara di ritorno. A Belfast i nord-irlandesi si erano imposti per 3-2, a Basilea persero 3-0 e uscirono dalla Coppa.

Carlo Coccia

Billy [illegible]oy (Foto "Belfast Telegraph").

I francesi "spiati" in settimana da Lovati

Lens debole per questa Lazio (ma Vinicio non si fida troppo)

Roma, 16 ottobre.

La Lazio cerca di sfruttare il [illegible] momento «magico» riproponendo le [illegible] quotazioni, salite alle stelle dopo la vittoria sulla Juventus, nella partita di Coppa Uefa che la vedrà impegnata mercoledì sera contro la squadra francese del Lens. Gli avversari, «spiati» da Bob Lovati in settimana, non dovrebbero costituire un grosso ostacolo per i biancoazzurri. Ma Vinicio non si fida troppo e dopo [illegible] alcuni giorni di riposo ai suoi giocatori, fin da ieri ha ripristinato durissime sedute di allenamento.

Il trainer brasiliano ha qualche problema da risolvere a causa degli infortuni toccati a G[illegible], D'Amico e Martini. Mentre quest'ultimo è fuori [illegible], non essendosi ancora [illegible] dell'infrazione particolare alla testa del perone, c'è qualche speranza di recuperare Giordano. Il centravanti oggi ha disputato un tempo, nella gara organizzata a ranghi misti, dimostrando di aver smaltito il malanno alla caviglia accusato durante l'ultima partita con l'Under 21. Però il giocatore è lievemente influenzato e questo mette in dubbio la sua partecipazione alla gara con i francesi.

Se Giordano non [illegible] farcela, Vinicio ha pronto un Clerici in discreta forma stesse in risalto dai 4 gol siglati domenica scorsa contro i brasiliani della Juventus S. [illegible]. Anche oggi Clerici ha confermato il suo buon momento risultando fra i più attivi mercoledì (con due reti nella gara in famiglia). D'Amico ha smaltito quasi completamente lo stiramento alla gamba, [illegible] i medici, pur autorizzandolo ad allenarsi, gli hanno vietato di calciare. Al momento si parla di un probabile posto in panchina.

Intanto Lovati è tornato dalla Francia e ha potuto riferire sui dettagli a Vinicio le caratteristiche [illegible] Lens. L'ex portiere biancoceleste ha visto giocare i francesi due volte: martedì scorso a Sochaux dove subirono una clamorosa sconfitta per 7-2 e venerdì sera in casa loro (1-1 con il Laval). Lovati ha notato [illegible] il Lens, quando gioca in trasferta si abbanda in avanti con una certa ingenuità facendosi infilare facilmente dal contropiede avversario. In casa, invece, gli avversari dei francesi sembrano più organizzati i loro assalti si [illegible] più proficui. La difesa non sembra così debole come dimostrano i 7 gol incassati. Il Lens appare fragile soprattutto a centro campo dove non riesce ad organizzare un valido filtro mettendo quindi in difficoltà gli uomini della retroguardia.

«C'è da credere che la Roma si presenteranno [illegible] una tattica prudente — ha commentato Lovati — fra loro [illegible] notato anche [illegible] certo ottimismo, per essere riusciti a su[illegible] abbastanza lo "choc" provocato dalla pesante sconfitta di Sochaux. Temono la Lazio, pensano di poter incassare anche tre gol all'Olimpico, ma di segnarne uno anche loro per poi vincere con lo [illegible] sufficiente in Francia e [illegible] il turno».

Fra i giocatori più temibili Lovati ha riferito il [illegible] dell'attaccante Stz, la «stella» del Lens che [illegible] richiesto dall'Ajax. Il Lens sarà seguito a Roma da circa 1500 tifosi che giungeranno con cinque voli charter. La squadra ha annunciato il suo [illegible] per [illegible] nel primo pomeriggio e [illegible] dopo sosterrà un allenamento.

Mario Bianchini

Lo slancio di Brucic, "motorino" del centrocampo della Dinamo (Foto Sportske Novosti)

Zagabria, nuovo slancio

La Dinamo euforica per il 3 a 1 sul campo del Borac - Provato come [illegible] il centrocampista Mustemadagic - I croati attesi oggi a Torino

Arriva la Dinamo di Zagabria, il Torino si rituffa nel clima della Coppa. L'impegno è importante e l'avversario di ottima quotazione, rilanciato dalla vittoria di ieri per 3 a 1 a Banja Luka contro il Borac dopo un momento incerto in campionato. I «blu», con Gigi Radice in tribuna, avevano vinto di misura (1-0) l'altra domenica il derby con lo Zagreb; mercoledì [illegible] grande delusione per i sessantamila spettatori accorsi allo stadio di Maksimir, quando la Dinamo è stata sconfitta in casa dal Partizan di Belgrado, a detta dei colleghi jugoslavi la più forte squadra del paese in questa stagione. Adesso la Dinamo è seconda in classifica con 17 punti, a due lunghezze appunto dal Partizan.

A Banja Luka [illegible] una squadra ha vinto negli ultimi due anni. Il merito della Dinamo è maggiore se si pensa che la squadra [illegible] quasi tutte le gare in dieci per l'espulsione del forte difensore centrale Novoselac, per gioco scorretto. I «blu» sono andati in vantaggio su autogol di Krasov al 24', hanno raddoppiato con il centravanti Corin, [illegible] do poi con una [illegible] (dopo sfiora) di [illegible]. Il portiere titolare Stinkic, al rientro dopo il fallimento della riserva Sarovic contro il Partizan, è stato battuto da una «bomba» su punizione dello specialista Kovacevic.

Proprio [illegible] Kovacevic, l'attaccante più pericoloso, e per provare una soluzione difensiva utile magari contro il Torino, il trainer Belin ha inserito come terzino destro il centrocampista (ed attaccante) Mustemadagic — 1,76, 70 chili — rivelatosi buon marcatore. Molto bene ha giocato a centrocampo, secondo i colleghi jugoslavi interpellati a Belgrado, il piccolo Vabec, rientrato da poco alla Dinamo dagli Usa e che Radice ha visto per un tempo a Zagabria nel derby. Formazione di ieri della Dinamo: Stinkic in porta, Mustemadagic e Tucak terzini, Novoselac e Bogdan difensori centrali, Zajec (grande prestazione), Vabec e Brucic a centrocampo, Senzen, Corin e Bonic punte. Oggi la Dinamo sarà a Torino, nel pomeriggio.

Rudolf [illegible], il trainer che è stato giocatore di spicco del club negli anni '60, è soltanto preoccupato per la serie di impegni che ora attende la squadra. «Adesso abbiamo la trasferta di Torino — ci ha detto al telefono —, poi al ritorno a Zagabria una partita non agevole contro il Rijeka (la squadra di Fiume, n.d.r.), quindi dovremo andare sul campo dello Sloboda altra formazione di alta classifica, e ricevere il Torino al Maksimir per il ritorno. Le recenti buone prestazioni del football italiano, sia a Berlino che contro la Finlandia, mi danno da pensare. [illegible] confidiamo di eliminare i [illegible], di prenderci la rivincita sulla beffa del '63 quando fummo fatti fuori proprio dal Torino in Coppa delle Coppe. [illegible] anch'io in [illegible], come mediano. Furono due partite sfortunate per noi».

«La serie di impegni [illegible] si susseguono per noi da tempo, alla gara di campionato si intrammezzano anche le partite per la Coppa del maresciallo Tito — aggiunge Belin — e sono preoccupato per la tenuta psicologica, più che atletica, dei miei giocatori. Viviamo praticamente tutti i giorni lavorando al Maksimir, dove abbiamo anche la sede. La monotonia dei giorni è un pericolo per i calciatori, anche per i nostri che sotto [illegible] hanno una mentalità simile a quella dei giocatori italiani».

«Il fatto di giocare prima a Torino — conclude Rudolf Belin — però ci conforta. In quanto sul nostro campo, con l'appoggio del pubblico, abbiamo già rimontato un 3 a 1 incassato ad Atene nel primo turno. Faremo il possibile di limitare i danni nell'andata, ma possiamo sempre contare su un ambiente particolarmente favorevole nel ritorno».

Zajec, Brucic e Bogdan [illegible] fra gli elementi di maggior spicco, assieme a Novoselac, a Mustemadagic, al centravanti Corin ed al sicuro portiere Stinkic che sono [illegible] essersi ripreso in tempo per la gara. Rudolf Belin conta in modo particolare su questo «pacchetto» di fedelissimi. Il giovane allenatore ha l'ambizione di riportare la Dinamo al titolo di campione, ma la strada non è facile. Una parte della critica lo accusa di imporre ai giocatori una preparazione troppo severa, [illegible] per ora gli atleti non si lamentano anche se le ultime gare deludenti hanno originato qualche protesta: Belin è per il gioco d'attacco, sostiene di preferire lo spettacolo al risultato, ma anche in Jugoslavia è il secondo che conta agli occhi dei tifosi.

La Dinamo di Zagabria ha vinto tre volte lo scudetto, nella sua [illegible] che parte dall'ultimo dopoguerra. Nell'albo d'oro del club vi sono cinque successi nella Coppa di Jugoslavia, [illegible] in Coppa [illegible] Fiere, nel 1967, competizione nella quale era già stata finalista nel 1963, sconfitta però dal Valencia. Nella Coppa vinta nel '67, la Dinamo ha eliminato nei «quarti» la Juventus, due a due a Torino e 3 a 0 a Zagabria. Come si vede, nella loro storia, i blu hanno sempre saputo mettere a profitto l'incitamento del pubblico. Fra le poche eccezioni, appunto, il 3 a 1 realizzato sul campo della Dinamo dal Torino nella Coppa delle Coppe del 1963. Una «macchia» che la squadra di Zagabria vuole ora cancellare nel nuovo confronto con i granata.

b. p.

Radice: "Conto sull'esperienza,,

L'atmosfera non è più azzurra, ed in particolare al Filadelfia dove si è allenato ieri il Torino. Ovviamente, è già granata, anche perché mercoledì sera il Torino incontrerà al Comunale la Dinamo di Zagabria e l'attenzione è già calamitata nei confronti di questo avvenimento. Della nazionale, semmai, si parla soltanto per quanto riguarda Claudio Sala (e Pulici) esclusi dal trionfo contro la Finlandia. Spiega Gigi Radice: «Claudio è tornato furibondo, nel senso che avrebbe voluto giocare a tutti i costi. Questo è un gran merito dell'attuale squadra azzurra, sono passati i tempi in cui giocare in nazionale sembrava esclusivamente una seccatura. Mi sta bene questo spirito, anche per quanto riguarda il Torino».

I tifosi considerano l'esclusione di Claudio [illegible] come un affronto e qualcuno spiega che il «poeta» avrebbe fatto meglio a prendere le sue valigie ed andarsene. Un atteggiamento che il capitano non ha neppure preso in considerazione. Dice: «Si sono fatte troppe parole sul dualismo tra Causio e me. [illegible] di fuori, naturalmente, Causio [illegible] sempre detto che avrebbe giocato se il malanno gli fosse passato. Non vedo perché dovrei offendermi. Adesso, cambio meglio, il capitolo è chiuso. Abbiamo la Dinamo, c'è da pensare soltanto al Torino. E' inutile dire che sarà una partita [illegible], nella quale ci [illegible] da lottare. Ma abbiamo i mezzi e la volontà per farcela».

L'impegno, indubbiamente, non è di quelli che si possono prendere alla leggera. Radice ha visto la Dinamo e [illegible] già valutata per [illegible] vale. «Il valore tecnico della nostra partita di mercoledì sarà senza dubbio superiore a quello di Italia-Finlandia — afferma l'allenatore granata — perché la Dinamo è compagine di [illegible]. Squadra giovane, sa tenere la palla, possiede buone individualità. I giocatori jugoslavi sono sempre ad un ottimo livello, anche se la loro carriera è breve, visto che fanno il militare a ventisette anni e dopo pensano soltanto ad andarsene. Sono professionisti, pensate che ricevono uno stipendio ed i premi di partita e che, di conseguenza, ho una [illegible] voglia di vincere».

— Il Torino è stato eliminato l'anno [illegible] in Coppa dei Campioni, da una squadra come il Borussia. Indubbiamente [illegible] delle più prestigiose tra le europee. Si [illegible] fare un paragone tra il Borussia e questa Dinamo? I [illegible] volta sono minori oppure no?

«Non è possibile un paragone preciso, i dati che si possono esaminare [illegible] molto diversi. Direi [illegible] che la Dinamo è una buona squadra che sa giocare al calcio, mentre il Borussia — senza [illegible] dei fattori esclusivamente tecnici — aveva una maggior esperienza, un fattore che è sempre molto importante. I tedeschi hanno vinto qui, la partita di ritorno era già compromessa. La Dinamo non possiede ancora una personalità di questo tipo, il Borussia era ben altra cosa. Penso che proprio l'esperienza possa [illegible] stituire una delle nostre armi migliori. I giocatori del Torino [illegible] abituati a giocare in [illegible] internazionale, sia a livello di squadra nazionale che con il loro club. Questo [illegible] di esperienze potrebbe risultare determinante».

Le squalifiche in campo internazionale sono scontate quasi del tutto, restano fuori soltanto Castellini e Zaccar[illegible], ma quest'ultimo potrà già giocare la partita di ritorno a Zagabria. Logico quindi che Radice [illegible] abbia problemi. Con ogni probabilità potrà disporre anche di Caporale, che si è ripreso completamente dall'infortunio.

Beppe Bracco

Meroni, dieci anni

Domenica, 15 ottobre '67. Muore travolto da un'auto Gigi Meroni, campione granata. Sono trascorsi dieci anni da quella tristissima sera. Il Torino non ha mai dimenticato quel ragazzo un po' beat che sapeva «trascinare» i compagni in ogni momento della giornata, [illegible] alla domenica. Il prossimo 6 novembre ci sarà un'altra tragica ricorrenza: la [illegible] di [illegible] gio Ferrini, bandiera della società, dopo una lunga, micidiale, malattia. Tra breve il Torino ricorderà i due campioni con una [illegible] funebre.

L'Olimpique di Lione battuto da un gol di Bruno Conti

Una partita noiosa, vince la Roma (1-0)

Roma, 16 ottobre.

Con una rete siglata da Bruno Conti all'8', la Roma ha vinto la «blanda» partita amichevole disputata contro l'Olimpique di Lione. I giallorossi hanno ottenuto il successo con un calcio di punizione assegnato dall'arbitro Menegali sul diciotto [illegible] calcio di rigore, per un fallo di ostruzione commesso da un difensore francese su De Nadai. Il Lione si schierava al completo [illegible] linea di porta, ma Bruno Conti, su passaggio laterale di De Sisti, riusciva a [illegible] lo spiraglio giusto per infilare il [illegible] del successo. Quattro minuti prima Musiello aveva colpito un palo a portiere battuto.

I romanisti, decimati dalla catena di infortuni (erano assenti Di Bartolomei, Ugolotti e Boni) si sono schierati in formazione di emergenza. Avrebbero potuto raddoppiare al 29' con un calcio di rigore ottenuto per atterramento in area di Musiello da parte di Broissart. Ma lo stesso Musiello, incaricato del tiro, si faceva parare dal portiere De Rocco il debole pallone calciato a mezza altezza. Anche gli ospiti, con Spiegel, centravano un palo al 35'.

Sono stati questi in pratica gli unici episodi che hanno ravvivato una partita noiosa, condotta a [illegible] di allenamento. Giagnoni [illegible] molto affidamento su Casaroli, candidato a sostituire Ugolotti infortunatosi gravemente proprio nella gara di andata con il Lione. Ma al giovane attaccante non è bastata la buona volontà. Ha fallito almeno tre gol in maniera incredibile facendo sorgere grossi problemi per il trainer giallorosso in vista della [illegible] partita in casa [illegible] il Milan [illegible] si considera che anche Musiello ha sbagliato molto. In compenso si è visto un Bruno Conti in gran [illegible] che è stato praticamente l'animatore di tutte le [illegible] manovre.

m. b.

ROMA: P. Conti (46' Tancredi); Peccenini, Chinellato (40' [illegible]); Menichini, Santarini, De Nadai; B. Conti, Maggiora (56' Piacenti), Musiello, De Sisti, Casaroli.

OLIMPIQUE LIONE: De Rocco; Pallios (46' De Bouillon), Marrais; Jodord, Alakalo, Broissart (62' Baldassarre); Attardo, Chiesa, Galice, Spiegel, Ravier (70' Martinez).

[illegible]: Menegali di [illegible].

RETE: 8' B. Conti.

● IL VERONA ha battuto in amichevole i romeni [illegible] per 2-1. Hanno segnato Sandu (13'), Zigoni (22' e 70').

Nel torneo di serie B le favorite (salvo una) stentano a prendere il ritmo giusto

ASCOLI SEMPRE IN FUGA, DELUDE LA SAMP

Dopo il pari con il Rimini contestazione dei tifosi

Un corteo di contestatori [illegible] lancio di pietre alla sede blucerchiata e cariche della polizia - Quattro fermati - Al gol di Bresciani risponde il romagnolo Lorenzetti

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 16 ottobre.

La Sampdoria non riesce a battere il modesto Rimini, e la contestazione dei tifosi cresce [illegible] di tono: siamo ai volantini distribuiti all'ingresso dello stadio su cui c'è scritto «Lolli Ghetti, vattene», siamo ai fischi laceranti del finale di gara, siamo al corteo di alcune centinaia dei più accesi supporters che, dopo aver chiesto in settimana, nel corso di movimentate assemblee [illegible] della tifoseria organizzata, le immediate dimissioni [illegible] presidente, sfilano in via XX Settembre, in corteo, e manifestano davanti alla sede della società, sempre reclamando a gran voce un mutamento al vertice dirigenziale.

Dapprima i tifosi hanno organizzato un sit-in davanti alla sede, bloccando parzialmente il traffico, poi, sempre continuando a urlare slogans contro il presidente Lolli Ghetti, si sono appostati sul marciapiede [illegible] fronte, [illegible] dove hanno lanciato sassi contro [illegible] finestre della sede, infrangendo alcuni vetri. [illegible] questo punto polizia e carabinieri hanno caricato gli «Ultras» blucerchiati, disperdendoli, e fermando quattro giovani tra i più [illegible]

Inutilmente, durante la settimana, dopo la sconfitta di Bari, il d[illegible] generale Bernardini ha invitato tutti alla calma, sostenendo che la Sampdoria ha le carte in regola per ottenere la promozione, basta che ognuno (so[illegible], tecnici, giocatori, pubblico) [illegible] al suo posto, e il ritorno in serie A è possibile. Le polemiche [illegible] state feroci, in questi ultimi tempi, e la cessione di Zecchini al Perugia è stata la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso. «Ma le polemiche, alimentate anche dai giornali, hanno innervosito i giocatori che [illegible] temono il pubblico», ha dichiarato il trainer Canali a fine partita, aggiungendo poi che l'odierna prestazione della Sampdoria doveva ritenersi buona.

Il giudizio tecnico dell'allenatore è quanto [illegible] singolare; proprio rapportato [illegible] gara contro il Rimini. Ancora una volta la Sampdoria [illegible] sbagliato molto: in difesa, a centrocampo, e soprattutto in attacco, sul piano della manovra, [illegible] ha enormemente facilitato il Rimini, tutto arroccato nella sua area fatta eccezione per Fagni, unico «guastatore» lasciato dal trainer Bagnoli nella metà campo blucerchiata.

Le [illegible] sampdoriane sono state, oggi, particolarmente evidenti: alcuni elementi, [illegible] Tuttino, [illegible] in condizioni fisiche disastrose; gli schemi offensivi [illegible] monotoni, accentrati e prevedibilissimi; le «punte» Saltutti e Bresciani sembrano nascondersi dietro i rispettivi avversari. Si aggiunga, a tutto [illegible] sto, il nervosismo cui ha fatto [illegible] Canali, ed il quadro è completo: [illegible] Sampdoria di oggi non è squadra che possa aspirare al ritorno in serie A, occorre sveltire il gioco, cambiare mentalità, trovare la necessaria aggressività per un campionato lungo e difficile come quello dei cadetti.

Che l'atmosfera, allo stadio, fosse piuttosto eccitata, lo dimostrava il fatto che il solo Bernardini, dello «staff» dirigenziale, era presente in tribuna d'onore, tutti gli altri dirigenti brillavano per la loro assenza. Eppure in gara, dopo uno stentato avvio, sembrava doversi mettere bene [illegible] la Sampdoria, che sul ter[illegible] a favore (17') riusciva a far saltare il super [illegible] tenaccio riminese. Tuttino calciava con precisione dalla bandierina, Bresciani svettava più alto di tutti e, di testa, insaccava [illegible] precisione. Il gol avrebbe dovuto sbloccare la situazione, rinfrancare psicologicamente i blucerchiati, che invece, dopo [illegible] un minuto, si sono fatti stordire [illegible] infilare [illegible] prima azione offensiva del Rimini. Centro di Raffaeli [illegible] destra, Fagni di testa fa sponda [illegible] so Lorenzetti, la difesa sampdoriana è incerta, e la mezz'ala fa secco l'incolpevole Cacciatori con un tiro al volo.

La situazione, a questo punto, è p[illegible]ipitata, nonostante Savoldi, peraltro nettamente calato nella ripresa, cercasse di dare ordine e tono alla manovra offensiva: Bresciani e Saltutti continuavano ad accentrarsi stordítamente in [illegible] le [illegible] laterali non venivano sfruttate, le conclusioni a rete [illegible] episodiche, come una rovesciata (fuori bersaglio) di Saltutti al 40' e una bellissima punizione ad effetto di Savoldi al 44', neutralizzata da Recchi [illegible] un gran volo.

Il Rimini, [illegible] faceva perno su Raffaeli e Marchi, ottimi in fase di interdizione e di slancio, nella ripresa accentuava [illegible] più la sua tattica difensiva. Bagnoli arretrava anche Sollier, il centravanti Gambin addirittura non varcava mai la metà campo. Forse, così facendo, il Rimini sbagliava, poiché la Sampdoria appariva quanto mai fragile, se [illegible] stata attaccata [illegible] un minimo di convinzione avrebbe corso seri pericoli.

Chiudendosi, gli ospiti facilitavano gli attacchi sampdoriani, ma prima era l'ottimo Recchi a opporsi con bravura a [illegible] conclusione di Saltutti, poi un lungo spiovente a sorpresa di Tuttino finiva sulla parte superiore della [illegible]sa, poi ancora Recchi neutralizzava con una spericolata uscita una incursione di Lippi, spesso avanzato a dar man forte ai [illegible]

[illegible] il Rimini, in contropiede, [illegible] però le sue [illegible]sioni, [illegible] le sciupava prima con Marchi (diagonale alto sulla traversa al 63'), e poi con Fagni che al 74', a porta vuota, sbagliava ampiamente la mira su corta respinta di Cacciatori su gran tiro di Berlini. [illegible] 90' l'ultima emozione, quando Bresciani, a conclusione di una [illegible] furiosa, colpiva la traversa in [illegible]. Avrebbe potuto [illegible] la vittoria, [illegible] questo non avrebbe spostato i termini dei grossi problemi tecnici della squadra.

Giorgio Bidone

SAMPDORIA: Cacciatori; Rossi (Chiorri dall'80'), Ferroni; Tuttino, Bombardi, Lippi; Saltutti, Bedin, Savoldi II, Re, Bresciani.
RIMINI: Recchi; Agostinelli, Raffaeli; Marchi, [illegible] Sarti; Fagni, Berlini, Gambin, Lorenzetti, Sollier.
ARBITRO: Gussoni.
RETI: Bresciani (S.) al 17', Lorenzetti (R.) al 18'.

Genova. Bresciani di testa realizza per la Samp (Nazzaro)

Il Taranto ridotto in dieci resiste al Cagliari (2 a 2)

Cagliari, 16 ottobre.

Il Cagliari ha pareggiato una partita che, [illegible] si erano messe le [illegible] avrebbe dovuto comodamente vincere e che, invece, [illegible] rischiato perfino di perdere. Per più di un'ora, infatti, i padroni [illegible] hanno giocato con un elemento in più (il [illegible] tracanti Iacovone è stato espulso al 25' per un fallo a gioco fermo su Roffi), ma anziché costituire un vantaggio è parso che la superiorità numerica abbia nuociuto al gioco dei rossoblù.

I giocatori di Toneatto, infatti, [illegible] sono ammucchiati in [illegible] anziché [illegible] di [illegible] sulle [illegible] rali per aprire varchi utili alle punte. Il Taranto ha ottenuto pienamente quello che si prefiggeva. [illegible] considera poi che [illegible] giocato [illegible] un'ora in dieci e nel secondo tempo ha dovuto rinunciare al [illegible] elemento di maggior classe (Selvaggi, [illegible] tore di un bellissimo gol), i meriti della squadra di Rosati sono ancora maggiori.

Il Taranto è passato in vantaggio al 6'. Selvaggi su punizione ha servito Iacovone che, lasciato solo, di testa ha anticipato Copparoni mettendo in rete. Il pareggio del Cagliari è giunto al 25'. Su [illegible] di Graziani dalla destra, il pallone è pervenuto a Idini che ha tirato: sulla traiettoria si è trovato Piras che ha deviato involontariamente in rete [illegible] Buso.

Gli ospiti sono passati di nuovo in vantaggio al 42' con Selvaggi che su punizione ha infilato l'angolino alto alla destra di Copparoni. Il pareggio definitivo del Cagliari è giunto al 52'. Autore [illegible] una volta Piras che ha raccolto un pallone di Brugnera in area e ha battuto di precisione Buso. (Ansa)

Meglio la Ternana sul Modena (2-1)

Modena, 16 ottobre.

Il Modena non ha sfatato la tradizione [illegible] lo vuole perdente contro la Ternana, la cui vittoria odierna è pienamente meritata. Il Modena è andato in vantaggio al 27' con Albanese.

Il vantaggio modenese è durato quattro minuti, fino al 31' quando Bagnato ha superato tre avversari ed ha segnato imparabilmente. I padroni di casa hanno cercato di riprendersi [illegible] doccia fredda, ma i loro attacchi [illegible] stati controllati senza molta fatica. Di ben maggiore pericol[illegible] sono stati i contropiedi della Ternana, che al 38', per un fallo di mano in area di Lazzari, ha raddoppiato su rigore con Bagnato.

Sesta giornata	
Ascoli-Palermo	3-2
Cagliari-Taranto	2-2
Catanzaro-Varese	1-0
Cesena-Sambenedettese	0-0
Cremonese-Avellino	0-1
Lecce-Como	0-1
Modena-Ternana	1-2
Monza-Brescia	2-1
Pistoiese-Bari	0-0
Sampdoria-Rimini	1-1

Serie B - Situazione

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Ascoli	11	6	5	1	0	10	2
Avellino	10	6	4	2	0	7	2
Catanzaro	8	6	3	2	1	6	4
Bari	7	6	2	3	1	[illegible]	3
Taranto	7	6	2	3	1	5	6
Lecce	6	4	3	0	1	5	4
Palermo	6	6	2	2	2	7	6
Sambenedettese	6	5	1	4	0	4	3
Sampdoria	6	6	1	4	1	4	3
Cagliari	6	6	2	2	2	7	8
Ternana	6	5	2	2	1	4	5
Cesena	5	6	2	1	3	2	4
Como	5	6	1	3	2	2	3
Modena	5	6	1	3	2	6	7
Rimini	5	5	1	3	1	5	7
Varese	5	6	2	1	3	6	8
Cremonese	5	6	1	3	2	4	7
Pistoiese	4	6	1	2	3	1	4
Brescia	4	6	1	2	3	6	8
Monza	3	6	1	1	4	6	8

PROSSIMO TURNO (7ª giornata, 23 ottobre, ore 14,30): Avellino-Modena; Bari-Cremonese; Brescia-Ascoli; Como-Monza; Palermo-Cagliari; Pistoiese-Sampdoria; Rimini-Cesena; Sambenedettese-Catanzaro; Ternana-Lecce; Varese-Taranto.

Graduatoria dei marcatori

4 RETI: Iacovone (Taranto) e Bellinazzi (Modena); 3 RETI: Lombardi (Avellino), Penzo (Bari), Chimenti (Sambenedettese), Zandoli, Moro e Ambu (Ascoli), Criscimanni (Varese); 2 RETI: Palanca e Rossi (Catanzaro), De Giorgis (Cremonese), Beccati (Lecce), Scaini (Monza), Magistrelli (Palermo).

Pieri assegna un rigore per parte

I marchigiani "soffrono,, contro il Palermo: 3 a 2

(Dal nostro corrispondente)
Ascoli, 16 ottobre.

L'Ascoli vince con un «doppietto» di Zandoli ed un rigore trasformato da Moro. L'Ascoli e Marconcini perdono l'imbattibilità dopo 487 minuti di campionato. I marchigiani con la vittoria odierna mantengono la prima posizione in classifica. I bianconeri con una prova brillante raggiungono una meritata vittoria contro [illegible] Palermo che ha fatto tutto il possibile per ostacolare la marcia dell'Ascoli, riuscendovi con pieno merito sino al termine del primo tempo. Nella [illegible] gli uomini di Renna hanno ingranato la quinta marcia e per i rosanero di Veneranda non c'è stato più niente da fare.

La [illegible]: al 3' Marconcini si salvava da campione evitando [illegible] deviazione di Scorsa. Al 7' punizione dal limite, batte Moro, Trapani è battuto, ma la palla colpisce il palo; al 16' Moro si ripete ma questa volta è Chimenti che appostato sulla linea di porta salva la sua rete. Al 21' stupenda parata di Trapani che si oppone [illegible] colpo di testa di Zandoli; al 29' e al 31' due discutibili decisioni dell'arbitro Pieri che nega altrettanti rigori su due atterramenti [illegible] in area ai danni di Zandoli [illegible]. Al 37' inaspettatamente il Palermo passa in vantaggio con una prodezza di Chimenti che con un colpo di tacco [illegible] Legnaro liberando Majo che di testa anticipa Marconcini e segna. Qualcuno ha inteso rilevare un fallo dello stesso Majo ai danni del portiere, ma l'arbitro non aveva dubbi a convalidare il gol. Al 39' Zandoli pareggia colpendo al volo un pallone servitogli da Greco.

Nella ripresa l'Ascoli va in «pressing» e rinchiude i rosanero nella propria area. Al 53' un tiro ravvicinato di Zandoli, Trapani vola e di pugno respinge in angolo. Al 59' Ambu servito a metà campo da Moro, avanza, entra in area [illegible] Brilli l'atterra. Rigore. Si incarica di batterlo Moro che trasforma alla destra del portiere. Al 63' Zandoli [illegible] ancora, por[illegible]do a 3 le marcature per l'Ascoli. Raccogliendo un cross di Pasinato l'attaccante [illegible] al volo e batte Trapani. All'83' Pieri concede il rigore ai rosanero per un fallo di mano di Scorsa; lo trasforma Brignani.

Il Palermo continua ad attaccare cercando il pareggio ma l'Ascoli controlla bene e conduce in porto una vittoria meritata ma sofferta fino al fischio di chiusura.

Gianni Fernandez

ASCOLI: Marconcini; Mancini, Perico; Scorsa, Legnaro, Pasinato; Roccotelli (dal 73' Bellotto), Moro, Ambu, Greco, Zandoli.
PALERMO: Trapani; Iozzia, Citterio; Vullo, [illegible], Cerantola; Borsellino, Brignani, Chimenti, Majo, Magistrelli (dal 58' Larini).
ARBITRO: sig. Pieri
MARCATORI: al 37' Majo (Pa), al 39' Zandoli (As), al 59' Moro (As) su rigore, al 63' Zandoli (As), all'83' [illegible] (Pa) su rigore.

Successo scacciacrisi per il Como a Lecce

Il portiere Vecchi fa miracoli Trevisanello la rete vincente

(Dal nostro corrispondente)
Lecce, 16 ottobre.

Il Como strappa i due [illegible] ti grazie [illegible] un gol messo a [illegible] Trevisanello all'8' della ripresa e per il Lecce va tutto storto, anche per merito di Vecchi, in grande giornata. Il portiere del Como, infatti, ha parato tutto, anche un calcio di rigore calciato da Montenegro al 25' della ripresa quando il Lecce perdeva 1-0 e poteva portarsi in parità. Per Rambone, allenatore del Como, quindi si allontana l'ombra della crisi e quello che il Como ha perso in casa sette giorni fa contro il Cagliari lo ottiene in trasferta a Lecce.

I pugliesi per la verità hanno messo in mostra tutta una gran mole di gioco sviluppata dall'inizio alla fine della partita. Purtroppo non sono riusciti a segnare un po' per la grande vena di Vecchi, [illegible] già detto, ma anche perché gli attaccanti hanno mancato l'attimo buono per concludere. Nel secondo tempo l'allenatore leccese Giorgis ha fatto scendere in campo il centravanti Loddi, «fermo» dallo scorso campionato, che faceva quindi la sua prima apparizione in questo torneo. Loddi ha rilevato Cannito, un centrocampista. Il Lecce [illegible] che con tre punte (Loddi, Beccati e Montenegro) non è riuscito purtroppo a pareggiare quell'unico gol del Como realizzato per di più in un momento di crisi della difesa [illegible].

In realtà le tre punte leccesi [illegible] sono riuscite a svincolarsi dall'attenta marcatura dei vari Volpati, Gabbano, Zanoli e Martinelli. I difensori sempre puntuali negli interventi, coadiuvati da un Vecchi tempestivo nelle uscite e nelle parate e soprattutto sostenuti da un centrocampo forte di un Correnti sempre presente nelle azioni di disimpegno.

L'altro valido centrocampista del Como, Trevisanello, oltre ad aver dato un grosso contributo ai compagni di reparto, ha anche [illegible] a segno l'unico gol della partita, sfruttando un'indecisione della difesa leccese che in quel momento lo aveva lasciato solo. Il Como usufruiva di una punizione centrale che era calciata da Volpati e deviata dalla barriera leccese verso il settore destro, dove Trevisanello si trovava solo e calciava di destro sorprendendo nettamente il portiere Nardin.

Nel primo tempo le squadre avevano fatto vedere ben poco gioco. [illegible] era fatto [illegible] il Lecce al primo minuto con un tiro di Montenegro, finito sull'esterno della rete. Poi Iachini al 32' [illegible] tirato fuori su passaggio di Zorzetto. Al 39' un fallo su Mayer era punito con [illegible] tiro di Prigerio che era parato da Nardin. Al [illegible] la più grossa occasione del Lecce oltre al rigore. C'era [illegible] gran tiro di Cannito, deviato in angolo da Vecchi. Nella ripresa dopo due tentativi del Lecce, uno di Loddi e l'altro di Beccati, [illegible] il Como. Nella [illegible] leccese Belluzzi non riusciva a superare Vecchi al 15, ed il portiere del Como respingeva d'istinto in calcio d'angolo. [illegible] Pezzella iniziava un'azione che Beccati non riusciva a concludere a rete. Al 21' c'era [illegible] fallo di Belluzzi con seguente punizione di Montenegro, parata da Vecchi.

Al 24' l'episodio del rigore. Belluzzi [illegible] atterrato da Zanoli. L'arbitro Falasca di Chieti indicava il dischetto del rigore. Tirava Montenegro leggermente sulla destra di Vecchi ed il portiere del Como respingeva. Il resto della partita era un continuo quanto inutile assalto dei leccesi alla porta del Como. Tentavano prima Russo, poi Loddi, Pezzella ed infine Beccati ma la difesa ed il centrocampo del Como dimostravano fino alla fine tempismo e lucidità [illegible] da allontanare la minaccia e portare a casa una insperata vittoria.

Salvatore Gentile

LECCE: Nardin; Lorusso, Pezzella; Belluzzi, [illegible]o, Mayer; Cannito (46' Loddi), Sartori, Beccati, Russo, [illegible]tenegro.
[illegible]: Vecchi; Gabbano, Volpati; Trevisanello, Zanoli, Martinelli; Iachini, Correnti, Prigerio (79' Bonaldi), [illegible]mondi, Zorzetto.
ARBITRO: [illegible].
RETI: 53' Trevisanello.

[illegible] palo per parte

Il Cesena stenta [illegible] la Samb (0-0)

Cesena, 16 ottobre.

Equo pareggio alla «Fiorita» tra un Cesena fin troppo manovriero, ma senza mordente, ed una Sambenedettese solida e ordinata, pronta a rintuzzare [illegible] iniziative dell'avversario. Solo sul finire del primo tempo la squadra di casa ha costruito qualcosa di serio ed apprezzabile trovando comunque la difesa ospite ben disposta ed autoritaria. Al termine del primo tempo, in particolare, c'è stata una sterile serie di calci d'angolo ad evidenziare lo sterile e inconcludente assalto dei cesenati.

La ripresa non ha portato [illegible] di [illegible] in campo dove il gioco si è sempre articolato con un ritmo blando e con una tecnica spesso approssimativa. Netto il contrasto fra la condotta dei romagnoli, basata su di un gioco stretto e prevedibile, e quella degli ospiti fatta di lunghi e agili disimpegni.

La cronaca: al 18' il marchigiano De Giovanni, avanzato, ha mandato un forte pallone a stamparsi all'incrocio dei pali della porta bianconera; al 40' lo ha imitato Petrini inviando, di testa, il pallone a battere sulla traversa a portiere battuto; al 67' ancora Petrini, solo davanti al portiere, lo ha graziato mandando a lato.

I migliori del Cesena: Bardin, Ceccarelli e Rognoni; degli ospiti Pigino, De Giovanni e Chimenti.

CESENA: Bardin; Lombardo, Ceccarelli; Bittolo, Oddi, Zanibone; Fazzato (72' Pepe), Valentini, Petrini, Rognoni, Bertarelli.
SAMBENEDETTESE: Pigino; De Giovanni, Catto; Melotti, Gavoni, Odorizzi; Giani, Valà, Chimenti (75' Catania), Guidolin, Traini.
ARBITRO: Mascia.

Contro [illegible] Varese piuttosto rude e grintoso

Passa il Catanzaro con Palanca

(Dal nostro corrispondente)
Catanzaro, 16 ottobre.

Un bel gol realizzato da Palanca al 26' su servizio di Rossi che aveva ricevuto la palla da Improta su calcio piazzato e diverse strepitose parate del portiere Boranga hanno caratterizzato i novanta minuti di gioco che ha visto le due squadre animate da un [illegible] spirito agonistico.

Il Varese, sin dalle prime battute, ha praticato un gioco veloce ed anche piuttosto deciso. Il Catanzaro ha replicato tant'è che [illegible] mancati gli scontri e conseguentemente [illegible] sioni.

Nella seconda parte della gara su rapidissimi capovolgimenti di fronte, sia Boranga che Pellizzaro sono stati impegnati e hanno dovuto sfoderare tutta la classe e l'esperienza in loro possesso. Con il trascorrere dei minuti il nervosismo è aumentato e sono finiti sul taccuino i nomi di diversi giocatori sia del Catanzaro che del Varese.

Due le sostituzioni al 55': Improta ha preso il posto di Zanini e al 66' Bardelli ha rimpiazzato Criscimanni. Nel finale grande intervento di Pellizzaro su proiettile di Criscimanni.

g. g.

VARESE: Boranga; Pedrazzini, Massimi; Taddei, Brambilla, Vallati; Cascella, Doto, Ramella, De [illegible], Criscimanni.
CATANZARO: Pellizzaro; Zanini, Arrighi; Banelli, Groppi, Maldera; Rossi, Nicolini, Improta, Arbitrio, Palanca.
ARBITRO: Rosini di Pisa
RETE: Palanca al 26'.

La prima vittoria del Monza nel "derby,, col Brescia (2-1)

Monza, 16 [illegible].

Un Monza giovanissimo è vittorioso oggi [illegible] in casa nel derby lombardo contro il Brescia. I biancorossi hanno schierato l'unica formazione possibile in [illegible] dei giocatori migliori infortunati o indisponibili per diversi motivi. La loro prova però è stata sconfortante. Deludente anche il Brescia, debole a centrocampo e in attacco.

Nel primo tempo si [illegible] delineate le caratteristiche delle due squadre: entrambe prive di estro e di fantasia. Il Brescia ha [illegible] il [illegible] in più occasioni senza concludere. Il [illegible] ha approfittato di una punizione per segnare al 24': un fallo di Guida su Sanseverino in area è «riparato» con un calcio di punizione a due: Biangero tocca per Cantarutti che segna. Il Brescia ha pareggiato al 31' con Nicolini, il quale ha messo in rete una palla già calciata da Mutti e sfuggita alla presa di Reali.

Nel secondo tempo il Monza si è fatto più aggressivo e ha segnato il gol della vittoria al 55' con Biangero, che aveva ottenuto la palla da De Vecchi. Il Brescia, successivamente, ha cercato di annullare lo svantaggio, ma il [illegible] retto bene fino [illegible] fine. *(Ansa)*

MONZA: Reali; Vitali, Gamba (79' Colombo); De Vecchi, Pallavicini, Ardemagni; Sanseverino, Beruatto, Cantarutti, Biangero, Brac[illegible].

BRESCIA: Martina; Podavini, Magnocavallo (64' Bussalino); Viganò, Cagni, Guida; Salvi, Beccalossi, Mutti, Moro, Nicolini.

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

RETI: 24' Cantarutti, 31' Nicolini, 55 Biangero.

L'Avellino [illegible] anche a Cremona

Cremona, 16 ottobre.

Subita una rete a freddo dopo solo otto minuti di gioco (segnava Lomba[illegible] tiro ravvicinato), la Cremonese ha [illegible] per quasi tutto il [illegible] della partita senza riuscire però a pareggiare. Nella ripresa i grigiorossi sono stati avvantaggiati anche dalla superiorità [illegible] avendo l'arbitro espulso Montesi (54'), ma ciò [illegible] è stato sufficiente a pareggiare le sorti dell'incontro. Troppo [illegible] si è [illegible] la difesa dell'Avellino e troppo evanescente di contro è [illegible] l'attacco della Cremonese, privo di mordente e senza attaccanti efficaci.

ECONOMICI

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

(Continua)

Crollano i grandi del cronometro, si affermano il siciliano Carmelo Barone e lo svedese Johansson

Bergamo. La coppia vi[illegible] del Trofeo Ba[illegible]hi in pi[illegible]: Bar[illegible] e [illegible] svedese Johansson (Telefoto)

Largo ai giovani nel "Baracchi,,

Maertens-Zoetemelk sono finiti a 2'30" - Baronchelli-Schuiten quarti a 3'37" - Il belga e l'italiano traditi dai loro compagni - Nella gara dei dilettanti successo di Fraccaro-Pizzoferrato - Cronaca della corsa

(Dal nostro inviato speciale)
Bergamo, 16 ottobre.

Il risultato che proprio [illegible] ti aspetti: Maertens batte Baronchelli, ma Carmelo Barone (con Johansson) batte tutti. La coppia «regina» del Baracchi è formata da un siciliano [illegible] di capelli e scura [illegible] carnagione e da [illegible] svedese, biondissimo: Barone è un ex fornaio di Avola, [illegible] 21 anni, si è accorto che il ciclismo poteva dare da vivere a tutta la famiglia e tempo fa si è tras[illegible] (con i genitori e cinque fratelli) a Capanne, in provincia [illegible]; Johansson viene dal Nord, ma ama il sole, la bicicletta e soprattutto i quattrini italiani. Oltre all'ingaggio di Mino Baracchi, avranno un milione a testa [illegible] premio dalla loro squadra, la Fiorella-Mocassini. Non avevano mai guadagnato tanto in un sol giorno: anzi, in poco [illegible] di due ore.

Si diceva: il trofeo Baracchi si vince o si perde in due, una coppia «zoppa» non va lontano, cento chilometri possono non finire mai, se arriva [illegible] «cotta». Ed è arrivata, puntuale, per Zoetemelk, partner [illegible] Maertens: negli ultimi trenta chilometri, quelli decisivi, l'olandese per l'ex campione del mondo [illegible] è trasformato in [illegible], non solo non riusciva più a dare [illegible] cambio, [illegible] stentava addirittura a stare nella scia del [illegible].

Dice Maertens: «*Ho dovuto fare tutto da solo, sono arrivato secondo, in certe condizioni [illegible] si possono fare miracoli*». Forse rimpiange di non aver potuto correre [illegible] Saronni, bl[illegible] dal «veto» della Scic. Forse rimpiange addirittura di [illegible] detto [illegible] a Mino Baracchi, perché la sua stagione finisce con un'altra sconfitta e stavolta a batterlo non è Moser e [illegible] Baronchelli, è soltanto Carmelo Barone.

Maertens tradito da Zoetemelk, che diceva di andare forte e invece andava piano; Baronchelli tradito da Schuiten, che diceva di essere di nuovo in forma e invece non lo era. Dopo il successo al Giro di Lombardia, Gibi cercava [illegible] altro exploit: per chiudere trionfalmente la [illegible] gione, [illegible] appuntamento a tutti nel '78 da una posizione di forza. Ma oggi è stato un disastro: soltanto il quarto posto su sette coppie in lizza, anche Beltoni e Parsani — due gregari — [illegible] andati più forte.

Gibi spiega: «*Schuiten non è crollato nel finale: semplicemente, non ha mai reso come io mi aspettavo e come lui sperava. Era legato, impacciato. Ho capito subito che sarebbe stata una giornata storta. Ma non voglio fare polemiche. Schuiten dopo l'incidente in Venezuela aveva ripreso a correre da meno di un mese. Non ce l'ha fatta, bisogna scusarlo*». Gibi e Schuiten — che è [illegible] [illegible] dal c[illegible]metro, o almeno dovrebbe esserlo — hanno [illegible] dai primi [illegible] tre tre minuti e mezzo. Un crollo verticale.

Al quinto posto Demeyer-Marcussen, al sesto Edwards-Bayton, al settimo (ed ultimo) gli spagnoli Goldos e Perurena, staccati di quasi dieci minuti: continuavano ad affondare e non se ne preoccupavano affatto, avevano saputo giovedì [illegible] [illegible] avrebbero partecipato al Baracchi, sono venuti per l'ingaggio e per fare un favore all'organizzatore, non [illegible] avuto il tempo di allenarsi. Vederli avanzare così scomposti, maltrattando i pedali, era una pena. So[illegible] [illegible] i peggiori in assoluto, hanno fatto meglio di loro anche le coppie che hanno preso parte al Valco, il «Baracchi» dei dilettanti. Ma la gente ha capito e non ha fischiato.

La corsa di Barone e Johansson è stata un capolavoro. [illegible] Brignano, al primo controllo (km 28) erano in seconda posizione, staccati di soli 12" da Maertens e Zoetemelk partiti molto forte (troppo forte, forse). [illegible] Capriate [illegible] 50) il tandem italo-svedese [illegible] già in testa, anche se per soli 4" — poco più di sessan[illegible] metri — su Maertens-Zoetemelk, mentre Baronchelli e [illegible] erano precipitati in quinta posizione [illegible] 1'04".

A Lallio (km 78) Barone e Johansson, pedalando più di agilità che di potenza (come era logico fare visto che a fine stagione tutti hanno i muscoli piuttosto vuoti) avevano ormai seminato la concorrenza: Maertens e Zoetemelk erano già a 1'10", [illegible]tre Gibi e Schuiten (che avevano rimontato due posizioni) si trovavano a 1'39".

Si sperava che Baronchelli, nel finale, avrebbe superato Maertens: la sua [illegible] fitta, in questo caso, sarebbe stata [illegible] bruciante. E invece Gibi era stanco, aveva dovuto lavorare per sé e per Schuiten, che forse aveva il fiato corto [illegible] prima di prendere il [illegible] Vedeva arrivare la sconfitta, Baronchelli, e proprio non poteva farci niente.

Barone, che [illegible] Gran Premio [illegible] Castrocaro a [illegible] metro era giunto secondo proprio dietro al compagno di squadra Johansson, per la fatica non riusciva neppure a risalire [illegible] sella per il giro d'onore: aveva dolori dappertutto, zoppicava, ha detto che è stato un «Baracchi» tremendo, anche perché fino all'ultimo ha temuto la crisi. Pezzi, il suo direttore [illegible]ortivo, ha spiegato di aver fatto allenare i due corridori a Dozza, vicino a casa sua, lontano dal clamore e dai tifosi. [illegible] [illegible] nascosti, [illegible] lasciato che i pronostici convergessero sui «grandi», ma intanto [illegible] già di fare lo sgambetto a tutti, anche se non osavano dirlo: sarebbe sembrata una guasconata.

Barone, azzurro a San Cristobal, è la lieta sorpresa, ma non è l'unica. Anche Frac[illegible] e [illegible]zzoferrato, che hanno vinto il «Baracchi» [illegible] dilettanti, hanno fatto meglio di Maertens e Zoetemelk e, in una ipotetica classifica assoluta, sarebbero secondi [illegible] 1'08" da Barone e Johansson. Il ciclismo chiude la stagione con un «largo ai giovani» che è di buon auspicio per il futuro, anche se oggi allo [illegible] [illegible] Bergamo tutti applaudivano ancora Gimondi, venuto solo a firmare autografi. [illegible] si sa, Gimondi per i tifosi — soprattutto quelli bergamaschi — [illegible] tramonta mai.

Maurizio Caravella

Così al traguardo

TROFEO BARACCHI — 1) Barone-Johansson (It-Sve), km 100 in 2 ore 7'32", media km 46,032 km/h; 2) Maertens-Zoetemelk (Bel-Ol) a 2'31"; 3) Beltoni-Parsani (It) a 2'39"; 4) Baronchelli-Schuyten (It-Ol) a 3'37"; 5) Demeyer-Marcussen (Bel-Dan) a 4'22"; 6) Edwards-Bayton (GB) a 6'37"; 7) Goldos-Perurena (Sp) a 9'58".

TROFEO VALCO (dilettanti): 1) Fraccaro-Pizzoferrato (It), km [illegible] in [illegible] ore 0'01", media km 46,604; 2) Norsi-Orlandi a 2'34"; 3) Bundi-Kaenel (Svi) a 2'41"; 4) Osterborsch-Bierings (L) a 2'48"; 5) Casati-Caldera a 4' 27"; 6) Gualdi-Rosola a 7'15".

Musica e moto idea azzeccata

A Maggiora "Angeli e diavoli" - Successo finale di Alborghetti (Aprilia) - Molto pubblico

(Nostro servizio particolare)
Maggiora, 16 ottobre.

Il primo [illegible] Supercross «Angeli e Diavoli», l'incontro motoristico-canoro allestito a Maggiora (Novara) nell'impianto Mottaccio [illegible] [illegible]ne, ha avuto [illegible] promettente avvio. La formula, decisamen[illegible] nuova, raggruppava in due giorni ben tre distinte categorie, 125, 250 e 500. [illegible] sicuramente ripetuta il prossimo anno, secondo i desideri degli organizzatori, dei piloti e del pubblico, accorso numeroso malgrado la nebbia.

Come per ogni novità, si sono lamentate alcune carenze, particolarmente nel regolamento di gara. Dovrà essere rivisto per meglio [illegible] alle es[illegible] [illegible] questa particolare competizione che, [illegible] lo spettacolo, ha avuto il pregio di offrire percorsi e manches brevi di soli 20 minuti ciascuna, contro i 40 di quelle tradizionali. Le sei batterie in programma (due per ciascuna categoria) hanno raccolto il continuo interesse del pubblico, composto da una larga fascia di giovani, attratti [illegible] richiamo dei «diavoli» e cioè i beniamini del fuoristrada, e degli «angeli», i grandi nomi [illegible] musica leggera.

Ivan Alborghetti, con l'Aprilia, ha totalizzato il punteggio più vistoso nella classifica assoluta, dopo aver vinto entrambe le manches della 125 (disputata sabato pomeriggio). Il bergamasco ha registrato al proprio attivo [illegible]che una vittoria ed un secon[illegible] posto nella 250 e due [illegible] posti nella 500, guadagnando così una borsa di oltre tre milioni di lire.

Eccellente secondo Nani, il «carabiniere» [illegible] Rivoli Torinese. Si è alternato alla guida della Elmeca-Gilera, nell'ottavo di litro, e della Villa (nelle categorie superiori).

Le Fiamme Oro, allineate [illegible] forze in questa prima edizione del trofeo [illegible] lo schieramento di tutti [illegible] uomini, salvo l'infortunato Forni, hanno avuto in Franco [illegible] (KTM) la migliore pedina. Il giovane corridore di Fermo, terzo assoluto, ha totalizzato anche il miglior tempo sul giro [illegible] 2'28"3.

Paolo Piron (Beta) è stato invece costretto a mordere il freno per una serie tutta negativa d'inconvenienti alla macchina, alla pari [illegible] Alberto Angiolini. Il corridore novarese neotricolore della 500, rimasto a bocca [illegible] [illegible] 125 e nella 250, perdeva an[illegible] l'ultima opportunità di vincere la prova conclusiva [illegible] 500, [illegible] una caduta che lo relegava dal primo al quarto posto.

Prestazioni di tutto rilievo di Corrado [illegible] (Maico), che s'è imposto [illegible] prova d'apertura della massima categoria, di Brissoni su SWM e di Burioli [illegible] [illegible] tra i migliori piloti in campo.

Aldo Canavesio

Classifica assoluta: 1. Alborghetti (Aprilia) punti 77; 2. Nani (Villa) 44; 3. [illegible] (KTM) 33; 4. Brissoni (SWM) 30; 5. Burioli 27; 6. Maddii 27.

Pallone, Bertola gioca e vince L'amaro disappunto di Berruti

A Diano Castello per 11-2 col giovane Solferino - Lo sport cede agli interessi economici

(Nostro servizio particolare)
Diano Castello, [illegible] ottobre.

Contro la squadra di Berruti ha vinto largamente, secondo logica Bertola (11-2 in poco più di un'ora e mezzo [illegible] gioco, 8-2 il parziale al riposo). Ma il pallone elastico, nella splendida giornata autunnale, ha perso un'occasione importante per riconquistarsi simpatie e credibilità. Con Massimo Berruti rintanato lontano dallo sferisterio, nella sala di un bar, per [illegible] menticare [illegible] applausi della folla e non vedere il suo avversario di sempre demolire crudelmente, ad ogni battuta, i sogni di gloria del giovane Solferino, Bertola ha probabilmente conquistato il [illegible] scudetto. Però ha distrutto negli ultimi romantici del pallone elastico la visione del campione grande ma generoso [illegible] che rinuncia al trionfo per essere vicino all'avversario sfortunato.

Il capitano albese, contro il quale la sfortuna [illegible] è molto accanita in un recente passato, riconquistandogli la simpatia di gran parte dei tifosi, non è andato al [illegible] lo delle frasi [illegible] prammatica di fronte al dramma [illegible] di Berruti. Bertola [illegible] è trincerato dietro [illegible] precedenti dei [illegible] (scudetto vinto da Feliciano) e le ac[illegible] alla Federazione, che [illegible] è intervenuta ufficialmente nella questione.

I fischi che gli [illegible] piovuti addosso alla fine dell'incontro - forse (Solferino, alla battuta, pur [illegible] [illegible] vantaggio di cinque metri, si è difeso come poteva, mentre Gola, Biengio e lo stesso Si[illegible]tti hanno patito il complesso Bertola) non lo hanno apparentemente scosso, ma hanno comunque dimostrato in modo eloquente che queste finali hanno perso tutto [illegible] loro significato sportivo. Anche nel pallone elastico, quindi, sono i soldi che contano, e gli inte[illegible] delle società e degli sferisteri.

«Contro Solferino, Arrigo giocherà — *ha dichiarato Bertola, a fine partita* —, altrimenti lui e Galliano [illegible]rebbero parecchi milioni. Non vedo perché non sarei dovuto scendere in campo — *ha continuato il capitano [illegible] la Marchesi di Barolo, sulla cui vittoria finale gli scommettitori hanno puntato parecchio* —. Ci sono stati altri infortuni, in passato, e il campionato è sempre proseguito regolarmente».

Ragionamento secondo logica, per un atleta non più giovanissimo, che vuol conquista[illegible] [illegible] meglio avendo davanti un futuro che potrebbe essere denso [illegible] incognite. La principale potrebbe essere il recupero [illegible] Berruti.

Massimo Berruti, molto amareggiato per come si sono messe le cose, ha commentato così la decisione di Bertola: «Ha fatto male, non si rilasciano prima [illegible] dichiarazi[illegible] per poi rimangiarsele subito dopo. Tanto rumore, poi è proseguito regolarmente come se niente fosse accaduto. E' [illegible] doveroso constatare».

L'ex campione tricolore ritornerà domani alle Molinette per sottoporsi a nuovi esami. Nel braccio colpito il sangue affluisce al [illegible] ancora attraverso canali secondari, mentre l'arteria principale è sempre occlusa. Ancora incerto, quindi, il recupero agonistico del giocatore, dopo i primi affrettati ottimismi dei suoi sostenitori.

[illegible] Massimo potrà riprendere — *ha dichiarato il presidente [illegible] Quaglio, Giacomo Ghersi* —, la Federazione dovrà lasciarlo a Diano Castello. Quest'anno chiudiamo [illegible] stagione con un pesante passivo, anche per noi è stato un disastro».

Nello sferisterio ligure, in previsione delle finali, si erano costruite [illegible] tribunette a fondo campo. Lavorando anche di notte e sotto la pioggia, gratuitamente, tifosi e cittadini di Diano Castello le avevano [illegible] in posa.

Pesanti critiche [illegible] tutte le parti alla Federazione. Barchio, direttore sportivo del Valle Bormida, ha dichiarato: «Non si può sempre stare alla finestra e lasciar fare; in questo caso, la Federazione dove[illegible] intervenire e radunare tutte le società. E' venuta l'ora di mettere molte cose in chiaro. Così, è solo il pallone elastico a rimetterci».

Fra l'altro il Quaglio, che forse solleverà reclamo per la mancanza del giudice di battuta, ha ricevuto l'avviso [illegible] presentarsi domenica a Pieve d'Imperia per l'incontro [illegible] Arrigo. Ma anche a tale data risulta fissato ad Alba il recupero fra Bertola ed Arrigo. Tutti [illegible] attendono un chiarimento ufficiale. Si chiude, quindi, nel caos [illegible] stagione che doveva dare molto al pallone elastico e che invece ne segna la profonda crisi, [illegible] profilo morale.

Anche a Torino si è giocato al completo. Arrigo si è imposto su Belmonte per 11 a 8.

G[illegible] Binda

Il ritorno di Arcari

In un caratteristico ristorante di Porta Palazzo Rodolfo Agostini e la Milano Boxe presentano oggi alla stampa torinese il programma della riunione di sabato prossimo al Palasport nella quale farà il suo ritorno sul ring l'ex campione del mondo Bruno Arcari.

Il «guardia destra» genovese sarà opposto, com'è noto, al texano di origine messicana Zip Castillo. Nel cartellone figureranno anche lo stilista argentino Mario Guilloti e i piemontesi Filippelo e Gallo.

A Cuneo con il Mladost

Pronto riscatto per la Klipp[illegible]

La linea verde della Klippan-Cus Torino ha dato i suoi primi frutti prima del previsto. Sabato sera a Cuneo nel «return match» [illegible] i campioni di Jugoslavia [illegible] Mladost [illegible]bria, la squadra torinese ha realizzato con gli interessi il 3-1 subito il giorno prima al Palasport del Parco Ruffini.

Nel palazzetto di Cuneo la Klippan si è affermata per 15-1, 11-15, 15-13, 15-1 conquistando un successo che testimonia gli innegabili progressi fatti registrare nel breve arco di ventiquattro ore. E' bastato partire con Scardino nel sestetto base, con Robaudengo senza alla fa[illegible] a velocizzare di più il gioco in regia, con Lanfranco più sciolto e rinfrancato dopo il forzato riposo conseguente alla distorsione alla caviglia rimediata agli europei di Helsinki, e la Klippan ha preso il sopravvento sulla forte compagine avversaria che a Torino aveva mostrato buone doti tecniche ed o[illegible] spirito agonistico.

Con Scardino nel sestetto base la squadra è migliorata subito in ricezione ed in difesa mentre Rossa è stato inserito [illegible] a non demoralizzarsi. Così quando è stato impiegato nei momenti in cui la squadra necessitava di una maggiore forza di penetrazione offensiva, ha dato un notevolissimo apporto. Rossa ha dimostrato che, quando avrà acquisito un pizzico di esperienza in più, la Klippan potrà contare ad occhi chiusi su di un altro titolare a tutti gli effetti.

Nella partita di sabato sera a Cuneo, svoltasi alla presenza di un folto pubblico, fanno sensazione i due set, il primo ed il quarto, vinti dalla Klippan lasciando un solo punto agli avversari. E' il frutto meritato dell'ottimo rendimento raggiunto dal «muro» della squadra di Silvano Prandi che ha stroncato ogni offensiva avversaria, comprese quelle portate dai due mancini jugoslavi che avevano provocato più di un problema nel primo incontro. Un «muro» che ha avuto i punti cardine [illegible] Lanfranco, [illegible]to, [illegible]sero.

Borgna, che giocava «in casa», ha offerto il consueto notevole rendimento, mettendo all'attivo notevoli punti con il proprio servizio. Le battute della Klippan, tutte molto [illegible] [illegible] e con notevoli percentuali di positività, sono state un altro dei motivi della rivincita della Klippan.

Ora i giocatori torinesi sono chiamati a dare conferma dei loro progressi domani sera al Palasport del Parco Ruffini (inizio ore 21), quando sosterranno il secondo impegno internazional[illegible] del loro precampionato affrontando la squadra cecoslovacca dello Slavia Praga.

Giancarlo Dametto

Rino Cacioppo

● Per il campionato juniores maschile, sabato sera nella palest[illegible] della Sacra Famiglia, la KAVA ha batt[illegible] per 3-1 la Klippan-Cus Torino.

Vercellesi e torinesi i fioretti vincenti

(g. b.) La squadra [illegible] fioretto femminile della Pro Vercelli, formata da Cerrarati, Corniani, Casola e Volpi, e quella maschile del Club Scherma Torino, composta da Arfinengo, Borgone, La Placa e Scano, si sono aggiudicate la prima prova del trofeo "Stampa Sera" disputatasi sulle pedane del Club torinese.

Particolarmente significativa [illegible] vittoria delle ragazze allenate dal maestro Giusti. Le vercellesi si sono imposte nonostante la squa[illegible] del C. S. Torino disponesse per l'ultima frazione [illegible] gara, che si disputava con la formula "a staffetta", di Attilia Cornacchia.

Infine, nella [illegible] di sciabola individuale per giovanissimi ed allievi, il successo è andato ad Andrea Gallo. Il piemontese si è imposto davanti al compagno [illegible] sala Gibbernilo.

La [illegible] di «Stampa Sera» — articolata in due prove — proseguirà domenica prossima, sempre nelle pedane del Club Scherma Torino.

Campione dei minimosca

Estaba arrestato per corruzione [illegible] un minorenne

Caracas, 16 ottobre.

Il venezuelano Luis «Lumum[illegible]» Estaba, campione del mondo dei minimosca (versione Wbc) è stato arrestato e [illegible] [illegible] corruzione di minorenne. «E' spiacevole che un campione sportivo sia in arresto, ma per noi — ha dichiarato un portavoce della polizia — è un cittadino come tutti [illegible] altri, presunto colpevole di corruzione di un [illegible]nore di sedici anni».

Da parte sua Luis Estaba si è proclamato innocente e ha dichiarato: «Non ho nulla da temere dalla giustizia. Potrebbe [illegible] di una vendetta della famiglia di questo ragazzo». Estaba dovrà difendere il titolo il 30 ottobre a Caracas con il thailandese Netrol Vorasingh.

RUGBY - In testa un po' di "rivoluzione"

Ambrosetti, prima vittoria

La quinta giornata del campionato di rugby ha sconvolto il vertice della classifica. I campioni d'Italia del Petrarca sono stati sconfitti dal Metalcrom per 14 a 13 dopo [illegible] partita combattuta, con un gran gioco. A Rovigo la Sanson si è fatta imbrigliare sul 13 a 13 da una vivace Intercontinentale consentendo ai [illegible] dell'Algida (che hanno travolto il Danlier per 56 a 10) di raggiungerli al [illegible] della graduatoria. [illegible] [illegible] per il titolo rientra quindi anche il Metalcrom, che ha già recuperato l'incerto avvio di stagione e che ora appaia il Petrarca in seconda posizione. Per quanto riguarda la [illegible], l'Ambrosetti è finalmente riuscita a cogliere il primo successo di questo campionato, battendo il Casale per 12-10.

I torinesi hanno corso il rischio di veder sfumare la vittoria nelle battute finali di un incontro caratterizzato dal «non gioco» [illegible]so [illegible] mostra da ambedue le formazioni. All'ultimo minuto i veneti riuscivano [illegible] andare [illegible] meta con Pavin, ma fallivano la [illegible]bilità di raggiungere il p[illegible] la conseguente trasformazione era sciupata da Gasparello.

L'Ambrosetti si presentava senza Franzoni e Cristiano (squalificati) e Thornhon (infortunato). In compenso, faceva il [illegible] rientro Orlando, rimasto [illegible] dai campi di [illegible] per infortunio. [illegible] squadra torinese ha [illegible] dell'assenza dei due squalificati: la [illegible] non riusciva quasi mai ad aprire il gioco e la touche era notevolmente indebolita.

La partita si apriva con una delle poche azioni degne di nota: a poco più di due metri dalla linea di meta Pappo non trovava la coordinazione necessaria per concludere. Erano invece gli ospiti a passare in vantaggio due minuti più tardi con un calcio piazzato di Gasparello.

L'Ambrosetti affidava le sue repliche più [illegible] coraggio che alla lucidità, sicché bisognava attendere il 22' per vedere i torinesi riportarsi [illegible] partita con un calcio piazzato di Liwelyn. L'apporto del gallese è stato determinante non [illegible] per i calci messi a [illegible], ma anche [illegible] la notevole visione [illegible] gioco palesata in [illegible] di costruzione e di disimpegno. Tre minuti ed ancora Liwelyn, con un calcio di rara precisione effettuato da circa [illegible] metri. [illegible] portava in vantaggio i gialloblù permettendo loro di chiude[illegible] in attivo la prima frazione per 6 a 3.

Nella ripresa l'Ambrosetti cercava di mettere al sicuro il risultato. Liwelyn, sempre lui, trasformava due calci nel [illegible]ro di tre minuti portando il punteggio sul 12 a 3 per i torinesi. I veneti riuscivano a raccorciare le distanze con un calcio di Gasparello al sedicesimo. Alle scadere, nell'ultima azione pericolosa costruita dal Casale, Pavan riusciva a realizzare quattro punti preziosi, ma Gasparello mancava la trasformazione.

Il campionato osserverà ora due turni di riposo per permettere lo svolgimento dell'incontro tra il «XV del Presidente» e gli assi della nazionale neozelandese degli «All Blacks», in programma sabato 22 ottobre a Padova. Domenica 23 la nazionale [illegible] (una formazione sperimentale poiché i migliori [illegible] stati destinati a Padova) affronta la Polonia nel primo turno della Coppa Europa e sabato 29 a Praga la Cecoslovacchia nel secondo turno della competizione continentale. Il campionato riprenderà il 6 novembre con la sesta giornata.

u. p.

La situazione

RISULTATI (5ª giornata): Ambrosetti-Casale 12-10; Aquila-Brescia 17-12; Amatori Catania-Fiamme Oro 9-7; Metalcrom-Petrarca 14-13; Sanson-Intercontinentale 13-13; Algida-[illegible] 56-10; Parma-Reggio Calabria 13-10 (giocata ieri).

CLASSIFICA: Sanson e Algida 8 punti; Petrarca, L'Aquila e Metalcrom 8; Parma 6; Intercontinentale 6; Fiamme Oro e Amatori Catania 4; Brescia, Reggio Calabria e Ambrosetti 2; Casale 1; Danlier 0. Brescia e Casale penalizzate di un punto.

OGGI in OMAGGIO l'inserto RAI-TV (della settimana)

Lunedì 17 Ottobre 1977

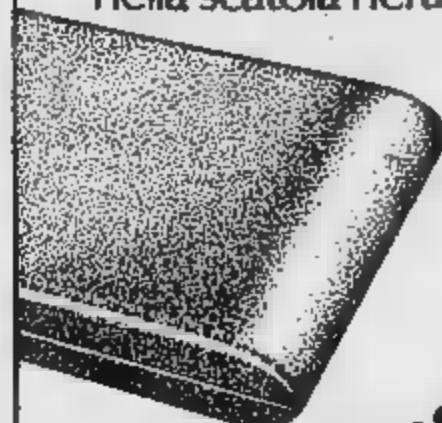
Torino - Via Marenco 32 - Centr. tel. 65681 - Selez. passante 6568(**)
L. 200 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonam. postale G. 1/70)

Anno 109 - Numero 234

STAMPA SERA

Borse

JUVE E TORO NELLE COPPE

(Pagina 11)

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI

Tragico sviluppo a bordo del Boeing

I PIRATI HANNO UCCISO COMANDANTE DEL JET

ULTIMATUM ALLE 18 SALTA L'AEREO CON I PASSEGGERI?

I terroristi hanno ucciso [illegible] comandante dell'aereo tedesco dirottato. Hanno scaricato il suo corpo, crivellato di proiettili, sulla pista di Mogadiscio, dove il «Boeing» [illegible] giunto stamane proveniente da Aden. La situazione diventa sempre più drammatica. Un nuovo ultimatum è [illegible] fissato per le sei di oggi pomeriggio, poi l'aereo, secondo le minacce formulate dal commando suicida, dovrebbe saltare con tutti i suoi occupanti. A Bonn, intanto, è riunito [illegible] stamane [illegible] «stato maggiore della crisi», presieduto dal cancelliere Schmidt. La Somalia si è detta disposta, per evitare [illegible] bagno di sangue, ad accogliere i terroristi di cui si chiede [illegible] liberazione.

SERVIZI A PAGINA 3

TORINO

Rapimento re-supermercati pronti a pagare il riscatto

(servizi a pagina 6 e 7)

I rapitori [illegible] Guglielmo Liore, 64 anni, [illegible] re dei supermercati Conti sequestrato ieri mattina mentre compiva una passeggiata a cavallo nei pressi di San Dalmazzo di None, [illegible] si sono più messi in contatto con i familiari. Il figlio maggiore della vittima, Dario, ha detto: «Siamo pronti a pagare». L'unica comunicazione risale ad alcu[illegible] ore dopo il rapimento: «Non avvisate polizia e carabinieri, aspettate istruzioni».

IL FILM DEI SEI GOL AZZURRI

***

BORSE

a pagina [illegible]

IL PUNTO

di ENNIO CARETTO

DA qualche tempo, Torino ha il triste primato dello squadrismo [illegible] dei sequestri. Violenza politica [illegible] reati comuni [illegible] mescolano nella sua vicenda quotidiana. Ultras di destra e di sinistra operano [illegible] fianco a fianco coi delinquenti. Famosa un tempo per la laboriosità [illegible] l'ordine dei suoi cittadini, Torino è oggi [illegible] simbolo della crisi italiana.

Sinora, l'ha salvata l'impegno civile della maggioranza, che non ha risposto alle provocazioni. Ma quanto durerà? In molti, l'ira o la stanchezza di una città in cui è diventato difficile vivere sta soppiantando la tolleranza e la fiducia nella democrazia.

Le autorità non hanno colpa alcuna di questo processo degenerativo. In condizioni impossibili e con mezzi limitati stanno facendo del loro meglio. Ma una via d'uscita c'è ancora, sebbene lunga e complessa. Si tratta di stabilire un rapporto più stretto tra di loro e [illegible] cittadinanza: e di rimediare agli scompensi che [illegible]no alla base della crisi di Torino.

Una banda faceva seguire il petroliere da un tossicomane

Rovelli sfugge al sequestro

Gli agenti dell'ufficio politico della questura di Milano hanno arrestato il giovane drogato

NOSTRO SERVIZIO

[illegible] — Il dott. Nino Rovelli, 60 anni, presidente della Sir (Società italiana resine), cavaliere del lavoro e grand'ufficiale al merito [illegible] Repubblica, [illegible] sfuggito al rapimento. Un giovane tossicomane, di cui per il momento non vengono [illegible] le generalità, [illegible] più settimane seguiva gli spostamenti dell'industriale [illegible] ne studiava le [illegible] con l'evidente scopo [illegible] sequestrarlo. [illegible] il rapimento è stato l'ufficio politico della questura di [illegible]o, che aveva raccolto «voci» secondo cui l'industriale [illegible] tempo veniva seguito.

Travestiti da postini [illegible] tecnici del gas, dopo [illegible] informato la magistratura, gli agenti hanno bloccato il giovane. Costui avrebbe ammesso di appartenere [illegible] una organizzazione che progettava [illegible] rapimento del presidente della Sir. Il giovane avrebbe anche fatto i nomi degli altri componenti della banda.

Si ritiene che l'organizzazione [illegible] come finalità il finanziamento politico, ma non si esclude neppure che la gang, mascherando fini politici, volesse invece compiere un sequestro di persona [illegible] scopo di estorsione.

Il dirigente dell'ufficio politico, dott. Natale Meterangeli, mantiene [illegible] riserbo. Il giovane drogato è finito in carcere, a San Vittore, sotto l'accusa di porto abusivo d'arma da fuoco. L'interrogatorio dovrebbe continuare oggi.

[illegible] dott. Rovelli è sposato ed è padre di tre figli. Nato [illegible] Olgiate Olona (Varese), ha creato dal nulla un vero impero industriale.

Il «salto» nella grande imprenditoria, per Rovelli avvenne nel 1948, quando assunse la direzione della Sir, complesso da lui subito ampliato e del quale, nel 1953, divenne il massimo azionista. Poi, trasferitosi [illegible] Porto Torres, in Sardegna, Rovelli creò [illegible] grande stabilimento della Sir e una immensa raffineria per sei milioni e settecentomila tonnellate [illegible] greggio l'anno. Oggi il suo gruppo comprende una miriade di società. Il «gigante» resta il settore [illegible]

Inoltre Rovelli controlla società quali la Rumianca [illegible] [illegible] Brill, imprese editoriali, tessili, edili, minerarie, di costruzioni navali e di manifatture in plastica. Suo [illegible] un progetto per [illegible] impianto a Nola in Campania, che dovrebbe produrre pneumatici in gomma sintetica. Diventato unico proprietario della Sir (un gruppo che nel '74 ha dichiarato un fatturato di 561 miliardi), Rovelli [illegible] [illegible] dei maggiori azionisti della Montedison e consigliere della Banca d'America [illegible] d'Italia. Dispone di una flotta e ha grandi proprietà terriere.

c. b.

Dopo l'alluvione

Aziende denunciano danni inesistenti?

GENOVA — Alcune aziende genovesi cerca[illegible] di ottenere agevolazioni fiscali [illegible] aiuti [illegible]nanziari vantando inesistenti danni causati dalla recente alluvione? L'ipotesi è stata avanzata dal titolare di una fabbrica danneggiata [illegible] una riunione tra parlamentari liguri, artigiani, commercianti e rappresentanti di enti locali a Campoligure, [illegible] dei paesi dell'entroterra che sono stati più colpiti dal maltempo.

L'imprenditore ha citato il caso di una fabbrica [illegible] un comune vicino a Campoligure che, senza avere riportato danni, avrebbe intenzione di chiedere aiuti una volta varata (sembra solo questi[illegible] di giorni) [illegible] legge speciale a favore degli alluvionati liguri, piemontesi [illegible] lombardi. Un sindacalista ha comunque controbattuto che l'azienda [illegible] questione ha effettivamente avuto gli impianti danneggiati.

A ROMA

Somala gettata dalla finestra

ROMA — Una ragazza somala, Halina Mohammed, di 20 anni, è stata gettata dalla finestra [illegible] un albergo da un [illegible] connazionale, in circostanze ancora poco chiare.

L'episodio [illegible] accaduto nella pensione Gerber, [illegible] via degli Scipioni 239, [illegible] dopo la mezzanotte. La giovane è stata accompagnata all'ospedale dove i medici [illegible] hanno riscontrato fratture multiple e una contusione alla fronte.

Halina è in grave stato di choc; si [illegible] limitata [illegible] dire che il suo accompagnatore, Scil Ahmed Mursal, di [illegible] anni, anch'egli somalo, l'ha spinta facendola cadere dalla finestra durante [illegible] lite, ma non [illegible] ha spiegato i motivi. L'uomo è scomparso.

(Ansa)

Ecco perchè la Montedison ne vuole licenziare seimila

FIBRE: CRISI MONDIALE SOLUZIONE ALL'ITALIANA

MAURO BENEDETTI

«La crisi della fibra sintetica è mondiale. Si produce un buon 40 per cento in più [illegible] quanto il mercato sia in grado di assorbire [illegible] I costi sono talmente alti [illegible] riportare [illegible] cotone a [illegible] concorrenziali. [illegible] [illegible] soluzioni, in Italia [illegible] altrove; [illegible] [illegible] [illegible] quelle prospettate [illegible] Montedison». Il ministro [illegible] Lavoro, Tina Anselmi, [illegible] ha dubbi sulla linea [illegible] seguire: «Non posso, certamente, come ministro, prendere [illegible] considerazione l'idea dei licenziamenti, siano seimila [illegible] sei. In sede di Comitato interministeriale [illegible] abbiamo parlato; oggi pomeriggio ci sarà un incontro a Roma [illegible] i titolari degli altri dicasteri per coordinare i provvedimenti. Quel che è certo è che se il presidente è intervenuto lo [illegible] fatto [illegible] ragion veduta».

«Lo avrà anche fatto a ragion veduta — ribatte a distanza il segretario nazionale della Federazione tessili (Cgil, Cisl, Uil), Sclavi — [illegible] *resta la sostanza delle cose: la Montedison, ancora una volta,* [illegible] *la linea dura, della quale Alberto Grandi è profeta ed esecutore. Questo gruppo, che chiaramente vuole lo scontro col governo, intende partire da posizioni di forza e ritiene di trovarle sventolando la bandiera dei licenziamenti. La nostra risposta* [illegible] *lo sciopero del 21, per ora. Poi si vedrà. E' ora che la Montedison metta le carte in tavola* [illegible] *chiarisca,* [illegible] *tutti i livelli, qual è la situazione Montefibre».*

«E la situazione è questa — interviene in questo dibattito sul filo del telefono il segretario della Fulc di Novara, Lattanzi — *In tutto l'Alto Novarese* [illegible] *c'è stata, negli ultimi anni, una sola azione Montedison volta a migliorare la situazione. Anzi, esattamente il contrario. La produzione monolitica* [illegible] *in crisi, e a Milano non muovono un dito. Noi, come sindacato, abbiamo accettato di aumentare i carichi di lavoro di un buon 30 per cento. Abbiamo dato la nostra disponibilità* [illegible] *una mobilità relativa dei lavoratori. Ma, per la Montedison, l'unica mobilità resta quella attraverso la porta: fuori e buonanotte».*

«In fabbrica c'è molta tensione — conclude Todisco, dell'esecutivo di Verbania, [illegible] Rhodiatoce — [illegible] *per ora* [illegible] *situazione è sotto controllo. Non possiamo non avere fiducia in una evoluzione positiva dei fatti. Troppo assurdi sono i provvedimenti minacciati o,* [illegible] *preferiamo, ventilati. In ogni caso, come sempre, siamo pronti* [illegible] *tutto; anche all'autogestione dell'azienda.*

Fin qui le opinioni delle parti. Resta da approfondire il problema fibra-crisi. La Montedison si gettò sulle fibre, vent'anni fa, come sulla gallina dalle [illegible] d'oro. Le sfruttò fino all'osso, [illegible] con loro gli impianti. Quando vi fu il blocco dei listini, la Montefibre, che non ne aveva uno (era il 1973), [illegible] confezionò un esemplare «su misura», con cifre altissime, che gli consentirono di lucrare gli ultimi miliardi. Oggi le perdite [illegible] dell'ordine dei [illegible] miliardi all'anno. [illegible] sono perdite programmate, frutto [illegible] scelte che alcuni dicono sbagliate, altri perfettamente coscienti. Scelte che, adesso, Grandi vuol far pagare allo Stato. [illegible] lo Stato, ricattato, pagherà.

[illegible] - PCI [illegible] MANOVRE POLITICHE

IL "NO,, DI BENELLI UNA BOTTA PER ZAC

[illegible] — Il pesante attacco sferrato ieri dal cardinale Giovanni Benelli alla lettera di Berlinguer sul pci [illegible] i cattolici, con l'accusa di puntare [illegible] [illegible] «Stato marxista» attraverso il decentramento regionale, ha stupito gli ambienti politici. L'accusa, infatti, tocca [illegible] solo il pci, [illegible] soprattutto la democrazia cristiana e il governo, che hanno sostenuto la legge 382 contestata [illegible] incostituzionale [illegible] Benelli.

Il discorso dell'arcivescovo di Firenze cade alla vigilia del Consiglio nazionale della dc (21-23 ottobre) nel quale i dorotei, i fanfaniani e i forlaniani contano di ottenere una gestione collegiale del partito, mettendo un direttorio attorno [illegible] *Zaccagnini che è sin* [illegible] [illegible] *oggetto* [illegible] *loro critiche. Obiettivamente Benelli,* [illegible] *il suo intervento ha dato* [illegible] *forte a queste correnti dc in polemica con la linea Moro-Zac-Andreotti.*

«Noi facciamo politica — *ci ha detto un esponente dc* — il cardinale Benelli faccia l'arcivescovo di Firenze». *Si ricorda che tutte le correnti dc hanno approvato all'unanimità* [illegible] *legge 382 e che la dc si preoccupa* [illegible] *salvaguardare le istituzioni educative* [illegible] *assistenziali cattoliche, nel quadro delle norme costituzionali che il porporato mette sotto accusa. Si* [illegible] *ancora che il rifiuto del dialogo-confronto con un pci senza* «dogma ateo», *opposto da Benelli, contrasta con la linea della dc e con la apertura manifestata sabato mattina dal vescovo* [illegible] *Novara, monsignor Aldo Del Monte, in nome della delegazione italiana al Sinodo mondiale dei Vescovi.*

L'intervento del card. Benelli, dopo quello [illegible] *caldo» del patriarca* [illegible] *Venezia Luciani, conferma l'esistenza* [illegible] *due diversi «partiti» all'interno dell'episcopato italia*[illegible] *circa l'atteggiamento da assumere nei confronti della lettera di Berlinguer che revisiona di fatto l'adesione del pci,* [illegible] *partito, alla filosofia materialistica atea.*

Anche in ambienti cattolici, impegnati nel confronto con i marxisti, si constata con preoccupazione che l'attacco [illegible] *Benelli crea difficoltà a Berlinguer all'inter*[illegible] *del pci,* [illegible] *costituisce* «una botta a fondo contro la segreteria dc». *Ci* [illegible] *domanda da quali ambienti* «autorevoli, molto autorevoli di diversa collocazione politica», *il card. Benelli abbia ricevuto assicurazioni che* «le istituzioni cattoliche non sarebbero state toccate» *dal decentramento regionale.*

Quanto alla rappresentatività [illegible] *Benelli, come* «vicino a Paolo VI», *si fa rilevare che ormai è* «soltanto» *arcivescovo di Firenze e membro dell Conferenza episcopale italiana, anche* [illegible] [illegible] *sua forte personalità rischia d'imporsi* [illegible] *fatto sui responsabili dell'Episcopato che dovranno rispondere a Berlinguer, entro novembre.*

Da parte comunista, come risulta su «l'Unità» *di stamane, l'attacco di Benelli non viene collegato esplicitamente alla lettera* [illegible] *Berlinguer,* [illegible] *alla* «stessa concezione dello Stato democratico». *Il quotidiano del pci, dopo aver riferito* [illegible] *frasi* [illegible] *cardinale sull'inconciliabilità fra principi cristiani* [illegible] *marxisti, così commenta:* «Queste frasi del cardinal Benelli contrasta[n]o in modo evidente sia con gli orientamenti conciliari, sia con le posizioni esposte proprio ieri de monsignor Del Monte che, facendosi interprete degli orientamenti che vanno emergendo nel Sinodo, aveva detto che la Chiesa deve dialogare con tutte le culture compresa quella marxista».

r. r.

IL TEMPO CHE FARA'

Situazione: Sull'Italia permane un'area di alte pressioni. **Tempo previsto:** Su tutte [illegible] regioni sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti su Sardegna [illegible] Sicilia Meridionale. Nebbia in banchi sulla Pianura Padana, in temporaneo diradamento durante il giorno [illegible] foschie nelle altre zone pianeggianti e lungo i litorali, in intensificazione dopo il tramonto. **Temperatura:** Senza variazioni notevoli.

In Italia

Città	Min	Max
Ancona	+14	+18
Cagliari	+11	+25
Firenze	+ 8	+23
Genova	+15	+20
L'Aquila	+ 7	+17
Milano	+10	+16
Napoli	+12	+22
[illegible]	±17	+22

All'estero

Città	Min	Max
Amsterdam	+ 4	+16
Atene	+12	+18
Francoforte	+ [illegible]	+18
Ginevra	+ 9	+11
Londra	+ 9	+19
Madrid	+10	+21
Mosca	— 5	— 2
Parigi	+ 8	+19

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+18,8
minima	+14,0
media	+14,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica Militare [illegible] Caselle alle [illegible]: pressione a livello [illegible] mare 1023 mb; umidità [illegible] per cento. Temperatura massima +17,3; minima +12,6; media +14,1. **Previsioni:** c[illegible] sereno [illegible] poco nuvoloso. Venti [illegible] calmi [illegible] [illegible]. Temperatura stazionaria.

STAMPA [illegible]
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice [illegible] STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato [illegible] Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

CERTIFICATO N. 3 DEL [illegible]

SANREMO - L'assurdo record di un'anziana signora

PENSIONE: 24 LIRE ALL'ANNO!

Ma dopo 30 anni dice: "Basta con questa farsa"

ROBERTO BASSO

SANREMO — Senza dubbio la signora Maria Bernich Alberti detiene, senza volerlo, uno dei records più assurdi generati dal «mostro della burocrazia» in Italia: quello della pensione più bassa. Da circa 30 anni, infatti, riceve dall'Inps un assegno [illegible] 24 lire l'anno. Sembra incredibile ma è vero: ogni 365 giorni il postino le recapita una raccomandata con dentro un vaglia di sole 24 lire.

«Una assurda presa in giro — ha commentato la signora Alberti — *che mortifica tutti. Meno male che economicamente [illegible] autosufficiente, altrimenti ditemi voi come avrei fatto e come potrei vivere con le 0,0657534 lire che l'Inps ritiene giusto darmi al giorno».*

Una storia paradossale. Il marito di Maria Bernich, Francesco Alberti, stanco di inviare lettere alla direzione generale dell'ente pensionistico per avere spiegazioni con l'invito a metter fine a questa farsa, l'altroieri quando il postino ha suonato, si è rifiutato di ritirare il vaglia e lo ha rispedito ai «benefattori».

«Vedremo — hanno dichiarato i due coniugi — *cosa succederà».* Probabilmente, purtroppo, nulla. Il prossimo anno un altro vaglia di 24 lire verrà nuovamente spedito al loro indirizzo dall'Inps.

La signora Alberti abita [illegible] via Papa Giovanni 23 ad Arma di Taggia, ha 64 [illegible]ni, è nativa di Villanova di Parenzo, un centro nelle vicinanze di Pola. Nel 1902, quando nacque, [illegible] suo paese era compreso nel territorio dell'impero austriaco. Nel 1918 venne annesso al regno d'Italia. *«All'epoca* — racconta la signora Maria — *ero impiegata presso un opificio che lavorava il tabacco. Conobbi mio marito, Francesco un giorno in stazione: era capotreno. Quando nel 1945 l'Istria venne annessa alla Jugoslavia fummo tra i primi profughi ad abbandonare Pola. Con precisione non so perché l'Inps mi invii il vaglia. Non me lo hanno mai detto. Forse per indennizzarmi in qualche modo di quello che la guerra mi ha portato via: la casa, il lavoro».*

Francesco Alberti, che è nativo di Corte, un piccolo comune dell'entroterra di Sanremo, esule da Pola torna con la moglie in Liguria. Mettono su casa a Riva Ligure, poi si trasferiscono ad Arma di Taggia. *«Qualche tempo dopo il nostro arrivo in Riviera* — dichiara la signora Bernich Alberti — *mi [illegible] vista recapitare il primo assegno di 24 lire. Pensando ad un errore burocratico non feci troppo [illegible] caso all'esiguità dell'importo. L'anno successivo ricevetti il secondo vaglia Inps: sempre 24 lire. Così è stato per quasi 30 anni. Con mio marito ci siamo sempre illusi che l'Inps [illegible] volta [illegible] l'altra, accorgendosi dell'errore, ci avrebbe aggiornato la quota e rimborsato gli arretrati. Invece, non è mai successo nulla. Ora abbiamo detto basta: ci siamo rifiutati di ritirare il vaglia. Non mi importa come andrà a finire. Avrei però un grosso desiderio: conoscere il responsabile di questa situazione e chiedergli cosa pensava tutte le volte che scriveva sul mio assegno l'importo di 24 lire. Domandargli se era cosciente di quello che stava facendo».*

Una macchina che aiuta chi soffre di diabete

Il "pancreas artificiale" che seleziona l'insulina

BRUNO GHIBAUDI

FIUGGI — Qualcuno l'ha denominata «pancreas artificiale», [illegible] forse [illegible] denominazione risulta eccessiva. [illegible] [illegible] infatti ancora molti anni prima che [illegible] bioingegneria riesca a [illegible] [illegible] organo artificiale [illegible] [illegible] svolgere tutte le complesse funzioni [illegible] pancreas. Ma [illegible] [illegible] pur sempre [illegible] [illegible] macchina elettronica che può aiutare moltissimo chi [illegible] di diabete. L'esemplare esposto [illegible] Fiuggi [illegible] occasione [illegible] corso di aggiornamento per [illegible] [illegible] diabete, [illegible] il secondo esistente in Italia [illegible] costa una quarantina [illegible] milioni. Se tutti i centri di diabetologia italiani [illegible] fossero dotati, i preliminari della cura per i [illegible] di [illegible] mellito sarebbero assai facilitati [illegible] accelerati. In Italia, dove il 5 per cento della popolazione soffre più o meno gravemente di diabete, [illegible] malattia uccide circa 15 mila persone l'anno.

Per sopperire alle deficienze del pancreas, [illegible] diabete mellito viene curato iniettando una giusta dose [illegible] insulina. La quantità di ormone da introdurre viene suggerita [illegible] analisi cliniche (tasso glicemico del sangue). La macchina esposta [illegible] Fiuggi riesce [illegible] valutare con estrema precisione [illegible] quantità di zucchero presente nelle urine, a determinare [illegible] quantità di insulina da immettere in circolo [illegible] ad iniettarla. A differenza di altri apparati elettronici usati in medicina, la macchina non deve rimanere collegata [illegible] paziente in permanenza ma soltanto il tempo necessario per individuare [illegible] quantità di insulina necessaria [illegible] per somministrarla. Le indicazioni di base rimangono infatti valide per molto tempo.

In alternativa alla somministrazione periodica di insulina, gli esperti di tutto il mondo presenti [illegible] Fiuggi hanno anche discusso le possibilità offerte dal trapianto di pancreas endocrino, che consiste nell'innestare sottocute una certa quantità di tessuto pancreatico, capace di secernere insulina. Si tratta però [illegible] un risultato che diventerà positivo soltanto fra qualche [illegible].

Nella giornata conclusiva, il professor J. J. Hoet, docente di endocrinologia presso l'Università di Lovanio, ha elencato le dieci regole basilari a cui deve attenersi chi soffre [illegible] diabete:

1) il diabetico può condurre una vita assolutamente normale, seppure con certe cautele, ma può lavorare, fare sport, amare secondo [illegible] esigenze del suo organismo;

2) il diabetico deve conoscere il suo male meglio che può; in modo da poterne riferire al medico con la miglior precisione possibile;

3) il peso corporeo deve essere sempre quello ideale: evitare perciò tutto ciò che può farlo superare o diminuire;

4) pasti regolari e ad orario fisso, con cibo sufficiente, sebbene [illegible] preferibile mangiare un po' [illegible] meno che un po' di più;

5) prendere l'insulina [illegible] le pastiglie antidiabetiche ogni giorno, senza alcuna interruzione;

6) controllare la glicemia almeno una volta al mese e le urine (l'esame può essere fatto [illegible] casa, con gli stick reperibili [illegible] farmacia) anche tutti i giorni;

7) attenti alle infezioni: possono essere una spia tanto dell'insorgenza del male che del suo aggravamento;

8) in gravidanza applichi tutte queste regole con fiducia e arri[illegible] ad un parto felice senza difficoltà;

9) controllare se nei piedi appaiono piaghe o [illegible] avverte una perdita di sensibilità: può essere il primo segno del diabete;

10) qualsiasi medicina deve essere presa solo e sempre sotto il controllo del medico.

Praga: oggi processati i dissidenti

PRAGA — Alla presenza delle sole mogli degli imputati, si è aperto stamane a Praga il processo di quattro dei più noti dissidenti cecoslovacchi — lo sceneggiatore Ota Ornest, [illegible] giornalista Jiri Lederer, [illegible] drammaturghi Frantisek Pavlicek e Vaclav Havel — tutti, ad eccezione di Ornest, firmatari della «Carta 77», accusati [illegible] sovversione.

Nel tribunale di Praga non sono [illegible] adottate particolari misure di sicurezza. I giornalisti stranieri [illegible] gli amici dei quattro imputati, [illegible] era previsto, non hanno potuto assistere all'udienza.

Una cinquantina di persone si sono radunate fuori [illegible] stretto corridoio che conduce all'aula, al secondo piano del palazzo di giustizia. Tra di esse [illegible] stato notato il figlio di Jiri Lederer, Ales, il quale ha scritto due lettere al presidente Husak per chiedere la scarcerazione del padre.

Era stato operato da Barnard

È morto l'uomo col cuore di scimmia

CITTA' DEL CAPO — L'uomo [illegible] il cuore [illegible] scimpanzè [illegible] morto, questa mattina alle 6,30. [illegible] chiamava Benjamin Fortes, aveva [illegible] anni: Christian Barnard aveva eseguito il trapianto giovedì scorso. A distanza [illegible] quattro mesi il cardiochirurgo ci ha riprovato. Nel giugno scorso, infatti, aveva operato [illegible] giovane [illegible] Marilena [illegible] La donna era [illegible] quattro ore dopo l'intervento. Il comunicato dell'ospedale Grote Schuur non specifica le [illegible] del de[illegible] [illegible] contabile negro. Si sa che venerdì scorso [illegible] aveva compiuto un secondo intervento chirurgico per chiudere una «fuga» al livello delle suture [illegible] [illegible] della scimmia, che [illegible] stato applicato in «parallelo» al [illegible] del paziente.

Così, ma a primavera

Firenze. Gonna di [illegible] color avana [illegible] due elementi sovrapposti e legati in vita, indossata sopra un paio di short [illegible] popeline a sottili righe bianche e avana. La camicia è di popeline e il gilet [illegible] renna. Questa è una delle proposte del "Pitti donna" per la prossima primavera-estate (Telefoto)

SETTE ITALIANI SI CALANO NEL LAGO DI LOCH NESS

Se il mostro c'è, lo scoveremo

PARMA — La caccia al mostro [illegible] Loch Ness comincia questa sera. Prende il via [illegible] Parma. I «cacciatori» sono sette, [illegible] italiani. Hanno già venduto i diritti televisivi [illegible] Rai. Comunque vada [illegible] spedizione, almeno l'aspetto finanziario [illegible] garantito.

I componenti del «commando» sono Giancarlo Braccini, parmigiano, studente fuoricorso [illegible] legge; Alessio Bernini, assicuratore, [illegible] [illegible] loro amico, Franco Setti. Sono affiancati da quattro sommozzatori del «Trento Sub». Vogliono mettere fine al «mistero [illegible] Loch Ness». *«Se il mostro c'è* — dicono — *lo [illegible] [illegible] lo filmeremo».*

E' la prima spedizione italiana sul lago scozzese. E' mossa da interessi [illegible] solo scientifici. L'idea è venuta a Gian Carlo Braccini, l'estate scorsa. Sulla sua auto, sulle rive del Loch Ness, ha sentito uno strano rumore [illegible] ha visto l'acqua ribollire. *«Un fenomeno inspiegabile* — dice — *se si esclude l'esistenza del mostro».*

Tornato in Italia, ha impiegato mesi per mettere assieme le cineprese, le bombole di ossigeno e, soprattutto, l'impegno della Rai. I componenti della spedizione hanno raccolto tutta la documentazione disponibile sull'argomento, dalle vecchie leggende scozzesi ai risultati delle spedizioni che li hanno preceduti.

La «pro loco» di Inverness, la cittadina che sorge sul lago, è già stata informata del nuovo arrivo. E' molto soddisfatta. r. s.

Da russi e giapponesi scoperto giacimento petrolio a Sakhalin

MOSCA — *Le previsioni degli specialisti sovietici sull'esistenza di petrlio e di gas presso [illegible] coste dell'isola [illegible] Sakhalin sono state confermate, afferma l'Ecotass. Lo ha annunciato il portavoce del ministero della Geologia dell'Urss. Un grosso giacimento è stato scoperto — ha dichiarato — con gli sforzi congiunti dell'Urss e del Giappone che hanno stipulato [illegible] accordo di cooperazione riguardante [illegible] ricerca e la estrazione di petrolio in questa [illegible]*

La trivellazione ad [illegible] profondità [illegible] 2500 metri [illegible] iniziata il 3 agosto presso [illegible] costa Nord-orientale di Sakhalin, a circa [illegible] chilometri dalla città di Okha. Sono stati scoperti alcuni strati promettenti. (Agi)

TORINO CRONACA

Non si può più fare ore straordinarie

LE POSTE ALLO STREMO

OGNI GIORNO LA SITUAZIONE PEGGIORA

Le Poste scoppiano: siamo a metà ottobre ed arrivano dalla Liguria cartoline spedite a Ferragosto, i quotidiani soltanto quando ne hanno voglia e i periodici con mesi di ritardo, le industrie ricevono le ordinazioni né i pagamenti per i lavori già compiuti, impossibile valutare cifra ferma nei vari uffici postali della penisola per il mancato recapito dei conti correnti.

Si sta verificando quanto i sindacati avevano previsto fin dalla fine di luglio. «Tutto lo straordinario disponibile fino a gennaio *(ogni lavoratore può fare più di 210 ore ogni sei mesi)* è stato bruciato fra luglio agosto per tamponare le provocate dalle ferie», *spiega segretario provinciale della Federazione postelegrafonici, Domenico Russo.* «Ora dovrebbe sbrigare tutto lavoro nelle sole contrattuali. E, abbiamo già più volte sperimentato, questo è impossibile».

La situazione è ulteriormente aggravata dai metodi estremamente antiquati cui viene «lavorata» la corrispondenza. In barba a tutte le campagne che ci hanno riempito la testa con codici postali, bustometri e altre diavolerie simili, quasi tutti i passaggi avvengono a quindi che si accumuli lavoro in un passaggio qualsiasi perché anche tutti quelli valle rimangono bloccati. E la fase più soggetta ad intasamenti è proprio la prima: quella in cui vengono divisi i sacchi seconda della destinazione.

«Anche il rimedio escogitato dall'amministrazione per smaltire po' l'accumulo — dare lo smistamento della corrispondenza in appalto private — non praticamente a nulla», *spiega Russo.* «Le aziende che ricevono l'appalto per lo più molto piccole quindi smaltiscono una mole lavoro quasi irrisoria. Non dimentichiamo, poi, che una soluzione l'appalto è assolutamente inaccettabile in quanto significa permettere a dei privati di lucrare si servizio con denaro pubblico. Ma si verificano anche altre situazioni ancora più clamorose e che forse potrebbero presentare estremi reato. riferisco ai vagoni carichi di corrispondenza spediti da una stazione all'altra o abbandonati negli scali ferroviari, ai sacchi di corrispondenza inviati dalla città di recapito ad un'altra a caso tanto per toglierseli dai piedi».

quale rimedio ci può essere per riportare la situazione alla normalità? Un ritorno al massiccio utilizzo dello straordinario? «Certamente no», *ribatte il dirigente sindacale.* «Si tratta non di autorizzare un solo settore a superare il tetto dello straordinario, ma di distribuire la corrispondenza nelle sedi decentrate per sfruttare al massimo tutte le strutture disponibili. Utilizzando anche ore di straordinario avanzate lavoratori abitualmente addetti ad altre funzioni. Prendiamo poi in considerazione necessità altro personale. Magari prendendolo dalle liste di giovani disoccupati. Forse, adesso che situazione si è fatta ancora più drammatica, ci si renderà conto che bisogna finalmente modificare l'organizzazione del lavoro nel da noi indicato».

g. d. s.

• SINGER — stata rinviata venerdì mattina alle 9 l'assemblea dei lavoratori programmata in primo tempo per domani. Il rinvio è motivato fatto che l'incontro di venerdì ministro dell'Industria ha dato alcun risultato ed è stato fissato un appuntamento per domani matti-

Migliaia di sacchi di corrispondenza sono fermi a Porta Nuova accanto al 1° binario

I "murales" di 2000 bambini

GIRO DELLA COLLINA
23 OTTOBRE

Cognome nome

Via — Telefono

Località

Il sottoscritto dichiara di sollevare gli organizzatori da ogni responsabilità

FIRMA

(per i minori firma del padre di chi ne le veci)

Il tagliando, accompagnato dalla somma di lire 1500, anche in francobolli, dev'essere consegnato al salone «La Stampa», via Roma 80, Torino, oppure inviato a «Stampa Sera - Uff. Sviluppo», via Marenco 32, Torino, entro venerdì 21 ottobre. L'eventuale utile della manifestazione sarà devoluto ad alluvionati piemontesi. All'atto dell'iscrizione vengono consegnati: medaglia ricordo, regolamento, pettorale, cartellino per i premi.

Chi si iscrive per posta dovrà trovarsi al luogo di partenza (piazza Zara) un'ora prima del via, per ricevere medaglia, pettorale e cartellino. Partenza ore 9. Percorso circa km. 16. Tempo massimo ore 3.30'.

Abbiamo visto lungo i tornanti della collina, giovani vecchi, ragazzi e opulente signore allenare il «Giro» di domenica prossima. Qualcuno ha perplessità scendendo Maddalena, poiché sapevano che il percorso era modificato rispetto a quello dell'anno scorso, ma non ci sono ancora le frecce di segnalazione. Per vuole allenarsi cronometrare il tempo, ripetiamo: scendendo dalla Maddalena, giunti all'altezza dell'ingresso inferiore del Parco, svoltare verso Revigliasco; dopo circa 300 metri, girare a destra strada della Viola, quindi attraversamento Cavoretto e giù verso il traguardo (corso Sicilia) lungo la più diretta e più ripida.

è detto però che il percorso venga coperto questo può che all'ultimo istante decidiamo di salire collina da Cavoretto e scendere Eremo-Gran Madre. Coloro che scalpitano e anticipano partenza sono avvertiti: aspettino il segnale, perché corrono il rischio di partire parte, mentre gli altri se andranno dall'altra.

I premi sono già una valanga: riprenderemo pubblicazione. Tra gli ultimi pervenuti trofeo «pezzo unico» di Pinuccia Ventu- Torchio molte confezioni Carpano.

Non credevamo vedere alla «Promotrice» gente e tanto interesse, per le due mostre organizzate da «Stampa Sera»: l'una per i «Pittori all'aria aperta», l'altra per i «Murales» dipinti dai ragazzi scuole. Senza nessuna intenzione minimizzare l'opera dei pittori più anziani, di che è stata questa seconda che ha attirato più numerosi i visitatori: forse anche perché gli artisti in erba sono stati più duemila, ed attorno ognuno essi si muovono insegnanti parenti, giustamente orgogliosi di vedere mostra i prodotti del loro bambini.

Purtroppo siamo stati costretti a chiudere la mostra ieri sera, per impegni presi precedenza con la «Promotrice delle belle arti». Da oggi le opere seguono due diverse destinazioni: i quadri dei pittori di «Torino all'aria aperta» vengono trasportati nello studio Geninetti, corso Vinzaglio 1, ammezzati, telefono 531854: da domani saranno disposizione degli autori, con la relativa medaglia. Coloro che hanno venduto la loro opera potranno mettersi in contatto in secondo tempo con la segreteria della Promotrice, per accordi l'acquirente.

I «murales» bambini restano invece alla Promotrice e qui possono ritirati a delle Scuole entro oggi.

11-12 dicembre

Elezioni scuola

Primi preparativi per elezioni dei Consigli Distrettuali Consiglio Scolastico Provinciale in Provveditorato per l'11 e il 12 dicembre.

Nell'ambito Consiglio Distrettuale la legge prevede tra l'altro la designazione, da parte del Consiglio Provinciale, di due rappresentanti, residenti nel Distretto, *«che siano espressione enti, ed istituzioni culturali, le quali per gli scopi perseguiti ed i risultati ottenuti ritenute capaci di concorrere allo sviluppo ed al miglioramento della scuola».*

Appunto in previsione di queste designazioni, la Provincia invita oggi *«tutti gli enti, istituzioni ed associazioni in possesso dei requisiti richiesti, a far pervenire una documentazione da cui risultino gli scopi (statuto o atto di costituzione), le attività i risultati conseguiti, segnalando inoltre il nominativo delle persone interessate (non più una per ciascun Distretto), allegato il certificato di residenza in non anteriore a tre mesi».*

Morto Cicchero segretario Cgil

Commozione negli ambienti sindacali torinesi — non in quelli — per la morte improvvisa Elio Cicchero, segretario cinquantenne della Camera del Lavoro stroncato sabato sera da un infarto. Figura «storica» del sindacalismo torinese, aveva incominciato la sua attività nella Fiom negli Anni 50 mentre era operaio alla Lancia. Entrò nel sindacato tempo pieno quando licenziato dall'industria automobilistica. Seguì poi carriera sindacale fino alla segreteria provinciale della Fim e, ora, a quella della Camera del Lavoro.

Sequestro di Guglielmo Liore conferma
I RAPITORI (CALABRESI?)

Il nipotino di Pianelli
SEQUESTRATO DA 15 GIORNI

[illegible] nipotino [illegible] presidente del Torino Pianelli, Giorgio Garbero di [illegible] anni, è [illegible] 15 giorni in mano ai suoi rapitori. «Evidentemente l'organizzazione criminale [illegible] [illegible] grado di mantenere tempi lunghi», *hanno spiegato gli inquirenti.* «Possono continuare una guerra [illegible] nervi per buttare nella più logorante angoscia i familiari. Si vuole [illegible] tutti i costi rallentare le trattative per permettere un pagamento di riscatto molto alto».

Intanto continua il silenzio stampa sul kidnapping che ha impressionato moltissimo l'opinione pubblica. «Non dimentichiamo però — *hanno aggiunto gli investigatori* — che proprio per l'età del rapito, i rapitori solitamente sono molto più attenti. Sarà trattato sicuramente bene e come in altri casi di bambini sequestrati, alla fine di tutto, gli rimarrà soltanto il ricordo di una strana avventura vissuta però senza i genitori».

Ruscalla: silenzio da oltre un anno

E' passato [illegible] anno dal rapimento dell'impresario edile Adriano Ruscalla e nulla si conosce sulla sua sorte. Nessuno [illegible] [illegible] più fatto vivo [illegible] giorno in cui [illegible] legale di famiglia, avvocato Simonetti, aveva compiuto [illegible]

viaggio in Calabria alla ricerca di un contatto con i rapitori, [illegible] però incontrare nessuno. Come in un copione di [illegible] film giallo, l'avvocato era partito da Torino in auto e seguendo l'itinerario [illegible] una allucinante [illegible] cia al tesoro (messaggi disposti in punti chiave che lo rimandavano ad altri luoghi dove trovava altri messaggi che indicavano [illegible] posti [illegible] raggiungere sempre più a Sud), era arrivato sulle montagne dell'Aspromonte.

Sulla piazzola [illegible] una stradina in terra battuta, dopo avere percorso decine e decine di chilometri [illegible] tornanti sulle montagne dell'Aspromonte, l'avvocato Simonetti aveva atteso in [illegible] la persona alla quale avrebbe dovuto consegnare i 400 milioni del riscatto pattuito e ottenere in cambio l'impresario rapito.

«Una giornata tremenda — *affermano oggi gli investigatori* — che veniva al termine [illegible] trattative laboriose e difficili». *Qualche cosa allora non aveva funzionato. I rapitori forse, messi in allarme da pattuglie di carabinieri che cercavano di seguire [illegible] legale per intercettare i sequestratori, avevano rinunciato al denaro del riscatto.*

Oggi si fa strada sempre più insistente l'ipotesi che i banditi avessero soppresso l'ostaggio, pur [illegible] non farsi prendere. In casa Ruscalla però la speranza di riavere il proprio congiunto [illegible] si è spenta. Ha detto la moglie Carla: «Non voglio ancora credere che Adriano [illegible] stato [illegible] Aspetto [illegible] la telefonata che mi può togliere [illegible] questa angoscia terribile».

Un altro [illegible] si [illegible] aggiunto al lungo elenco dei rapiti. Questa volta la vittima è il titolare dei supermercati Conti, Guglielmo Liore di 64 anni. Il sequestro è avvenuto pochi minuti dopo le dieci di ieri sulla strada vecchia di Volvera, un percorso in terra battuta che taglia i boschi di Stupinigi. [illegible] banditi hanno teso l'agguato in una zona ideale, ad un chilometro e [illegible] dal ma[illegible] [illegible] «La Staffa», di cui il Liore [illegible] proprietario. Al momento del rapimento l'uomo era a cavallo. Il suo frustino è stato ritrovato [illegible] mobiliere Lino Bosco verso le 14.

Una telefonata giunta all'*Ansa* verso le 20,45 [illegible] ha tentato di dare un [illegible] ai rapitori: «*Siamo le Br, siamo noi gli autori* [illegible] *sequestro*». Polizia e carabinieri hanno subito avuto dubbi all'autenticità della telefonata. Stamane alle 9,30 una chiamata di appartenenti alle Brigate rosse ha smentito decisamente la pa[illegible] [illegible] sequestro: «*Qui Br, smentiamo categoricamente che la nostra organizzazione abbia preso parte al rapimento del presidente dei supermercati Conti*».

Gli investigatori puntano le indagini sull'ambiente che il presidente della cate[illegible] di alimentari frequentava. «*Oltre ad* [illegible] *alle* [illegible] *dipendenze circa 250 dipendenti* — dicono — *aveva occasione di venire a contatto con migliaia* [illegible] *piccoli commercianti. Molti fra questi* [illegible] *calabresi. Con ciò non intendiamo stabilire* [illegible] *identità dei banditi attraverso il luogo d'origine, ma* [illegible] *dimentichiamo che per altri sequestri (Ovazza, Garis, Blangino Bosco) la matrice della mafia calabrese era sempre presente*».

[illegible] sequestro di Guglielmo Liore, è stato compiuto ieri con rapidità [illegible] audacia incredibili. Polizia (dottor Fersini) e carabinieri (colonnello Calabrese, maggiore Ruggeri, capitani Olivieri e Carnielli e capitano Sechi della compagnia [illegible] Moncalieri) hanno cercato stamane di ricostruire l'operazione del commando dei rapitori. «*Era evidentemente pedinato da tempo*» è stato detto. «*Il commerciante aveva avuto in tempi diversi due incidenti al maneggio. Era stato disarcionato dal cavallo e si era procurato fratture* [illegible] *piedi. Ieri, convalescente da 45 giorni per l'ultima caduta, era tornato a cavallo per la prima volta. I banditi devono averlo seguito. Lo hanno visto andare alla "Staffa"* [illegible] *dormire. Hanno capito che come d'abitudine, l'indomani sarebbe montato in sella al suo "Chicca", lo hanno atteso nella nebbia che ieri copriva l'intera zona. Forse non hanno fatto altro che saltare fuori da* [illegible] *vicina casa in costruzione, lo hanno tirato giù da cavallo. Un'auto* [illegible] *posteggiata poco distante. Lo hanno buttato letteralmente dentro. Forse lo hanno anche stordito,* [illegible] *ha avuto tempo di gridare. Nessuno* [illegible] *visto* [illegible] *sentito nulla*». La ricostruzione degli investigatori è basata soltanto su supposizioni. Nessuno è stato testimone.

Fra le due strade [illegible] S. Dalmazzo la zona in cui [illegible] stato sequestrato Guglielmo Liore

Guglielmo Liore titolare [illegible] 14 supermercati (l'ultimo dei quali è stato inaugurato sabato mattina in [illegible] Cadore), [illegible] sposato con Elisabetta Conti, ha quattro figli maschi [illegible] abita [illegible] Torino in via Albenga 8, nella zona

GALLERIE-MUSEI

COMANDUCCI (c. Re Umberto 10, t. 530.618): postume M. Micheletti.
GISSI (Solferino 2, t. 534.473): Artias, dipinti, acquarelli, disegni.
LA CASSIOPEA (Cavour 8): Saglietti-Civetta, 15-29 ottobre.
LO SCORPIONE: personale Smenghi.
MARIN (Lagrange 1): Tullio Pericoli.
NARCISO (p. Carlo Felice [illegible] - tel. 543.125): Disegni di G. Guarlotti.
PIRRA (c. Cairoli 31, tel. 877.344): pittori della Galleria Pirra.
QUAGLINO-GRAFICA: (p. [illegible] Carlo 177).
S. GIORS: Negro Vittoria.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Pippo Oriani.
APPRODO (Bogino 17): Guido Chiti.
BERMAN: Renzo Ravazzotti.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Collettiva Maestri Moderni.
LA GIOSTRA - Asta Guido Bucci.
LE IMMAGINI: Gigi Chessa 1920-1934.
VIOTTI: pers. Giorgio Costa.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

una allarmante "ripresa,, delle bande

LO SEGUIVANO COME OMBRE

dei mercati generali. Il commerciante sabato dopo l'inaugurazione dell'ultimo supermarket, aveva detto ad alcuni conoscenti: *«Sono davvero stanco. La giornata con i bambini che facevano Murales, aver dovuto badare all'intera organizzazione per la colazione agli allievi delle scuole, che hanno partecipato alla manifestazione, mi hanno stroncato».* Per riposarsi si è recato alla tenuta in frazione San Dal di None. Aveva intenzione di andare a cavallo il mattino successivo e ha dormito nel «villino» a un centinaio di metri dalla scuderia. Ieri si è alzato presto ed è uscito da solo. Lo stalliere Rino Amadei lo ha visto allontanarsi sopra «Chicca», il suo cavallo preferito. Erano le 8. Ha cavalcato circa due ore prima di aggredito. Alle 9,45 una pensionata del luogo, Teresa Nerin, anni lo ha visto in località Cioché 'd bosch (campanile di legno). *«Mi ha salutato con la mano»* ha detto *«e stava benissimo».* Alle 10 il cavallo «Chicca» rientra da solo nella scuderia. Lo stalliere pensa ad una disgrazia. Percorre i sentieri ma Guglielmo Liore è parso. I familiari telefonano agli ospedali: *«Forse qualcuno lo ha soccorso e portato direttamente a un pronto soccorso, ma non era da nessuna parte».*

Nel prato, vicino al palo, è stato ritrovato il frustino del Liore

Poi la telefonata. E' passato mezzogiorno da poco. La riceve il figlio Dario: *«Suo padre è nostro prigioniero. Non avvisate polizia e carabinieri. Ci rifaremo vivi».* C'è un consiglio di famiglia. In un primo momento si decide che occorre avere subito un contatto e pagare il più presto possibile, poi prevale una seconda decisione, e avvisano i carabinieri. All'una sul tavolo del maggiore Ruggeri le prime informazioni sul rapimento. Scattano le indagini, ma è stato testimone del sequestro.

Fino ad ora la seconda telefonata, quella che solitamente chiede il riscatto, non è avvenuta. Il figlio Dario Liore, 35 anni, che dirige praticamente la catena dei supermercati, stamane parla di scomparsa e non di rapimento. *«Al momento attuale non possiamo dire nulla tranne che è scomparso durante il terzo giro del maneggio. Non era solito andare a cavallo da solo, il fatto è abbastanza singolare».*

Questo è il quarto rapimento che avviene a Torino di persone legate all'ambiente dell'ippica. Garis, Blangino Bosco, Rivoira erano tutti appassionati di cavalli. Dicono gli investigatori: *«Non vuole dire nulla. Però è chiaro che setacciamo anche quell'ambiente».*

Il figlio Dario ha ricevuto la telefonata della banda che ha rapito il "manager"

Ieri sera alle Vallette

Hanno dato fuoco a distributore Aci

Alle 23 di ieri sera è bruciato il chiosco di un distributore Aci in viale dei Mughetti 13. L'allarme è stato dato alla Questura e ai vigili del fuoco dai passanti che hanno notato le lingue di fiamme uscire dal chiosco.

Gli uomini dell'ufficio politico, una volante accorsa sul posto ed i vigli del fuoco hanno potuto soltanto accertare che gli ignoti incendiari appiccato le fiamme versando intorno al gabbiotto una tanica di benzina.

Nell'incendio sono andati distrutti tutti i barattoli di olio per autovettura. Il titolare del distributore, Luciano Cavalieri, 48 anni, di Migliarino, abita in Del Canal 47.

Ucciso dal treno

Inchiesta per accertare le cause dell'incidente in cui è rimasto ucciso Calogero Bellavia, anni, abitante a Grugliasco in corso Tirreno 370, travolto ieri notte dal treno.

La disgrazia è avvenuta a pochi metri dal casello di corso Tirreno, angolo strada Antica di Grugliasco, in cui sono accaduti altri incidenti mortali. Nei giorni il passaggio a livello era stato ostruito inferriata. Pare che la vittima abbia cercato di scavalcare l'ostacolo per attraversare i binari.

Aspera di Riva furti continui

Materiale per due milioni è scomparso dallo stabilimento «Aspera» di Riva. Lo ha denunciato il caposervizio responsabile Ennio Giudice. Risulta che sono stati portati via oggetti e attrezzi, tra giugno e ottobre, senza che sia alcun sospetto.

Unità sanitaria incontro a Susa

Si è svolto a Susa un incontro promosso dalla comunità montana della bassa Valle di Susa sul problema dell'unità sanitaria di base.

Vi hanno preso parte sindaci e amministratori. Nel dibattito è emerso che nel solo Piemonte dal '70 al '75 vi sono stati ottantamila infortuni sul lavoro nell'agricoltura e 600 mila nell'industria.

Chieri: scimmia cerca padrone

(l. c.) *«Avventura di una scimmietta alla ricerca di affetto e prote»*. Potrebbe essere il titolo storia di un che nei giorni scorsi ha impegnato carabinieri e alcuni cittadini di Chieri. Tutto è cominciato quando qualcuno ha segnalato alla stazione dei carabinieri la presenza di una scimmietta in piazza Europa.

E' stato ricorrere stratagemma per poterlo catturare. Prevedendo che, a sera, la bestiola avrebbe cercato riparo, è stato lasciato aperto il finestrino di un'auto. La scimmietta è stata ospite dei carabinieri per un po' di tempo poi è affidata ad un'agenzia locale collegata con la protezione animali di Torino. L'ha presa in cura il signor Enrico Ciriano, via Cesare Battisti

il soggiorno della scimmietta è durato pochissimo. Il giorno dopo il è nuovamente fuggito finché al tramonto, ha cercato rifugio sul della famiglia in piazza Mosso. Ora la bestiola è nuovamente ospite del Ciriano in attesa di trovare il proprietario o qualche famiglia che la possa ospitare.

UNA NUOVA MINACCIA PER IL FUTURO [illegible] EMITTENTI "ALTERNATIVE"

Tassa Siae condanna le radio libere?

MAURO ANSELMO

Il provvedimento era nell'aria. Ad innescare la miccia è stato il pretore di Cairo Montenotte (Savona). La sentenza [illegible] cui ha condannato [illegible] radio libera, la «Cairo 103», [illegible] pagare una multa di centomila lire per [illegible] aver osservato le disposizioni della Siae sui diritti d'autore, rischia di creare un precedente che potrebbe avere serie ripercussioni sul futuro [illegible] tutte le emittenti «libere».

La decisione del magistrato ha riattizzato il focolaio di una polemica i cui termini sono noti. Da anni Siae [illegible] radio libere [illegible] ai ferri corti. Da un lato la Società degli autori esige una tassa sulla musica trasmessa quotidianamente, dall'altro i titolari delle trasmittenti, solitamente alle prese con magri bilanci, sostengono di [illegible] poter pagare le stesse somme richieste alla radio di Stato.

La vertenza sembra arrivata ad una svolta. Dopo molte minacce la Siae ha imboccato la strada delle denunce. Se la sentenza fosse applicata su tutto il territorio nazionale, almeno i due terzi delle trasmittenti sarebbero costrette a chiudere.

L'attacco [illegible] stato sferrato anche [illegible] Torino, [illegible] nonostante tutto i responsabili delle emittenti non sembrano eccessivamente preoccupati. Gli organismi di categoria (Auti, Fred, Assoradio) hanno intavolato da tempo delle trattative con la Siae. L'accordo [illegible] ancora lontano, ma le rispettive posizioni [illegible] sono ormai delineate. Le radio non contestano l'obbligo di versare i diritti d'autore. Chiedono una normativa di legge che stabilisca una minima regolamentazione nel settore [illegible] fissi dei criteri [illegible] valutazione (indici di ascolto, rapporto tra spazio musicale [illegible] spazio parlato) che permetta di stabilire l'entità della cifra [illegible] versare.

«La Siae [illegible] da pagare e un giorno si pagherà — *dice Roberto Cellerino, di Radio Torino Centrale* — ma le pretese dovranno [illegible] ragionevoli. Non possiamo correre il rischio di farci strozzare [illegible] somme eccessive [illegible] quelle che la Siae ha già richiesto». *Il tempo stringe ma la regolamentazione sollecitata da più parti tarda [illegible] venire.*

A non essere immuni da colpe, secondo alcuni, sarebbero le forze politiche. «Facciamo [illegible] l'esempio [illegible] Torino — [illegible] *a Radio Kitsch* —. Ai partiti le radio non servono. [illegible] pci ha favorito l'apertura di qualche emittente [illegible] si [illegible] trovato tra i piedi gli extraparlamentari. Il psi è riuscito a conquistare degli spazi ed ora si trova incalzato in alcune radio dai radicali. Stando così le cose, i due partiti hanno preferito puntare le carte sulla rete due della tv che offre maggiori garanzie [illegible] un più alto indice di ascolto. La dc, che imperversa quasi ovunque, se ne frega».

Senza [illegible] adeguato appoggio la vertenza con la Siae rischia di trasformarsi in un capestro, soprattutto per quelle emittenti impegnate culturalmente, prive di grossi introiti pubblicitari, che riescono a sopravvivere solo grazie al contributo volontario dei collaboratori. «Il passivo della radio — *dice Aldo Manara di Radio Torino Alternativa* — viene coperto grazie all'attività di un gruppo di giovani e intellettuali riuniti [illegible] cooperativa, impegnati in attività culturali (spettacoli, teatro), i [illegible] proventi vengono dirottati per far quadrare il bilancio. Secondo noi la cifra da rimborsare alla Siae dovrà tener conto [illegible] tutta una serie di fattori: [illegible] assurdo mettere sullo stesso piano emittenti commerciali con tanto [illegible] capitali e introiti pubblicitari ed emittenti povere».

Finché la materia non sarà affrontata una volta per tutte dal Parlamento, la Siae dovrà ricorrere al magistrato ogni qual volta vorrà far valere i suoi diritti. Non [illegible] detto [illegible] questo caso che la denuncia approdi necessariamente ad [illegible] verdetto [illegible] condanna; la materia [illegible] controversa [illegible] non tutti i casi potrebbero essere valutati allo stesso modo.

Le radio libere comunque [illegible] pronte a dare battaglia. Su [illegible] altro punto i titolari [illegible] d'accordo: la pretesa della Siae di stabilire l'entità della tassa anche sulla base degli introiti pubblicitari viene respinta senza mezzi termini. «La Siae deve tutelare i diritti d'autore — *dice Ettore Resta, direttore di Radio Kitsch* — senza subordinare la tutela ad un ambito che esula dalle sue competenze».

CUORGNE'- Radiologo contro ospedale

Il medico sindacalista ha diritto ai permessi?

Una interessante [illegible] di lavoro viene discussa oggi in pretura a Cuorgnè: l'ha determinata l'esposto presentato dalla sezione provinciale della Confederazione italiana medici ospedalieri contro l'Ospedale civile di Cuorgnè per comportamento antisindacale.

Il segretario provinciale della Cimo è il dott. Alberto Bermond Des Ambrois, che ne è anche segretario regionale; vicepresidente nazionale, membro del consiglio nazionale [illegible] del [illegible] centrale. Il dott. Bermond è primario radiologo presso l'Ospedale di Cuorgnè. Ritiene però di avere diritto, per le cariche sindacali che ricopre, a sei giorni mensili di permesso sindacale [illegible] ad un [illegible] illimitato di altri permessi in [illegible] di partecipazione [illegible] trattative [illegible] convocazione della pubblica amministrazione [illegible] delle associazioni rappresentanti gli enti ospedalieri.

L'Ospedale di Cuorgnè ha talora ritenuto d'avvalersi della clausola che tali permessi possono esser negati per motivate ed eccezionali esigenze di servizio, e che il dott. Bermond, essendo l'unico radiologo del reparto, non è facilmente sostituibile; tale sostituzione, inoltre, risulta assai gravosa per l'ente, per cui, di norma, i permessi concessi non superavano i tre giorni mensili, non cumulabili, e gli altri venivano conteggiati come ferie.

Un primo esposto del ricorrente, presentato [illegible] pretore di Cuorgnè nel giugno scorso, [illegible] venuto [illegible] cadere perché [illegible] in [illegible] trattative fra il dott. Bermond [illegible] l'Ospedale; questi deliberava di concedere [illegible] numero di giorni [illegible] permesso sindacale [illegible] superiore [illegible] tre, in media, al mese, e in più i giorni [illegible] partecipazione a trattative [illegible] convocazione dell'amministrazione ospedaliera, [illegible] associazioni rappresentanti enti ospedalieri, dell'assessorato regionale alla Sanità e del ministero della Sanità. Ma quest'ultima clausola è stata annullata da una ordinanza [illegible] Comitato regionale di controllo, che ha ritenuto la concessione troppo estensiva e tale da non tutelare le esigenze del servizio ospedaliero [illegible] [illegible] dott. Bermond [illegible] tenuto. Tale ordinanza [illegible] stata impugnata dal Cimo presso il Tribunale amministrativo regionale.

e. p.

MONCALIERI: [illegible] giorni si decide

OTTOCENTO MILIONI PER L'ACQUEDOTTO

La piazza del municipio di Moncalieri è stata invasa da [illegible] centinaio di persone, che per protestare contro la [illegible] idrica della zona collinare [illegible] Est hanno riempito taniche e damigiane con l'acqua che scorre dal «Saturnia», la fontana più nota della città. La manifestazione [illegible] stata piuttosto vivace e qualche dimostrante è stato accompagnato in caserma.

A scaldare così gli animi [illegible] soprattutto la qualità dell'acqua che, pur sicuramente potabile, [illegible] ferruginosa [illegible] ed a volte non troppo limpida. Partendo da questi problemi si arriva anche ad altri collegati [illegible] situazione sanitaria generale, come la bonifica degli acquitrini [illegible] [illegible] Bauducchi e la presenza insufficiente di fognature. La scarsa distribuzione dell'acqua [illegible] dovuta alla chiusura del pozzo Rossi, ai Bauducchi; l'impianto da anni incompleto ha sempre funzionato a potenzialità ridotta. A risentire maggiormente di questo fatto sono alcuni abitanti dei dintorni [illegible] strada Maiole.

Quasi certamente il [illegible] ottobre la giunta presenterà [illegible] progetto di ristrutturazione della rete idrica, che comprenderà lavori per circa 800 milioni.

Nell'ambito [illegible] queste spese sono compresi anche due impianti di depurazione. L'acqua dei pozzi contiene ferro e manganese, che, soprattutto se [illegible] liquido è fatto bollire, lasciano dei residui non nocivi.

c. g.

OROSCOPO

[illegible] cura di RAFFAELLA GIRARDO

[illegible] (21 [illegible] - 20 aprile)
Improvvisamente ritornerete con la [illegible] indietro [illegible] ricordi a causa di uno strano incontro. [illegible] abbandonarlevi a vecchi ripensamenti. E' il mondo di [illegible] che conta.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Chi ha famiglia, dovrebbe imporsi [illegible] maggior colloquio con i componenti; molti infatti soffrono per una incompatibilità di fondo, specie i figli più giovani. [illegible] proposta interessante [illegible] lavoro in altra città.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
L'amicizia di un vero amico si trasformerà anche in ottima collaborazione sul piano professionale. Se vi offriranno dei lavori in proprio, prendeteli in considerazione. L'amore potrà sbocciare per caso.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Un buon andamento professionale vi permetterà un sensibile miglioramento delle finanze [illegible] di conseguenza la realizzazione di un progetto che avevate rimandato. Depressioni a [illegible] della persona [illegible] [illegible] non telefona.

[illegible] (23 luglio - [illegible] agosto)
Nervosismo [illegible] causa di alcuni insuccessi, le conseguenze che ne deriveranno [illegible] meno complesse di quanto potete pensare. Cambiamenti nell'ambito sentimentale, cercate di non riporre male il vostro affetto.

[illegible] (23 agosto - [illegible] sett.)
[illegible] situazione [illegible] giornata sarà in generale [illegible] non troppo piacevole. Voi rincorrete ideali bellissimi che però non sempre si realizzano. Fate felice [illegible] persona cara accondiscendendo ad un suo desiderio.

[illegible] (23 sett. - 22 ottobre)
Una relazione affettiva che stava declinando [illegible] a [illegible] à in giornata nuovi toni [illegible] [illegible] sarà una netta ripresa. Malinconia invece fra le mura domestiche. Il lavoro prosegue senza alcuna variazione [illegible] contrattempi.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
[illegible] lavoro attualmente non vi soddisfa molto, tuttavia [illegible] [illegible] potrà avere nuovi interessanti sbocchi. [illegible] sta attendendo una separazione legale, potrà ottenerla fra breve e ne sarà un poco deluso.

[illegible] (23 nov. - 21 dic.)
Non lasciatevi andare subito di fronte ai primi problemi importanti. Nel lavoro dovete ancora apprendere molto e quindi è comune sbagliare. Comprensione e colloquio invece fra persone che si amano.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
Nei rapporti sentimentali [illegible] siate faciloni. Chi vi ama può anche soffrire [illegible] il vostro cinismo; essere più affettuosi costa poco. Realizzazioni importanti a livello economico.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)
Le decisioni importanti oggi [illegible] dovranno essere prese [illegible] considerazione. La vostra congiunzione astrale vi è opposta [illegible] rischiereste di commettere errori grossolani. Ottima giornata per relazioni pubbliche.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Contrasti in famiglia a causa di problemi economici. Ricordate che l'armonia [illegible] molto più importante [illegible] [illegible] conto in banca, cercate quindi [illegible] far tornare il [illegible]. I vostri problemi presto [illegible] risolveranno.

CHIACCHIERATE [illegible] PIEMONTESE

Monssù CERUTI Madama BORÉL

Madama — Però, neh?... 'L servissi postal turinèis a diventa tuti ij di [illegible]... special.

Monssù — Pròpel... Përché a [illegible] lëtere e [illegible] vàlia indirissà [illegible] noi, a-i fà fé *turismo* drinta [illegible] 'd vagon [illegible] e giù për l'Italia.

MADAMA — Tuta colpa dël depòsit 'd [illegible] Nissa ch'a peul nen «ibernè» pì che... sent tonelà 'd posta.

Monssù — Pòvra nòstra pòsta!... As dirija adritura ch'a lo fesa [illegible]... pòsta.

Madama — Parej l'unica [illegible] ch'a riva pontuala [illegible] l'ombra dla Mòle a l'é... l'influensa, ch'a l'ha sùbit butà 'n crisi j'ospidaj.

Monssù — E sicoma as costuma dë tuti j'ani un nòm a l'influensa, costa proponoma 'd ciamela «pòsta '[illegible] Turin».

Madama — Antant [illegible] *consiglieri tributari* a parto da Palass Sità për controlé *il comportamento fiscale dei torinesi.*

Monssù — Giust. Sperand ch'a faso dësmentié lòn ch'a disio ij nòstri vej, cioè che [illegible] paga sempre Pantalon».

Madama — L'Asienda municipal a dis ch'a l'é [illegible] 'l consum d'acqua.

Monssù — Mi l'avia già capito da l'aria pitòst «pesanta» ch'a j'é 'nsima a certi bus e tranvai.

Madama — E mentre [illegible] trifole d'Alba a dovrio vendle [illegible] oricficerie, [illegible] riva la carn congelà a pressi controlà.

Monssù — [illegible] diso ch'a l'é talmente bon-a, ch'a venterà anche controlé che [illegible] certi maslé; për «miràcol», a diventa [illegible] carn frësca.

Madama — Adess auguruma a «Cichin [illegible] tome», cioè *Francesco Garino* ultim formagé [illegible] Val Màira, 'd [illegible] 'ncora tenti ann [illegible] soe tome, che gnun-e machine a podran mai gnanca imité.

Monssù — E a coj ch'a [illegible] continué a fé sensa dissernimeni la *vivisezione* [illegible] bestie, [illegible] mandoma doe quartin-e dla poesia antitolà «J'euj dle bestie».

Madama — Dove *Nino Costa* a dis *«Euj brav [illegible] nòstre bestie... E pì ij guarde / e pì të a-ciaire 'nt lor j'anime pure. / Son pa marcà da le passion busiarde / [illegible] pa 'ncora guastà [illegible] j'imposture.*

Monssù — *Pensé che l'òm, bestia ignoranta e fòla / a-i [illegible] pioré, sensa di un né doi. / Chissà sti pòvri cheur sensa paròla / se an guardo 'nt j'euj... còsa ch'a penso 'd noi?».* Carëa. [illegible].

f. r.

Avigliana

[illegible] il centro rianimazione

(a. v.) *Da domani l'ospedale di Avigliana sarà dotato di una sala di rianimazione [illegible] terapia intensiva. Il [illegible] servizio funzionerà nella sede di via Cavalieri di Vittorio Veneto, sarà dotato di tre letti, con rispettivo «monitor» per il controllo visivo dell'attività degli organi vitali, [illegible] un apparecchio per il controllo delle sostanze tossiche nel sangue, di un encefalografo e di apparecchiature ausiliarie, il tutto offerto dalla familia del geom. Achille Goffi in memoria del figlio Cesare, morto [illegible] vent'anni, quattro anni fa, in un incidente stradale.*

Il nuovo servizio consentirà [illegible] intervenire tempestivamente [illegible] casi di traumatizzati gravi e di avvelenamento, senza più dover [illegible] trasferire i pazienti [illegible] centri di rianimazione degli ospedali torinesi. Sarà inoltre utilissimo in casi di difficoltà in interventi chirurgici. Responsabile del centro sarà l'anestesista dott. Gianvincenzo D'Arcangelo, che disporrà anche di personale paramedico specializzato e sufficiente ad assicurare il funzionamento permanente del Centro.

STAMPA SERA

settimana radio TV

In televisione (da mercoledì) "Il processo [illegible] Maria Tarnowska,,

NOBILE «STREGA SLAVA» DIVORATRICE DI UOMINI

[illegible] Rassimov [illegible] Rodolfo Bianchi interpretano Maria Tarnowska [illegible] Maurnov nello sceneggiato [illegible] onda da mercoledì

Venezia, 1910: la quiete lagunare [illegible] scossa dal clamoroso «processo dei russi», che attira 132 giornalisti, Gabriele D'Annunzio [illegible] il Duca degli Abruzzi. Imputati [illegible] «strega slava», la contessa russa Maria Tarnowska, il suo amante avvocato Prilukoff e l'altro amante Nicolaj Naumov. Secondo l'accusa, sostenuta dall'allora giovanissimo Francesco Carnelutti, Naumov ha ucciso il terzo [illegible] più «ufficiale» amante della contessa, il conte Kamarowsky, su istigazione della donna, che aveva progettato di involarsi poi con Prilukoff [illegible] la polizza (500 mila lire) sulla vita [illegible] Kamarowsky.

Il processone «belle époque», sgargiante vetrina di sfarzi, lussuria, disfacimento, passione, violenza, amore [illegible] odio, come in un romanzo scritto a quattro mani da Dostoevskij [illegible] D'Annunzio, viene rievocato, a partire [illegible] questa settimani (mercoledì, rete due, ore 20,40) [illegible] uno sceneggiato televisivo diretto da Giuseppe Fina ed interpretato da Rada Rassimov, Umberto Orsini, Rodolfo Bianchi, Roberto Bisacco, Graziella Galvani ed altri trentasei attori più [illegible] al pubblico.

Protagonista assoluta della vicenda è Maria Tarnowska, diabolica orditrice della macchinazione [illegible] stella fissa attorno [illegible] quale ruotano una girandola di uomini giovani ed anziani, nobili o borghesi, stregati dal fascino perverso della contessa. All'epoca del delitto ha ventotto anni, ma la sua vita e il suo passato [illegible] già lastricati [illegible] amori [illegible] sangue: moglie a 16 anni di un aristocratico [illegible] presto vedova, per [illegible] si sono suicidati sette uomini. Fa colazione con la cocaina, chiama i camerieri con un colpo di rivoltella, al giovane Naumov ama spegnere le sigarette sulle mani. [illegible] volta denuncia che [illegible] marito si serviva [illegible] come di un tiro [illegible] segno, piazzandole sulla testa oggetti cui sparare, alla Guglielmo Tell.

Il 20 maggio 1910, alle 21,30, dopo sette ore di camera di consiglio, il giudice legge la sentenza: [illegible] anni a Prilukoff, otto anni [illegible] quattro mesi alla Tarnowska, tre anni [illegible] un mese [illegible] Naumov. La sentenza troppo mite suscita scandalo, [illegible] gli otto anni scontati dalla contessa sono sufficienti a distruggerla moralmente e fisicamente. Quando [illegible] di carcere, Maria Tarnowska prende alloggio a Roma, circondata [illegible] soli gatti, lasciandosi invecchiare tristemente.

Il «processo dei russi» è stato una delle ultime ribalte per una classe sull'orlo del precipizio. Pochi anni dopo, [illegible] rivoluzione d'ottobre spazzava via tutto.

Questa settimana segnaliamo

MARTEDI' (rete due, [illegible] 21,30) il film di Germi «Sedotta ed abbandonata» con Stefania Sandrelli — **MERCOLEDI'** (rete due, [illegible] 20,40) la prima puntata [illegible] «Il processo [illegible] Maria Tarnowska» — **GIOVEDI'** (rete uno, ore 20,40) ultima puntata dello spettacolo musicale «Arrivano i mostri...» — **VENERDI'** (rete uno, ore 21,35) il film «Trinidad» per il ciclo [illegible] Hayworth — [illegible] (rete due, ore 21,40) [illegible] film di Ruy Guerra «I fucili» — **DOMENICA** (rete uno, ore 17) [illegible] spettacolo con Pippo Baudo «Secondo voi».

i programm

martedì

rete uno

12,30 **Argomenti - Schede - Arte - 1925: Una mostra, [illegible] stile** (a colori)
13 — **Filo diretto. Dalla parte del consumatore.** A cura di Luisa Rivelli, Roberto Bencivenga, Leonardo Valente (c)
13,30-14,10 **Telegiornale. Oggi al Parlamento** (c)
15,30 **Roma: Pallamano: Royal Belge - [illegible] Branca**
17 — **Alle cinque [illegible] Nazzari** (c)
17,05 **Invito alla musica.** Presentano Giordano Bianchi e Cino Tortorella (seconda puntata)
17,30 **Pantera [illegible] in «Lezione di volo»** (c)
17,35 **Le pietre parlano.** Un programma [illegible] l'Unesco: **«Intirumi: la terra del [illegible] Sole»**
18 — **Argomenti - Schede - Etnologia: Levi Strauss**
18,30 **TG1 Cronache** (c)
19,05 **Spazio libero: I programmi dell'accesso: «La scienza oggi in Italia»**
19,20 **Mamma [illegible] quattro ruote.** Serie di telefilm: **«Mio figlio matricida»**
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Gli ultimi tre giorni.** Soggetto di Lucia Drudi Demby e Gianfranco Mingozzi. (seconda parte)
21,45 **Scatola aperta** (c) **- Prima visione - Spazio libero: I programmi dell'accesso.** Ente Fiera di Bologna: **«Fumetto, strumento di informazione [illegible] cultura» - Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

rete due

12,30 **Vedo, sento, parlo - Accadrà domani? - «Il pianeta [illegible] ghiaccio»** (prima puntata)
13 — **TG2 Ore tredici**
13,30-14 **I porti d'Europa: Marsiglia**
17 — **TV2 ragazzi**
18 — **Infanzia oggi - TG2 Sportsera** (c)
18,45 **Ridolini prende moglie** (comica)
19 — **Supergulp - Fumetti in tv** (colore)
19,45 **TG2 [illegible] aperto**
20,40 **Odeon - Tutto quanto [illegible] spettacolo**
21,30 **«Sedotta [illegible] abbandonata».** Film, regia Pietro Germi, con Stefania Sandrelli, Saro Urzì, Umberto Spadaro - **Cinema domani - TG2 Stanotte**

Stefania Sandrelli sedotta

mercoledì

rete uno

12,30 **Argomenti - [illegible] - Etnologia: «Levi-Strauss: [illegible] realtà dei [illegible]**
[illegible] — **Uomo [illegible] natura,** di Giusto Benedetti [illegible] Ernesto Sbarsi; terza puntata: **«L'uomo diventa agricoltore»,** presentazione di Giusto Benedetti, regia di Vladi Orengo
13,30 **Telegiornale - Oggi [illegible] Parlamento** (c)
14,10-14,40 **Una lingua per tutti - Corso [illegible] tedesco - Terza trasmissione**
17 — **[illegible] cinque con Amedeo Nazzari** (c)
17,05 **Chicchirimiao - Divagazioni [illegible] animali veri o inventati di Terzoli [illegible] Vaime,** presenta Manuel Manfredi
17,35 **Giovani [illegible] lavoro,** di Carlo Striano [illegible] Alfredo Pieroni
18 — **Argomenti - Schede: Politica: Corea**
18,30 **Piccolo Slam - Spettacolo musicale, prima parte**
[illegible] — **TG 1 - Cronache** (c)
19,20 **Mamma [illegible] quattro ruote,** serie di telefilm, **«La macchina [illegible] Aladino»**
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (parz. c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Il genio di Mr. Reeder,** di Edgar Wallace
21,35 **Il sole e l'atomo,** inchiesta sulle energie alternative (c) di Roussos Coundouros [illegible] Marco Montaldi, terza parte
22,05 **Anniversario della morte [illegible] Ludwig Van Beethoven - Dal Teatro alla Scala [illegible] Milano: nona sinfonia [illegible] re minore op. 125,** direttore Carlo M. Giulini **- Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

rete due

12,30 **[illegible] stiamo parlando**
13 — **TG 2 Ore tredici**
13,30-14 **[illegible] e Regioni**
17 — **TV 2 Ragazzi**
18 — **Laboratorio [illegible]** (c) **- Schede - Archeologia**
18,50 **Spazio libero**
19,05 **«Supergulp!»: i fumetti in tv**
19,45 **TG 2 Studio aperto**
20,40 **Il processo a Maria Tarnowska,** prima puntata; musiche di Romolo Grano, regia di Giuseppe Fina con Rada Rassimov, Umberto Orsini, Roberto Bisacco.
21,40 **Appuntamento [illegible] Bologna -** La ricostruzione, le analisi, le interpretazioni del convegno di Bologna **[illegible] 2 Stanotte**
22,40 **Partita a due**

Umberto Orsini e la Tarnowska

venerdì

[illegible] uno

12,30 **Argomenti - Nuova domanda [illegible]**
13 — **Stanlio e [illegible] - Le teste matte**
13,30 **Telegiornale - Oggi [illegible] Parlamento** (c)
14,10 **Una lingua per tutti - Corso di tedesco**
17 — **Alle cinque con Amedeo Nazzari**
17,05 **Draghetto** disegni animati (c)
17,20 **Zorro** (ottavo episodio) **Zorro [illegible] la bandiera bianca** con Guy Williams
17,40 **Discoteca Teen** (terza puntata), testi di Mario Pagano; presenta Lella Guidotti, con Justin Hayward, Telma Houston, Elton John
18 — **Argomenti - Cineteca - Antropologia**
18,30 **TG 1 Cronache - Nord chiama Sud-Sud chiama Nord** (c)
19,05 **Spazio libero - I programmi dell'accesso - Federazione italiana Casse [illegible] Artigiane: «Credito [illegible] servizio: Casse rurali»**
19,20 **Mamma a quattro ruote.** Serie di telefilm (c) **«Cimitero per auto»**
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **[illegible] tempo fa** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Speciale TG 1** (c)
21,35 **I migliori anni della nostra vita.** Ciclo di film di Rita Haywort: **«Trinidad»,** regia di Vincent Sherman con Glenn Ford - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

rete due

12,30 **Vedo, sento, parlo.** Rubrica di libri
13 — **TG 2 Ore [illegible]**
13,30 **Educazione e regioni**
17 — **TV 2 Ragazzi: Un libro, un film, [illegible] personaggio «Il cavaliere inesistente».** Film - seconda parte
18 — **Dedicato [illegible] genitori**
18,25 **Dal Parlamento** (c) **- TG 2 Sportsera** (c)
18,45 **Ridolini e la belva nera.** (comica)
[illegible] — **Supergulp.** Fumetti in tv
20,40 **Gassman all'asta**
21,45 **Leo Ferrè: La [illegible] prende [illegible] l'amore** (quarta [illegible] ultima trasmissione)
22,40 **Teatro Musica - Speciale numero 1 - TG 2 Stanotte**

Glenn Ford vittima di Rita

sabato

rete [illegible]

12,30 **La compagnia di ballo del teatro Kirov [illegible] Leningrado presenta: «La bella addor[illegible] bosco»**
13 — **Sinfonia N. 6 Patetica**
15 — **Padova: rugby** (a colori) **Italia-All Blacks**
17 — **Alle cinque [illegible] Amedeo [illegible]**
17,05 **[illegible] tra mito e realtà,** prima puntata
17,35 **Dolce estate 77** (a colori) presentano Stella Carnacina [illegible] Toni Santagata
18,35 **[illegible] del Lotto**
18,40 **Le ragioni della speranza** (a colori), riflessi sul Vangelo condotta da don Giorgio Basadonna
18,50 **Speciale Parlamento** (a colori) a cura di Gastone Favero
19,20 **Mamma a quattro ruote -** Serie di telefilm - **«Ore disperate»** (a colori)
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Carlo Dapporto e Rita Pavone in «Rita [illegible] io»** spettacolo musicale di Clericetti e Domina, con la partecipazione di Carlo Campanini, Ettore Conti, Teddy Reno, musiche di Aldo Buonocore, coreografie di Franco Estill, regia di Eros Macchi, terza puntata (c)
21,45 **Graham Greene racconta -** Gli amori facili gli amori difficili. **«I distruttori»** con Nicholas Drake, Phil Daniels, regia di Michael Apted (c)
22,35 **Solisti celebri:** Maurizio Pollini: concerto per pianoforte [illegible] orchestra N. 9 di Mozart, direttore Karl Böhm (c) **- Telegiornale**

rete due

12,30 **Le rocambolesche avventure [illegible] Hood** (c)
13 — **TG2 - Ore tredici**
13,30 **TG2 - Omnibus -** Settimanale di attualità, di Giuseppe Fiori (c)
14-14,30 **Giorni d'Europa**
17 — Alfred Hitchcock presenta: **«Il lungo silenzio»**
17,55 **Seconda visione -** Riprendiamoci la vita - Inchiesta sulla salute della donna
19,10 **Estrazioni del Lotto**
19,15 **Dribbling**
19,45 **TG2 - [illegible] aperto**
20,40 **Il vendicatore [illegible] Corbillères** (terza puntata).

La Pavone nello show (reteuno)

ni televisivi

dal 18 al 23 ottobre

giovedì

rete uno

12,30 **Argomenti - Schede - Politica - Corea**
13 — **Filo diretto, dalla parte del cittadino**, a cura di Luisa Rivelli, Roberto Bencivenga, Leonardo Valente
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
17 — [illegible] **cinque** con Amedeo Nazzari (c)
17,05 **Nata libera** serie di telefilm a colori, con Gary Colling e la leonessa Elsa (secondo episodio): «Il consiglio degli anziani»
17,50 **Cavaliere solitario «Lone Ranger»**, cartoni animati [illegible] colori
18 — **Argomenti** - Nuova domanda educativa
18,30 **Piccolo slam**, spettacolo musicale di Marcello Mancini, Franco Miseria con Stefania Rotolo e Sammy Barbot, musiche di Luciano Serio, regia di Lucio Testa (seconda parte)
19 — **Tg 1 Cronache**
19,20 [illegible] **quattro ruote** (serie di telefilm a colori): «Absorba il greco»
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20,40 **Arrivano i mostri** (c), un programma musicale [illegible] cura di Enrico Tovaglieri, Luigi Turolla, Luciano Gigante (quarta parte)
21,45 **Speciale Tg 1** (c) a cura di Arrigo Petacco - **Telegiornale - Oggi [illegible] Parlamento** (c) - **Tempo libero**: I programmi dell'accesso: Snig (Sindacato nazionale geometri)

[illegible] due

12,30 **Teatro musica**
13 — **Tg 2**
13,30 [illegible] **e regioni**
17 — **Tv 2 ragazzi**: Un film, [illegible] personaggio, un libro: «Il cavaliere inesistente», film di Pino Zac (prima parte)
18 — **L'energia**
18,45 **Ridolini macchinista**, comica
19 — **Supergulp** - Fumetti in tv
19,45 **Tg 2 Studio aperto**
20,40 **Uomini della scienza**, telefilm
22 — **Tribuna sindacale**: intervista Cgil e intervista Confindustria
22,30 **Uomini** [illegible] **scienza** seconda parte del dibattito in diretta con il pubblico
23,10 **Eurogol** (c), panorama delle coppe europee di calcio - **Tg 2**

Maria Montez [illegible] Montecarlo

domenica

rete uno

11 — Dalla Cattedrale di Aversa (Caserta) [illegible] celebrata in occasione della Giornata missionaria mondiale
11,55 **Incontro** [illegible] **domenica**
12,30 **Speciale - Un giorno di festa**, a cura di Pier Giorgio De Florentis [illegible] Gian Paolo Taddeini (c)
13 — **Tg l'una**, quasi [illegible] rotocalco per la domenica (c)
13,30 **Tg 1 Notizie**
14-19,50 **Domenica in** (c)
14,10 [illegible] **sportive**
14,20 Anteprima di [illegible] **voi**, spettacolo abbinato alla Lotteria Italia, conduce Pippo Baudo
15,20 **Notizie sportive**
15,25 **Sceriffo** [illegible] **New York** (serie di telefilm), [illegible] Dennis Weaver: «Il palcoscenico è tutto il mondo»
16,50 [illegible]
17 — Pippo Baudo presenta **Secondo voi** (c), spettacolo abbinato alla Lotteria Italia, [illegible] cura di Baudo [illegible] Perani
18,15 **Arriva l'elicottero**, (serie di telefilm): «Un pizzico di fortuna», [illegible] Dirk Benedict [illegible] Jim McCullam
18,55 **Notizie sportive**
19 — **Campionato italiano di calcio**, telecronaca di un tempo di una partita di serie «A»
20 — **Telegiornale**
20,40 **Una donna** [illegible] Sibilla Aleramo (c), con Giuliana De Sio, Ileana Ghione, Biagio Pelligra, Ivo Garrani. Regia di Gianni Bongioanni (seconda puntata)
21,45 **La domenica sportiva** (c)
22,45 **Prossimamente** (c), programmi per sette sere - **Telegiornale**

[illegible] due

12,30 **Qui cartoni** [illegible]
13 — **Tg 2 Ore tredici**
13,30 [illegible] **domenica**,
15,15 **Diretta sport**
17 — **Qualcosa** [illegible] **speciale** (c), Harry Belafonte Show
17,55 [illegible]
18,15 **Campionato italiano** [illegible] **calcio**
18,55 **I piloti di Spencer** (serie di telefilm a colori)
19,50 **Tg 2** [illegible] **aperto**
20 — **Domenica sprint**
20,40 Garinei e Giovannini presentano: Gino Bramieri nella commedia musicale di Terzoli [illegible] Vaime [illegible] ta (c), regia [illegible] Gino Landi (quarta puntata)
21,50 **Tg 2 Dossier**
22,45 **Tg 2 Stanotte**
23 — **Sorgente** [illegible] **vita**

Ileana Ghione per l'Aleramo

TV ESTERE

svizzera

MARTEDI' — Ore 18: **Telegiornale**; 18,05: **Per i giovani** (c); 19,10: **Telegiornale** (c); 19,25: **Il sapore** [illegible] **buono**: Le creme di base per i dolci (c); 19,55: **Il regionale** (c); 20,30 **Telegiornale** (c); 20,45: Cineteca: **Svegliati** [illegible] **uccidi** (Lutring). Film con Robert Hoffman, Lisa Gastoni, Gian Maria Volontè. Regia [illegible] Carlo Lizzani; 22,45: **Dibat**[illegible] (c); 23,40 **Cronache dal Gran Consiglio Ticinese** (c); 23,45 [illegible] **sportive** (c); 23,50: [illegible]nale (c).
MERCOLEDI' — Ore 18: **Telegiornale** (c); 18,05: **Per i bambini** (c); 19,10: **Telegiornale** (c); 19,25: **Note popolari** [illegible] **Svizzera italiana** (c); 19,55: **L'agenda culturale** (c); 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: **Medicina oggi** (c); 22,05: **Cronache** [illegible] **Gran Consiglio Ticinese** (c); 22,10: **Telegiornale** (c); 22,30: **Mercoledì sport** (c).
GIOVEDI' — Ore 18: **Telegiornale** (c); 18,05: **Per i bambini** (c); 19,10: **Telegiornale** (c); 19,25: **L'agenda culturale** (c); 19,55: **Qui Berna** (c); 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: **Reporter** settimanale d'informazione (c); 21,45 **What's New Pepe?** spettacolo musicale (c); 22,20 **Telegiornale** (c); 22,30: **Calcio: Coppe europee** (c).
[illegible] — Ore 18: **Telegiornale** (c); 18,05: **Per i ragazzi** (c); 19,10: **Telegiornale** (c); 19,25: **Casacosì** (c); 19,55: **Il regionale** (c); 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: **Teatro '77**. Come egli mentì al marito di lei (c); 21,30: **Argomenti** (c); 22,20: **Jazz Club** (c); 22,50: **Prossimamente** (c); 23,05: **Telegiornale** (c).
SABATO — Ore 15: **Per i giovani**; 16: da Cottbus (Germania Orientale): **Ginnastica**: [illegible] **Orientale-Svizzera** [illegible] diretta (c); 17,35: **La veglia**. Telefilm della serie «Salti» (c); 18: **Telegiornale** (c); 18,05: **Pop** [illegible]t. Musica per i giovani (c); 18,30: **Sette giorni** (c); 19,10: **Telegiornale** (c); 19,45: **Scacciapensieri** (c); 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: **Lo straniero**. Film con Orson Welles, Loretta Young e Edward G. Robinson. Regia di Orson Welles; 22,15: **Telegiornale** (c); 22,25: **Sabato sport** (c).
DOMENICA — Ore 13,30: **Telegiornale** (c); 13,35: **Telerama** (c); 14: **Un'ora per voi**. Settimanale per i lavoratori italiani in Svizzera (c); 15: **Campionati mondiali di lotta libera** (c); 17,55: **Il pesce dalle** [illegible] **d'oro**. Telefilm della serie «Il lungo viaggio di Terry Raji e un elefante indiano»; 18,45: **Telegiornale**; 18,50: **Piaceri della musica: Felice Giardini** (c); 19,30: **La parola del Signore** (c); 19,40: **Il mondo in cui viviamo**. Indiani [illegible] bianchi in Amazzonia (c); 20,05: **Segni** (c); 20,30 **Telegiornale** (c); 20,45: **Carlomagno: Il giovane e il leone**, sceneggiatura di Jean Anouilh (c); 22,05: **La domenica sportiva** (c); 23,05: **Telegiornale** (c).

montècarlo

MARTEDI' — Ore 17,45: **Un peu d'amour**; 18,50: **Il 77° Lancieri del Bengala**: La sfida di Chandra Sing; [illegible],20: **Shopping**; 19,25: **Paroliamo** - Telequiz; 19,50: **Notiziario**; 20,10: **Telefilm**; [illegible],05: **Oroscopo di domani**; 21,15: **Intrigo a Taormina** - Film - Regia di Giorgio Bianchi con Ugo Tognazzi, Walter Chiari, Belinda Lee; 22,45: [illegible] **automobile**, di Andrea De Adamich; 22,55: **Montecarlo sera**; 23: **Notiziario**; 23,10: **Programma francese**.
MERCOLEDI' — Ore 17,45: **Un** [illegible] **d'amour**; 18,50: [illegible] **77° Lancieri del Bengala**: L'imboscata; 19.20: **Shopping**; 19,25: **Paroliamo** - Telequiz; 19,50: **Notiziario**; 20,10: **Stop** [illegible] **fuorilegge**: Ricatto per Lida con Roger Moore; 21,05: **Oroscopo di domani**; 21,15: **Tutti gli uomini del re** - **Film** - Regia di Robert Rossen, con Broderick Crawford, Joanne Dru; 22,45: **Montecarlo sera**; 22,50: **Notiziario** - II ediz.; 23: **Programma francese**.
GIOVEDI' — Ore 17,45: **Un** [illegible] **d'amour**; 18,50: **Il 77° Lancieri del Bengala**: Agguato alla frontiera; 19,20: **Shopping**; 19,25: **Paroliamo** - Telequiz; 19,50: **Notiziario**; 20,10: [illegible] **Welby**: Quando accadde il miracolo; 21,05: **Oroscopo di domani**; 21,15: [illegible] - **Film** - Regia di Arthur Ripley, con Maria Montez, Jean-Pierre Aumont; 22,45: **Chrono** - Rassegna di attualità automobilistiche; 23,10: **Montecarlo sera**; 23,15: **Notiziario** - II ediz.; 23,25: **Programma francese**.
VENERDI' — Ore 17,45: **Un peu d'amour**; 18,50: **Il 77° Lancieri** [illegible] **Bengala**: Il forte alla frontiera; 19,20: **Shopping**; 19,25: **Paroliamo** - Telequiz presentato da Lea Pericoli; 19,50: **Notiziario**; 20,10: [illegible] **Lisa**; 21,05: **Oroscopo** [illegible] **domani**; 21,15: [illegible] **miliardari** - **Film** - Regia di Guido Malatesta, con Mike Bongiorno, Giulia Rubini; 22,45: **Puntosport**; 22,55: **Questa nostra** [illegible] - Incontro con la Marina Italiana; 23.20: **Montecarlo sera**; 23,25: **Notiziario**; 23,35: **Programma francese**.
SABATO — Ore 17,45: **Un** [illegible] **d'amour**; 18,50: **Il 77° Lancieri del Bengala**: Operazione sposalizio, con Phil Carey; 19,25: **Paroliamo** - Telequiz; 19,50: **Notiziario**; 20,10: **Medical center**: La crisi, con Chad Everett; 21,05: **Oroscopo di domani**; 21,15: **Cinque per l'inferno** - Film - Regia di Frank Kramer con John Garko, Marghareth Lee; 22,45: **Montecarlo sera**; 22,50: **Notiziario** - II ediz. 23: **Programma francese**.
[illegible] — Ore 18,30: **Cartoni animati**; 18,45: **Il 77° Lancieri del Bengala**: [illegible] Maharani; 19,10: **L'arte di dimagrire** - Le cause dell'obesità e i metodi per dimagrire - Conduzione scientifica: prof. Guido Razzoli; 19,25: **Paroliamo** - Telequiz; 19,50: **Notiziario**; 20,10: [illegible]; 21,05: **Oroscopo** [illegible] **domani**; 21,15: **Conta fino** [illegible] **e prega** - Avventuroso - Regia - George Sherman, con Van Heflin, Joanne Woodward; 22,45: **Montecarlo** [illegible] 22,50: **Notiziario** - II ediz. 23: **Programma francese**.

capodistria

MARTEDI' — Ore 19,30: **Confine aperto**; 19,55: **L'angolino dei ragazzi**, cartoni animati (c); 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35 **La domenica della buona gente**, film con Maria Fiore, Sophia Loren, Renato Salvatori, regia di Anton Giulio Majano; 22,15: **Temi di attualità, documentario** (c); 22,45: **Musica popolare**, **l'ottetto Sava di Kranj** (c).
MERCOLEDI' — Ore 14,25: **Telesport - Calcio**, incontro delle Coppe europee (c); 19,55: **L'angolino dei ragazzi**, cartoni animati (c) 20,35: **Nient'altro che la verità: «Il dubbio»**, telefilm con Burt Ives, Joseph Campanella, Charles Aidman, regia [illegible] Richard Heffron (c); 21,25: **Canazei - Impressioni estive**, documentario (c); 21,45: **La Repubblica Federale Tedesca**, documentario (c); 21,15: **Il suo** [illegible] **è l'acqua**, documentario.
[illegible] — Ore 19,25: **Trim test televisivo**, Esercizi per chi vuol mantenersi in forma (c); 19,55: **L'angolino** [illegible] **ragazzi**, Nina e Ivo, sceneggiato, 5° episodio (c); 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: [illegible] **pistole per Gringo**, film con Gérard Landry, Dan Harrison, Fernando Rubio [illegible] Patrizia Loran, regia [illegible] Ignazio Iquino, Xiol Marchal (c); 21,55: **Cinenotes**, La nave della pace, documentario (c); 22,25: **20 Minuti con...** (c).
[illegible] — Ore 19,55: **L'angolino dei ragazzi**, cartoni animati (c); 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: **Gli uomini vogliono vivere**, film [illegible] Jacqueline Huet, Claudio Gora, John Justin, regia di Leonide Moguy; 22,25: **Notturno pittorico**, Apollonio Zvest, documentario - 2° parte (c).
SABATO — Ore 14,25: **Telesport - Calcio**, campionato jugoslavo: Celik-Radnicki (c); 19,30: **L'angolino dei ragazzi**, L'avvoltoio monaco, documentario - 2° parte (c); 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: **I nuovi medici: «Le due sorelle»**, telefilm con E. G. Marshall, David Hartman, regia di Jeffrej Hayden (c); 21,35: [illegible] **storia** [illegible] **Resistenza**, documentario - 4° parte (c); 22,30: **Quando le salamandre bruciano**, [illegible] con Sue Bernard, Bee Tompkins, Rick Cooper, regia di Russel Vincent (c).

programmi della radio

radio uno

martedì

6 — Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 Stanotte stamane (2)
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io punto [illegible] capo (controvoce)
11 — Cantautori oggi
12,05 Qualche parola al giorno
12,30 Una regione alla volta
13,30 Gli altri siamo noi
14,30 La terra perduta
15,05 Libro-discoteca
15,45 Primo nip
18,05 Disco rosso
18,35 Spazio libero
19,35 I programmi della [illegible]
20,35 Cronache del tribunale speciale
21,05 Concerto doppio
22,30 Sonate per violino [illegible] pianoforte
23,15 Radiouno domani; buonanotte dalla dama di cuori

mercoledì

6 — Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 Stanotte stamane (2)
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io punto [illegible] capo (controvoce)
11 — Tribuna politica
11,30 A livello di pianoterra
12,05 Qualche parola al giorno
12,30 Una regione alla volta
13,30 Musicalmente
14,20 I primi del jazz
14,30 Altrimenti insieme
15,05 Noi, popolo
15,45 Primo Nip
18 — Barocco Roma
18,35 Spazio libero, programmi per l'accesso
19,30 Ascolta si fa sera
19,35 I programmi della sera: giochi per l'orecchio
20,35 Come ti diverti?
21,05 30 anni dopo Callas
[illegible] — Una regione alla volta
22,30 Ne vogliamo parlare
23,15 Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori

giovedì

6 — Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 Stanotte stamane (2)
8,40 Ieri [illegible] Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io punto [illegible] capo (controvoce)
11 — L'operetta in trenta minuti
11,30 Cantautori oggi
12,05 Qualche parola al giorno
12,30 Europa Crossing
13,30 Gli altri siamo noi
14,20 C'è poco da ridere
14,30 La terra perduta
15,05 Le grandi speranze
18,35 Spazio libero: programmi dell'accesso
19,35 I programmi della [illegible] Jeans e vecchi merletti
20,10 Radiodramma [illegible] miniatura
20,30 Jazz oggi
21,05 Il piacere di ascoltare
22,30 Orchestre nella [illegible]
23,15 Radiouno domani - Buonanotte [illegible] dama di cuori

venerdì

6 — Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 Stanotte stamane (2)
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io punto a capo (controvoce)
11 — Momenti del melodram-[illegible]
11,30 La radio a colori
12,10 L'altro suono
13,30 Musicalmente
14,05 Amate Beethoven?
14,30 Pi[illegible]
15,05 Le grandi firme
15,45 Primo Nip
18,10 Incontro [illegible] un vip
19,30 Ascolta si fa sera
19,35 I programmi della sera: l'età dell'oro
20,15 Fine settimana
21,05 Concerto sinfonico
22,30 Dean Martin e Amalia Rodriguez
23,15 Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori

sabato

6 — Stanotte stamane
7,20 Qui parla il Sud
7,30 Stanotte stamane (2)
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io punto a capo (controvoce)
11 — Venticinque [illegible] li dimostra
12,05 L'altro suono
13,30 Show down
14,30 L'eroe sul sofà
15,05 Combinazione musica
16,05 Il moscerino
16,35 Le sentenze del pretore
17 — Estrazioni del Lotto
17,15 Sopra il vulcano
[illegible] — Un amore qualunque
19,30 Ascolta si fa sera
19,35 I programmi della sera
20,10 Musica [illegible] futuro
21,05 Ernani di Verdi
23,10 Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori

domenica

6 — Risveglio musicale
6,30 Giorno di festa
7,35 Culto evangelico
8,40 Scrigno musicale
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,20 Sandro Merli presenta la Settima Radio
10,35 Prima fila
11 — Itineradio
12 — Una donna nel suo tempo
12,30 Seduto [illegible] bicchiere
13,30 Perfida Rai
14,40 Carta bianca
15,20 Tutto [illegible] calcio minuto per minuto
16,30 Carta bianca (2)
17,10 Radiouno per tutti
17,30 Canzoni italiane
18,15 Entriamo nella commedia
19,30 Ascolta si fa sera
19,35 I programmi della [illegible]
21,10 Le esperienze di Giovanni Arce filosofo di Rosso [illegible] San Secondo
22,30 Soft musica
23,05 Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori

GIORNALI RADIO UNO — Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23

radio due

martedì

6 — Un altro giorno
7 — Bollettino del mare
7,55 Un altro giorno (2)
8,45 Anteprima disco
9,32 Storia di [illegible] capinera
10 — Speciale Gr2
10,12 Sala f
11,32 I bambini si ascoltano
11,56 Anteprima radio 2 ventunoventinove
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radiolibera
13,40 [illegible]
14 — Trasmissioni regionali
15 — L'orto [illegible] mio
15,30 Media [illegible] valute
15,45 Qui radio due
17,30 Speciale Gr2
17,55 A tutte le radioline
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
20,05 I puritani con Maria Callas
23,20 Fogli d'album

mercoledì

6 — Buona domenica a tutti
7 — Bollettino [illegible] mare
8,45 [illegible] anni d'Europa
9,32 Storia di una capinera
[illegible] — Speciale Gr 2
10,12 [illegible] F
11,32 Ma io non lo sapevo
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Tredici personaggi in cerca d'attore
13,40 Romanza
[illegible] — Trasmissioni regionali
15 — Popol benigno che mi ascolti attento
15,30 Media delle valute [illegible] Bollettino del mare
15,45 Qui Radio 2
17,30 Speciale Gr [illegible]
17,55 A tutte le radioline
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Il convegno dei cinque
20,45 Supersonic
21,29 Radio 2 ventunoventinove - Bollettino del mare

giovedì

6 — Un altro giorno
7 — Bollettino del mare
7,30 Buon viaggio
7,55 Un altro giorno (2)
8,45 Anteprima disco
9,32 Storia di una capinera
10 — Speciale Gr [illegible]
10,12 [illegible] F
11,32 Scoop
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radiolibera
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — L'orto è mio
15,30 Bollettino del [illegible]
15,45 Qui Radiodue
17,30 Speciale Gr [illegible]
17,55 A tutte le radioline
18,35 Colloqui con i protagonisti
18,56 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,40 Il teatro [illegible] Radiodue
22,20 Panorama parlamentare
22,45 Fogli d'album

venerdì

6 — Un altro giorno (buon viaggio)
7,55 Un altro giorno (2)
8,[illegible] Film jockey
9,32 Storia di una capinera
10 — Speciale Gr2
10,12 Sala f
11,32 La scrivania
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 [illegible] racconto del venerdì
13 — Sulla bocca [illegible] tutti
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Sorella radio
15,30 Media delle valute; bollettino del mare
15,45 Qui radio due
17,30 Speciale Gr2
17,55 Big music
19,50 Supersonic
21,29 Radio ventunoventinove

sabato

6 — Un altro giorno (Bollettino [illegible] del mare)
7,55 Un altro giorno (2)
8,45 Io ricordo
9,32 Cori da tutto il mondo
[illegible] — Speciale Gr 2
10,12 Radio due film
11 — Arie liriche
11,32 Toh chi [illegible] risente
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radiotrionfo
13,40 Colazione sull'erba
14 — Trasmissioni regionali
15 — [illegible] risposta
15,35 Bollettino del mare
16,37 Operetta ieri [illegible] oggi
17,10 Giocate [illegible] noi
17,25 Estrazioni del lotto
17,30 Speciale Gr 2
17,55 Sabato musica
19,50 [illegible] fa per ridere
21 — Concerto sinfonico della Rai di Roma
22,15 Musica night
22,45 Paris chanson

domenica

6 — Domande a radio 2
7,55 Domande a radio [illegible] (2)
8,15 Oggi [illegible] domenica
8,45 Esse tv, programmi televisivi della settimana
9,35 Johnny Dorelli presenta buona domenica a tutti
11 — Radiotrionfo
12 — Anteprima sport
12,15 Revival
12,45 Il momento della verità
13,40 Colazione sull'erba
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Domenica sport
15,20 Un curioso autunno
16,35 Domenica sport (2)
17,15 Canzoni di serie A
17,45 Disco azione
19 — Radiodiscoteca
19,50 Opera '77
20,50 Radio [illegible] settimana
21 — Radio 2 ventunoventinove
22,45 Buonanotte Europa
23,29 Chiusura

radio tre

martedì

6 — Quotidiana radiotre
7 — [illegible] concerto del mattino
10,55 Musica operistica
11,45 Raccontare Verdi
12,10 Long playing
[illegible]3 — Disco club
14 — [illegible] mio Mozart
15,15 Gr3 cultura
15,30 Un certo discorso
17 — Il melodramma e la Callas
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo [illegible] otto
21 — Interpreti a confronto
22,15 Musicisti italiani d'oggi
23,15 Il giallo di mezzanotte

mercoledì

6 — Quotidiana Radiotre
7 — [illegible] concerto del mattino
10,55 Operistica
11,45 Raccontare Verdi
12,10 Long playing
13 — Discoclub
14 — Il mio Mozart
15,15 Gr 3 cultura
17 — Stagioni del melodramma
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della sera
[illegible] — Pranzo alle otto
21 — Concerto sinfonico
21,55 [illegible] e fatti della musica
22,15 Canzoni inglesi
[illegible] — [illegible] giallo [illegible] mezzanotte

giovedì

6 — Quotidiana radiotre
7 — Il concerto del mattino
10,55 Operistica
11,45 Raccontare Verdi
12,10 Long playing
13 — Disco club
[illegible] — Il mio Mozart
15,15 Gr 3 cultura
17 — Senza esclusione
17,45 La ricerca
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle otto
21 — Orlando Paladino [illegible] Haydn
23 — Il giallo di mezzanotte

venerdì

6 — Quotidiana radiotre
7 — [illegible] concerto del mattino
10 — Noi voi loro
10,55 Operistica
11,45 Raccontare Verdi
13 — Disco club
14 — Il mio Mozart
15,30 Un certo discorso
17 — Maestri del clavicembalo
17,30 Spaziotre
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della [illegible]
20 — Pranzo alle otto
21 — Tribuna internazionale
21,50 Fauré
23 — Il giallo di mezzanotte

sabato

6 — Quotidiana Radiotre
9 — La stravaganza
10 — Tutte le carte in tavola
10,55 Invito all'opera
12 — Il terzo orecchio
13 — Disco club
14 — Interpreti [illegible] radio
15,15 Gr 3 cultura
15,30 Oggi e domani
16,15 Furtwangler
17,15 Il Baribop
19,15 Concerto della sera
19,45 Rotocalco parlamentare
[illegible] — Pranzo alle otto
21 — Prosa: Il compleanno
[illegible] — Il giallo di mezzanotte

domenica

6 — Quotidiana radiotre
8,45 Succede in Italia
9 — La stravaganza
10,15 Arnold Schoenberg
10,55 Il tempo e i giorni
13 — Arnold Schoenberg
15 — Il baribop
15,30 Oggi e domani
16,15 Arnold Schoenberg
16,45 Paderewski
17,15 Invito all'opera
19,15 Club d'ascolto
21 — Concerto dei premiati al Premio Paganini
22,30 Altre primavere

GIORNALI RADIO TRE — Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 20,45

...ANI, UNO SHOW PER 90'

...ola sua gioia incontenibile

...tti, Zaccarelli ■ Causio

Bettega sfrutta ■ suggerimento ■ Benetti, evita in elegante dribbling due avversari ■ segna per ■ terza volta

Il goleador della Nazionale conclude lo show con questo stacco di testa che porta a 4 i suoi successi personali.

Infine Zaccarelli, con un potente sinistro in corsa, chiude la serie delle marcature, fissando il risultato finale sul 6-1.

Il fronte degli oppositori si allarga

VERCELLI: CHI VUOLE IL RINCARO DEL GAS?

WALTER NASI

VERCELLI — S'allarga a Vercelli il fronte d'opposizione al progetto d'aumentare le tariffe del gas per uso domestico e per riscaldamento. La commissione amministratrice dell'Azienda autonoma dei servizi municipalizzati per l'erogazione dell'energia elettrica dell'acqua e del gas aveva proposto, a suo tempo, al Comune di Vercelli di rivedere le tariffe, rincarandole. L'iniziativa si richiamava all'andamento economico e quindi alle prospettive deficitarie che presenta la gestione specifica del gas. Sulla questione s'erano già pronunciati negativamente i consiglieri democristiani al Comune di Vercelli, seguiti dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Ha poi assunto, a sua volta un'energica posizione il comitato cittadino del partito socialista italiano, che, in sede locale, fa parte della maggioranza del Consiglio comunale, come pure della maggioranza nella commissione amministratrice dell'Azienda servizi municipalizzati.

I socialisti vercellesi hanno motivato il loro atteggiamento con un lungo documento nel quale si sottolinea come le giustificazioni addotte dall'Azienda per sostenere la necessità di un aggravio tariffario non siano sufficientemente valide e che la documentazione prodotta non è affatto convincente.

Nel documento si deplora altresì che l'azienda non abbia preso in considerazione i suggerimenti ricevuti per contenere l'eventuale disavanzo e per rivedere le tariffe privilegiate riservate ad alcune aziende industriali «peraltro già esenti dalla tassa di fiscalizzazione sociale».

Rilevano inoltre i socialisti di Vercelli che «i *fattori di crisi economica, specie quelli delle aziende pubbliche, non debbono essere scaricati sui lavoratori ed in questo caso sulle utenze private del gas-metano*» e che la crisi economica in atto nella città «*non consente assolutamente un ulteriore aggravio sulla busta paga dei lavoratori*».

Rilevato infine «*che il partito socialista italiano non può rimanere inerte di fronte a simili problemi*» il comitato cittadino del psi invita il proprio gruppo consigliare così come gli amministratori socialisti presso l'Azienda autonoma a volere «*assumere una netta ed autonoma posizione nei confronti della deliberazione e all'occorrenza ad esprimere un voto contrario*».

Salvato un cacciatore

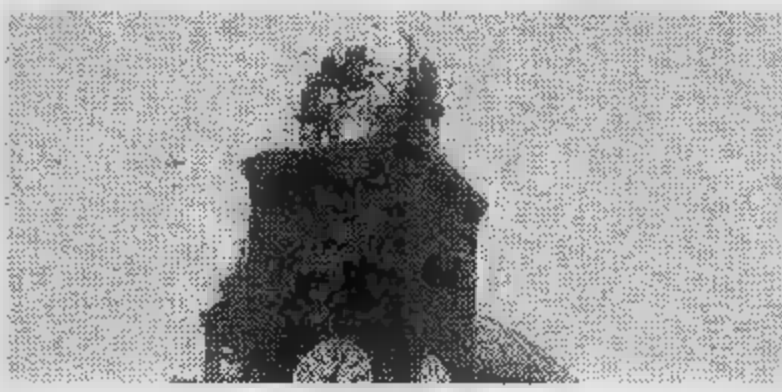
AOSTA — (g. g.) Rocciatori della scuola militare alpina di Aosta hanno salvato nella notte il cacciatore di camosci Renato Vesan, 25 anni, da Torgnon (Aosta), bloccato da sabato in montagna.

Raggiunta la Becca di Cian, tra Torgnon e Valtournanche, ed inoltratosi lungo un «canalino» fin nei pressi della punta Fenêtre De Cian (2800 metri di quota), non era più in grado di scendere.

Urlando, il cacciatore ha invocato aiuto tutto sabato e solo a notte fonda colti i suoi appelli i parenti, che inquieti per l'assenza lo stavano cercando.

La Scuola militare alpina d'Aosta ha inviato in ricognizione un elicottero, subito dopo alla base per imbarcare 2 alpini rocciatori. Questi, calatisi in piena notte sulla Fenêtre, hanno salvato il cacciatore di Torgnon.

UOMINI E COSE

Borgo d'Ale: cielo tetto delle campane

PIER ANTONIO RUFFINO

BORGO D'ALE — Famoso per le sue pesche ormai quanto Canale d'Alba, e ben oltre i confini del Piemonte, Borgo d'Ale è certamente l'unico paese della regione a conservare scoperto il concerto di bronzi collocati in cima al campanile. E' un costume architettonico piuttosto raro e perciò singolare, interessante, conservato gelosamente per la sua bellezza monumentale e la sua originalità.

Originariamente le sette campane componenti il concerto (da un quarantennio, se n'è aggiunta un'ottava intitolata ai Caduti in guerra) erano racchiuse, come logico, nella loro cella. Non più di un secolo fa, i borgodalesi s'accorsero che il suono non poteva diffondersi in lontananza e questo, spiega oggi il sindaco Francesco Caldera, non già perché la vetustà dei bronzi percossi dal battaglio le rendesse afone, ma perché la monumentale attigua chiesa parrocchiale, intitolata al protettore S. Michele — ricostruita su progetto del Vittone con una spesa di 100 mila scudi d'oro tra il 1770 ed il 1778 (anno della sua inaugurazione) — ne soffocava il rombo, impedendo ogni percezione del suono a distanza.

Il vasto e popoloso quartiere S. Antonio, a mezzanotte dell'abitato, era quello che maggiormente si lamentava della sordità. Per risolvere il problema una volta per tutte, la popolazione di Borgo d'Ale, decise allora, dopo vari studi e prove acustiche, di sopraelevare il campanile innalzando la cella campanaria di 5 metri ed interrompendola, nella posizione assunta poi negli anni, in modo dunque che il concerto, giungesse percettibilmente alle orecchie di tutti.

Capomastri locali, narra il sindaco Caldera, lavorarono alacremente e gratuitamente. Le campane, rifuse, sono lassù in cima alla torre, in posizione singolare ed a suo modo suggestiva. Allo scoperto, in balia del vento e delle intemperie, sono in grado di diffondere ovunque la loro voce e da sette anni, anche l'elettronica, è entrata al loro servizio.

Brr... che freddo!

Lago d'Orta: 30 nuotano pro ecologia

ORTA — (f. m.) *Come altrettanti delfini giocherelloni, oltre trenta giovani si sono destreggiati ieri in un singolare quanto insolito cimento d'autunno nelle gelide acque del Cusio.*

Un po' per sport, un po' per aiutare questo lago che non è più quello inquinato dove qualche anno fa era cessata ogni forma di vita, gli atletici «sub» dei clubs di Borgosesia e di Novara si sono tuffati nello specchio d'acqua prospiciente il lungolago di Pella e, scortati da imbarcazioni d'appoggio, hanno raggiunto Orta, sulla sponda opposta.

La «nuotata ecologica» non era competitiva e l'hanno dimostrato anche le regolari bracciate, quasi scolastiche, dei nuotatori novaresi e valsesiani, ai quali s'erano aggiunte tre ragazze e perfino un consigliere comunale, Paolo Cerutti di Quarna Sopra.

Livorno F.: ha perso la gamba destra

Operato nel campo ferito da mietitrice

LIVORNO F. — (p. a. r.) *Gravissimo infortunio in un campo di granoturco alla periferia di Livorno Ferraris, in località Pisalero. Vittima un agricoltore di 42 anni, Battista Pauna, celibe, residente in paese.*

Per cause in via di accertamento, l'agricoltore si è avvicinato troppo ad una macchina mietitrebbiatrice in azione nel campo ed ha avuto la gamba destra ghermita dagli ingranaggi che gliel'hanno maciullata causandogli pure vaste ferite alla gamba sinistra e fratture multiple al piede.

A nulla sono valsi i disperati sforzi del manovratore della mietitrebbia, Emilio Facchin, che, accortosi dell'incidente, pur riuscendo a bloccare la macchina, non ha potuto scongiurare la sciagura.

Malgrado il pronto intervento dei presenti, è stato impossibile liberare il Pauna dall'orrenda morsa e si è reso necessario l'intervento del medico condotto di Livorno, dottor Angelo Barbero, il quale ha dovuto purtroppo amputare la gamba allo sventurato.

Il ferito è stato poi trasportato in ambulanza all'ospedale di Vercelli dove è stato ricoverato con prognosi di 50 giorni. I carabinieri di Livorno hanno sequestrato la mietitrebbia ponendola a disposizione della magistratura.

ALBA: galoppata asinina alla Fiera del Tartufo

Palio al "borich dij Brichett,,

Monregalesi e non langaroli il miglior pittore, Salvadeo, e la più bella trifola

GIANFRANCO FIORI

ALBA — «A Govone è andata a nozze Margherita, figlia di mercante Gasparo. La bellezza e la giovanissima età della sposa inducono il feudatario a fare valere il suo diritto: quello del "jus primae noctis". Il signore vuol, cioè, che la sposa trascorra con lui nel castello la sua prima notte».

E' stato, questo, uno degli episodi storici (fine secolo XIII) presentati ieri ad Alba, durante la Giostra delle Cento Torri, il Borgo S. Marino, che s'è aggiudicato così il premio per la miglior coreografia. Il sopruso del feudatario, però, non s'attuava per la sommossa dei sudditi. La rivolta popolare era il tema dominante anche delle altre proposte dagli altri borghi in gara: Rane, Brichett, Fumo e Porta Tesor.

La giostra s'era aperta con l'investitura del podestà, Anselmo di Quiliano, (1276); che a quell'epoca la si rinnovava ogni anno perché chi deteneva il potere non incline alla corruzione. «Una buona abitudine — commentava qualche spettatore — che non andrebbe male neppure oggi».

Lo spettacolo è proseguito al pomeriggio con la sfilata d'oltre 600 personaggi in costume fino a piazza S. Paolo. Dopo la rievocazione storica s'è poi passati al ridanciano «Palio degli asini», che con le bizzarrie dei quadrupedi e le acrobazie dei fantini per restar in groppa ha polarizzato l'attenzione della platea. I 6 ciuchi finalisti si sono contesi il Palio e il trofeo è andato al borgo dei Brichett con l'asino «Cosellito», montato da «Gino il smilso». Il borgo è stato particolarmente fortunato perché ha piazzato i suoi 2 somari al 1° e al 2° posto. S'è piazzata infatti «Fulvia» mentre 3° s'è classificato il borgo «dle rane» ed ultimo quello «di Fum», al quale è andata la proverbiale accetta.

Alba era ieri invasa dai turisti, richiamati non solo dalla «Giostra» ma anche dai tartufi e dalla buona cucina. Alla mostra-mercato c'era quasi un quintale dei preziosi funghi, venduti dalle 20 alle 30 mila lire l'etto. Il miglior esemplare — quasi mezzo chilo — è stato offerto in Fiera dal monferrino Prospero Gallina, di Cocconato.

E' stato pure proclamato il vincitore del Concorso di pittura «Città di Alba»: Angelo Salvadeo, di Mondovì. Nel pomeriggio anche il Raduno d'auto e moto d'epoca, (per veicoli costruiti prima del 1940) cimentatisi in gara di regolarità, sfilando poi in città. Per tutta la domenica si sono esibite bande musicali corali e in serata, «gran cabaret» con Lino Patruno e Franca Mazzola.

Tutti soddisfatti dunque. Unica difficoltà quella del traffico caotico che in città ha paralizzato la circolazione. Per uscire da Alba auto e pullman hanno sostato per ore in interminabili code: una pratica dimostrazione dell'urgenza di gettare il «secondo ponte» sul Tanaro.

IN BREVE

Asti: salva vecchia, uccide fratello

(v. m.) Ha perso stamane la vita in un incidente stradale nel centro di S. Damiano d'Asti l'operaio Renzo Giaretti, 30 anni, da Baldichieri. Era su una motovespa condotta dal fratello Mauro, 16 anni, quando all'altezza dello stabilimento Facis una ottantenne ha attraversato la strada. Per non travolgerla il guidatore ha sterzato, finendo contro un albero. Renzo Giaretti, proiettato alcuni metri lontano, è morto sul colpo. Illeso il fratello.

Moncalvo: scudetto dei "trifolau"

(m. a.) Con un tartufo dal peso di 330 grammi Bruno Mazzetto di Mombello ha vinto ieri a Moncalvo il «Gran Premio» della «XII Fiera del tartufo». Il peso degli esemplari esposti sfiorava i 24 chili a prezzi oscillanti tra 20 e 30 mila l'etto. Altri premi sono andati a Giovanni Castelli (Grana), per la categoria «esemplare unico», ad Ersilio Braghero (Moncalvo) per «esemplari in gruppo» ed al torinese Alessio Tambussi per la sezione «commercianti ed esercenti».

Cherasco: strappati affissi pdup

(g. n.) Guerra cartacea a Cherasco. I manifesti, con i quali il pdup accusava il sindaco dc professor Germanetto d'«incompetente gestione dell'edilizia», sono stati ripetutamente strappati. Il pdup ha preannunciato una denuncia contro ignoti.

Morente bimba travolta a Dronero

(g. d. m.) La scolara Stefania Filipozzi, 11 anni, è rimasta vittima ieri a Dronero d'un incidente stradale ed ha dovuto essere ricoverata in «neurochirurgia» alle torinesi Molinette. Percorrendo in bicicletta il centrale via Giolitti è stata agganciata dal camion del compaesano Graziano Bernardi, 25 anni, cadendo rovinosamente all'ospedale di Cuneo. Constatatene le gravi condizioni la si è trasferita a Torino. La frattura del cranio, della gamba e del braccio sinistro ed altre lesioni fanno temere per la sua vita.

Dronero: mortale scontro moto-auto

(g. d. m.) Un carpentiere, Giacomo Aimar, 56 anni, di Roccabruna, in Val Maira, è morto all'ospedale di Cuneo per le gravi lesioni riportate in uno scontro a Dronero. In moto è finito contro l'auto di Giuseppe Chiappello, del luogo. Aveva riportato la frattura del cranio.

Biella: «per gioco» bruciava fienili

(p. m.) I carabinieri di Andorno Micca hanno accertato che 2 incendi di fienili, divampati giorni fa a Callabiana, sono stati appiccati «per gioco» da un tredicenne (non punibile). Il fuoco nel fienile di Felice Tabbia, è stato subito notato dal figlio Ugo, al lavoro nei pressi e soffocato a secchiate d'acqua. Poco dopo, le fiamme si sono levate, ad appena 200 metri, nel rustico deserto di Luigi Gibello, causandovi danni per oltre un milione.

Alessandria: presi poppanti benzina

(e. c.) La «mobile» di Alessandria ha arrestato i fratelli Caneddu, Silvano e Rina, 22 e 20 anni ed il fidanzato di lei Giorgio Padovano, 17 anni, abitanti ad Asti: per furto aggravato e il terzo anche per guida senza patente. Rubata ad Asti la «500» di M. Ileana Viarengo, i tre, con mèta Genova, sono giunti ad Alessandria. Qui, rimasti senza benzina, hanno rubato l'auto di Aldo Massarelli, per «succhiarne» il carburante.

Cristianamente è mancata

Maria Rosso ved. Gerbi

di anni 76

Ne danno il triste annuncio i figli Claudina col marito Barbero Giuseppe, Giuseppina col marito Fornaca Arturo, Clementino con la moglie Barbero Virginia. Un grazie di cuore alla madre superiora, a suor Valeria ed alla Comunità tutta di «Villa San Giacomo - Susa» per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo lunedì 17 ottobre in Celle Enomondo (Asti) alle ore 15.

— Vaglierano Basso, 16 ottobre 1977.

I nipoti Silvana, Franca, Giovanni, Gianni e Antonella piangono la cara nonna MARIA.

Le famiglie Barbero partecipano al dolore della famiglia Gerbi per la scomparsa della MAMMA.

— Canale d'Alba, 16 ottobre 1977.

Stefano e Giorgio Barbero partecipano al dolore della famiglia Gerbi per la scomparsa della cara MARIA.

— Canale d'Alba, 16 ottobre 1977.

Le famiglie Deiro, Sefusatti, Vigolungo prendono parte al dolore della famiglia Gerbi per la perdita della cara MARIA.

E' mancata

Antonia Garetti v. Mecco (Magna Vigia)

Ne danno il doloroso annuncio parenti tutti. I funerali partiranno da c.so Palermo 101.

— Torino, 17 ottobre 1977.

Virginia Zerbini profondamente addolorata per l'immatura scomparsa dell'amico

Ernesto Bianco

è vicina ai famigliari e ne ricorda le doti di bontà, onestà, capacità e rettitudine.

— Torino, 16 ottobre 1977.

E' mancato

Enrico Borrelli

Cassiere Capo della Cassa del Registro a riposo

Fratello Riccardo con la moglie Fiora, zii, cugini e amici ne danno l'annuncio. Funerali lunedì 17 corr. ore 15.

— Racconigi, 16 ottobre 1977.

Gli amici del «KIWI» piangono la immatura scomparsa del loro presidente

Piersergio Aleati

— Torino, 16 ottobre 1977.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Facchinetti

anni 69

Lo annunciano la moglie, i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 17 corrente mese, alle ore 15, nella chiesa parrocchiale di Loano.

— Loano, 15 ottobre 1977.

E' tornato alla Casa del Padre

Don Rinaldo Ruffini

sacerdote salesiano di anni 65

Lo annunciano la Comunità salesiana, fratello, sorella e parenti tutti. Funerali martedì 18 corrente ore 15,45 dall'Istituto salesiano.

— Chieri, 16 ottobre 1977.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Sachero

anni 86

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, i generi, la sorella, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo presso l'Ospedale Mauriziano 18 c.m. ore 9,15.

— Torino, 16 ottobre 1977.

E' mancato ai suoi cari

Pierino Zeppegno

ex Commerciante

Addolorati l'annunciano la moglie Maria Poi e parenti tutti. I funerali in Piana San Raffaele lunedì 17 ottobre alle ore 15.

— San Raffaele, 16 ottobre 1977.

Cristianamente è mancata

Luigia Vaschetto ved. Aprà

di anni 77

Addolorati l'annunciano figlio, nuora, nipote e parenti tutti. Funerali lunedì 17 corr. ore 16,30 dall'abitazione via Ciliegi 33.

— Borgaro, 17 ottobre 1977.

ECONOMICI

3 *Aziende, negozi*

A. ABBIAMO oltre 15 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali-industriali e negozi, assicuriamo massima rapidità garanzia. Fasano 694.180.

AVVIATA ditta autotrasporti causa salute cedesi utile dimostrabile. Telefonare 908.6137 ore pasti.

CARTOLIBRERIA centralissima 25 [illegible] stesso proprietario utile netto annuo 12 milioni cedesi in blocco 35 milioni Troglia, corso Regina 168, telefono 238.606.

DI SALVATORE [illegible] Turati 11 cede bar super gelateria licenza ristorante vasti locali biliardo [illegible] grande passaggio cintura Torino annesso alloggio.

DI SALVATORE corso Turati 11 cede modernissimo self service alimentari mq 80, tabelle 1-6-7-12-14 notevole utile [illegible]mostrabile adatto famiglia zona S. Rita.

DI SALVATORE corso Turati 11 cede pizzeria tavola calda ottima attrezzatura zona residenziale incasso medio oltre 375 mila giorno adatta nucleo familiare.

[illegible] SALVATORE corso Turati 11 cede ferramenta colori casalinghi elettricità avviamento 12 anni stesso titolare, equa richiesta per ritiro commercio.

DI SALVATORE [illegible] Turati 11 cede emporio tabelle 1-6-9-10-12-14 possibilità supermercato centro industriale cintura.

DI SALVATORE corso Turati 11 cede cartolibreria merceria tabelle 9-10-11-13-14 ottimo avviamento decennale retro abitabile spese irrisorie zona popolosa.

DI SALVATORE corso Turati 11 cede rinomato ristorante km 30 da Torino salone giochi bocce parcheggio alloggio notevole utile per famiglia clientela scelta.

DI SALVATORE corso Turati 11 cede ristorante bar super vasti locali veranda coperta località turistica collina torinese, clientela scelta annesso alloggio.

FASANO 694.180 officina meccanica costruzioni attrezzatura ottima clientela commesse assicurate cede 25 milioni.

FASANO 694.180 lavasecco zona Statuto attrezzatura nuova incasso mensile dimostrabile 1 milione 800 mila cede 21 milioni.

FASANO 694.180 ferramenta utensileria angolare città utile dimostrabile adatto famiglia cede 30 milioni più merce.

FASANO 694.180 combustibili carburante lubrificanti capacità serbatoi 310 mila lt. utile annuo 30 milioni possibilità forte incremento cede 20 milioni.

FASANO 694.180 azienda vendita lubrificanti ricambi auto camion trattori rappresentanze ottime case, giro affari elevatissimo, alto reddito adeguato, ritiro commercio, cede 200 milioni trattabili.

FASANO 694.180 bar super Borgo Rossini grandioso attrezzatissimo utile netto 1 milione 300 mila cede 25 milioni dilazioni.

FASANO 694.180 azienda ingrosso abrasivi utile annuo 25 milioni adatta giovani dinamici, cede 30 milioni dilazioni.

FASANO 694.180 alimentari self-service cintura Torino, attrezzatura moderna, incasso giornaliero 750.000, consigliabile nucleo famigliare cede 35 milioni.

FASANO 694.180 abbigliamento grandioso moderno, elevato incasso di[illegible]strabile cede [illegible] milioni anche cambio immobili.

FRANA cede ingrosso moda pronta medio fine deposito nota affermata rappresentanza internazionale esclusiva Piemonte forte utile incrementabile. Tel. 511.090.

GASTRONOMIA ottima clientela in zona residenziale semicentrale vendo ottimo affare per informazioni tel. 766.851.

PROFUMERIA pelletteria zona centrale commerciale buon giro annuo concessione grandi case cede Di Salvatore 581.694.

4 *Terreni*

LA GINEVRA vende a Cinzano lotti di terreno edificabili per ville uni-bifamiliari. Telefonare 442.333 444.225.

A Frossasco terreno [illegible] mq con casa alle fondamenta di mc 540 vendo urgen[illegible] per realizzo L. 18 milioni. Telefonare 747.729.

BORDIGHERA soleggiatissimo fronte mare terreno agricolo 7450 mq con progetto approvato 18 milioni Confar, 0182 43.138.

TERRENO agricolo [illegible] mila mq pianeggiante vendo anche frazionatamente a 2[illegible] km da piazza Castello a L. [illegible] mq. Tel. 763.831.

TERRENO progetto approvato per villa uni e bifamiliare panoramico villeggiatura estiva invernale valli [illegible] Lanzo Chialamberto [illegible] 12 privato vende L. 10 milioni. Telefonare 791.577.

5 *L[illegible] e negozi*

d[illegible]

A. CAPANNONI industriali cerchiamo in acquisto-affitto, oltre 15 [illegible] esperienza, rapidità garanzie. Fasano 694.[illegible].

CAPANNONE uso magazzino 2500-3000 mt altezza 6-7 mt con uffici zona Torino Sud cintura comodo autostrade importante azienda commerciale affitterebbe libero subito. Scrivere: «Publikompass 203 — 10100 Torino».

CERCASI locale [illegible] 200-300 uso laboratorio officina meccanica in Torino o zone periferiche, tel. 378.810.

PORTA Palazzo comodissimi [illegible] mercato 3 magazzini con accesso carraio indipendente più area cortile riservata 8 milioni 300 mila. Fiduciaria Immobiliare 348.412 - 348.347.

offerte

CONSULEDILE 533.322 vende in ottima posizione commerciale pressi piazza Sabotino muri negozio panificio più retro e magazzino nel cortile 13 milioni [illegible] mila affare.

FASANO 694.670 stabilimento industriale zona nord: mq 3200 uffici 300 terreno 5000 mq, altezza mt 5 portata industriale, affitta 5 milioni mensili.

FASANO 694.670 stabilimento industriale zona Aeronautica pregiata costruzione c.a.: capannone 1500 mq palazzina [illegible] seminterrato [illegible] cabina carriponte aria compressa bilico, vende 800 milioni.

FASANO 694.670 stabilimento industriale Mappano 1400 mq altezza mt 6 filocatena palazzina 2 piani uffici-abitazio[illegible] pronto fine anno vende 380 milioni.

FASANO 694.670 locale commerciale Pinerolo in elegante costruzione mq 22[illegible] mensa portineria adatto uffici deposito laboratorio affitta [illegible] milioni annui.

FASANO 694.670 stabilimento industriale Mondovì: recente costruzione mq 2800 su terreno [illegible] mila mq, mensole carriponte cabina elettrica [illegible]00 kw, uffici riscaldamento, vende 350 milioni trattabili.

FASANO [illegible] complesso industriale 25 k[illegible] Torino 25.000 mq capannoni altezze da 4,50 a 6 mt portineria uffici mensa bilico cabina elettrica riscaldamento affitta anche frazionatamente.

FASANO 694.670 complesso industriale Torino Nord allacciamento tangenziale autostradale 3300 [illegible] magazzini uffici appartamenti servizi; 5200 mq reparti produzione altezza mt 4,50 pavimenti portata industriale, carroponte 4 ton, cabina elettrica 1000 kw, blindosbarra aria compressa riscaldamento metano, impianti ventilazione-ricambio aria e depurazione acque, richiesta [illegible] milioni.

FASANO 694.670 complesso commerciale industriale Barriera-Milano. Recente costruzione c.a. su [illegible] piani: mq 4200, ampi uffici, altezza parte industriale metri 5,60 portata massima, serramenti alluminio anodizzato, riscaldamento, carroponte [illegible] tonn., aria compressa, montacarichi, cabina [illegible] kw. Richiesta: 700 milioni.

(Continua)

OGGI IN BORSA

LE AZIONI A TORINO

	14-10	17-10
ALIMENTARI		
Alivar	990	[illegible]
Eridania	1690	[illegible]
Florio	525	519
Unidal	—	—
Romana Zuccheri	180	120
Venchi Unica	—	—
BANCARIE		
Banco Roma	9500	9250
Comit	11520	11520
Credito It.	1545	1545
Interbanca priv.	10700	10700
Mediobanca	39950	40200
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	920	920
Eternit	630	630
Eternit pref.	1400	1400
Fornaci Riunite	[illegible]	[illegible]
Unicem	3350	3350
CHIMICI [illegible] GOMMA		
ANIC	180	[illegible]
Italgas	630	640
Liquigas	99	99
Liquigas priv.	100 25	100 25
Mira Lanza	22000	22000
Montedison	220	—
Monted. Gemina	174	—
Paramatti	1030	1010
Pierrel	345	320
Rumianca	1765	1765
SAFFA	[illegible]	4150
SAIAG	1425	1425
Schiapparelli	540	515
COMMERCIALI		
Rinascente	44	44 75
» priv.	31	31
Silos Genova	1830	1830
IMMOBILIARI		
[illegible] Imm. It.	375	375
Beni Imm. It. priv.	225	225
Beni Stabili	2200	2200
Cond. Acqua Roma	688	688
Generale Imm.	75	77
Imm. Agr. Vittoria	4600	4600
Isvim	1980	1980
Risanamento	3500	3500
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	7150	7150
» » priv.	3300	3300
Latina	445	[illegible]
Latina priv.	345	345
Generali	36300	36640
RAS	56800	56800
S.A.I.	[illegible]	4800
Toro Ass.	7600	7550
Toro Ass. priv.	4025	[illegible]
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	980	980
Autostrada To-Mi	1060	1060
Fer. Co.	237	237
Italcable	2550	2550
N.A.I.	585	640
SIP	1436	1410
Torino-Nord	141	140
FINANZIARIE		
Bastogi	545	540
Finsider	86	90
GIM	1980	1980
IFI priv.	2290	2310
IGI	4090	4090
Invest	1665	[illegible]
La Centrale	4550	4450
Mittel	[illegible]	1040
Piemonte Finanz.	2025	2025
Pirelli & C.	2150	2170
Pirelli S.p.A.	1090	1089
S.A.R.O.M. fin.	875	875
S.I.F.A.	565	[illegible]
S.M.E.	220	220
STET	1720	1709
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	615	615
Marelli & C.	[illegible]	230
Pan Electric	—	—
MECC. AUTOMOB.		
FIAT *	1985	—
» priv. *	1520	—
Castagnetti	1310	1310
Gilardini	2950	1950
Graziano & C.	1100	1110
Nebiolo	293	293
Olivetti	945	913
» priv.	815	812
Westinghouse	5180	5180
MINERARIE METALL.		
Dalmine	335	325
Fornara & C.	700	660
Italsider	117	115
Metalli	2100	2100
Talco & Grafite	26800	26500
Terni	93	93
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	5300	5300
» priv.	3030	3050
Cartiera Italiana	[illegible]	158
TESSILI		
Cot. Cantoni	[illegible]	[illegible]
Fisac	1100	1100
Borgosesia S.p.A.	2890	2830
Borgosesia Risp.	2640	2600
Montedison Fibre	6	7
» » pr.	18	18
Viscosa	693	680
» priv.	435	435
DIVERSI		
Acqua pot. TO	611	611
Ciga	910	[illegible]
CIR	7520	7550
Pacchetti	47	47
OBBL. CONV. A TERMINE		
B.U. 73/83 7%	66 20	66 20
C.I.M. 73-78 7%	73 30	73 30
Pirelli 68/84 5%	68 30	68 30
Med. Fingest 7%	98 50	58 50
Med. C. Erba 7%	[illegible]	66 80
» Viscosa 7%	76 60	76 60
Med. S. Spirito 7%	[illegible]	81
Med. Montefibre 7%	66	66
Metalli 67 6%	72 30	72 30
Liquigas 7½ '70	65 80	65 80
» » '71	65	65
» » '72	64 80	64 80
» 7% '73	62 30	62 30
Iri S[illegible] 7%	77 30	77

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo.

REDDITO FISSO A TORINO

	14-10	17-10
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	77 80	77 80
Redimibile 3½%	97 50	97 50
Ricostruz. 3½%	95 10	95 10
» 5%	96 80	96 80
Pr. R. 5% Trieste	95 50	95 50
Rif. Fond. 5%	99	99
Pr. R. 5% Tr. '54	95 50	95 50
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	82 60	82 60
» » '68	77 25	77 25
» » '69	75 50	75 50
» 6% '70	79 50	79 10
» » '71	80	80
» » '72	79	79
» 9% '75	89	89
» » '76	—	—
B.T.N. 5% '77	—	—
» » '78	96 85	96 85
» 5½% '79	92 20	92 20
» » '80	85 30	85 30
» » '82	77	76 75
B.T.Q. 7% '78	97 60	97 40
» 9% '79	94 25	94 20
» » '79 II	92 475	92 35
» » '80	91 40	91 325
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	78	78
» » '65 II	79 50	79 50
» » '66 I	72 90	72 90
» » '66 II	72 35	72 50
» » '67	71 50	71 45
» » '68 I	68 60	68 60
» » '68 II	68	67 75
» » '69 I	66 80	66 80
» » '69 II	66 30	66 30
» 7% '70	81 50	81 50
» » '71	80 10	[illegible]
» » '72 I	75 55	75 55
» » '72 II	66 40	66 40
» » '73	65 90	65 90
» » '74 Ind.	110 25	110 25
» 10% '75	90 70	90 60
» Europa 6%	90 10	89 90
[illegible] 6% '64	82 70	82 50
» » '65	78 50	78 50
» Alfa 7% '70	68	68
Satap 5½% '65	53	53
» » '67	53 90	53 90
Autostrade 6% '68 I	71 80	69 50
» » '68 II	69 50	71 60
» » '69	66 20	66 20
» 7% '71	75 60	75 60
» » '72	73 50	73 50
» » '73	68 80	68 80
OO.PP. 5%	60	59 [illegible]
» 5½%	59 60	59 [illegible]
» 6%	59 05	59 10
» 7%	61 25	60 95
» '74 8%	61 20	61 20
» '75 8%	60 80	[illegible]
» T.St. 7% 1ª	69 30	69 30
» » » 2ª	68 50	68 50
» » » 3ª	68 40	68 10
» » » 4ª	67 60	67 60
» » » 5ª	68 80	68 80
» » » 6ª	68 80	68 80
» » » 7ª	69	69
» » » 8ª	[illegible]	70
OO.PP. I.ST. 9% 9ª	81	81
» Anas 6% '66	58 80	58 80
» » 7% '72	61	60 70
» Aut. 6% 1ª	59 20	59 20
» » 7% 1ª	60 80	60 80
» » » 2ª	61 30	61 30
FF.SS. 6% '65 I	74	74
» » '65 II	73 80	73 80
» » '66 I	71 90	71 90
» » '66 II	71 80	71 80
» » '67	70 60	70 60
» » '69 I	66 80	66 80
» » '69 II	79 90	79 90
» » '70	66	[illegible]
» 7% '71	69 50	69 50
» » '72 I	69	69
» » '72 II	68 30	68 50
A.F.S. 6% '67	70 80	70 80
» » '68	69 40	69 40
» » '69	66 70	66 70
» 7% '70	69	69
» » '71	76 30	76 30
» » '72 I	76 80	76 80
» » '73	[illegible]	80
» 8% '74	88	88
» 8% '75	90	90
P.Verde 6% Sp. 1ª	79	79
» » » 2ª	77	77
» » » 3ª	73 20	73 20
» » » 4ª	74 50	74 50
» » » 5ª	72 20	72 20
» » » 6ª	69	69
» » » 7ª	67 80	67 80
» » » 8ª	67 60	67 80
» 7% I	73	73
» » II	69 80	69 80
Icipu vent. 5½%	87 80	87 80
» » 6%	72 40	72 20
» » 7% 1ª	68 40	68 40
» » » 2ª	64 80	64 80
» » » 3ª	64	64
» » » 4ª	64 50	64 50
» » » 5ª	64 60	64 60
» » » 6ª	66	66
IMI 7% XXVIII	73 10	72 40
» » XXIX	72 80	72 50
» » XXX	97	97
» » XXXI	92 80	92 60
» » XXXII	82 90	82 70
» » XXXIII	72 30	72 30
» » XXXIII op.	93 40	93 40
» » XXXIV	68 20	68 20
» » XXXV	74 50	74 50
» » XXXVIII	65 80	65 80
» » XXXIX	70 50	70 50
» » XL	93 50	93 50
IMI XLI 8%	69 10	69 10
» XLII 8%	67 80	67 80
» XLIII 8%	80 30	80 30
» XLIV 8%	—	—
» XLV 8%	79 20	79 20
» a.s. '64 I.V.	80 70	80 45
Eni Sud 6% '64 9ª	92 20	92 20
Fiat 5½% '[illegible]	89 30	88
Olivetti 7% '58	95 20	95 20
Olivet. 6½% '59	94 50	94 50
» 5½% '62 1ª	82 50	82 50
» 5½% '62 2ª	86 80	86 80
It. Gas 5½% '61	80	80
Rumianca 5½% '60	95 20	95 20
» » '62	87	87
Viberti 7% '59 I	92 50	92 50
» » » II	[illegible]	91
Fornara 7% '56	—	—
RIV 5½%	66 70	66 70
Lancia 5½% '60	95 50	95 50
» » '62	[illegible]	89
Fergat 8%	[illegible]	79
Torino-Savona 5½	84 30	84 30
Tr.G.S.Bern. 5½	80 05	80 05
Cart. It. 5½ '62	77 50	77 50
Isveim. 6% '64 9ª	91 50	91 50
» » » 10ª	90 50	90 50
» » '65 11ª	86 70	86 70
» » '66 12ª	86 50	86 50
» » '67 13ª	83	83
» » » 14ª	79 80	79 80
» » '68 15ª	81 50	81 50
» » '69 16ª	78	78
» 7% '70 17ª	76 50	77 50
» » '71 18ª	76	75 50
» » » 19ª	72 50	72 50
» » » 20ª	71 40	71 50
» » » 21ª	70 40	70 40
» 9% » [illegible]	87 80	87 80
Torino 6% '52	[illegible]	81
» Acm 5½ '60	72 80	72 60
» » » '62	—	—
S. Paolo 5%	85	85
» 6% conv.	63 60	63 60
» 6%	63 40	63 40
» O.P. 6% conv.	60 50	60 50
» » 6%	60 50	60 50
Credito Fond. 5%	72 60	72 60
C.I.S. 7% '70	78 60	78 60
» » '71 1ª	76	76
» » » 2ª	75	75
» » '72	69	[illegible]
» » '73	72	72
C.F.Piem. V.A. 6%	63 40	63 40
[illegible] VALUTA [illegible]		
Enel 7½% ($)	70	70
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	65 90	65 90
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	77	76 60
Rumianca 6%	104 [illegible]	[illegible] 50
Pirelli S.p.A. 5%	68	68
Med. Fingest 7%	98	[illegible]
Med. C. Erba 7%	66 50	66 50
» Viscosa 7%	76 30	76 30
Med. Sip 7%	77 80	77 80
» S. Spirito 7%	80 80	80 80
» Montefibre 7%	65 80	65 80
Metalli [illegible]	72	72
Liquigas 7½% '70	65 50	65 50
» » '71	64 65	64 65
» 7½% '72	64 50	64 50
» 7% '73	62	62
GIM 6%	73	73

Poca attività [illegible] ribassi

[illegible] — La risposta premi si conclude [illegible] abbandono pressoché [illegible] partite contrattate. I pochi [illegible] riguardano [illegible] soprattutto il titolo privilegiato. [illegible] si prepara alla liquidazione [illegible] conti di ottobre in un'atmosfera abulica e priva [illegible] un'attività degna di questo [illegible] Non sembra che [illegible] temere il peso di onerose sistemazioni.Sui [illegible] guida, in particolare sulle Fiat, l'assorbimento dell'offerta appare sempre buono. Resta comunque confermata la propensione [illegible] corsi a muoversi in senso negativo. Le quotazioni, di giorno in giorno, arretrano [illegible] frazioni modeste se prese singolarmente, [illegible] sensibili nell'arco [illegible] quattro e cinque sedute. Nel settore [illegible] reddito fisso, gli [illegible] sono [illegible] e non si segnalano variazioni di particolare rilievo.

[illegible] CONTINUA — Fiat ord.: [illegible] 1984, [illegible] 1982; priv. 1521, 1520, 1520; ultimo fixing Generali [illegible]; ultimo f[illegible] Ifi priv.: [illegible] offerta, 2280 domanda [illegible]; Borgosesia risp. 2600; Saffa risp. 4100; Liquigas risp. 102; dir. Castagneti gratuiti 71,50; dir. [illegible] 50.

A MILANO

Alla vigilia [illegible] riporti la Borsa ha presentato una prevalenza di alleggerimenti e di sfrondamenti [illegible] particolari valori, [illegible] però provocare eccessivi cedimenti nella quota. La risposta premi [illegible] risolta con una prevalenza di abbandoni delle partite prenotate [illegible] e [illegible] conseguenza si [illegible] avuta una maggiore offerta di titoli sul mercato azionario.

La compilazione [illegible] ha presentato iniziali resistenze, poi la quota ha perso terreno, specie nelle ultime battute. [illegible] perdite eccessive. [illegible] può dire che i valori primari e i grossi patrimoniali [illegible] molto bene [illegible] subire perdite secche di fronte alla [illegible] mensile. Dopoborsa resistente [illegible] pochi affari. Il [illegible] fisso ha presentato [illegible] un'intonazione quasi stabile con ristrette variazioni.

Ecco le quotazioni:

Abeille 10510; Aedes 1205; Alitalia 361; Alleanza 27800; Anic 176; Assicuratr. 125600; Bastogi 540; Banco Roma 9000; Beni Imm. ord. 391, Beni Imm. pr. 179; Beni Stabili 3200; Binda 2100; Breda 1610; Brioschi 9760; Burgo ord. 5270; Burgo pr. 3080; Caffaro 270; Cantoni 3510; Carlo Erba ord. [illegible] Carlo Erba pr. 510.

Cascami [illegible]; Cementir 591; Ciga [illegible]; Coge 899; Comit 10.890; Comp. Milano or. 7195; Comp. Milano pr. 3220; Comp. Toro or. 7400; Comp. Toro pr. 3905; Cond. Acqua; 650; Credit 1550; Cucirini 2980; Dalmine 310; De Ferrari 1425; E. Marelli 200; Eridania 1587; Eternit 650; Falk or. 2815; Falk pr. 2220; Fiat or. 1983; Fiat pr. 1524,50.

Finmare 91; Finsider 90,25; Fisac 1080; Fond. Incendio 4911; Fond. Vita 14.200; Generalfin 955; Generali 36.450; Gilardini 3100; Gim 1955; Ginori 160; Iri pr. 2280; Ifil 4050; Ilssa Viola 1169; Imm. Roma 76,50; Iniziativa 3760; Interbanca 10.500; Invest 1650; Isvim 1975; Italcable 2406; Italcementi 11.520.

Italgas 638; Italia ass. 17250; Italsider 114,50; La Centrale 4400; Lepetit [illegible] 12970; Lepetit pr. 12900; Linificio 383; Liquigas 100,25; Magona 1455; Marzotto 1000; Mediobanca 40020; Metalli 2055; Mira Lanza 21900; Mittel 1000; Mondadori pr. 770; Montedison ss 218; Montedison cs 174,25; Montefibre or. 10,75; Montefibre pr. 14,25.

Nebiolo 288; Nord Milano [illegible]5; Olcese 45; Olivetti ord. 920; Olivetti pr. 805; Pacchetti 46,50; Pertusola 2349; Pierrel 325; Pirelli eC. 2170; Pirelli Spa 1080; Pozzi ord. 950; Ras 56400; Rinascente ord. 44,30; Rinascente pr. 28,50; Rumianca 1789.

Saffa 4075; Sai 5001; Sarom [illegible] Sifa 546; Silos 1640; Sip 1420; Sme 225; Stampati 3400; Standa 2450; Stet 1716; Tecnomasio [illegible]; Terni 115; Trafilerie 555; Un. Manifatture 11.290; Viscosa or. 683; Viscosa pr. 420.

Prezzi informativi: Sterlina oro vecchio 39.000 - 41.000; sterlina oro nuovo 43.500 - 43.900; marengo 36.000 - 38.000; oro fino 4300 - 4500; argento 131.000

ECONOMICI

Locali e negozi

FASANO 694.670 capannoni industriali zona Alpignano mq 570 e 470 terreno cintato mq 4250 a cortile e frutteto uffici riscaldamento vende 160 milioni.
LA GINEVRA vende liberi Borgo Vittoria muri negozio mq 45 retro ampio lire 13 milioni 500 mila. Telefono 442.333 444.225.
ORBASSANO ottima posizione centrale in recente costruzione stesso stabile vendesi autorimessa e ristorante buon reddito mutuo. Fisim 583.902 281.759.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CERCASI ambosessi 13-18 anni per distribuzione cartoline pubblicitarie, telefono 548.981.
CERCASI lavorante pellinaricc esperta volendo anche gestione zona Stadio. Telefonare 335.385 696.2456.
ELETTRICISTI specializzati e qualificati con esperienza minimo biennale cercasi per i seguenti settori: impianti industriali, impianti civili, impianti [illegible] pubblica illuminazione. Nell'ambito aziendale sono disponibili posti di lavoro in Italia e all'estero, telefonare 296.746 dalle 12 alle 15.

impiegati

IMPORTANTE società torinese [illegible] personale diplomato laureato 25-35 anni titolo preferenziale qualsiasi esperienza settore commerciale. Telefonare 332.807.
MEZZA giornata pomeriggio cerchiamo [illegible] esperta contabilità magazzino. Manoscrivere referenziando a «Publikompass 215 — 10100 Torino».
SAVEA Concessionaria Crysler Simca cerca [illegible] officina esperto collaudo autovetture facilità contatto clientela esperienza pluriennale. Telefonare 713.113.

8 Rappresentanti

PRONTOMODA ingrosso confezioni assume espertissimo viaggiatore Piemonte vendita articoli sul pronto. Retribuzione ottima commisurato effettive capacità, telefono 287.737.

15 Autovetture

ALFA Romeo GT 1600 e 2000 controllate completamente [illegible] unico e carrozzeria Sogea vende corso Siracusa 40.
ALFETTA 1.6 ultimo tipo colore faggio unico proprietario. Sogea vende, [illegible] Siracusa 40.
AUTOBIANCHI A 112 anno 1975 1976 1977 controllate di carrozzeria e meccanica. Sogea vende corso Siracusa 40.
AUTOPULMAN Fiat 306 posti [illegible] più 2 vera occasione rateazioni. Tel. 302.548.
AUTOVETTURA Volvo GL 1300 recentissimo cambio automatico km 2500 garanzia vendesi rateando via Galluppi 5.
BETA Montecarlo, vettura da intenditore qualsiasi prova. Sogea, vende corso Siracusa 40.
CITROEN Dy[illegible] unico proprietario. Automar, via Tunisi 50. telefono 396.178.
COUPE' Fiat 130 metallizzato cambio meccanico perfette condizioni vendesi rateando via Galluppi 5.

DINO COUPE' 2400
ultimissime prodotte perfetta vettura da amatore in eccezionali condizioni [illegible]rozzeria e meccanico [illegible] restaurata ma originale Franscar corso V. Emanuele 208, telefono 758.282.

FIAT 126 assortimento di anno, colore, prezzi. Sogea, vendo corso Siracusa 40.
FIAT 127 tre porte adatta piccolo carico pochi km accessoriatissimo. Sogea, vende corso Siracusa 40.
FIAT 128 familiare anno 1972 [illegible] scuro revisionata e controllata per conto privato Sogea vende co[illegible] Siracusa 40.
FIAT 130 berlina 2800 cambio automatico condizionatore radio meccanica perfetta vendesi rateando via Galluppi 5.
MERCEDES [illegible] diesel bianca maggio 75 privatamente vendesi, Telefonare 649.9033 ufficio.
MANCINI recentissimo Range Rover lusso, Ferrari 208, 308, Porsche 924, 2400 S; 2700 Carrera, Maserati Indi America, Lamborghini Urraco S, 2500, 3000; Mercedes 250 coupé, 350 SE 350 SL, 450 SL, 450 SEL; Bmw 2002 Turbo, 320, 320 I, 520 I, 630 CSA, 633 CSI; Citroen GX Pallas, Alfa Montreal, Scirocco coupé 1600 GL, Beta, berlina 1600 lusso; Fiat 130 coupé, Renault 30 TS, 14 TL; Dino coupé 2400; Audi [illegible] GL permute garanzia corso Marconi 5 tel. 621.295.
NUOVA Giulia [illegible] ultimo tipo blu scuro veramente in ordine. Sogea, vende corso Siracusa 40.
RENAULT R4 anno 1970 ottima possibilità di carico con minima spesa. Sogea, vende corso Siracusa 40.
RENAULT 5 TL 6 TL unici proprietari perfette. Automar, via Tunisi 50, telefono 396.178.
ROULOTTE Carreb 3,90 da immatricolare cedo contratto [illegible] mila meno per impossibilità di ritiro. telefono 309.1248.

[illegible] Motocicli

PRIVATO vende Guzzi [illegible] TS pochi mesi assicurazione bollo fino maggio. Affare: 900 mila trattabili. Telefono 533.513 ore ufficio.
VENDESI Kawasaki [illegible] perfetto '75. Automar, [illegible] Tunisi [illegible], telefono 396.178.

18 Acquisto alloggi

ACQUISTASI direttamente alloggi in Torino pagamento contanti 30 per cento compromesso saldo [illegible] rogito notarile. T[illegible] 583.155.
CERCASI alloggi [illegible] ville [illegible] Torino [illegible] immediate vicinanze massima serietà. Tel. 768.851.
CERCHIAMO stabili prima e seconda cintura Torino, Orbassano Beinasco, Borgaretto, valutazione gratuita massimo realizzo breve termine, Gabetti 5767
EMIGRATO rimpatriato acquisterebbe privatamente alloggio libero subito 2-3 camere servizi eventuale box, telefono 837.353.

FASANO
assume incarichi vendita [illegible] ville rustici garanzia pagamento contanti nessuna [illegible]esa. Telefonare 694.670 694.180.

LA [illegible]
acquista appartamenti stabili in Torino e cintura pagamento immediato oppure assume incarichi di vendita per propria clientela. Telefonare 442.333 444.225.

SOCIETA' acquista intero stabile parzialmente libero Crocetta Centro [illegible] L. 400 [illegible] paga[illegible] contante. Telefonare [illegible] 501.340.

19 Vendita alloggi

A.A. FRAZIONAMENTO [illegible] ripetibile privato svende a L. 4 milioni 200 mila a vano alloggi 2-3-4 vani in Moncalieri piazza Bengasi via Tiepolo n. 11 in stabile recente [illegible] ascensore, termo e bagni per visite [illegible] 10-12 16-18. Informazioni tel. 636.138.
A. AFFARE centro S. Paolo via Venasca 17 si svendono alloggi a L. 1 milione 900 mila a camera 2-3-4-5-6 camere in stabile solido ristrutturato comodo a tutti i servizi ufficio sul p[illegible] ore 10-12 16-18.
A. TORINO cintura in palazzina nuova giardino vendo 9 milioni [illegible] mila e [illegible] 15 milioni 100 mila 3-4 camere più mansarda 50 mq. Tel. 610.836.
ABITARE in villa ma comodi al centro strada del Salino angolo corso Moncalieri ingresso salone 4 camere cucina servizi con ampia mansarda 3 vani terrazzo solarium Fiduciaria Immobiliare 548.412 - 548.347.
ACQUISTARE in via Alessandria [illegible] veramente conveniente recente termo ascensore camera tinello cucinino sufficienti 2 milioni 500 mila all'acquisto restante mutuo fondiario, Fiduciaria Immobiliare 548.412 - 548.347.
AFFARE vendo alloggio nuovo Mirafiori entrata [illegible]gno cucina con monoblocco camera terrazza balcone L. 12 milioni 500 mila più mutuo L. [illegible] milioni 500 mila. Tel. 740.489.
ALLOGGI liberi nuovi palazzine [illegible] Servais 192/6 cucina tre camere due servizi [illegible] lire [illegible] milioni dilazioni, telefono 690.361.
ALPIGNANO via Cruto recente costruzione 1 [illegible] Tinello cucinino bagno cantina 12 milioni dilazionabili. Gabetti 5767.
ASSOLUTA convenienza villagg[illegible] Aurora Rivalta progetto approvato villa salone 2-3 camere cucina servizi taverna giochi garage 24 milioni. Fiduciaria 548.347 - 548.412.

BARGE
ottimo [illegible] fine settimana centralissimo piano alto recentissimo salone camera cucina servizi signorilmente arredato possibilità box 22 milioni 500 mila. L'Immobiliare 503.666.

BORGARO libero vendesi due camere tinello cucinino bagno 19 milioni mutuo fondiario 4 milioni, telefono 505.753.
CASABIANCA vende libera recente zona [illegible] Traiano monocamera [illegible] zi a L. 12 milioni [illegible] mila. Tel. 331.310 - 331.008.
CASABIANCA libera a Collegno casetta bifamiliare 11 camere salone cucina 3 servizi terrazzo L. 63 milioni. Tel. 331.310.
CASALEGNO libero [illegible] San Maurizio (Vanchiglia) 2 camere tinello cucinino ingresso servizi solaio 28 milioni dilazionabili, telefono 885.962 832.904 835.394 835.493.
CASALEGNO frazioniamo ultimi alloggi via Monterosa (Barriera Milano) 1-2 camere cucina servizi esterni [illegible] lire 3 milioni [illegible] mila, telefono 885.962 832.904 835.394 835.493.
CASALEGNO cor[illegible] Orbassano (S. Rita) camera tinello con angolo cottura servizi 8 milioni dilazionabili, telefono 885.362 832.904.
CASALEGNO libero via Don Grazioli (S. Rita) recente 2 camere cucina angolo cottura servizi 26 milioni 500 mila, telefono 885.962.
CASALEGNO libero via Romolo Gessi (S. Rita) tre camere cameretta cucina doppi servizi 45 milioni dilazionabili, telefono 885.962 832.904 835.394 835.493.
CASALEGNO [illegible] Crocetta libero via Piazzi pied-à-terre camera cucinotta ingresso servizi 18 milioni [illegible] mila, telefono 885.962 832.904.
CASALEGNO via Tunisi (Stadio) costruzione 1960: 3 camere cucina servizi due cantine 21 milioni 500 mila dilazionabili, telefono 832.904.
CONPAR vende libero piazza Sabotino (via Volvera) due camere cucina a lire 8 milioni 900 mila, interessanti dilazioni, telefono 519.017.
CONSULEDILE 533.322 fraziona corso Inghilterra 31 stabile recentissimo signorili salone 3 camere cucina biservizi ben rifiniti da [illegible] milioni [illegible] mutuo.
CONSULEDILE 533.322 vende pressi corso Ferrucci moderno spazioso 3 camere cucina ingresso bagno 18 milioni dilazioni.
CONSULEDILE 533.322 vende centralissimo presso corso Vittorio 3 camere cucina entrata bagno 18 milioni 500 mila volendo box.
CONSULEDILE 533.322 vende via Sospello moderno molto spazioso 2 camere tinello cucinino ingresso bagno 16 milioni.
CONSULEDILE 533.322 vende zona Fiat Mirafiori [illegible]essi via Pi[illegible] recentis[illegible] molto spazioso camera tinello cucinotto ingresso bagno 12 milioni [illegible]azionabili.
CONSULEDILE 533.322 offre Cascine Vica corso Francia 162-164 ultime occasioni in [illegible] signorile recentissimo camera tinello cucinino ingresso bagno 11 milioni 300 mila compreso [illegible] fondiario.
CONSULEDILE 533.322 offre a soli 15 milioni alloggio precollinare moderno spazioso saloncino [illegible] cucina ingresso bagno vera occasione dilazioni pagamento.
CONSULEDILE 533.322 offre [illegible] occasione [illegible] Borgo Vittoria spazioso 2 camere cucina ingresso bagno 8 milioni 800 mila.
CONSULEDILE 533.322 offre vera occasione pressi piazza Robilant camera cucina entrata bagno 5 milioni 200 mila dilazionabili.
CONSULEDILE 533.322 offre a prezzi vantaggiosi per definizione vendita ultimi alloggi signorili corso Roma 27 borgo S. Pietro camera tinello bagno 11 milioni 700 mila monocamere [illegible]nolli bagno da 8 milioni 500 mila.
CONSULEDILE 533.322 vendo a prezzo di realizzo pressi corso G. Cesare in stabile decoroso [illegible]ra cucina 3 milioni 200 mila.
[illegible]**SULEDILE** 533.322 offre a soli [illegible] milioni 900 mila via Madama Cristina pressi mercato 2 camere cucina entrata bagno affare.
CONSULEDILE 533.322 offre a soli [illegible] milioni 900 mila vero affare pressi corso Monte Cucco recente camera tinello cucinino ingresso bagno lunghe dilazioni pagamento.
CONVENIENTE via Cardinal Massaia 40/1 recente costruzione [illegible] tinello cucinino bagno [illegible] milioni 500 mila anche dilazionati. Fiduciaria Immobiliare 548.412 - 548.347.
[illegible] Vigevano prezzo affare spazioso recente camera cucina servizio 4 milioni 300 mila minimo contanti. Centrocasa 745.541.
CORSO Telesio prezzi introvabili due c[illegible] tinello bagno 22 milioni 700 mila dilazionabili. Centrocasa 748.475.
CORSO Trai[illegible] subito [illegible] camere tinello cucinino servizi. Tel. 831.380 - 855.570.
CORSO Traiano signorile recente saloncino [illegible] camere cucina bagno 26 milioni minimo contanti mutuo. Centrocasa 745.541.
DI SALVATORE vende libero Crocetta Vespucci 20 piano rialzato salone 3 vani servizi box ottimo per ufficio. Tel. 587.633 - 587.183.
EDIL-NIKE vende libero Piobesi Torinese alloggio camera tinello cucinino servizi box con annessa mansarda 22 milioni, dilazioni di pagamento, telefono 663.880.
EDIL-NIKE vende libero Nichelino centro alloggio signorile due camere ampio [illegible] cucina [illegible] cottura doppi servizi dilazioni di pagamento, telefono 663.880.
EDIL-NIKE vende libero Nichelino centro camera tinello cucinino servizi lire 16 milioni dilazioni di pagamento telefono 663.880.

EUROCASE
a 15 milioni e [illegible] vende libero [illegible] Lucento 2 camere cucina tutti servizi. Telefonare 513.725 513.748 547.470.

EUROCASE
vende in corso Vittorio appartamenti 2 camere tinello servizi 16 milioni. Telefonare 547.470 513.725 513.748.

EUROCASE
vende libero zona Crocetta signorile 3 camere biservizi volendo uso ufficio [illegible] milioni e mutuo. Telefonare 547.470 513.681.

EUROCASE
vende libero spazioso barriera [illegible] camera cucina servizi 13 milioni mutuo. Telefonare 547.470 513.725 513.748.

EUROCASE
vende libero Vanchiglietta camera cucina servizio esterno 6 milioni 500 mila dilazioni. Telefonare 513.725 513.748 547.470.

EUROCASE
vende libero adiacenze piazza Nizza in stabile deco[illegible] camera cucina servizio esterno 5 milioni [illegible] mila dilazionabili. Telefonare 547.470.

EUROCASE
vende libero [illegible] Belgio Vanchiglietta camera cucina bagno con servizi 11 milioni 900 mila facilitazioni. Telefonare 513.681 547.470.

EUROCASE
vende libero zona Mirafiori in stabile nuovo signorile 4 camere cucina doppi servizi 43 milioni e mutuo. Telefonare 547.470 513.748.

EUROCASE
vendo libero via Monbasiglio Santa Rita [illegible] camere tinello cucinino servizi 2 balconi spazioso 25 milioni. Telefonare 513.725 513.748.

FASANO 694.670 villetta Givoletto [illegible]gnorile costruzione [illegible] camere salone cucina lavanderia garage tripli servizi giardino mq 2100 vende 83 milioni.
FRAZIONAMENTO vendo alloggi [illegible]mera tinello cucinino bagno zona Santa Rita. Tel. 740.489.
GABETTI vende piazza Bengasi corso Maroncelli 18: camera tinello cucinino doccia 6 milioni 400 mila; 2 camere tinello cucinino doccia 10 milioni meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.
GABETTI vende via Braccini 27 recente costruzione piano alto: 2 camere tinello cucinino [illegible] 14 milioni 500 mila meno [illegible] mutuo finanziario. Telefonare 5767.
GABETTI vende libero via Quarello 4/A piano alto: [illegible] cucina doppi servizi 33 milioni meno [illegible] di 7 milioni. Telefonare 5767.
GABETTI vende libero via Guido Reni 211: camera tinello cucinino bagno 16 milioni [illegible] mila [illegible] mutuo finanziario. Telefonare 5767.
GABETTI vende libero subito corso Giambone angolo corso Corsica recente costruzione: saloncino camera cucina bagno [illegible] milioni 200 mila [illegible] fondiario e finanziario. Telefonare 5767.
GABETTI vende via Bolero angolo via Ferriolo, salone [illegible] camere cucina doppi servizi doppi ingressi 98 milioni meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.
GRUGLIASCO [illegible] Leonardo da Vinci cooperativa accetta prenotazioni in signorile condominio prospiciente giardini pubblici servito [illegible] scuole e attrezzature sportive, [illegible] disponibili salone cucina tre camere doppi servizi veranda; salone cucina due camere doppi servizi office; salone [illegible]na due camere doppi servizi; soggiorno cucina 2 camere servizi. Mutuo non indicizzato pagamento stato avanzamento lavori; telefonare 500.056 503.513.
INVESTIMMOBILI vende casetta libera [illegible] Orbassano due piani 5 vani cuci[illegible] doppi servizi box lire 33 milioni dilazionabili, telefono 503.740 504.275.
INVESTIMMOBILI fraziona centro Castellamonte palazzina [illegible] 7 alloggi liberi [illegible] saloncino 2 camere cucina servizi e box da lire [illegible] milioni compreso mutuo [illegible] dilazioni, telefono 503.740 504.275.

(Continua)

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

INVESTIMMOBILI vende Castellamonte nuovo signorile libero due camere cucina servizi box lire 29 milioni 500 mila dilazionabili, telefono 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI vende collina Revigliasco, panoramicissimo signorile libero salone una camera studio più mansarda, doppi servizi box, lire 66 milioni. Dilazionabili, telefono 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI vende zona Molinette libero subito bellissimo alloggio con giardino privato doppi ingressi due camere cucina servizi posto auto lire 27 milioni 500 mila dilazionabili, telefono 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI vende occasionissima corso Traiano libero subito due camere tinello cucinino servizi lire 24 milioni 500 mila dilazionabili, telefono 503.740 504.275.

LA GINEVRA vende a Nichelino libero camera tinello cucinino servizi lire 17 milioni 200 mila meno mutuo. Tel. 442.333 - 444.225.

LA GINEVRA vende Parella libero salone 2 camere cucina biservizi L. 60 milioni mutuo. Telefono 442.333 - 444.225.

LA GINEVRA vende libero S. Paolo 2 camere tinello cucinino servizi L. 28 milioni dilazioni. Telefono 442.333 - 444.225

LA GINEVRA vende libero borgo Vittoria camera tinello cucinino servizi lire 17 milioni 200 mila mutuo. Tel. 442.333 - 444.225.

LA GINEVRA vende libero corso Grosseto 2 camere tinello cucinino servizi L. 28 milioni dilazioni. Tel. 442.333 - 444.225.

LIBERI

Alpignano in Condominio recentissimo 2 camere tinello cucinino box 3 camere cucina servizi posto macchina da 18 milioni più 2 milioni mutuo e 18 milioni più 6 milioni. L'Immobiliare 503.666.

LIBERI corso Siracusa pressi piazza Pitagora in stabile nuovo signorile 1-2 camere tinello cucinotto bagno volendo box auto. Consuledile 533.322.

LIBERO adiacente corso Regina camera tinello cucinino bagno cantina 9 milioni 400 mila dilazionando vende Gaiotto. Tel. 488.972.

LIBERO adiacente via Servais recentissimo ben rifinito saloncino 3 camere tinello cucinotto ingresso biservizi 50 milioni compreso mutuo. Consuledile 533.322.

LIBERO Borgaro nuovo signorile rifiniture pregiate saloncino 2 camere cucina ampio ingresso doppi servizi box 41 milioni compreso mutuo. Consuledile 533.322.

LIBERO corso Montecucco in stabile decoroso camera cucina ingresso bagno ripostiglio 10 milioni 500 mila. Consuledile.

LIBERO corso IV Novembre in stabile decoroso sesto piano 4 camere cucina entrata bagno 60 milioni. Consuledile 533.322.

LIBERO pressi piazza Castello entrata servizio interno 5 milioni 700 mila facilitazioni. Consuledile 533.322.

LIBERO recentissima costruzione appartamento in villa con ampio terreno salone camera pranzo cucina 4 camere letto 3 bagni abbinato tavernetta sala giochi 2 camere per servitù 2 autorimesse posizione panoramica precollina Val Salice prezzo 120 milioni. Fiduciaria Immob. 548.412 - 548.347.

LIBERO saloncino due camere tinello servizi costruzione recente richiesta 37 milioni, via Breglio, telefono 339.886.

LIBERO signorile fronte sporting club vista incantevole salone 4 camere cucina biservizi 67 milioni. Consuledile 533.322.

LIBERO via Borgaro moderno spazioso camera cucina ingresso bagno 9 milioni 500 mila lunghe dilazioni. Consuledile 533.322.

LIBERO via Nizza (adiacenze corso Dante) recente 2 camere tinello cucinino ogni confort L. 23 milioni 900 mila. Tel. 599.782.

LIBERO zona S. Paolo camera tinello cucinino servizi cantina soffitta 13 milioni 400 mila dilazioni vende Gaiotto. Tel. 488.972.

LIBERO zona S. Paolo (via Cesana) angolo via Moretta 2 camere cucina rimesso a nuovo massime dilazioni. Telefonare 747.729.

MONCALIERI

In palazzina nuovissima vendo bivani libero agevolazioni via Pastrengo 110/2. Tel. 666.469 - 665.938.

MONCALIERI Revigliasco vendesi in villa signorile panoramica appartamento nuovo libero mq 150 più mansarda mq 80 tavernetta cantine box grande giardino privato L. 95 milioni a richiesta meno mutuo L. 50 milioni. Telefonare 640.6173.

NICHELINO libero recente camera tinello cucinino bagno L. 10 milioni 750 mila compreso mutuo e dilazioni. Ita. Immobili 599.782.

NUOVA costruzione corso San Maurizio 42 spazioso soggiorno camera cucinotta piano alto vista sul Po 11 milioni contanti più dilazioni. Fiduciaria Imm. 548.412 - 548.347.

OTTIMO INVESTIMENTO

Carmagnola recente riscaldamento ascensore signorile 2 camere tinello cucinino servizi 11 milioni 300 mila. L'Immobiliare 503.666.

PIAZZA Bozzolo 7 vicinanze Molinette rinnovato termo ascensore appartamenti di varie dimensioni 1-2-3-4 camere cucina servizio da 1 milione 850 mila a 8 milioni 300 mila più mutuo negozi magazzini. Centrocasa 748.475.

PIAZZA Statuto in stabile rimodernato termo ascensore diverse soluzioni bicamere con servizi 3 camere cucina servizi, salone 3 camere cucina servizi, signorilissimi mansardati 2-3 camere mutuo fondiario e dilazioni. Fiduciaria Imm. 348.347.

PINEROLO

libera villa bifamiliare 2 piani 1 camera cucina servizi 3 camere cucina servizi box terreno 1400 mq frutteto gioco bocce 35 milioni. L'Immobiliare 503.666.

PRECOLLINARE via del Carretto 44 stabile signorile 1-2 camere tinello bagno da 14 milioni 500 mila a 21 milioni 500 mila box auto da 4 milioni 200 mila mutuo Centrocasa 748.475.

PRIVATO vende libero bellissimo 2 camere tinello servizi nuova costruzione posto auto anche uso ufficio. Tel. 634.402.

RAG. FOTI tel. 510.860 vende via Frejus 3 camere cucina servizi 2 arie con terrazzo libero fine ottobre L. 29 milioni.

RAG. FOTI tel. 510.860 vende corso Montecucco libero subito intero ultimo piano da ristrutturare con terrazzo panoramico realizzabile salone 3 camere cucina 2 servizi eventualmente divisibile L. 33 milioni.

RAG. FOTI tel. 510.860 vende precollinare strada Val Salice lussuoso salone tre camere cucina servizi box doppio recente costruzione attualmente affittato ottimo reddito.

RAG. FOTI tel. 510.860 vende corso Vittorio Emanuele (Porta Nuova) 2 minialloggi da ristrutturare costituiti da 1 camera soggiorno 1 letto posto cottura bagno.

RAG. FOTI tel. 510.860 vende libero subito alloggio corso Sebastopoli piano rialzato elegante edificio quattro camere tinello cucinino servizi lire 37 milioni.

RAG. FOTI tel. 510.860 vende in villaggio Durando ville uno e bifamiliare libere subito recente costruzione.

TORRE PELLICE

In favolosa villa d'epoca circondata da alberi secolari riscaldamento appartamenti composti salone soggiorno 3 camere letto cucina 1 servizi tavernetta box giardino privato da 34 milioni a 44 milioni 500 mila. L'Immobiliare 503.666.

SENZA interessi Immobiliare Toro zona Stadio camera cucina bagno 1 milione contanti 4 milioni mediante 24 rate senza interessi 3 milioni 500 mila mutuo fondiario. Per informazioni telefonare 501.219.

SETTIMO Torinese via Monviso 39 frazioniamo stabile di recente costruzione 2 vani servizi da 8 milioni 700 mila; 3 vani e servizi da 13 milioni 700 mila, 4 vani e servizi da 17 milioni 600 mila meno mutuo finanziario. Gabetti 5767.

URGE vendere casa da ultimare a La Loggia 2 piani totali mq 165 più seminterrato e solaio su terreno 300 mq bloccasi 37 milioni. Tel. 687.462.

VENARIA cooperativa edilizia costruisce alloggi economica popolare inizio novembre 77 consegna ottobre 79: 3-4-5 vani servizi box 50% mutuo tasso agevolato. Tel. 890.029.

VIA Genova recente signorile 3 camere cucina bagno giardinetto 25 milioni mutuo 8 per cento. Centrocasa 745.541.

VIA Genova appartamento libero saloncino 1 camera tinello cucinotta servizi box auto. Tel. 831.380 - 833.570.

VIA Staffarda 9 piazza Sabotino ottima costruzione termo centrale 1-2-3 camere cucina bagno da 8 milioni 500 mila a 15 milioni 900 mila mutuo Centrocasa 745.541.

VIGONE appartamento mansardato recentissima costruzione libero soggiorno cucinino 2 camere bagno 10 milioni 800 mila dilazionabili. Gabetti 5767.

VILLA bifamiliare nuova Pino Torinese (Valle Ceppi) ognuna composta di salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzi box 3 auto tavernetta lavanderia giardino caduna lire 85 milioni meno mutuo, telefono 840.527.

VILLA Cambiano nuova signorile salone 2 camere cucina biservizi più mansarda con bagno, locale interrato e giardino 75 milioni compreso mutuo. Consuledile 533.322.

VILLA nuova bifamiliare Rosta vendo anche singoli alloggi salone 3 camere cucina 2 servizi garage giardino. Telefonare 765.653.

VILLA Rivalta 2 appartamenti di 3 camere cucina bagno caduno garage giardino 88 milioni Centraledile 532.409.

VILLETTA in costruzione zona Volvera vendo 4 vani cucina bagno magazzino box auto giardino recintato. Tel. 349.225.

20 Domande affitto

FUTURI medici cercano in affitto alloggio vuoto o ammobiliato in Torino. Tel. 737.264.

21 Offerte affitto

AFFITTASI a Moncalieri salone due camere tinello doppi servizi nuovo lire 130 mila, telefono 543.837 mobilificio.

AFFITTASI a prossimi sposi camera tinello servizi zona Aeronautica, telefono 724.096.

AFFITTASI alloggetto arredato signorile in palazzina collinare con giardino. Tel. 251.695.

AFFITTASI 1-2 camere tinello servizi stessa casa a prossimi sposi. Tel. 213.971 mobilificio.

FASANO 694.670 ammobiliato moderno zona piazza Massaua 2 camere tinello cucinino servizi. Affitta: 150 mila mensili.

PIED-A-TERRE semicentrale nuovo massima discrezione affittasi 95 mila. Skema tel. 548.534.

VALLE Ceppi (Pino Torinese) affittasi salone 2 camere cucina doppi servizi box nuova costruzione L. 235 mila. Tel. 840.527.

37 Sport, caccia, pesca

CARRELLI Tenda Sprint gli unici con materassi a molle e apertura automatica carrelli appendice portabarche acquistate direttamente in fabbrica. Coarva via Stampini 16.

38 Animali e veterinaria

COCKER nero focati stupenda cucciolata prossima consegna. Prenotazioni telefono 948.1228.

PRIVATO vende cuccioli doberman ottimo albero genealogico con pedigree. Telefonare ore serali 011 252.705.

SNHAUZER gigante mesi 3 orecchie tagliate vendesi, telefono 948.1228.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A Borgosesia affare vendo casa 6 camere abitabili più rustico molto grande con 18 mila mq terreno lire 28 milioni, telefono 319.834.

A Pietra Ligure e altre località Riviera impresa vende direttamente prezzi assoluta concorrenza alloggi stupendi nucleo Mediterraneo monolocali bilocali trilocali tutti vista mare. Acconto 20%, mutuo 45%. Per appuntamento 019 20.758 44.365.

A Sciolze vendesi villa costruita fino a copertura tetto 4 vani mansarda seminterrato terreno mq 3500. Telefonare 773.309.

A 6.500.000 offro baita piccola bella indipendente nel verde Canavesano, posizione stupenda con 600 mq terreno, telefono 319.834.

AL mare Andora in recente costruzione, mai abitato, 2 camere tinello cucinino servizi cantina ampio terrazzo 33 milioni 900 mila mutuo 8 milioni 850 mila. L'Immobiliare 0183 273.211 filiale di Imperia.

AL mare Alassio frazioniamo stabile centralissimo a due passi dal mare, vicino al famoso budello, vari tagli da 11 milioni 700 mila a 27 milioni 500 mila. Ultimi appartamenti. L'Immobiliare 0183 273.211 filiale di Imperia.

AL mare Borghetto pressi e vista mare alloggio già arredato camera tinello cucinino servizi box 29 milioni. L'Immobiliare 0183 273.211 filiale di Imperia.

AL mare Ceriale zona residenziale piscina giardino condominiale soggiorno cucinotto servizi 14 milioni. L'Immobiliare 0183 273.211 filiale di Imperia.

AL mare Diano Marina alloggio in villa vista panoramica camera cucina servizi cantina 16 milioni. L'Immobiliare SpA 0183 273.211 filiale di Imperia.

ARMA di Taggia camera cucina bagno arredato con vista mare vendesi a lire 27 milioni 500 mila dilazioni. Confar 519.017 0182 43.138.280.

BELLO rustico riattabile belvedere Langhe vista Monviso terreno noccioleto privato vendo 7 milioni 800 mila. Telefonare 019 746.382.

BORGOMASINO casa rustica da riattare centro paese con terreno vendesi L. 16 milioni dilazionabili. Tel. 251.695.

CASA di campagna collina Castell'Alfero 4 camere cantina magazzino cortile vendo L. 10 milioni 500 mila. Tel. 0141 215.244.

CASETTA indipendente 4 camere cucina stalla cantina prato antistante imbocco Val Chisone 6 km Pinerolo vendo L. 15 milioni. Tel. 011 986.9449.

CASETTA da riattare dintorni Montechiaro d'Asti buona struttura comoda strada acqua luce terreno vendo L. 8 milioni 500 mila. Tel. 0141 215.244.

CERIALE Pietra Ligure Sanremo vendesi monocamere con o senza arredamento da lire 13 milioni 900 mila. Confar, 519.085 0182 43.138-280.

COMPRO in contanti nella Riviera Ligure alloggio con 1-2 camere e soggiorno. Scrivere: «Publikompass 220 — 10100 Torino».

GABETTI Pinerolo tel. 0121 22.851 vende a Bibiana (8 km da Pinerolo) villa bifamiliare nuova, posizione collinare; p.t.: salone, cucina, 3 camere, doppi servizi; p. 1°: 3 vani bagno terrazzo; box tavernetta terreno mq 1000 72 milioni.

GABETTI Pinerolo tel. 0121 22.851 vende villetta a Bagnolo Piemonte libera saloncino 2 letto cucina bagno riscaldamento centrale terreno 37 milioni 500 mila.

GABETTI Pinerolo tel. 0121 22.851 vende a Torre Pellice località Angrogna alt. 700 mt villa nuova riscaldamento centrale posizione panoramica soggiorno cucina 3 camere doppi servizi box terrazzi; terreno circostante mq 1100 57 milioni.

PRIMO Astigiano loc. Cantarana villetta nuovissima costruzione soggiorno 3 camere cucina bagno grande locale uso magazzino box cantina 1400 mq terreno 41 milioni dilazionabili. Gabetti 5767.

SALUZZO villaggio «Crusa» complesso ville inserite in un superbo e rigoglioso ambiente naturale: salone-pranzo, soggiorno con vetrata, cucina, 2-3 camere, 2-3 bagni, box 2 auto, sala gioco bimbi, tavernetta, lavanderia, giardino privato o condominiale da 50 milioni meno 24 milioni 200 mila mutuo, a 67 milioni meno 34 milioni 100 mila mutuo personale sul posto sabato e domenica. Gabetti 5767.

LOANO Albenga Borghetto vendesi moderni alloggi anche sul mare a partire da lire 28 milioni 300 mila. Confar 519.085 0182 43.158-280.

STEMAX tel. 396.635 vende nel Canavese rustico di 4 vani 3000 mq terreno ottima posizione panoramica a L. 4 milioni 900 mila.

STUPENDA

lussuosa villa rustica vendo vicinanze Marene 18 vani 5 bagni 17 giornate terreno. Tel. 666.469 - 665.938.

VALLE d'Aosta vera convenienza monocamera arredata monoblocco 4 posti letto supercomoda impianti ski 11 milioni 200 mila meno mutuo San Paolo 5%. Fiduciaria Imm. 548.347.

VILLETTA Agliè Canavese (32 km da Torino) recente libera saloncino 2 camere cucina termo bagno garage giardino 35 milioni compreso mutuo, Centraledile 332.409.

14.800.000 completamente arredato vendo bicamere in località montana nuovo libero giardinetto. Tel. 666.469 - 665.938.

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

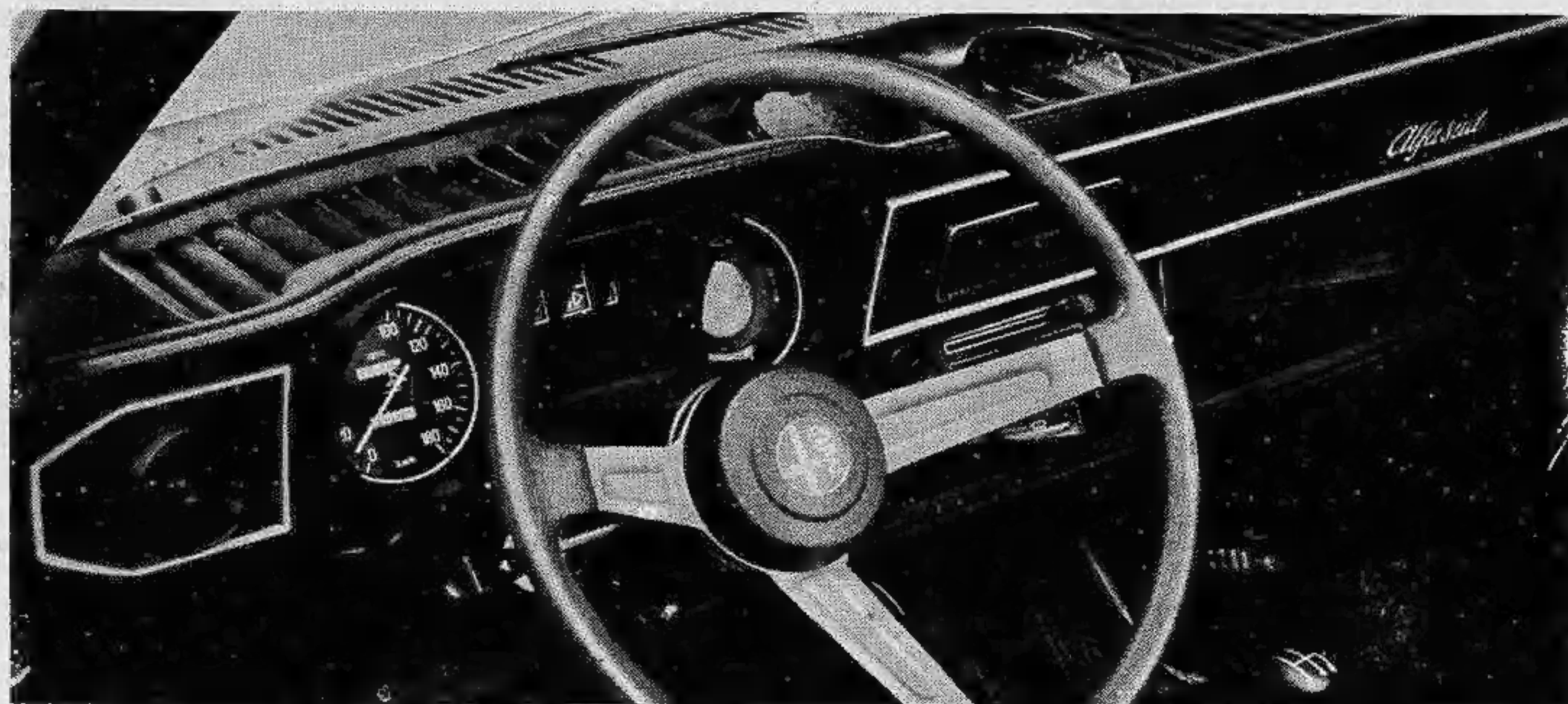
BISOGNOSI aria marina e cure affitto alloggio Pietra Ligure arredato vicino Santa Corona. Tel. 745.010.

51 Occasioni

CALCOLATORE Singer modello 5006 F.F.P.C. come nuovo vende privato, tel. 322.229.

PIANOFORTE tedesco verticale corde incrociate perfettamente funzionante ottima occasione vendesi. Tel. 446.665.

52 Varie

PIANOFORTI grandi marche mondiali via Mombarcaro 13 Torino verticali e mezza coda nuovi e occasioni particolari condizioni pagamento e di noleggio orario ufficio chiuso lunedì.

GLI SPETTACOLI

REGIO APRE CON BRUSON

Con il «Macbeth» di Verdi, il Teatro Regio inaugura il 24 novembre la nuova stagione lirica '77-'78. Sul podio direttoriale salirà il maestro Fernando Previtale alla guida dell'orchestra stabile e dei protagonisti Renato Bruson e Silvya Sass, soprano ungherese.

Tra gli altri appuntamenti, il cartellone segnala la ripresa del «Don Giovanni» morzatiano, pezzo forte della passata stagione, e un debutto, quello del «Corregidor», l'opera lirica composta nel 1896 da Hugo Wolf.

TELEVEDIAMO **Maria di Scozia sulla rete uno**

Katharine al patibolo

«Maria di Scozia», diretto da John Ford, è il film di stasera per il ciclo dedicato a Katharine Hepburn (rete uno, ore 20,40). Al termine (ore 22,25) va in onda, in diretta, «Bontà loro» con Maurizio Costanzo. Sulla rete due la quarta puntata di «I banditi del re», lo sceneggiato francese di ambiente napoleonico, apre le trasmissioni alle ore 20,40. Seguono la seconda puntata dell'inchiesta «Di chi è la salute?», a cura di Pasquale Saraceno (ore 21,50) e, dopo il Tg 2 Stanotte, la ripresa della Sonata a Kreutzer nell'esecuzione di Wolfgang Sawallisch.

La serata televisiva sulle emittenti estere comprende, fra l'altro, l'opera di Strawinsky «Histoire du soldat» adattata ai pupazzi animati (Svizzera, ore 21,25), lo spettacolo musicale «Musicalmente» (Capodistria, ore 21,25) e il film poliziesco «C'era una volta un gangster» (Montecarlo, ore 21,15).

La Hepburn nel film

MARIA DI SCOZIA (rete uno, ore 20,40) - Film. Regia di John Ford, con Katharine Hepburn, Fredric March, Florence Eldridge, John Carradine. — Maria, vedova di Francesco II di Francia, sale nel 1561 sul trono di Scozia. Contro di lei si schierano i seguaci protestanti di John Knox (Maria è cattolica) e la cugina Elisabetta regina d'Inghilterra. Maria sposa Lord Darnley per aumentare la propria autorità, ma il consorte viene presto assassinato in un intrigo di palazzo, il cui ispiratore pare essere il consigliere della regina Lord Bothwell. In terze nozze Maria impalma proprio Lord Bothwell, ma la mossa non serve ad altro che a scatenare contro di lei i suoi stessi sudditi, che giungono persino ad imprigionarla. La regina riesce ad evadere ed accetta l'offerta di Elisabetta di riparare presso di lei in Inghilterra.

Quando Maria si accorgerà dell'inganno che le è stato teso, sarà ormai troppo tardi: accusata di cospirazione contro la regina d'Inghilterra, viene condannata a morte sul patibolo. Girato nel 1935, il film impone definitivamente la figura di Katharine Hepburn che, impegnata in una prova di grande tragicità, ottiene i più ampi riconoscimenti da parte della critica. Episodio curioso è che la Hepburn, di origine scozzese, è diretta discendente di James Hepburn, altrimenti noto come il conte di Bothwell, amante e sposo di Maria di Scozia, come appare anche nel film. Come condizione per la propria partecipazione, la Hepburn pose il divieto a che il nome completo del conte, antenato di cui evidentemente non andava troppo fiera, venisse mai pronunciato nel film. film.

I BANDITI DEL RE (rete due, ore 20,40) — I Compagni di Jehu, l'organizzazione clandestina anti-napoleonica, continuano per ora ad imperversare. Nella puntata di questa sera il conte di Javat, uno dei capi della setta, è interrotto in un'avventura galante presso una locanda di campagna dall'arrivo di Roland e dell'amico John, per una questione di carichi d'oro che minacciano di essere trafugati.

HISTOIRE DU SOLDAT (Svizzera, ore 21,25) — Interpretata dai pupazzi di Velia Mantegazza, ai quali presta la voce Paolo Poli, l'opera di Strawinsky è la vicenda di un soldato che vende il suo violino al diavolo in cambio di un libro che risponde a qualsiasi domanda. Attraverso il magico libro, riesce a procurarsi tutto quello di cui ha desiderio, ma, come si sa, il denaro non rende felici. Riprende allora una vita di avventure, fino a quando non viene a sapere che il re darà in sposa la figlia malata a chi riuscirà a guarirla.

A corte incontra ancora il diavolo che gareggia per la mano della principessa. In una partita a carte, il soldato rivince il suo violino e il suono dello strumento guarisce la principessa. Il soldato la sposa, ma, preso da nostalgia per il suo lontano villaggio, parte per raggiungerlo: il diavolo se lo porterà via, fra la disperazione della sposa.

C'ERA UNA VOLTA UN GANGSTER (Montecarlo, ore 21,15) — Film. Regia di Marco Masi, con Ingrid Schoeller, Richard Harrison — Larry Alfieri è un giovane criminale, nonostante sia figlio di un commissario di polizia che era stato ucciso nel corso di una sparatoria con dei rapinatori. Insieme a due complici si impadronisce del denaro appartenente ad un gangster ora morto, ma il malloppo è preso di mira anche da Walter, un altro individuo scarsamente raccomandabile. Questi, con l'aiuto della ragazza di Larry, Paula, riuscirà a trafugare i soldi. Larry non gliela farà passare liscia.

JAZZ CLUB TORINO — Stasera al «Centralino» concerto dei gruppi Camarca - Negro - Rei Cristiano dopo l'assemblea dei soci per la ripresa dell'attività autunnale.

Costanzo fra le donne

Per la prima volta il salottino di «Bontà loro» ospiterà volti e voci tutti femminili, fatta, s'intende, debita eccezione per la faccia da luna piena di Maurizio Costanzo. Alla trasmissione di questa sera, che va in onda come di consueto alle ore 22,35 sulla rete televisiva, dopo il film con Katharine Hepburn, sono invitate, infatti, tre donne, forse per bilanciare il «Bontà loro» tutto maschile della scorsa settimana.

Ad incrociare le lame con Costanzo (e, presumibilmente, fra di loro) saranno Gabriella Ferri, la «Zazà» televisiva che è in attesa di fare la sua ricomparsa sul video con un nuovo spettacolo musicale e di cabaret; Adelina Tattilo, energica editrice di «Playmen» e di «Libera», rivista che tuttavia ha già sospeso le pubblicazioni; ed infine Anna Orlandi, sindaco del paese di Montignoso.

Previsioni di scintille? Conoscendo i caratteri non certo accomodanti dell'anfitrione e delle sue ospiti, la puntata di questa sera non dovrebbe mancare di occasioni per graffiarsi vicendevolmente. Servirebbe anche a ravvivare la temperatura di «Bontà loro».

NON E' ANITONA

ROMA — Negli stabilimenti cinematografici De Paolis, il regista Carlo Vanzina sta girando le scene più significative di «Gilda», il film trasmesso nei giorni scorsi per il ciclo dedicato a Rita Hayworth.

Sul set, Christian De Sica e Dalila Di Lazzaro. Si tratta di un servizio sul cinema, dal titolo «Remake», per la rubrica televisiva «Odeon» e che consiste nella «rivisitazione» di quattro film del passato: «Gilda», «Accadde una notte», «Casablanca», «La dolce vita». Nella foto, Christian De Sica e Dalila Di Lazzaro rifanno la celebre scena della fontana, interpretata nella «Dolce vita» da Mastroianni e da Anita Ekberg.

SETTIMANA MUSICALE **Pollini, Maag, Salvatore Accardo**

Un concerto per ogni sera

STASERA — La Camerata A. Casella ha invitato alcuni musicisti di varia età e di varie regioni - tutti fervidi ricercatori di «nuove musiche», perché diano al Conservatorio saggi delle loro tipiche ricerche (non escludendo qualche aspetto anche umoristico e caricaturale). Sono in programma *Quattro impressioni* (romane) per due pianoforti (1956) di Bruno Wassil, *Mixage* per flauto e pianoforte (1965) di Paolo Renosto, *Ephemeral II* per flauto di Pan, chitarra, pianoforte, percussione e nastro (1977) di Enrico Correggia, *Push-Pull* per voce, sintetizzatore e nastro-voce (1977) di Enore Zaffiri, *Idem* per flauto accompagnato, *Esercizio* per pianoforte (1971) e *Cardini*, solfeggio parlante (1973), di Paolo Castaldi.

All'esecuzione partecipano, oltre vari autori, la cantante Ellen Kappel, i pianisti Roberto Cognazzo e Guido Guida, il flautista Antonmario Semolini, la chitarrista Dora Filippone ed i percussionisti Bruno Cerchio e Gianni Possio.

Ingresso libero.

MARTEDI' - Al Piccolo Regio (ore 21), per la IV Rassegna Pianistica Internazionale, Leandro Bonelli esegue musiche di Liszt, Busoni, Schubert, Pizzetti, Ravel e Bartok. Ingresso libero.

MERCOLEDI' - La grande fama internazionale del pianista Maurizio Pollini ed i frequenti suoi ritorni nella nostra città rendono superfluo ogni richiamo sull'interesse e sul valore del concerto che egli dà all'Auditorium della Rai per l'Unione Musicale (serie pari). Il programma comprende due *Sonate* (a torto piuttosto trascurate dai concertisti) di Beethoven — quella dolce ed affettuosa in *mi min. op. 90* (1814) e quella complessa e vigorosa in *la magg. op. 101* (1816) —, i *Tre pezzi pianistici* op. 11 (1909) ed i *Cinque pezzi pianistici* op. 23 (1920-23) di Arnold Schönberg — riflettenti la sua evoluzione dall'espressionismo alla dodecafonia —, e termina con «*... sofferte onde serene*» per pianoforte e nastro magnetico di Nono (1976).

GIOVEDI' - Il Centro Cunturale Fiat inizia la propria attività a favore dei soci (e di chi richiede biglietti d'invito) con un concerto sinfonico all'Auditorium della Rai. L'orchestra della RTV di Cracovia, diretta da A. Witt, esegue *Il risveglio di Giacobbe* di K. Penderecki (che già l'eminente esponente della moderna musica polacca personalmente fece conoscere tempo fa a Torino), il *Concerto n. 1* di Chopin (solista l'argentino-polacco V. Proczynski, 1941) e la suggestiva sinfonia *Dal nuovo mondo* di Dvorak.

VENERDI' — Nel secondo concerto della stagione autunnale della Rai, il direttore svizzero Peter Maag rinnova le vive simpatie di cui gode, con un programma che s'inizia con la *Musica funebre massonica* di Mozart, composta per la loggia, a cui l'autore s'iscrisse nel 1781, quando si trasferì definitivamente a Vienna. Analogo rilievo interpretativo avrà la deliziosa *Sinfonia in re magg. K 504* che Mozart fece eseguire a Praga nel 1786. Chiudono la serata le iridescenti raffinatezze armoniche, timbriche e ritmiche dei *Valses nobles et sentimentales* ed il poema *La valse* di Ravel.

Al Teatro Regio primo spettacolo del Balletto dell'Opera di Stato di Monaco.

DOMENICA — Felice ritorno al Conservatorio (ore 17) per l'Unione Musicale (serie dispari) di Salvatore Accardo, il quale si presenta nella doppia funzione di direttore dell'orchestra da camera italiana, con la *Sinfonia n. 4*, e di solista nello splendido (e tanto impegnativo) *Concerto in re* per violino di Beethoven.

l. c.

FILM D'OGGI **«Il mostro» di Luigi Zampa**

Dorelli cronista di «nera»

IL MOSTRO di Luigi Zampa, con Johnny Dorelli, Sydne Rome, Angelica Ippolito, Enzo Santaniello, Orazio Orlan. Drammatico, a colori, Italia 1977. (Cinema Arlecchino e Torino).

E' un po' arduo dare la patente della credibilità alla vicenda ideata da Sergio Donati per questo film. L'ambiente giornalistico che le fa da sfondo ha scarsi punti di contatto con la realtà delle redazioni; il protagonista, seppure impersonato con drammatica e partecipe efficacia da Johnny Dorelli, risulta un personaggio troppo comodamente inventato. La costruzione della storia si basa su varie e ripetute improbabilità: sia per quel che riguarda l'esteriore meccanismo giallo, sia per la caratterizzazione, diciamo, intima del «mostro», sia per la tecnica delle «mostruosità» di lui, che hanno come vittime, prima un anziano attore della tv, poi il portiere d'una squadra di calcio, infine una canterina sexy. Viene ammazzato anche un grosso editore di giornali, però vittima, è chiaro, d'un altro «mostro», che lì per lì pare debba essere l'unico del film.

I delitti a catena sono, a partire dal secondo (l'uccisione del portiere), abilmente sfruttati da un giornalista che con adeguati «servizi» diventa popolare, salvo poi avere la peggio, quando, sospettato dalla polizia di complicità col «mostro», finisce in galera. Scarcerato dopo che i sospetti sul suo conto sono stati fugati, l'uomo dovrà poi, di fronte alla decisiva e per lui inimmaginabile realtà dei fatti, passare attraverso una ben più dura prova.

Il regista Luigi Zampa ha cercato, attraverso questo poco persuasivo allineamento di fatti e di crimini, di mostrare quanto la violenza, la predisposizione all'assassinio, caratterizzino la società odierna e abbiano presa su taluni esseri deboli, che ne subiscono la malsana, deleteria suggestione. Se gli accadimenti lasciano perplessi, la morale che da essi viene fuori non è priva d'una sua rozza ma immediata efficacia. Affiancata a Dorelli, nell'ingrata figura della moglie, si ritrova Angelica Ippolito, mentre la canterina uccisa è Sydne Rome. **a. vald.**

OGGI ALLA TV

RETE UNO

14,25-14,55 **La retorica nella cultura d'oggi**
17 — **Alle cinque con Amedeo Nazzari** (c)
17,05 **La lira: storia di una moneta**
18 — **Argomenti** (c)
18,30 **Sorpresa** (c)
18,50 **L'ottavo giorno** (c): Francesco oggi
19,20 **Mamma a quattro ruote** (c): Killers memorandum, telefilm
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 Katharine Hepburn in **Maria di Scozia** (1936), regia di John Ford, con Fredric March
22,25 **Bontà loro - Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c) -

RETE DUE

13 — **Tg 2 - Ore tredici**
13,30-14 **Educazione e regioni:** Infanzia e territorio
17 — **Tv 2 ragazzi**
18 — **Laboratorio 4** (c): Fototeca
18,25 **Dal Parlamento** (c) - **Tg 2 - Sportsera** (c)
18,50 **Spaziolibero - I programmi dell'accesso**
19,05 **Superstar** (c) - **Previsioni del tempo** (c)
19,45 **Tg 2 - Studio aperto**
20,40 **I banditi del re** (quarta puntata)
21,50 **Di chi è la salute**
22,40 **Tg 2 - Stanotte**
22,55 **Celebrazioni beethoveniane** (c): Uto Ughi e Wolfgang Sawallisch

SVIZZERA

19,10 **Telegiornale**, 2ª ediz. (c)
19,25 **Obiettivo sport** (c)
19,55 **Tracce** (c)
20,30 **Telegiornale**, 3ª ediz. (c)
20,45 **Enciclopedia tv** (c)
21,25 **Histoire du soldat** (c), musica di Igor Strawinsky
22,05 **Cronache dal Gran consiglio ticinese** (c)

CAPODISTRIA

20,15 **Telegiornale** (c)
20,35 **Il significato del lavoro per l'uomo**, documentario
21,25 **Musicalmente** (c): Luci della ribalta
22,20 **Passo di danza** (c)

MONTECARLO

18,50 **Il 77° lancieri del Bengala:** L'ambizione del capitano
19,20 **Shopping**
19,25 **Paroliamo**, telequiz
19,50 **Notiziario**
20,10 **Fred Astaire:** L'ospite inatteso
21,05 **C'era una volta un gangster**, film di Marco Masi, con Richard Harrison e Ingrid Schoeller
22,45 **Montecarlo sera**
22,50 **Notiziario**, 2ª ediz.

TV LOCALI

TELETORINO INTERNATIONAL — Ore 14,45: Un'ora in jeans, i problemi della scuola; 16: Parliamone insieme; 17: Giochiamo insieme; 18: Lo sport; 19: A cena con voi; 19,45: Notizie; 20,15: Dal palcoscenico allo schermo; 21,30: Documentario; 22: Il pozzo dei desideri; 23,30: Notizie; 23,45: Oroscopo; 24: Sogni sexy; 0,15: Film.

TELESTUDIO TORINO — Ore 18,15: Attenti a noi due; 19: Notizie; 19,05: Special notizie; 19,20: Sport; 20: Nostr Piemont; 21: Oggi lirica; 21,30: Il Canzoniere; 23: L'oroscopo.

VIDEOGRUPPO — Ore 17,30: Film; 19: Gli altri sport; 19,30: Videonotizie; 19,45: La piazza: vendere, cercare, comprare; 20,30: «La mantide» (film); 22: Videogruppo è anche un fiore; 24: Film (replica).

TELE 2000 — Canale 22.

GIORNALE RADIO PIEMONTE — Ore 17: Flash; 17,10: Oggetto misterioso; 17,15: Programmi per ragazzi; 18,45: L'antenna è con voi; 20,15: Flash; 20,30: Oggetto misterioso; 20,40: Spogliati, protesta, uccidi (film); 22,15: Sì... viaggiare; 23,15: Palcoscenico: Il messicano (telefilm); 0,10: Flash; 0,25: Oggetto misterioso; 0,30: Buona notte dal G.R.P.

TELEBIELLA — Ore 21 Videogiornale locale.

DOMANI ALLA TV

RETE 1 — Ore 12,30: Argomenti; 13: Uomo e natura; 13,25: Che tempo fa; 13,30: Telegiornale - Oggi al Parlamento (c); 14,10-14,40: Una lingua per tutti; 17: Alle cinque con: Amedeo Nazzari (c); 17,05: Chicchirimiao; 17,35: Giovani e lavoro; 18: Argomenti; 18,30: Piccolo slam; 19: TG 1 Cronache (c); 19,20: Mamma a quattro ruote (c); 19,45: Almanacco del giorno dopo (c) - Che tempo fa (c); 20: Telegiornale; 20,40: Il genio criminale di Mr. Reeder; 21,35: Il sole e l'atomo (c); 22,05: Beethoven: Nona Sinfonia (c) - Telegiornale (c).

RETE 2 — Ore 12,30: Ne stiamo parlando (c); 13: TG 2 - Ore tredici; 13,30-14: Educazione e regioni; 17: Tv 2 ragazzi; 18: Laboratorio 4 (c); 18,50: Spaziolibero; 19,05: Supergulp! (c); 19,45: TG 2 - Studio aperto; 20,40: Il processo a Maria Tarnowska (c); 21,40: Appuntamento a Bologna; 22,40: Partita a due - TG 2 - Stanotte.

RADIO OGGI

1

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

15,05 Lo spunto
15,45 Primo N.I.P.
18,35 I giovani e l'agricoltura
19,35 I programmi della sera Tutto il mondo canta
20,30 Lo spunto
21,05 Obiettivo Europa
21,40 Dottore, buonasera
22 — Jazz dall'A alla Z
23,15 Radiouno domani

2

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

12,45 C'era una volta
14 — Trasmissioni regionali
15 — Pigmalione '77
17,55 Ted Heat e la sua orchestra
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,29 Radio 2 - Ventunoeventinove

3

Giornale radio: ore 6,45; 7,30; 10,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,45

8 — Quot. Radiotre
9 — Concerto del mattino
10,55 Musica operistica
14 — Il mio Mozart
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto sera
20 — Pranzo alle otto
21 — «Gli ebrei»
22,40 Libri ricevuti
23 — Il giallo di mezzanotte

RADIO ALTERNATIVE

RTA (Fm 104 Mhz): tel. 516.277.
Radio Europa 3 (Fm 98,750 Mhz): tel. 724.024.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz): tel. 512.828.
Radio Kitsch (Fm 101 Mhz): tel. 501.788 - 502.915.
Radio Break (Fm 99,800 Mhz): tel. 519.884.
Radio Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz): tel. 580.719.
Radio ABC (Fm 97 Mhz): tel. 542.131.
Radio Reporter 93 (Fm 93 Mhz): tel. 513.651 - 513.757.
Radio Centro 95 (Fm 94,900 Mhz): tel. 713.074 - 713.075.
Radio Torino EST (Fm 90 Mhz): tel. 305.134.
Radio Torino International (Fm 103,300 Mhz): tel. 634.460 - 634.523.
Radio Proposta (Fm 88,750): tel. 545.471.
Radio Sky (Fm 92,500): tel. 901.4405.
Giornale Radio Piemonte (Fm 88,500 - 99,300 Mhz): tel. 556.301/2.
Radio 88 Eightyeight (Fm 88,850 Mhz): tel. 723.185.
Radio Tele 2000 (Fm 91,200 Mhz): tel. 897.856.
Radio Torino Centrale (Fm 94 - 101,4 Mhz): tel. 876.661.
Editrice Radio Manila (Fm 98,600 Mhz): tel. 284.831 - 232.505.
Radio Monviso (Fm 94,500 Mhz): tel. 287.716.
Radio Città Futura (Fm 96,600 Mhz): tel. 544.383.
Radio Rivoli (Fm 100,595 Mhz): tel. 953.2152.
Radio Gemini One (Fm 102,730 Mhz): tel. 715.151.
Radio Express (Fm 100,200 Mhz): tel. 531.625.
Radio Gamma (Fm 89 Mhz): tel. 800.8871.
Tele Radio Nord: Zona Molino Isola, Casella postale 38.
Radio Universal (Fm 93,300 Mhz): tel. 800.1617.
Radio Borgaro (Fm 91,600 Mhz): via Ciriè 23, Borgaro.
Radio Ambassador One (Fm 101,200 Mhz): tel. 901.4264.
Radio Italia Uno (Fm 92,600 Mhz): Strada del Villaretto 191.
Radio Piemonte Zero (Fm 98,650 Mhz): tel. 634.644.
Teleradio Settimo (Fm 90,600 Mhz): tel. 800.9713.

Berruti a TST

Prosegue a Telestudio Torino «Il canzoniere» gioco a premi che ricalca gli schemi «storici» del Musichiere di buona memoria. Animatore Mario Castagneri che ogni lunedì porta in studio ospiti; stasera saranno presenti Livio Berruti e Renzo Gallo. L'orchestra stabile è guidata da Mario Piovano che accompagna Luisella Guidetti e Gianni Ferrarese, vecchia gloria degli Anni Sessanta.

La trasmissione è stata inaugurata un mese fa con la partecipazione di Spartaco D'Itri, celeberrimo eroe del Musichiere che oggi gestisce un ristorsnte a Ostia. Lunedì prossimo saranno in studio i campioni Franco Arese e Italo Zilioli.

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: «Show n. 4 Strip Variety», con Cleo La Belle. Vietato 18. Orario: 16.15-21.30.
CARIGNANO: questa sera riposo. Domani ore 21.15 Compagnia Teatro Comico, con Campanini e Franco Barbero «A l'è mej avèine doe» novità di D. Belmondo. Biglietti via Roma 49, telefono 544.562.
ERBA: stasera riposo. Domani 21.15, Gipo in «Gallo fa nen l'aso». Prenotazioni ore 9-12; 15-20, telefono 690.467.
GOBETTI - TEATRO STABILE: domani ore 21 «Il borghese gentiluomo» di Molière. Regia Carlo Cecchi. Primo spettacolo in abbonamento. Tel. 878.455 - 876.369.
NUOVO - SALA VALENTINO: stasera riposo. Domani ore 21.15 la Cooperativa «Teatro delle Dieci» in «La cantatrice calva» e «La lezione» di E. Ionesco. Pren. c. M. d'Azeglio 17 - Tel. 655.552.
NUOVO: Centro di perfezionamento della Danza diretto da Loredana Furno. Tel. 655.013 - 655.552.
PICCOLA RIBALTA (v. Juvarra 15, tel. 555.084): da venerdì «Le grame lenghe» di Pietracqua con Wilma Deusebio, Silvana Lombardo, regia Rizzi.
PICCOLO REGIO: ore 20,30 presentazione della Stagione Lirica '77-'78 del Teatro Regio. Conferenza pubblica.
TEATRO STABILE TORINO: stagione in abbonamento 1977-78, 8 tagliandi a scelta su 13 spettacoli. Vendita abbonamenti: Teatro Gobetti, via Rossini 8, tel. 878.455 - 876.369 (tutti i giorni); Teatro Carignano, piazza Carignano, telefono 547.048 (tutti i giorni, esclusa la domenica); uffici del T.S.T., piazza Castello 215, tel. 539.707-8-9 (tutti i giorni, escluso sabato e domenica).

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10 - 537.340): Wlady e Mary.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante: Danze. Orch. Pino Show.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 21.

CINEMA PROVINCIA

CHIVASSO
MODERNO: O' Cangaceiro.
CHIERI
NUOVO CHIERESE: Tre tigri contro tre tigri.
CIRIE'
ITALIA: Oggi chiuso.
NUOVO: I giorni impuri dello straniero. Miles. Vietato 14.
PINEROLO
ITALIA: Airport 77.
NUOVO: Cara sposa.
RIVOLI
NUOVO: Gatto dagli occhi di giada.
SETTIMO
GARIBALDI: Velluto nero.
VENARIA
DANTE: Led Zeppelin.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Spettacolo teatrale «Libertà obbligatoria».
AMBRA: L'affittacamere.
CORSO: Nenè.
CRISTALLO: La polizia ha le mani legate.
GALLERIA: Porci con le ali.
MODERNO: L'inquilina del piano di sopra.
TORTONA
MODERNO: Mohammed Alì: io sono il più grande.
SOCIALE: Black sunday.
VERDI: Von Buttiglione.
VALENZA
NUOVO ITALIA: Paura in città.
TEATRO: Airport 77.
POLITEAMA: Riposo.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Per un pugno di dollari.
IRIS: Il torcinaso.
ITALIA: Punto di rottura.
MODERNO: Mannaja.
CASALE M.
POLITEAMA: Un amore targato Forlì.
NUOVO: Chen il flagello del Kung-Fu.
VITTORIA: Non rubare... a meno che non sia assolutamente necessario.
MODERNO: L'esorcista II: L'eretico.
ACQUI
GARIBALDI: Corvo Rosso non avrai il mio scalpo.

CUNEO

CORSO: Agente 007 la spia che mi amava.
FIAMMA: Colpo secco.
ITALIA: Sangue delle vergini.
NAZIONALE: La rivolta del drago.
BRA
POLITEAMA: Riposo.
IMPERO: Riposo.
VITTORIA: Tre tigri contro tre tigri.
SAVIGLIANO
RITZ: Scene di caccia in Bassa Baviera.

ASTI

VITTORIA: Una giornata particolare.
POLITEAMA: La spia che mi amava.
TEATRO ALFIERI: Chiuso per restauri.
SALONE ALFIERI: Kakkien truppen.
LUX: Chiuso.
SPLENDOR: Codice d'amore orientale.
CANELLI
BALBO: Il mondo violento di Bobby Joe.

VERCELLI

ASTRA: L'ultima orgia del III Reich.
CIVICO: Concerto sinfonico.
ITALIA: Nenè.
PRINCIPE: Quel pomeriggio di un giorno da cani.
VERDI: Punto di rottura.
VIOTTI: Saloon massage.
BIELLA
APOLLO: Collage.
IMPERO: Sherlock Holmes soluzione 7 per cento.
MARCONI: Keoma.
MAZZINI: Kongo.
ODEON: Riposo.
SOCIALE: Riposo.

NOVARA

ASTRA: Tieni duro Jack.
COCCIA: Riposo.
ELDORADO: Il prefetto di ferro.
EXCELSIOR: Blue jeans.
FARAGGIANA: Riposo.
VITTORIA: Colpo secco.
ARONA
MODERNO: Contestazione generale.
SAN CARLO: Riposo.
ROMA: Lo stallone.
LUX: Balordi & C.

AOSTA

GIACOSA: Chiuso.
ITALIA: Cattive abitudini.
SPLENDOR: Chiuso.
LUX: Ode a Billy Joe.
CORSO: Blade il duro della criminalpol.

GENOVA

AMBASSADOR: Notti peccaminose di una minorenne.
ARISTON: La vergine di Dunwich.
ASTOR: Una giornata particolare.
AUGUSTUS: Esorcista II: l'eretico.
GIOIELLO: Rotte a tutte le esperienze.
GRATTACIELO: Tre tigri contro tre tigri.
LIDO: Padre padrone.
LUX: Nenè.
NUOVO PALAZZO: Porci con le ali.
ODEON: Airport 77.
OLIMPIA: Io ho paura.
ORFEO: New York, New York.
PLAZA: porci con le ali.
RITZ: Karl e Kristina.
RIVOLI: Certi piccolissimi peccati.
UNIVERSALE: La spia che mi amava.
VERDI: Il principio del domino.
ALCIONE: Una bella governante di colore.
AMBRA: Io e Annie.
AURORA: La stanza del vescovo.
DIANA: Wagon Lits con omicidi.
DIONISO: Black Sunday.
IDEAL: Cara sposa.
MIGNON: Due superpiedi quasi piatti.
SAMPIERDARENA
ASTORIA: Due superpiedi quasi piatti.
MODENA: Taxi girl.
SESTRI PONENTE
GARDEN: La collina degli stivali.
ROMA: Autista per signora.
VERDI: La compagna di banco.
PEGLI
CARILLON: La grande fuga.

PRIARUGGIA
PRIARUGGIA: Il libro della giungla.

IMPERIA

CAVOUR: Le seminariste.
ROSSINI: Agente 007 la spia che mi amava.
DANTE: Malizia.
DIANO MARINA
DIANESE: La nuora giovane.

SAVONA

DIANA: La battaglia delle aquile.
ELDORADO: Porci con le ali.
ARS: Emanuelle in America.
ASTOR: Tre tigri contro tre tigri.
OLIMPIA: L'esorcista II: L'eretico.
JOLLY: L'esorcista II: L'eretico.

ALASSIO
COLOMBO: Una giornata particolare.
ALBENGA
ASTOR: Airport 77.
CRISTALLO: La soldatessa.
ALBISSOLA CAPO
DORIA: Il fratello più furbo di Sherlock Holmes.
CAIRO
SOCIALE: Sessualmente vostro.
LOANO
PERLA: Eh il ladrone.
LOANESE: La moglie di un padre.
VADO LIGURE
AMBRA: Febbre di donna.
FINALE LIGURE
ONDINA: Il bianco, il giallo, il nero.

Vincere un viaggio a Manila

Una nuova opportunità per i lettori di Stampa Sera: vincere un viaggio di 18 giorni a Manila e Singapore, oltre ad altri numerosi premi. E' un'opportunità che nasce da una nuova collaborazione fra Stampa Sera e Radio Manila per un gioco a quiz radiofonico, «Il Calderone», che riscuote un grosso successo di partecipanti e di ascoltatori. Diciamo subito che Radio Manila trasmette sulla lunghezza d'onda Fm 98,600 e che «Il Calderone» va in onda tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, alle ore 18.

Il gioco comincia ogni giorno con una serie di cinque domande lette per radio. Tutti possono rispondere per telefono ai numeri 232.505 e 284.831 di Torino. I primi cinque che daranno le risposte esatte saranno ammessi a rispondere alla «domanda di spareggio». E qui entra in gioco la collaborazione con Stampa Sera: tutte le domande di spareggio avranno come argomento un articolo apparso lo stesso giorno su Stampa Sera. Inoltre, potrà anche accadere che ogni tanto, in qualche giorno particolare, la domanda di spareggio non sia letta per radio ma sia invece pubblicata su Stampa Sera, per cui solo chi avrà acquistato Stampa Sera sarà in grado di rispondere.

Chi risponderà per primo alla domanda di spareggio sarà proclamato «vincitore del giorno». Questo vincitore rimarrà in carica, insieme con i vincitori delle giornate successive, fino al venerdì, quando, con una serie di tre domande, uno di loro sarà eletto «campione della settimana». A lui si affiancheranno nelle settimane successive e sempre col medesimo procedimento altri tre «campioni della settimana», e fra questi quattro si disputerà il titolo di «campione del mese».

Quando si saranno selezionati tre campioni del mese, si terrà fra loro una finale diretta nel salone conferenze e spettacoli di Radio Manila, con domande al pulsante e in busta chiusa. Chi realizzerà il punteggio più elevato sarà proclamato campionissimo del «Calderone» e a lui andrà il primo premio: il viaggio a Manila e a Singapore. Gli altri premi saranno di vario genere. Ed ecco la domanda di spareggio di oggi:

La «strega slava» Maria Tarnowska subì un clamoroso processo agli inizi del Novecento. In quale anno esattamente? Quanti giornalisti seguirono il processo? A che età si sposò l'imputata? Quanti uomini si suicidarono per lei? Quanto durò la riunione per decidere la pena? Dove si stabilì Maria Tarnowska uscita di prigione?

STAMPA SERA

Dove andiamo stasera

CRITICA	
Capolavoro	●●●●●
Ottimo	●●●●
Favorevole	●●●
Discusso	●●
Mediocre	●
PUBBLICO	
Eccezionale	○○○○○
Successo	○○○○
Consensi	○○○
Discorde	○○
Scarso	○

cinema prime visioni

Cinema	Programma	Critica	Pubblico	Ingresso
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	**New York, New York**, di Martin Scorsese, con Liza Minnelli, Robert De Niro, vari complessi musicali (Usa - Colori) — Scalata al successo e storia d'amore di un sassofonista di jazz e una cantante. Non vietato. Orario: 14,40; 17,15; 19,50; 22,30 ★ Commedia drammatica	●●●	○○○○○	L. 2000
ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621	**Antonio Gramsci, i giorni del carcere**, di R. Del Fra, con O. Reed, R. Cucciolla, P. Bonacelli, M. Farmer (Italia - b. n.) — La tormentata figura del fondatore del pci condannato dal fascismo. Orario: 15; 17,30; 19,45; 22,15 ★ Drammatico	●●●	○○○	L. 1500
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	**Il principe e il povero**, di R. Fleischer, con O. Reed, R. Welch, C. Heston (Usa - Colori) — Identici fisicamente, il principe e un ragazzo povero si scambiano i rispettivi posti. Dal romanzo di Mark Twain. Orario: 14,30; 17; 19,50; 22,15 ★ Avventuroso	●●	○○○○	L. 2000
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190	**Il mostro**, di Luigi Zampa, con Johnny Dorelli, Sydne Rome, Renzo Palmer (Italia - Colori) — Giornalista usa le imprese di un misterioso assassino per far carriera. La conclusione è sconvolgente. Non vietato. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★ Drammatico	●●	○○○○	L. 2000
ASTOR v. Violti 8 Tel. 519.516	**Tre tigri contro tre tigri**, di Sergio Corbucci e Steno, con R. Pozzetto, E. Montesano, P. Villaggio, D. Di Lazzaro (Italia - Colori) — Tre storie d'amore con brillanti e notissimi interpreti. Non vietato. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★ Commedia in tre episodi	●●	○○○○○	L. 2000
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	**Il prefetto di ferro**, di Pasquale Squitieri, con Giuliano Gemma, Claudia Cardinale, Stefano Satta Flores, Francisco Rabal (Italia - Colori) — La vera storia di Mori, prefetto antimafia nel 1925. Non vietato. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30 ★ Drammatico	●●	○○○○	L. 2000
CAPITOL v. San Dalmazzo 24 Tel. 540.605	**Torino violenta**, di Carlo Ausino, con George Hilton, Emanuel Cannarsa (Italia - Colori) — A Torino, poliziotto giustiziere combatte con la P.38 la malavita della prostituzione e della droga. Vietato 14. Orario: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40 ★ Drammatico	PRIMA VISIONE		L. 2000
CENTRALE d'Essai v. Carlo Alberto 27 Tel. 540.110	**Padre padrone**, di P. e V. Taviani, con O. Antonutti, S. Marconi, Marcella Michelangeli (Italia - Colori) — Vincitore Palma d'oro a Cannes, narra la storia d'un pastore ribelle. Non vietato. Or.: 16,10; 18,30; 20,45; 22,45. ● Segnalato dalla critica ★ Drammatico	●●●●	○○○○	L. 2000
CORSO c. Vittorio Eman. 50 Tel. 510.702	**Airport 77**, di J. Jameson, con J. Lemmon, J. Stewart, O. De Havilland (Usa - Colori) — Lussuoso jumbo con preziosa collezione d'arte a bordo si inabissa nell'oceano provocando operazione di salvataggio. Orario: 14,50; 17,40; 20; 22,30 ★ Drammatico	●●	○○○○○	L. 2000
CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.71.00	**Bilitis** di David Hamilton, con Mona Christensen, Patty D'Arbanville (Francia - Colori) — Fantasie erotiche e «particolari» in un film raffinato, tratto dal poema di Pierre Louys. Vietato 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★ Drammatico	●●	○○○○○	L. 2000
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422	**Nenè**, di Salvatore Samperi, con Leonora Fani, Tino Schirinzi (Italia - Colori) — Adolescente cerca e trova le prime esperienze non solo sentimentali nell'intimità con una compiacente cuginetta. V. m. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★ Commedia	●●	○○○○	L. 2000
GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760	**Una giornata particolare**, di E. Scola, con Sophia Loren, M. Mastroianni (Italia - Colori) — Breve e impossibile amore fra casalinga e ambiguo inquilino nella Roma littoria degli Anni 30. Non vietato. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★ Drammatico	●●●	○○○○	L. 2000
IDEAL C. Beccaria 4 Tel. 541.523	**L'esorcista II: l'eretico** di J. Borman, con R. Burton, L. Blair (Usa - Colori) — Giovane indemoniata recidiva esorcizzata da prete in fama di eresia. Viet. min. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★ Drammatico	●●	○○○○	L. 2000
LILLIPUT v. XX Sett. 15 bis Tel. 537.100	**Cara sposa**, di P. Festa Campanile, con J. Dorelli, A. Belli (Italia - Colori) — Stravagante scansafatiche, uscito di prigione cerca di riconquistare l'amore della moglie che si è costruita una vita tranquilla. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★ Commedia	●●	○○○○	L. 2000
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	**Agente 007 la spia che mi amava**, di L. Gilbert con R. Moore, B. Bach, C. Jurgens (G. B. - Colori) — Bond alleato con bella spia russa per far fallire il piano di un folle che minaccia di distruggere Mosca e N. York. Orario: 14,40; 17,15; 19,45; 22,20 ★ Avventuroso	●●●	○○○○○	L. 2000
METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 650.54.70	**Torino violenta**, di Carlo Ausino, con George Hilton, Emanuel Cannarsa (Italia - Colori) — A Torino, poliziotto giustiziere combatte con la P. 38 la malavita della prostituzione e della droga. Viet. 14. Orario: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. ★ Drammatico	PRIMA VISIONE		L. 2000
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850	**Porci con le ali**, di Paolo Pietrangeli, con C. Mancinelli, F. Bianchi (Italia - Colori) — Dal noto best-seller la storia di Rocco e Antonia e il loro comportamento sessuale di coppia moderna. Viet. min. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★ Commedia	●●●	○○○○	L. 2000
OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448	**Certi piccolissimi peccati**, di Yves Robert, con J. Rochefort, C. Brasseur, Daniele Delorme, Annie Duperey (Francia - Colori) — A Parigi, piccanti avventure extraconiugali di 4 amici quarantenni. Non vietato. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia	●●●	○○○○	L. 2000
REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400	**La via della droga**, di E. Castellani, con F. Testi, D. Hemmings (Italia - Colori) — Dall'innocuo fiore del papavero nasce il vizio che porta alla morte. Viet. min. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★ Drammatico	●●	○○○○	L. 2000
ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145	**Io & Annie**, di W. Allen, con W. Allen, D. Keaton, Shelley Duvall (Usa - Colori) — Tra New York e Los Angeles le vicende matrimoniali di una coppia, separazioni e riconciliazioni. Orario: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★ Commedia	●●●●	○○○○	L. 2000
STUDIO RITZ v. Acqui 2 Tel. 830.521	OGGI CHIUSO			
TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.353	**Il mostro**, di Luigi Zampa, con Johnny Dorelli, Sydne Rome, Renzo Palmer (Italia - Colori) — Giornalista usa le imprese di un misterioso assassino per far carriera. Non viet. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★ Drammatico	●●	○○○○	L. 2000
VITTORIA v. Roma 336 Tel. 511.789	**Colpo secco**, di G. Roy, con Paul Newman, Lindsay Crouse (Usa - Colori) — Capitano di una squadra di hockey cerca di salvare la società in crisi. Non vietato. Orario: 14,50; 17,25; 19,50; 22,20 ★ Commedia	●●●	○○○○○	L. 2000

proseguimenti prime visioni

Cinema	Programma	Critica	Pubblico	Ingresso
ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293	**Suor Emanuelle**, di J. Warren, con L. Gemser, M. Zonchi, R. Battaglia (Usa - Colori) — Momentaneamente in convento raffina le sue arti erotiche esaltate dal luogo proibito. V. 18. Orario: non comunicato ★ Commedia erotica	PRIMA VISIONE non recensita		L. 1000
ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 753.597	OGGI CHIUSO			
COLOSSEO v. M. Cristina 73 Tel. 651.034	OGGI CHIUSO			
ELISEO piazza Sabotino Tel. 335.9815	OGGI CHIUSO			
FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.560	OGGI CHIUSO			
LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 584.791	**Taxi Love servizio per signora**, di Segio Bergonzelli, con Massimo Volverde, Molisa Longo (Italia - Colori) — Tassista intreccia avventure erotiche con le clienti più giovani e procaci. Viet. min. 18. Orario: 15,05; 16,40; 18,35; 20,30; 22,25 ★ Commedia	PRIMA VISIONE non recensita		L. 1300
MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354	**Emanuelle, perché violenza alle donne?**, di J. D'Amato, con L. Gemser, I. Rassimov, K. Schubert (Italia - Colori) — Emanuelle fotoreporter in India per cogliere sempre nuovi usi erotici. Viet. min. 18. Orario: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30 ★ Commedia erotica	PRIMA VISIONE non recensita		L. 2000
MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 795.803	**Arancia meccanica**, di Stanley Kubrick, con Malcom McDowell, Adrienne Corri (G.B. - Colori) — Trasformazione di un bieco teppista. Orario: 20,10; 22,30 ● Segnalato dalla critica ★ Drammatico	RIEDIZIONE (1972)		L. 1000
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.061	**Wagons-lits con omicidi**, di A. Hiller, con G. Wilder, J. Clayburg (Usa - Colori) — Giovane editore in viaggio per Chicago assiste involontariamente ad un omicidio. Non vietato. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30 ★ Avventuroso	●●●	○○○○○	L. 1200
ORFEO p. Carlina Tel. 518.114	**Greta la donna bestia**, di Jess Franco, con Dyanne Thorne, Eric Falk (Spagna - Colori) — Ilsa cambia nome e sfoga la sua fantasia sadomasochista in una nuova raccapricciante vicenda. Vietato anni 18. Orario: 15; 17; 18,45; 20,30; 22,30 ★ Drammatico	PRIMA VISIONE non recensita		L. 1000
PUNTODUE CINEMA d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 545.245	**L'ultima donna**, di M. Ferreri, con G. Depardieu, O. Muti, M. Piccoli (Francia - Colori) — Giovane insoddisfatta ribalta sul partner l'inquietudine e questa reagisce drammaticamente. Vietato 18. Or.: 15,30; 18; 20,10; 22,30 ● Segnalato dalla Critica ★ Drammatico	RIEDIZIONE (1976)		L. 1000

seconde e altre visioni a Torino

A.B.C. (corso Brescia 28, tel. 850.463)
A Venezia... un dicembre rosso shocking, Christie. V. 18. (Ingr. 700). ★ Drammatico

ACADEMIA CINESTUDIO (via Oropa, tel. 882.457)
Oggi chiuso. Domani **Lezioni private**. ★ Sexy

ACAPULCO (via Donizetti 6, p. Nizza, tel. 651.264)
Terrore a 12.000 metri, David Jansen, Don Meredith. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,20; 22,30. ★ Drammatico

APOLLO (largo Giachino 91, tel. 215.685)
Cosa avete fatto a Solange, Fabio Testi. Viet. 18. Or.: 20,30; 22,30. ★ Giallo

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.068)
Chiuso.

ERBA - PER RAGAZZI (corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
Proiezioni ogni giovedì e sabato pomeriggio.

FARO (via Po 30, tel. 832.214)
Chiuso.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057)
Dedicato a una stella, R. Johnson, P. Villoresi. Techn. Non viet. ★ Commedia drammatica

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 106, tel. 851.904)
Paura in città, Maurizio Merli. Viet. 14. ★ Drammatico

PIEMONTE (via Nizza 32, tel. 652.758)
Chen il gigante del Kung Fu, F. Kung. Non viet. ★ Lotta orientale

PRINCIPE (via P. d'Acaja 45, tel. 760.951)
L'Italia in pigiama, Jenny Tamburi. Viet. 18. Ap. 16,20. Ult. 22,30. ★ Inchiesta sexy

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051)
Ciao Norma Jean, Locke. Viet. 18. (Ingr. 700). ★ Drammatico

ZONA CENTRO

MILANO (via Milano 8, tel. 530.255)
I segreti della casa delle torture. ★ Drammatico
Angelica orientale. ★ Commedia

MOVIE CLUB (via Giusti 8, tel. 544.077)
Chiuso.

PO (via Po 21, tel. 510.496)
La verginella. Viet. 18. ★ Sexy

REGINA (c. R. Margherita 123, tel. 530.885)
Guardiamola nuda e poi decidiamo, Col. Viet. 18. ★ Commedia

VITTORIO VENETO (p. V. Veneto 5, tel. 871.642)
Ordine Interpol senza un attimo di tregua. ★ Poliziesco

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715)
Los Angeles 5° distretto. ★ Poliziesco

SMERALDO (via Tunisi 92, tel. 390.711)
Aristocrazia immorale, Reed. Viet. 18. (Ingr. 700). ★ Drammatico

VINZAGLIO (corso D. Abruzzi 102, tel. 596.125)
Il vento e il leone, Sean Connery, Candice Bergen, John Huston. Or.: 20,10-22,30. ★ Avventuroso

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Fréjus 27, tel. 446.764)
Anno 2000 corsa della morte. Viet. 18. ★ Avventuroso

SAN PAOLO (via Cesana 80, tel. 372.637)
Il solco di pesca, Guida. Techn. V. 18. (Ingr. 700). ★ Sexy

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 773.843).
Comma 22. Viet. 18. ★ Commedia satirica

STAR (via Domodossola 48, tel. 772.990)
2002: la seconda Odissea, B. Dern. Col. Non viet. ★ Fantascienza

ZETA D'Essai (via Cibrario 88, tel. 772.907)
Tarzoon la vergogna della giungla (cartoni animati). Col. Viet. 18. Or.: 20,40; 22,30. ★ Disegno animato

ZONA S. DONATO

ROMA - INC. (via S. Donato 40 bis, tel. 487.765)
Il divo Anni 70: L'ultima corvé. ★ Commedia
● Segnalato dalla critica.

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

LUTRARIO (via Stradella 10, tel. 280.742)
Il genio, A. Belli, Y. Montand. ★ Commedia

SPLENDOR (via Bibiana 109, tel. 290.336)
Chiuso. Domani: **Storie immorali di Apollinaire.** ★ Commedia erotica

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ARS (c. R. Parco 142, tel. 203.588)
Domani: **Torna El Grinta.** ★ Western

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
Campo 7 lager femminile, Bliss. Viet. 18. (Ingr. 700). ★ Drammatico

SOCIALE (via Courmayeur 2, tel. 850.608)
El Macho, Hilton. Non viet. (Ingr. 700). ★ Western

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (corso Belgio 53, tel. 874.175)
Bordella, L. Proietti, C. De Sica. Viet. 14. ★ Commedia

ARTISTI (via G. di Barolo 24, tel. 831.374)
Oggi chiuso.

ERIDANO d'Essai (corso Casale 106, tel. 832.086)
Le due sorelle. Viet. 14. ★ Commedia

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA (via Nizza 138, tel. 694.021)
9 ospiti per un delitto. Kennedy. V. 18. (Ingr. 700). ★ Giallo

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 693.617)
Samoa regina della giungla. Non viet. ★ Avventuroso

RIDUZIONI ENAL - AGIS

CINEMA: Acapulco, Adriano, Alba, Arco, Arizona, Bernini, Corso, Dora, Doria, Elios, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Italia, La Perla, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Orfeo, Piemonte, Regina, Roma Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Ambrosio, Arlecchino, Italia (Moncalieri), Augustus, Cristallo, Giardino, Ideal, Lilliput, Olimpia, Reposi — TEATRI - Carignano: comp. C. Campanini e F. Barbero, biglietti ridotti all'Enal (dalle ore 15) per domani sera; Stabile: «Il borghese gentiluomo», biglietti ridotti Enal in vendita (via Rossini 8) per domani sera; Alcione: ore 16,15-21,30, riduzioni Enal alla cassa — TORINO-DINAMO ZAGABRIA: biglietti interi e ridotti all'Enal.

Ali Mac Graw, 37 anni, dopo il lungo esilio volontario del suo matrimonio con Steve McQueen, torna al cinema in "Convoy"